TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0983_I**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

I

Atti Contenziosi
dei Deputati
della Patria
contro Udine
e Clero.

983

19

F

Per

Proci.° di Cause in materia dell'Uff.° di Sanità

il Mag: Parlamento

122 arm. 7

Atti contenziosi tra la Città di Udine ed il Parlamento sulla questione, chi debba pagare al Cancelliere dell'Uff. di Udine gli emolumenti a lui dovuti per i servigi resi come Cancelliere dell' Uffizio di Sanità. 1733–1735. — Con allegati del 1531–1725

Vol. Cart. di c. 145 scritte

Cap. [illegible]

[illegible] Di [illegible]

Stato della [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] per il Membro della [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

Della [illegible]

Dispone [illegible]

Della [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Atti intercorsi tra la Città
di Udine ed il Parlamento
della Patria, che voleva
pagasse il Castellano [illegible]
di Udine gli [illegible]
a lui [illegible] per i [illegible]
[illegible] [illegible] del
[illegible] [illegible] 1712-
1713 — con allegati del
1722, 1725

V. Arch. di C[illegible]

Copia

Adì 11 Agosto 1733

Nella Salla delle Publiche Reduzzioni

Convocati gl'infrascritti Soggetti Interveniențti per il Membro della Sp. Communità, e discorsa la materia relativa alle Lettere dell'Ecc.mo Magistrato, e della Terminatione di S. Ecc.a Luogotenente

rispetto al Cancelliere dell'Offitio della Sanità di questa Città, resta delliberato

Per la Sp. Communità d'Udine, intervenendo il Nobil Signor Conte Ottavian Tartagna, disse, et intese protestare come nel protesto, che tarà per presentare

Per la Sp. Communità di Gemona, intervenendo il Nobil Signor Federico Franceschinis, disse approvar la delli...

bervatione fatta dal membro da

Nobili Castellani, che le fù fatta

Cosi disse il Nobil Signor Conte Mario

Pozzo Interveniante per Venzone

Similmente il Nobil Signor Annibale

Leonardelli per Sacile

Egualmente Domino Francesco Roffo

di per Fojogna

Così Domino Domenico Fassan per

Aviano

E parimente Domino Iseppo Mazzon

per Caneva

Federico Franceschinis

Mario Pozzo

Giuseppe Minei

Annibale Leonardelli

Franco Roffrattli

Bon

Dom.co Tisson

Steffo Millon per non saper scriver
fece ✠

Per non haver il Nobil Signor Conte
Ottaviano Partogna voluto sotto-
scrivere l'atto da lui fatto di
protesto gl'Intervenienti delle
altre Communità riprotestarono di
voler, che non sij ricevuto il
protesto medesimo fuori del loro
congresso, cioè

L'Interveniente di Gemona, disse,
che sij ricevuto

Quello di Venzon, di Tolmezzo, di Sacile, e di Fagagna absenti quelli di
Aviano, di Caneva partiti dalla
convocatione prima del sopradetto
riprotesto, dissero giusto il medesimo

riprotesto

Seguono le Comunità

Per la Sp. Comunità di Venzone — S. Ottavio Tertigna

Gemona — S. Federico Franceschi ?

Venzon — S. Co. Mario Porzo

Tolmezzo — S. Gioseppe Marnei

Sacile — S. Annibale Zenardelli

Portogruaro —

San Daniele —

S. Daniel —

Fagagna — D. Franco Raffaeli

Aviano — D. Franco Toppan

Caneva — D. Gioseppo Mastion

Marano —

Tratto dalli registri esistenti nell' Officio della Cancelleria della Patria Lì 10 Agosto 1733

Antonio Gallici Cancell. della Patria

Copia

Indi informato dal detto Ill.mo Freschi
seguito la Conuocatione dell'inte-
ressa, che corre in materia di Sanità
rileuato dalle Lettere dell'Ecc.mo Mag.to
di Venezia del di 01 Luglio 1732;
Enumeration ad Decembre susseguente
ed altre Lettere 19 Gennaro, e tre Lu-
glio prossimo pass.to doppo fatti varij colloquij
fu deliberato di douer far continuar
il maneggio al predetto Ecc.mo Mag.to
per il conseguimento di Lettere rela-
noi à preseruar il Giurisditionale
del Parlamento rispetto al Cancelliere
di quest'Offitio di Sanità, e di suppli-
care il detto Ecc.mo Mag.to ad hauer in
riflesso il quantitatiuo delli assegnam.ti
trattandosi d'un aggrauio perpetuo

Ddi 10 Agosto 1733

Sabbato 15 Agosto 1733

Utine in Studio &

Comparve il Nobil Signor Conte Ottaviano Tartagna, ed esibì in atti di me Nodaro l'atto di protesto del tenor &, che la mattina del dì 12 corrente in ordine alla riserva fatta li 11 detto nella riduzione della Spettabile Communità disse haver esibito allo Spettabile Signor Cancellier della Patria, da esso è stato receputo; instando, che del medesimo sij dato notitia ad esso Signor Cancellier, e a chi occorresse &

Segue l'atto di protesto

Il Nobil Signor Conte Ottaviano Tartagna deputato ad intervenire nel Consiglio per la Spettabile Communità della Magnifica Città

Città di Udine, esseguendo l'atto di protesto del giorno de ieri, si dichiara, come egli protesta non esser in stato di venire, stanti le cose, come stanno, alla deliberatione che si dice seguita il giorno del dì 10 corrente nel Membro de Nobili Castellani; e percio non intende concorrer nella sottoscritione di quanto è stato proposto nel Congresso delle spett. Communità; etc.

Ut Actis scrip.

Fran.cus Brunelleschi Not.

Coll.r Utinensis

Ad instanza del Nobil Signor Conte Ottavio Tartagna, sia per l'Offitio intimato allo Sp: Signor Cancelliere della Patria, ed à chi altro ne consegua

ta presentatione oggi per il sudetto

Signor Conte Tartagni fatta in atti

dello spp. Signor Francesco Brunodeschi

Nodaro Collegiato di protesto, che con

la presente le sarà esibito, che la

mattina del dì 12 corrente in ordi-

ne alla risserva fatta li 11 detto

nella redutione delle spett. Communità,

esibì al sudetto Signor Cancelliere

da cui fu recusato, e tanto resti

notificato, à fine etc.

Udine 15 Aprile 1733

Copia

1733
24.
Ott.re

Suplica del Parlamento al Mag.to Ecc.mo alla Sanità 5

Ill.mi, ed Ecc.mi Signori sopra Proved.ri

e Provveditori alla Sanità

Il Parlamento della Patria del Friuli suddito fortunato di quest' Eccelsa Republica è composto di tre ordini di persone, Reverendi Prelati, Nobili Castellani, e Spettabili Communità, hà pure l'ingresso in esso Parlamento quella di Udine con un sol voto —

Come il Parlamento stesso è il capo di tutta la Provintia doppo l'Ecc.mo Luogotenente, così ogni Communità tiene il governo particolare dentro le proprie Mura, dispensando quei Officij col mezo de loro Consegli, che sono soliti à darsi ai loro Cittadini

Tra gli altri Officij, che tiene la Città d'Udine uno è quello di Sanità, mà che

mai s'è esteso, ne può estendersi oltre i suoi Borghi, e Suburbij, et elegge il suo Cancellier con un' annua corresponsione di Ducati 40.|

Toccante tale materia di Sanità rispetto all' universale di questa Provincia mai riconobbe altri per superiore, che gl' Ecc.^mi Luogotenenti pro tempore il di cui Cancellier hà sempre scritto gratis le Lettere, e gli ordini occorrenti alle Giurisditioni de Prelati, e quelle de Castellani, ed all' altre delle Communità.

Credè bene l' Ecc.^mo Senato, che le Carte tutte attinenti all' affare di Sanità, fossero universalmente custodite da una sola persona, et in Udine, fù quella del Signor Giacomo Caussi attual Cancellier di questo Officio di Sanità

Colsi

Colta da questo la buona opportunità pre-
sentò supplica alli Ecc.mi Luogotenente
dimandando accrescimento di salario, e
fu anco accompagnata con Lettere à
questo Gravissimo Magistrato, ora sotto
Li 31 Luglio 1782, li rilasciò una commis-
sione di maneggiar li Capi delli tre Corpi,
Parlamento, Città, e Contradinanza, acciò
volontariamente concorressero ad una
moderata contributione corrispondente
all'ordine della materia.

In tale ricorso, ne una tale rispettabile
commissione dell'Ecc. V.V. non è ministro
del Reggimento Le fece note ad
alcuno delli sei Deputati del Parlamen-
to, ne tampoco alli Sindici della Conta-
dinanza, che solo doppo fissato il Decre-
to 27 Decembre 1782, di Sua Ecc.za Luogo-

temente in rigor del quale furono assegnati al sopradetto Signor Cauzzi Cancellier di Sanità Ducati 40 per ogni uno di detti trè Corpi, che in aggionta degl'altri Ducati 40 sempre dalla Città contribuiti à quel suo Ministro formano una pingue utilità di Ducati 160 in anno.

Congregato poscia il Parlamento mediante la Sovrana Publica permissione dell'Ecc.mo Senato di ciò sposto decorso, ed esaminata in ogni uno di detti trè membri l'affare fù rimesso sommamente assensivo alle Giurisdizioni del Parlamento, che detto Ministro dell'Offitio di Sanità d'Udine havesse à scriver ordini alli Giurisdicenti, Prelati, Cappellani, ed ad altre Communità in materia

di Salute

di Salute; e di poco peso ancora l-
appagamento perpetuo di Ducati 40
dal medesimo Parlamento, ed altrettan-
ti dal corpo di quella miserabile
Contadinanza, che dalle Leggi resta da
esso Parlamento raccomandata, che
però fu presso di rassegnar una
divotissima istanza alli EE. VV. qual
si restringe nel presente riverentis-
simo memoriale, supplicandole in
manutenzione delle sue prerogative
sempre sostenute, e protette dal
Principe Serenissimo, che si degnino
commandare, che il Cancellier di
quelli Offitio di Sanità, in occasione
di scriver Lettere circolari in mate-
ria di Salute per la Patria, mai hab-
bia a scrivere dipendentemente da

quell Offitio, ma solo come ministro, e Cancelliero degl' Ecc.mi Luogotenenti pro tempore S. D., non havendo quell' Offitio di Sanità d'Udine alcuna Giurisditione sopra la Patria del Friuli

E quanto sia alla recognitione da contribuirsi al sopradetto Cancelliere, si riporta tanto il Parlamento, quanto quell' infelice Contadinanza a quanto fosse creduto onesto dalla prudenza dell' E.E. V.V., essendo per altro troppo eccedente la summa delli Ducati 90 annui per cadaun Corpo, e per un' impiego, che per il più si rende otioso, e senza la minima fatica, merce le benedittioni di Dio. Gratie &

Adì 29 settembre 1730

Presentata dalli Sig.ri D. Dom.co Trefanto Avvocato, et Nontio del Reg.to Parlamento della Patria del Friuli, e p nome della Contadinanza

Copia

Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Alla maturità dell'Ecc.za Vostra riportiamo pro-

1733 9 xbre prio rimettere l'esame d'una mate-

ria la quale rappr. giacente, onde ripor-

tarne que' Lumi, quali si rendessero

necessarij alle nostre deliberationi.

Rilevatosi da Noi sul finire dell'an-

no 1730, che in Udine veniva confusa-

mente maneggiata la materia di Sanità,

e dal Cancellier di quell'Offitio di Sanità

per quel che naturalmente ad esso

s'appartiene, e dal Cancellier Pretorio

per quel, che alla carica come delegata

del Magistrato Nostro si risolve, riformas-

simo l'abuso, con la norma, e potestà

derivata dalli Supremi Decreti 1714

primo Decembre, 1717: 13 Marzo, li quali

prescrivono, che la materia habbia à

restar unita, che detto in uno stesso Luoco
si conservi, e che un solo ministro servi-
ra, e come dipendente dall' Offitio per-
tuo dove la Giurisditione nel mede-
simo si estende, e come subordinato
alla Cancelleria Delegata in tutte la Giu-
risditioni separate, e così fu fatto,
ma accrescendosi con ciò commune-
il peso del Cancellier di Sanità
ricorse per un congruo assegnamen
to alle accresciute fatiche; con occasione
del quale registro fu messo in vista
anche il maggior peso, quale veniva
à ricadere sopra il Fante dell' Offitio
sudetto: Fù domandato alla prudenza
di quell' Illmo Luogotenente il consil
Liare con li Capi delli trè Corpi
componenti la Provincia, Città, Ter.
Tomento

Parlamento, e Clero quella restitui-
ne quale fosse stato trovato conve-
niente, e fù esteso l'unito decreto,
quale anche con Lettere Nostre 19
Gennaro prossimo passato vesti ap-
provato. Quando credevamo aggiusta-
to il tutto ci comparvero nel pas-
sato Giugno li ricorsi di quel Can-
celliere accompagnati dalla Carica,
nelli quali rappresenta, che consegui-
ta solamente dalla Città la quota
assegnatagli andarono diffettivi gl'
altri due corpi Parlamento, e Cleros
Dinanzi intorno anche rescriviamo
come raccoglierà V. Ecc.ᵐᵃ dall'ac-
clusa Lettera 3 Luglio 1733. Quindi
hà avuto impulso il memoriale, che
accompagnato dall'esposizioni fece in

voce l'Avvocato, e Nuntio del Parlamento per nome anche della Contadinanza del Friuli, sopra il quale viene demandato alla Giustizia delli Ecc.mi vostra l'esame, e il di lui contenuto in due punti si restringe; l'uno, che non venga ad acquistar alcuna giurisdetione quell'Offitio di Sanità col pretesto, che il di lui Cancelliere resta destinato ad emanar gl'ordini della materia della Sanità sopra essi Corpi, ed intorno a questo restarono da Voi pienamente consolate l'instanze, in modo però che vicendevolmente non habbino essi Corpi ad arrogarsi immaginabile diritto sopra il Cancelier istesso. L'altro che resti risolto l'assegnamento per que

motivi

motivi, che sopra si accennò, e che più diffusamente furono esposti.

A lume dell'Ecc.za Vostra soggiungeremo essere stato rappresentato, che godendo il Cancelliere per il servizio che presta ai quell'Offizio da Sanità l'annuo stipendio di ducati 90 resulti eccedente, che questo venga triplicandogli per conto d'essi corpi, ed habbia a correre anche in tempo, che non ne fossero disgrazie, il che in dir vero è sembrato anche a noi che pochi de ~~essi~~ sarà per tanto dall'Ecc.za Vostra, assunti da una parte, e dati allora quei lumi che reputerà necessarij, procurar di ridurre a termini di Giustizia l'assegnamento; così che altri Luoro

annualmente, senza haver anno per anno à decidersi, se per le sopravenienze, quali accadessero con pesso, ò nò, e nello stesso tempo assicurare la puntuale, e sueltiva sua contribuzione col vicendevole contentamento se fia possibile delle parti; portando poi il tutto à nostro lume per decretare l'effettuazione di quanto sarà della di Lei sodezza, e Le preghiamo ogni felicità

Venezia 9 Decembre 1733

Li sopra Proveditori, Aggionti, e Proveditori alla Sanità

Bernardo Leoni Nodaro

A. F.

All'Ecc.mo Grato di Palma

Gora 3/1

Ristretto sopra l'impiego del Cancelliere di Sanità di Udine per quello, che ad esso naturalmente appartiene rispetto à detta Città

A 1/B

Notificazione de Morti della Città, che obliga quotidianamente a stare nell'Offitio, ò il Cancelliere, ò il condottore per rilasciar le licenze della sepoltura de cadaveri

Notificazione di quelli che nascono nella Città, che vengono ricevute di mese in mese dai Parochi —

Registro di due libri separati, e Parochia per Parochia de Morti, e de nati della Città

Frequentissimo carteggio cogli Offitij Esteri di Gorizia, Gradisca, Trieste, et occorrendo tal volta anco con quello di Lubiana.

in Idioma Latino

Registro di tutte le Lettere, che scrivono à detti Offitij, et agl'altri dello Stato in libro à tal effetto destinato

Et simile delle risposte, che pervengono da detti Offitij di Sanità in filza appartata

Registro di tutte le sepolture communi, che sono nella Città con le Licenze, che vengono commesse per l'essecutione coi riguardi di Salute, di quelle, che fossero in stato di curarle

Fedi di Sanità per quelle persone, che anco in tempo di calma nel Serenissimo Stato si conferiscono in Parti rimote, ò in Luochi oue vengono usate riš. serue, il che accade giornalmente

Registro di tutti li Questuanti della Città, e quali

si

si concede ogni anno un impronto
di San Marco in tella, che viene
attaccato all'abito per poter questua
re, et haver la distintione delli vel
turanti, e vagabondi foresti, quali con
Proclama, che si rinova di quando,
in quando vengono espulsati dalla
Città, concorrendo spesse volte da
molte parti à ingombrarla

Cassa del Bagattino di Sanità instituita sopra
il Vino, per cui viene conservato un
Libro nell' Offitio di Sanità, et ogni anno
estratta la summa appartenente à
detta Cassa di Sanità con la presenza
d'uno de gl' Ill.mi Signori Proveditori
alla Sanità, si ripone essa summa
nella medesima cassa, registrando
nel libro stesso l'atto di tal'estratione

e risposizioni con la partita di detto Monte

=

Visioni, et incisioni dei Cadaveri, che seguendo le morti repentine, e quelli di male è obligato à vedere ... dal Chirurgo, e medico, e tal volta si confessionevole medesima

=

Altri ordini in proposito de trasporti de cadaveri, quali toglione permettersi dai Magistrato Ecc.mo alla sanità

=

Provisioni, che si rinnovano ogn'anno al tempo del tirar della sasse, che vengono publicate, et intimate agli operarij per tenir netta l'acqua della Publicha Roggia, e per far sotterrare l'imonditie lungi dell'abitato

=

Obligo ... alle merce di farle ...
tear

ver dal Recapito delle medesime, e venir respinto, e poveri, che seconda al Lazzaretto di san Gottardo

=

Diligenza per impedire à quelli che con titolo di medico, chirurgo, ò speciale senza esser approvati esercitassero l'Arte Medica, e ministrassero medicine

=

Per impedir à Ciarlatani, ò Contimbanco vendita di loro rimedij; quando non abbino fatto constar in Uffitio del Privilegio

=

Ristretto sopra l'impiego del Cancelliere alla Sanità di Udene, per ciò, che attiene alla Provintia del Friuli, e per quel, che si deuolve à quella Publica Rappresentanza, come delegata del Magistrato Ecc.mo alla Sanità

Frequentissime dispacci all'Ecc.mo Magistrato alla Sanità di participatione, et essecutione di quanto accade nella materia, che prima veniuano espediti da Cancellieri Pretorij

Registro di detti dispacci in libro appartato, vedendosi un grosso volume de medesimi in questi trè ultimi anni doppo, che sono state accolate tutte l'incombenze al Cancelliere della Sanità

Registro simile delle Lettere, che pervengono dal medesimo Ecc.mo Proveditor in filza apposita di tempo in tempo delle quali pure è un grosso volume

Carteggio con tutte le Publiche Rappresentanze della Provincia di partecipazioni, e commissioni di ciò, che occorre nella materia, dipendendo tutte da questa Publica Rappresentanza, come Capo di Provincia.

Registro delle sudette Lettere in libro appartato vedendosi parimente un grosso volume entro le sudette tre anni

Registro delle risposte di tempo in tempo di dette Publiche Rappresentanze in filza apposita, di cui pure è un grossissimo volume

Stessa

L'Esteso degl' ordini tutti della materia in tutte le Ville della Provincia, che sono circa ottocento soggette a più di cento Giurisditioni registrate in libro appartato

Lettere numerosissime, che si accompagnino gl' ordini à dette Giurisditioni con diversità di titoli nel tempo sudetto -

Registro delle medesime in libro appartato di tempo in tempo, con l'applicatione di divider dette Lettere di quartiero in quartiero massime per consegnarle per la dispensatione sono dirette -

Registro di tutte le risposte di dette Giurisditioni numerosissime in una grossa filza di tempo in tempo -

Volume delli Proclami, che s' estesero
nella materia contandosi varijssimi
nel corso di detti trè anni

Carteggio col Custode della Pontebba
anco in tempo di Calma per ciò che
occorre à quel Lazzaretto

Obligo di ricever nell' Officio di Bine
avesse l' Epidemia ne Bovini
Le notificationi degli Animali, che
di volta in volta andavano mo-
rendo, informandosi, è rimettendosi
in salute per tutta la Provintia

Registro in un grosso libro appartato
di tutti essi Animali morti ama-
lati, e rimessi in salute Villa per
Villa, e Giurisditione per Giurisdi-
tione di tutta la Patria raccolta
di tempo in tempo

Pernglio

Petizio che ogni posta si trasmettea al Magistrato Ecc.mo alla sanità degli Animali, che dentro del breve periodo d'un ordinario all'altro venivano notificati nell'Offitio per morti, amalati, e risanati con la divisione Villa per Villa, e Giurisditione per Giurisditione

Registro di tutte le Lettere delle partecipationi avute dalle Publiche Rappresentanze, e Giurisditioni della Provintia in proposito de suddetti Animali in una filza voluminosa di tempo in tempo

Formation di processo per inquerir d'onde sia provenuto il morbo, e l'origine per cui insultò nella

Patria -

Commissioni dell' Ecc.mo Magistrato alla Sanità d'inquirire contro la Giurisditione di Prodolone per l'incurie nelle risserve di Sanità sopra l'Epidemia sudetta

Formatione di processo voluminoso fatto dal Cancelliere alla Sanità verso detta Giurisditione

Attorno il contenuto di detto processo fu d'ordine di detto Ecc.mo Mag.to estesa una sostenuta informatione e rassegnata al medesimo

Altra posterior commissione d'inquirir in tal proposito verso l'Offitio di Monfalcon

Formatione di voluminoso processo colà seguito per questo oggetto

Infor

Informatione distinta rassegnata anco di questo alli Ecc.mo Magistrato alla Sanità, sopra di cui fù deliberato la riforma delle regole, et ordini, che tenivan quelli Offitio.

Stesa della riforma spedita alli Ecc.mo Magistrato

Rapresentata, che fù dal med.mo Ecc.mo Mag.to restò spedita à Monfalcone con commissione à quel publico di dover registrarla negli atti della sua Cancellaria, e passare alla creatione di nuovi Provveditori di quel suo Offitio

Speditioni fatte più volte alle Parti Austriache per rilevare i progressi, qualità del morbo, e diligenza che usavano colà praticate sopra

gli Animali

Relatione di dette speditioni portate nell' Offitio, e rassegnate di volta in volta all' Ecc.mo Mag.to alla Sanità

Ordini che venivano tenuti nella speditione degli Animali Bovini, che scendevano dalla Germania per via della Ponteba ad uso della publicha Beccaria della Dominante, Lombardia, e della Città di Udine

Seguito l'espurgo al Rastrello della Ponteba veniva di volta in volta, e condotta, per condotta secondo gli avvisi di quel Custode, destinato uno Custode di scorta à detti Animali per accompagnarli coi requisiti di Sanità à Mestre ò dove

è dovea essere diviso

l'averia esso Custode di scorta di volta in volta documentato con le instruzioni, che si consegnavano per osservare le riserve di Sanità nelle medeme instruzioni spiegate in occasioni della condotta

s'accompagnava con mandato per esigerne nel viaggio l'obbedienza da ogni uno rispetto ai riguardi di Sanità, e veniva Lui consegnato la nota delle Ville infette, affine dovesse astenersi dal passaggio nelle medesime;

il che è corso più tempo

Commissioni dell' Ecc.^mo Mag.^to alla Sanità

di stabilir una Linea di divisione dal Territorio Trevigiano con questo

Provincia del Friuli, perchè servir
abbia nelli occorrente diminuire

Volume formato per occasione di
detta Linea, in cui sono
varie informazioni prese in
questo proposito

Lettere scritte ai Publici Rappresentan-
ti di Treviso, Sacile, e Motta per
aver lumi necessarj in quest'
affare, et ogni assistenza

Viaggio fatto dal Cancelliere alla Sanità
col Perito Fiorentini lungo il
tratto delli confini, Trivigiano,
e Friuli per quest' effetto

Destinatione di detta Linea doppo varie
applicationi colla formatione di
disegno dei due reciprochi confini
e dimostratione di detta Linea ove
questa

questo deve passare, e con la dichiarazione de siti, in cui le merci doveranno fermarsi

Informazione distinta sopra detta Linea, e dissegno rimeßivo all'Ecc.mo Mag.to alla Sanità

Altra informazione ricercata per lume del Publico Rappresentante di Treviso

Ordine d'inquirire contro introdutori d'Animali porcini in questa Provincia procedenti dalla Croatia, e di cattiva qualità in onta a' Publici Divieti

Formazione di voluminoso processo per questo oggetto, in cui furono rilevati gli introdutori di detti Animali in pregiudizio delle riserve di Sanità

Informatione umiliata all'Ecc.mo Mag.to alla Remità di quanto fù risolto da detto precetto

Assuntione dal Mag.to sudetto d'esso precetto, qual le fù trasmesso, et indi dalla di Lui auttorità deliberato, e restituito copia all'Offitio di Sanità

Commissioni di stabilir un Armo di Leva[?] rale di questa Provincia per l'emergente contaggiose della Bestiame dilatate in varie parti col dubio, che possino esser avanzate ai confini della Croatia.

Ordeni per l'eretion de Rastelli ai Luochi di frontiera cogli Austriaci confini.

Volume formato per ritrovar i Lumi necessarij

necessarij allo stabilimento di detto Armo, quale seguì alla bocca di Monfalcon, ai posti della Lugnana, et à quelli di Porto gruaro.

Speditione di publiche felucche à quei Litorali, e speditione di militia con ordini per le casmide di Monfalcon

Varie Lettere corse in tal proposito con informatione rassegnate all Ecc.mo Magistrato alla Sanità

Ordini rilasciati à Portogruaro sopra escavationi, che venivano colà praticate in sito dove era stato un cimitero, et in ordine alle Leggi di Sanità

Risposte all Ecc.mo Magistrato alla Sanità [illegible]

il tudetto soggetto

Viaggio del Cancelliere di Sanità à Porto gruaro per la publicatione di Proclama, che inetiua le medesime espositioni

Volumetto formato in tal proposito

Commissioni di destinar un soggetto Donato di concerto con S. Ecc.ma Cavi con Generalità di Palma per portarlo alli confini della Gorizia a rilevare l'emergenze che correvano

Destinatione del Sig.r Conte Bagna per portarsi à dette parti conveniuta di concerto con detta Ecc.ma Cavi mediante Lettere corse

Speditione di detto soggetto à dette parti, qual fu accompagnato con diffuse instrutioni

instrutioni, et informationi occor
renti à tal soggetto; nec non
Lettere dirette all'Offitio della
Sanità di Lubiana

Relatione distinta riceuuta in Offitio
di quanto hà rileuato esso soggetto
in occasione di sua spedizione,
e viaggio à quelle parti Austriache

Lettere di rassegnatione della mede=
sima relatione all'Ecc.^mo Magistrato
alla Sanità

Commissione di corteggiare sopra que=
sto proposito col signor Conte
di Golembergh ministro Imperia
le à Trieste

Lettere scritte al medesimo à Trieste
et à Lubiana

Ordine dell'Ecc.^mo Magistrato d'espandere una

commissione al nuovo custode
alla Sanità destinato dal sudetto
Ecc.mo Magistrato ai confini della
nuova strada di communicatione
aperta con la Germania nell
estremità di san Candido sul
Cadorino con la norma delle
regole, che vengono praticate
dal custode alla Pontieba

Lettere scritte a detto custode della
Ponteba per ricever le informa
tioni distinte delle regole, che
pratica nel spedir le merci

Estesa della commissione coi lumi
desunti da detto custode, et altro-
ve raccolti

Trasmissione con lettere all'Ecc.mo Mag.to
della sudetta estesa per riscontrare
se

se la medesima si uniformi
anco alle regole, che vengono
colà tenute nel ricevere le
merci, che capitano

Approvazione della medesima stessa
fatta dal Magistrato Ecc.mo Lucchese
con ordine di riformarla in alcu-
ni punti, et indi farla tenere
all'antedetto Custode di San Candido.

Lettere scritte al medesimo Custode
di San Candido coll'avanzamento
di detta commissione, e con inca-
rico di dover esser colà intiera-
mente, e perpetuam.te eseguita

Risposta del medesimo Custode, che
accusa la commissione, e ricerca
stampe di fedi di sanità per
quel Posto, bolli, et altro, il che poi

Fu spedito

Volumetto di carte concernenti questo Posto, e Lumi avuti per prescriver la Regola, che doverà osservare

Ordini, che prefiggono il tempo d'amazzar Animali porcini, et insaccar le carne loro, diffusi per tutta la Provincia con Lettere circolari

Ordini di diminuzione delle contumacie per ciò, che riguarda all'emergenze del contaggio, che correvano

Lettere scritte di trasmissione di detti ordini ai Leterali di questa Provincia

Carteggio per le nuove insorgenze del morbo epidemico ai confini Austriaci

Lettere di rassegnazione dell'emergenze all-

all'Ecc.mo Magistrato alla Sanità
Speditione fatta a detti confini
Austriaci per ristoglier il sistema
della Disgiuntione.

Commissioni dell'Ecc.mo Magistrato
alla Sanità d'interdir il com-
mercio con le Austriache vicine
parti per l'insorgente corrente
ne Bovi, e di andar di concerto
con l'Ecc.ma Carica Generalizia
di Palma

L'Esteso di Proclama per l'interditio-
ne suddetta, e carteggio con
detta Ecc.ma Carica per cammi-
nar di concerto nello stesso
proposito

Assiamo annuo che
via il cancelliere alla Sanità

Al Fante serviente alli Offitio
di Sanità in virtù di
Decreto degli Illmi Signori
Proveditori 25 Marzo
1733 — — — — f. 12 —
Al Conduttore fisso copista
un anno per altro,
di più ancora secondo
l'emergente — f. 30 —
In carta, candelle, libri,
filza, bollini inchiostro,
e polverino un anno
per l'altro — — f. 20 —
Summa — — f. 62 —

Copy

Per l'offitio della Cancellaria della Magnifica Città di Udine. Si fà fede. Che li Ducati cento, e

A. A. 1° 0b:

uniti assegnati d'annuo stipendio alla Carica di Cancelliere all'Offitio di Sanità in questa Città dall'Illmo, ed Eccmo Signor Luogotenente, e decretati dal Magistrato Eccmo alla Sanità di Venezia per il nuovo impiego adossatole per beneficio riguardante l'intiera Provintia, vengono à dividersi come segue, cioè

Ducati quaranta à peso del Magnifico Parlamento

Ducati quaranta à peso della Magca Città

Ducati quaranta à peso della Contadinanza

Che li Ducati quaranta toccanti al Signifi-
co Parlamento si subdividono in terzo,
cioè

Ducati 13 : 2 : 1 : 1 : 2 al Membro de Reverendi
Prelati

Ducati 13 : 2 : 1 : 1 al Membro de Nobili Castellani

Ducati 13 : 2 : 1 : 1 : 2 alle Spett. Communità

E che li Ducati 40 toccanti alla Signifi-
ca... sono stati dalla medesima conti-
buiti per il suo terzo, e deve come
Communità entrar nella contribuzione
della metà de premessi Ducati 13 : 2 : 1 :
1 : 2 spettanti alle dette Communità,
che sono Ducati 6 : 2 : 2 : ... 4, così
che uniti li detti Ducati quaranta
e Ducati sei ... 4 ... ali altri Ducati
quaranta di stipendio già stabilito
alla medesima Carica di Cancelliere
per

per le sue incombenze ordinarie riguardanti la Città, formino la summa annualle toccante alla Città stessa di — — — £ 46 Z.o: n.o 8

come rilevasi da' Publici libri, e carte esistenti in quest' Officio In quorum

Udine 20 Gennaro 1730

Ferrante Orgnano Cancelle.

della Città

Copia

Per l'Officio della Cancellaria della
Mag.ca Città di Verona. Si fà fede:
Che la Carica di Cancelliere all'
Officio di Sanità in questa Città
per l'incombenze ordinarie, che
importa la Carica stessa rispetto
ad essa Città, particolarmente
nella frequenza reduzioni de
Nobile Signori Proveditori alla Sanità;
e nell'incommodo di ricever, e
registrar in libri appartati le noti-
ficationi di tutte le persone, che
nascono, e muoiono giornalmente
nella Città medesima, e suoi Sotto
borghi; è stato dalla Città stessa
assegnato, e viene corrisposto d'
annuo stipendio Ducati quaranta;
come consta ne publici Libri in

ajuste d'Ostilio assistenti; in giovarmi.
Roma 20 Gennaio 1774.

Ferrante Bignone Cancelle
della Città

Copia

Noi Deputati della Cattra
per lo Membro della Sp.
Communità : Commettiamo
al Signor Nostro Cancelliere
che pagar debba

1734 3 giugno

Al Signor Giacomo Canappe Cancelliere delli Illmo, ed Ecc.mo Signor Luogotenente rispetto alle incombenze di Comunità della Cattra, giusto la Terminatione 9 Marzo prossimo passato dal Magistrato Ecc.mo delle Comunità di Venezia lire venti sei soldi 9, che gli sono per lo lavoro di nostro membro spettante sopra ducati 16 donati dal Magnifico Consiglio per il terzo di Ducati

48 effigniati ino anno della predetta

Terminatione al Sudetto Signor Cavaggi

compreso Ducati 8 al Fante dell'Offitio

per l'obligo stato ingionto non solo

di spedire sollecitamente le notitie

e gli ordini, ma anco per li viaggi,

che occorressero nei contigui Stati

in vista, et a studio della commune

Salute, come in detta Terminatione;

e ciò per anno uno principiato

primo Genaro 1733 M V, finito

ultimo Decembre susseg.te del 1734

Udine 13 Giugno 1734

Antonio Gallici Cancelliere

della Patria

Copia.

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Spicca il Zelo benemerito di V.S. Ill.ma

1774 26 Luglio

Ill.ma dalli espressi della sua riverita
mi tiene ha mi aria di novità quel,
che nelle medesime trovasi introdot-
to, e le difficoltà terreziansi ad evi-
denza suscitate dal Ministro, non
suggerite dalla materia. Di che sus-
siste cadaun Officio di Sanità, ha sem-
pre coi Castelli supplito alle pro-
prie inspezioni, e tutto quel, che
da questo Magistrato è stato per l'a-
ssicurezza Publica ordinato, fu da
Lui per la propria particolare
intieramente eseguito. Ben si sa,
che difficilmente vanno preservate
le terre dalle disgrazie contagiose
quando ne restano inerti li territorj

loro, onde è, che presso il peso della

materia degli Uffizj di Sanità princi

pali si regge, animati questi dalla

Presidenza delle Pubbliche Rappresen

tanze, facendo capo i medesimi, tra

le commissioni Nostre, et in esso ma

turandosi le modi di renderle effe

quite. Quindi è che non è, se non

una pura formalità, che ab una

parte istituite nascono per le via

ordinarie, et gli altri per la via

delegate, modificazione introdotta

per non scontentare la novità dell

indipendenza, e tener ferma nell

istesso tempo l'unità indivisibile

della materia; e quindi è pure,

che, se non fosse precisa Legge, sa

rebbe naturale indispensabile mescolan

za

de Cancellieri degli Offitij di Sanità
lo scrivere di all'una parte, che
all'altra, onde passando da mano à
mano gli ordini, non potesse varia-
re ritenuta l'intelligenza, e diversi-
ficato l'essecutione mercecche ~~[illegible]~~ uni-
tà di massima, et uniformità d'
essecutione sono li due Poli, sù
quali gira tutta la materia di
Sanità. Per questo dunque le
spedizioni di codesto Offitio di Sani-
tà verranno à restringersi natural-
mente nel circuito delle sue
mura; avranno virtualmente
a spargersi per tutta la Provin-
cia, non comunicandosi alla me-
desima gli ordini nostri, se non per
questo canale, e se la Città stessa

fù in altri tempi suffragata con le emanate prescrittioni, che à tutte le spese di sanità, abbiano à concorrere li corpi contribuenti, cioè Città, Parlamento, e Contadinanza, pare che non sia in caso di aggravarti, che non gli manchi aggiunto, quando anche senza l'aggiunto del tuo Offitio di Sanità corrispondeua puntualmente à tutte le publiche commissioni. Và pronto Ella, che risueglia tesi affetti particolari à parteggiar il ministero, in vece di reclamare, che da essi corpi contribuenti non vengono corrisposte le dovute somministrationi à tutti i oggetti essentialissimi di salute, è stato procurato unicamente d'aggravar li medesimi

medesimi d'una contributione annua-
le al Cancelliere; La quale essendo
stata accordata, et in quantità, et
in qualità eccedente, e con modo
diverso da quello, che fù indicato,
tra' predetti leiverlami stregitori,
quali hanno dato origine alla Dei-
minatione 29 Marzo decorso.
Siccome è ferma intentione del
Magistrato Nostro, che la medesima
resti, come stà, e giace esseguita,
ne gli mancheranno mezi per con-
seguirne l'intento, così è por
altrettanto ressoluta volontà, che
non vengino suffitate con tale
pretesto altri tortioni, se le difficoltà
da V. Signoria Illma. accennata nelle
Sue Lettere, vanno à concertarsi.

ad una liquidatione di quelle spese,
a quali obbiano à soggiacere li
detti Corpi contribuenti; s'aspetta à
noi il farlo, e lo faremo tranquillamente,
posto che ci troviamo sotto
l'occhio le cose deliberate, et
esseguite, et ascoltata, che averemo
le convenienze dell'una parte, e
le gravezze dell'altra, sendo devoluta
à questo Mag.to la facoltà di decidere
tutte le vertenze, che suscitar si
possono in materia di tenuità à titolo
di pretesa Giurisditione.

Con la scorta di tali lumi si dirigerà
la Giustizia di V.S.ria Ill.ma con la
necessaria desterità, a tenuta lasciar
prender piede all'indicate turbolenze,
le riporterà al Mag.to nostro accompagnate

pezzate dalle notare sue informa
tioni, che celleve, et adeguato tavi
il compenso, e le bramiamo ogni
bene

Venezia 13 Luglio 1737

Li sopra Proved.ri, e Provveditori alla
Sanità

Bernard.o Leoni Sanfermi
A. Z.

Copia

Ill.mo et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Coll'oggetto di conciliare i contrasti che vegliano sono fra la Città, e Parlamento nell'esequire l'ultima inclinata determinatione dell'Ecc.ze Vostre hò provato la mia obbedienza di rappresentare le già accennate difficoltà, che tra essi due corpi ne emergono particolarmente nelle formalità di concertare il pagamento delle spese occorrenti all'universal servitio. All'ardor delle mie brame non hò veduto corrispondente l'effettiva di riuscire, mentre l'esperienza nelle presenti emergenze di sanità mi può rimovere il maggior disordine. Per quanto poco si estendono l'autorità naturale di questi officii di sanità à Lui però per le Publiche Leggi, e

p. A. 41

1734
18
Agosto.

specialmente per i Decreti primo De-
cembre 1719, e 13 Marzo 1720: si diede
per tutto il peso di accudire al bene
universale della Provincia, non
essendovi altro Offitio a cui tal
Corpo spetta Publica rappresentanza
dalla quale vengono in conformità
di Legge l'esecutioni ai Luoghi anco
indipendenti: Questo peso importa
li suoi aggravij, ed aggravij considera-
bili per supplire a quali non ha
l'Offitio istesso alcuna Cassa di
Sanità; e se anco l'havesse
giusto non sarebbe, che provveden-
do egli al ben universale havesse
ad incontrar il dispendio anco
per il Parlamento e ciò per le
Giurisditioni, che ricusano al medesimo
Offitio.

Offitio qualsivoglia dipendenza; mentre già per inveterata consuetudine, e massime per Decreti dell'Ecc.mo Senato 1580, 8 Agosto, e per altri successivi Decreti, e Statuto, che obbligano à soggiacere alle spese di Sanità tutti i trè Corpi componenti la Provintia, cioè Città, Parlamento, e Contadinanza, così si vede effettuato dai reciprochi conteggi, che in materia di tali spese sono occorse in passato trà medesimi, per il vicendevole compenso. Non sono solo tale spese de serramenti de Passi particolarmente spettanti à ciascun Luoco, e fatti pur troppo frequenti, e famigliari quelle che aggravano, mà

mi le corrispondenze, che conviene
coltivare con l'esteri Stati, le spedizio
ni, che di quando in quando convie
en fare a prender Lumi de mali,
che insorgono, ò riveder le diligen
ze de Salutari custodie, ò cavalcare
per formatione de Processi contro tras-
gressori di Sanità, ò visitoni di
[illegible], et ò tante altre, in cui vi
è doppio un grosso annual dispen
dio anco ne tempi di non grandi
contingenze, che tutte riguardano
il bene universale della Patria.
Nella positura delle cose presenti
attese le suddette differenze tra essi
tre Corpi per l'ultima suddetta
Terminatione, si ritrova quest'
Officio di Sanità in stato di non po
ter

poter adempire all'essercitio del
proprio debito, et all'essecutione
delle Publiche commissioni nell'
importante oggetto; E però supplica
l'Ecc.za vostra, che a fine di pre-
scindere da qualunque incontro
solito tra la Città, e la Patria
parti sempre ardue, venghino da
codesto Ecc.mo Magistrato diffinite le
spese tutte di Sanità, à quali
habbino à soggiacere li trè Corpi
contribuenti, perche fermate queste,
come è di dovere, possa esso Ill.
rio supplire alla propria incomben-
=ze con quel modo, che ricercano
i gelosi riguardi, e resti poi à di
Lui peso il riconoscer i suoi minis-
tri per le maggiori fatiche, quali re

venissero Loro ad aggiungerti stante
L'obligo di dover servire alla mate
ria anco rispetto alla Provincia, e
Giurisditioni separate; onde dal
fonte della loro sapienza, e dà ri
effetto de suoi inalterabili com,
mandi sia con ciò imposto per,
petuo silentio trà la Città, e
Parlamento, determinando ordinan
do la materia nelli Offitio à re,
gola in avvenire, et al maggior
Publico servigio, mentre all' Ecc.ze
vostre, umilmente bacio Le mani

Udine 18 Agosto 1729

Copia

Ill.mi et Ecc.mi SS.ri

Nel tempo stesso, che prendevamo in esame Le Lettere di V.S. Ill.ma 18 cadente è comparso davanti al Mag.to Nostro L'Avvocato, e Sindico di cod. to Parlamento, e s'è gravemente do. luto, così in voce, come in scrittura, che emanato costì Proclama sotto li 13 Luglio cadente per la sospensio ne di cadauna Fiera, è Proclama, quale è stato trasmesso à tutte le Giurisditioni per Lume, et osservanza contro il tenore de supremi Decreti, et alli espresse ricordandoli riserve fatte nell'ultima Terminatione 09 Marzo passato, sia stato speso in esso il nome di cotesti Proveditori di Sanità, ommesso da cotesta Cancelleria

S.P. 40

1737

2

7bre

il qualificarsi per Cancelliere di Sanità dell' Ill.mo G. D., e da V. S. Ill.ma nel segnar il suo nome il distintivo di un tale carattere; risponde, perciò che non potendo rivocarsi il già consumato Proclama, sia per Noi ordinato, che non abbia a passar in esempio, mà che habbia puntualm.te ad eseguirsi in avvenire, quel, che è stato in tale proposito fissato

Noi abbiamo fatto questi Giusti intenzionati a V. S. Ill.ma, che riportatosi al Ministro, abbia questi seguitato la pratica corsa altre ora quando le materie di Sanità venivano maneggiate da Cancellieri Pretorij, mà che si sia di una tal pratica, quest'è certo, che da che nacque il Decreto 1714 primo Decembre

Decembre decretimo della differenza
insorta tra la Città di Padova, e
la Podestaria di Campo San Piero, il
quale col posteriore Decreto 1727
13 Marzo è stato fatto commune à
tutta la Terra Ferma; è stato colla
introdotto, che consultata dalle Publiche
Rappresentanze negli Offizj di Comuni
le materie, e prese le deliberazioni
contemporanee alle medesime, è corrispon
denti agli ordini nostri nel diffonderne
le notizie particolarmente con le
Stampe, sia alle Giurisdizioni unite
tra alle separate, vengano fatte
due Module di tali Stampe del con
testo medesimo, nell'una delle qua
li, cioè quella diretta alle Giurisdizioni
separate si sottoscrivono le Publiche

Rappresentante solamente col distintivo
del G. D., ommesso di far mentione
de que Proveditori di Sanità, sotto divi
versi nelli altra le Publiche Rappresen
tante, come Capi di quelli Offitii di
Sanità, e sotto li Proveditori d'essa;
il che pure viene praticato in qualche
altra Città à tenore delle prime intro
dotte costumanze

Con la scorta, per tanto d'una tal pratica
a vista del Proclama rassegnato, et in
confronto della mentovata Terminatione
non si siamo trovati in caso di diffe
rire la deliberatione; che però alle
occasioni tutte d'emanar ordini sia
in scritto, sia in stampa di codeste Giuris
ditioni separate, et indipendenti relativi
a qualunque deliberatione varisse preso

in

in codesto Offitio di Sanità per la salute universale, doverà sempre codesto Carico esser di carrico di G. D., ommesso il nominare li Provveditori dell' Offitio stesso; e codesto Cancelliere dell' Offitio averà à sottoscriversi Cancelliere di Sanità dell' Ill.mo Luogotenente Giudice Delegato, onde non ostino a rilevarsi gl' impedimenti, et à ciascuno rimanga il suo, mi sopra tutti alla materia. Tanto doverà esser osservato in avvenire, intorno à che avendo V. S. Ill.ma cosa alcuna in contrario potrà rescrivere.

Passando con ciò all' esame di dette sue Lettere, troppo chiaro, et aperto ci risulta il sentimento de Publici veneratto Se.

ceti, quali abbiamo trouati in esso
inseriti, e particolarmente di quelli
8 Agosto, e Settembre 1652, che la spesa
tutta di tanità, quali occorrono per
erretion de Caselli à posti, e per
ogni altra occasione tendente alla
custodia, e guardia dello Stato, obbia
mo à cadere, come grauezza straor.
dinaria generale sopra li trè Corpi,
cioè Parlamento, Città, e Contadinanza;
che però tendendo tutto alla preserua,
tione della Prouincia, e conseguentem.te
dello Stato quel che in qualsivoglia
emergenza, tiro di Uomini, tiro d'Ani.
mali viene procurato da Lume, ò da
prescrittione da codetto Offitio, à cui
unicamente è appoggiata la materia;
tanto più che questo non hà cassa da tutta
per

per supplire alla spesa per ciò oc
correnti, teniamo per fermo, che
anche questo oltre.mo à dipendere
dalla Legge con gli Decreti stabilita,
e venerando le disposizioni de
medesimi ordiniamo, che così ab
bia ad esseguirsi per quello al Mag.to
Nostro sp. aspetta. Desiderabile sopra
tutto si è, che tolto, e rissercato
à ciascuno ciò che gli compete
si uniscano gli animi all'adempimento
de Pubblici importantissimi oggetti,
e posposte le private passioni s'
animino più tosto à meritare
che ad ubbidire, con che à V.S. Ill.me
tranmiamo ogni bene

Venezia a Settembre 1737

Li sopra Provveditori, e Provveditori alla

Levità

Bernardino Leoni Montanari

A. F

Copia

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Opportuna la deliberazione, che sopra il ricorso fatto da codesto Sconto del Parlamento è stata segnata dalla maturità di Vostre Ecc.ze nell'eliminate tue ri' delli andante intorno al metodo, cui resta stabilito porsi in uso in avvenire nell'occasioni

S. S. 45 | 1734. 14 Xbre

di emanar ordini in materia di Sanità, sia in scritto, sia in stampa alle Giurisdizioni unite, et a quelle separate, colle diversità, che passa tra l'una, e l'altra; e con la prattica, che fu introdotta doppo, che nacque il Decreto primo Decembre 1717, fatto poscia commune a tutta la Terra Ferma col posteriore 13 Marzo 1727. A norma per tanto

delle venerate loro dispositioni ricca-
dendo da qui in poi rilasciar ordini,
verranno fatte due module del mede-
simo contesto, nell' uno delle quali,
cioè quella da servirsi alle Giurisditio-
ne separate, et indipendenti, sarà
segnato da questo lato col distintivo
di G. D. ommesso di fare mentione
di questi Signori Proveditori di Sanità,
e con la sottoscrittione del Cancelliere
di questo Offitio, come Cancellier di
Sanità, ~~delli Ill.mi Signori~~ G. D.
Nell' altra all' incontro da dirigersi
alle Giurisditioni unite, e dipendenti
sarà sottoscritta la Publica Rappresen-
tanza, come capo di detto Offitio,
e sotto li Signori Proveditori detto con
la successiva sottoscrittione anco del
Cancellie

Cancelliere di Sanità senza verun
altro distintivo-

Sentirò però di questo posto necessario
alla mia divozione contrassegnare
umilmente all' Ecc.ze Vostre, quali
siano le Giurisditioni, che godono
il specioso privileggio della separa-
tione, ed indipendenza di dilucida-
tione de ricorsi, che sotto il mano
to del Parlamento potessero esser
seguiti -

Vedesi tale tra Podestarie, e Giurisditione
ti contarne con diversità di prero
gative; cioè Patriarcato d' Aquileia,
Cividale, Portogruaro, Monfalcon,
Pordenon, Sacile, Caneva, Cadore,
Latisana, Belgrado, e Castel Novo,
che ne meno fanno con la Patria

e verso quali resta unicamente
da dirigersi gli ordini coll'autorità
dellegata
Tutte poi le altre Giurisditioni sono
intieramente unite, e totalmente
dipendenti non solo in materia di
sanità, ma in tutte le altre a questo
Reggimento così che essendo per natura
nell'autorità ad esso subordinate, non
vi è sviluppo della dellegata senza lesione
de di Lui diritti. Punto sarebbe troppo
delicato, e ben degno da purgatissimi
loro riflessi, se mai col pretesto di
Giurisdetioni indipendenti, e separate
nutrissero idea le altre di scuotir in
materia così gelosa, et importante,
questo distintivo carattere in tempo,
che sono sempre state in tutto soggette
alli

all' ordinaria autorità, e mi rape giusto fondamento di credere, che V. Ecc.za sopra le doglianze portate col Parlamento per occasion del Proclama 21 Luglio passato, abbino prevenuto questo mio ossequioso sentimento, quando per resistere si sono determinate di stabilire alle separate l' autorità delleg...., et à serbare la dovuta unione nelle subordinate relativamente ai antecenati sovrani Decreti

Incontra dalla Ecc.za loro l' essecutione di quanto dall' Ecc.mo Senato fu conosciuto una volta giusto in proposito della spese di transito col fermar che la stessa (oder abbino a peso di trè Corpi componenti la Provincia

-terri parte di quest' Offizio, a cui
unicamente è appoggiata la materia
in rigor delle Publiche deliberatio-
ni, supplir alle proprie incombenze
senz' ostacoli anco per l'obligo ingion-
tole di dover servir alla medesima
materia rispetto all' intiera Pro-
vincia, e rassegnarsi col' impegno dal
miglior adempimento ne publici
importantissimi oggetti, con che hum-
milmente loro bacio le mani

Udine 14 Settembre 1739

Ill.mi Ecc.mi Sopr. Proved.ri e Proved.ri alla Sanità

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

Nelle benemerite di V.S. Ill.ma 15 giorno

te scorgiamo ottimamente rilevata

1734 la massima universale significata

a 5 ? nelle nostre di 2 detto scritte in

convalidatione della Terminatione

19 Marzo precedente, massima desunta dal Fonte delli più volte

mentionati Decreti 1714 primo decembre, e 1727: 1° Marzo, non meno

che dalle scritture, onde ebbero li

medesimi origine. Mà per deluci

dare la particolare applicatione, che

della medesima scorgiamo fatta in

esse sue, ci occorre avere un giu

sto contezza una per una delle giu

risditioni calcolate unite pari à

quella, che ci hai fornito delle altre

vedeai, quali diconsi separata; non
sperando di soggiungere per lume alla
di Lei prudenza, che l'unione, quale
nella materia di sanità vien valutata,
non può predicarsi rispetto al Reggi-
mento, che rappresentando la Maestà
Publica hà d'aver tutto à se subordi-
nato, e non già unito; ma solamente
in riguardo alla Città, la quale, quando
altra Giurisditioni à se unite, hà da
esercitare sopra le medesime quella
stessa naturale superiorità, che le
competisse in tutte le altre materie;
ma qualunque non ne abbia, non ha
già col pretesto della supposta unio-
ne loro al Reggimento à privarle
del diritto d'independenza, e dello uso
di quella autorità Criminale, di cui
loro

sono investite con Lettere della Subordinatione delli auttorità delegata cui misuramente in virtù de sudetti Decreti hanno ad esser affissa. Somministrato, che ci haverà questo preciso dettaglio, averà in seguito il sentimento nostro determinato di levar ogni fomento à dissidij con la mano, che vi presterà la di Lei maturità, et à V. S. Ill.ma brammiamo ogni bene

Venetia 25 settembre 1734

Li sopr. Proved.ri, e Proved.ri alla sanità

Bernardino Leoni Montanari

A. F.

Copia

44

Ill.mi ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Poiche doppo di tutti le più minuti esami, che sono opportuni all'impegno com:

1735. 10 Aprile — V.V. E.E. da me contratto in mesi 15 Xbre, e 11 ottobre prossimi passati, posso

sperar di vedere col mezo della

A. A. 47. — chiarezza de fatti, rimosse le diffe coltà correnti nell'importante mate ria di sanità, ho risolto di rassegnare l'intiero delle differenze alla sapienza dell'Ecc.ze Vostre, onde sia proveduto al buon fine corrispondente à sovrani Decreti 1719 primo Decembre e 1727 [illegible] Marzo

Considerai in primo luoco, per mio governo li Decreti antedetti, e ritenni la publica volontà essere che all'offitij di sanità tutte s'unissero l'incomben-

stente, alle quali presiede il Pubblico

Rappresentante Capo di Provincia, e

che nel detto solo Offitio tutti s'insj

cano gli atti, e per lo stesso pas

sassino le esecutioni, con la sola dis

tintione, che il Pubblico Rappresen

tante, doppo la consultione dell'Offitio

della Città, ove risiede, dell'altri colla

medesima stessa, e prescrive l'esecution

i subalterni colla distintione, che ali

separati scrive come delegato ed alli

altri colla sua ordinaria autorità. La

stessa distintione si addata al Cancellie

re, il quale deve formar li ordini,

che vanno a separati, come Cancelliere

del Pubblico Rappresentante delegato, e

altri, come Cancelliere dell'Offitio di

Sanità

doppo

sopra di tale: base innalzando hò
condotte le mie applicationi alle
differenze antedette, che si riducono
in tre punti, i quali tocco, e la Giusti-
tia, e la Prudenza di V.V. E.E. imporrà
fine

Pel primo luoco hò calcolata l'intentio-
ne de Signori Parlamentarij; che
doppo di essere stati esauditi da V.V.
E.E. con la espressione dell'emolu-
mento al Cancelliere di Sanità pro-
fessano, citando nella Terminatione
di V.V. E.E. 27 Marzo 1734 espresso
che fermo l'assegnamento suddetto,
non obbiano li Corpi quali supplica-
no in conferenza a tutte le spese
di Sanità ad ispensive alcun altro
aggravio in tale proposito; Non

Non dover più supplire mi confer-
ta è tua. Le altre spese tudesche
quando riesse per chiarar la
Tudesca pretensione a meno tanto
mente cuanto al Cancelliere, è
troppo chiaro di giusto, e di ...
cabile la desr. sinistra intelligenza
Potevano la tutti molto di buona
voglia rinunziare al concorso dei
corpi per il Cancelliere, quando ha
resse a derivarne una tanto gra-
ve conseguenza

La seconda differenza nasce da sup-
posto pure contrario al fatto, cioè
che per le Giurisditioni abbia ad
usare il Luogotenente Generale della
Patria il titolo di Giustizia Delegato, Et
è per certo il doversi far distinzione di
Giurisdi-

Giurisditioni riservate, da Giurisditioni
che toltene le loro altri diritti, quan-
to altro sarebbe loro, e furono sem-
pre naturalmente subordinate, e
dependenti dall'autorità ordinaria.
E tale è la chiara dispositione de
li predetti venerati Decreti, e l'inten-
tione di Vostra Ecc.za. A lume però,
et à tal esecutione, anno da loro pre-
sentato nel venerabile passato, includo
la distinta serie della Giurisditioni
tutte di questa Patria co le loro
pubblicationi, e m'assicuro, che
fuori della loro Giustitia preservato
l'intiero dell'ecato di questo carico, et
che solo si separati si douerà scrive-
re colla assiunta di tiudica Collegato.
Di ciò che Vostra Ecc.za stabiliranno nel

nel punto predetto, verrirà di conte
quendo l'alienarti della terza
difficoltà, quanto al titolo da usarsi
dal Cancelliere dell'Offitio, servendo
le deliberationi, che trovanno prese,
come è fatto di Lui debito per li
sudetti venerati Decreti, e come le
undeci Giurisditioni separate non
hanno alcuna difficoltà, che il Cancel
liere si serva, Cancelliere dell'Offitio
de Sanità, e per le altre tutte non
vi è ragione perche si alteri, così cre
devi, che possa universalmente convenir,
quando pure alli Ill.mi Dottore non pia
cesse, che per dette undeci separate
si distinguesse, come Cancelliere del
Delegato.

Posto nella forma più assoluta il fine che
trovaranno

troveranno giusto per tutti li riguardi
Son degni della materia, imporranno
Vostre Ecc.ze, come giustamente desi-
dero in maniera forte l'obbedienza
di tutti, e la quiete, ed io venererò
la Loro giovevole volontà, e le bac-
cio humilmente Le mani —

Giurisditioni del Parlamento

Giurisditione di Concordia
Giurisd.e del Cap.lo d'Aquileia
Giurisd.e di Rotolo
Giurisd.e di Maggio
Giurisd.e di Sesto
Giurisd.e di Sumaga
Giurisd.e del Cap.lo d'Udine
Giurisd.e del Monast.o d'Aquileia
Giurisd.e di Porcia, e Brugnera
Giurisd.e di Prata
Giurisd.e di Polcenigo, e Fanna
Giurisd.e di Spilimbergo
Giurisd.e di Prodolon
Giurisd.e di Cusagna Zucco, e Partistagno
Giurisd.e di Colloredo
Giurisd.e di Castel, e Tarcento

Giurisditioni che non sono del Parlamento, ne che fanno con lo stesso

Giurisditione degl'Attuarii d'Udine
Giurisd.e del N.N. Mainsperlo
Giurisd.e della Madona
Giurisd.e di Gemona
Giurisd.e di Tolmezo
Giurisd.e di Venzoni
Giurisd.e di Cordovato
Giurisd.e di Medun
Giurisd.e di Caprignacco
Giurisd.e di Pozzo
Giurisd.e di Cividemano
Giurisd.e di Fanna
Giurisd.e di Tricesimo
Giurisd.e di Sedegliano
Giurisd.e di Ancia

Giurisditione di [illegible]ntoldo, e Soffumbergo

Giurisd.ne di Collavero, e Melto

Giurisd.e d'Arcano

Giurisd.e di Pinzano, Osoppo, et Ariis

Giurisd.e di Villalta

Giurisd.e di Caporiaco

Giurisd.e di Brazzaco, e Cergneo

Giurisd.e di Frattone

Giurisd.e di Strigenriaccia

Giurisd.e di Torre

Giurisd.e di Maniaco

Giurisd.e di Salvarollo

Giurisd.e di Montereale

Giurisd.e di Zoppola

Giurisd.e di Panigai

Giurisd.e di Camperz

Giurisd.e di Colorzolo

Giurisd.e di Pissoni

Giurisd.e di Tissano

Giurisd.e di Lavariano

Giurisd.e di Clauiano

Giurisd.e di Cassiano Chiavorietto

Giurisd.e di Selvuccia

Giurisd.e di Villa Fredda

Giurisd.e di Coltagna

Giurisd.e di Adegliaco

Giurisd.e di Lucenico

Giurisd.e di Tavagnaco

Giurisd.e di Nemij

Giurisd.e di Carpaco

Giurisd.e di Codroippo

Giurisd.e di S. Pietro di Tomella

Giurisd.e di Rodeanno

Giurisd.e di Colloredo di Prado

Giurisd.e

Giurisd.e di Attems
Giurisd.e di Peuz
Giurisd.e di Tricesimo
Giurisd.e di Cusano
Giurisd.e di Fontanabuona
Giurisd.e di Zeglaco
Giurisd.e di Toppo
Giurisd.e di Varmo
Giurisd.e di Savorgnano
Giurisd.e di Rogogna
Giurisd.e di Montaina
Giurisd.e di Medrizzi
Giurisd.e di Cusano
Giurisd.e di S. Odorico
Giurisd.e di Sedrano
Giurisd.e di Tarcetto
48

Giurisd.e di Brazzacco di Là
Giurisd.e di Bannotto
Giurisd.e di Brazzacco
Giurisd.e di Martinello
Giurisd.e di Rognano
Giurisd.e di Vidali
Giurisd.e di Castello
Giurisd.e di S. Steffano
Giurisd.e di Zomine
22

Giurisditioni, e Podestarie, che possono pretender d'esser disgiunte dal Reggimento, e che non fanno con Parlamentarij

Patriarcato d'Aquileia

Cividale

Portogruaro

Monfalcon

Pordenon

Sacile

Caneva

Cadore

Latisana

Belgrado e

Castel Novo

Ville che non sono soggette ne all'una, ne all'altre Giurisditioni, mà diritivamente al Reggimento d'Udine

Castellerie

Branco

Tolo

Rosa.

Sanvlong

Tomba

Sottoselva

Carnia

Sella

Orsinis

Campolongo

Cornazai

Cotamasso

Mortegijs, e

Malarolo.

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

Sopra li tre punti contenuti in quelle di V. S. Ill.ma 10 Aprile decorso relative

A. S. a precedenti 16 Settembre, e 13 Ottobre, quale tutte riguardavano la materia tutt'ora controversa trà codesta Città

1735 e Parlamento, riputiamo necessario

20 altretanto, che facile il devenire al

Maggio. scioglimento di quelle difficoltà, quali sempre più scorgiamo avanzate ad intorbidarla, et tenerla inquieta.

Acciò non manchi lume opportuno ad un invariabile stabilimento per documento anche de' successori non averemo riguardo à sobrietà, e riprenderemo per mano tutto il fatto, à fine si scorga la fermezza delle nostre deliberazioni, e se n'apprenda

L' immutabilità

Non altra innovazione da questo Magistrato fu fatta con le Leggi 1 agosto 1730, se non quella, che non si ebbe motivo d'avvertire prima, et venisse indispensabile d'ordinare, che tutti gli atti quali occorrono farsi in materia di Sindici abbiano a passare unicamente per mano del Cancelliere dell'Officio de' Sindici, perchè il tutto venga unitamente conservato, e non manchi la traditione à tempi in avvenire, si come è venuto à mancare per li tempi passati, ne quali s'ingerirono nelle cose di Sindici li Cancellieri della Camera

Così esige l'importanza della [illegible] di cui sagrato monumento della primiera

intellig

intelligenza, in cui sta: L'unità della massima, e dell'uniformità dell'essecutione dipende

Così ha solennemente statuito con suo venerato Decreto primo Decembre 1719 relativo a precedente 1720: 19 Febraro L'Ecc.mo Senato, il quale con posteriore 1727. 17 Marzo hà commesso a Noi de rendere universale alla Terra Ferma di ciò l'essecutione, con facoltà di sommariamente decidere le differenze tutte contrarie al Decreto, qual potessero venire promosse in qualunque Luoco.

Ben vi hà ragione di credere, che non sarebbe stata fatta pure osservatione sopra una tale innovatione da Noi

pretenitta, se meglio rilevato il merito di esso, fossero state poste le premure di promuovere quali vantaggi.

Quindi riconosciuto il Parlamento dall'esorbitante assegnamento fatto al Ministro in riguardo d'esso venuto per ciò ad accrescergli, et che per altro essere il decoro suo naturale, in confronto massime di quello nuovo della città si è reso al medesimo giustizia con la Terminazione [illegible] Marzo 1734

Riandaremo di queste le tele particolari inservienti allo scioglimento dei punti componenti

Fu detto in esso, che ridotto l'assegnamento stesso a Ducati 48 annui, otto di questi dovessero

doneßero dal Cancelliere nemine an-
nualmente dispossi nel Fonte dell-
Offitio anch' essa per li nuovi loro
pesi, con che facciamo in tale asse-
gnamento non avessero li tre cor-
pi contribuenti, quali suppliscono
in conferenda a tutte le spese di
Sanità à rispettive alcuno altro
aggravio in tale proposito
Dicendo il primo punto della Lettera
di V.S. Illma questo, che in forza
di tale dichiarazione intenda il
Parlamento essere stato dispensato
dall' obligo, che ha di supplere in
conferenda à tutte le spese di
Sanità, viene à restare risolto
da per se stesso; mentre se nello
stesso tempo, che tosto nome delli

82

trè Corpi contribuenti viene asserito di non aver i rispettivi alcun altro aggravio in proposito d'un tale spegnimento, viene altresì specificato essere il Parlamento stesso tenuto supplire in conservazione a tutte le spese di Sanità, di cui è tenuto per le tanti Decreti, che V.S. Illma ci hà forse avere sotto l'occhio, come può venire interpretate per una dispensa quella, che è una espressa ratifica

Crediamo sempre restringere quel, che troviamo necessario d'aggiungere di novo, mà non già dispensare chi si sia dell'essecuzione delle supreme decisioni, delle quali siamo rigorosi esatori, e per le quali sono

essi

esti trè corpi in debito di concorrere
à tutte le spese di sanità

Per questo nella seriveremo loro li 2
settembre caduto essere sentimento
nostro, che ponendo in forza parti=
colarmente delli Decreti 8 Agosto, e 2
settembre 1682 il peso delli trè
corpi contribuenti, cioè Parlamento
Città, e Contadinanza, come gravez
za generale estraordinaria cadere
le spese tutte di sanità, quali
occorrono per erettione de Rastelli
à passi, e per ogni altra occasione
tendente alla custodia, e guardia
dello Stato abbiano ad intendersi
comprese in questo anco quelle,
quali in tutte l'occasioni di risorger
ze negli Huomini, ò negli Animali

di contigui Stati è costretto fare
cotesto Offitio, sia in espresse spedi-
tioni, sia in altro, come tendenti
anch'esse à diffesa, e preservatione
dello Stato; tanto più che non può
essere introdotta da Malta la Città,
se non viene prima invasa la
Provintia, e che quella non hà Cassa
di sorte per sostener le medeme,
e se l'avesse non sarebbe giusto,
che venendogli impedito l'esercitio di
quel la sua autorità nella Provintia
stessa, dovesse restargli poi l'obligo
di spendere per il di lei sollievo.
Per questo anche crediamo ben fatto astenersi
di levare ogni fomento alla dissensio-
ne che quelli ora vedendo la Città di
prender sopra di se tutto l'aggravio
di

di stipendiare il suo Cancelliere
per assolvere il totale repristinam.to
delle cose, venga ripartito annual-
mente l'assegnamento resoluto
con la sudetta Terminatione,
come spesa di supplirsi in conse-
venza sopra essi tre Corpi

Verrà per tal modo à ricevere maggior
forza la riflessione tanto necessaria
e nella Terminatione stessa espres-
sa, che come per tale innovatione
et assegnamento non deve inten-
dersi acquistato dalla Città imaggi-
nabile ragione sopra la Patria
così rimanendo il Parlamento
nell' integrità de suoi titoli, indi-
pendenza, e prerogativa denuar non
detta attione, ò ragione di sottento-

sopra il Tudesco Ministro, come doveva come prima dipendere in tutto, e per tutto dalla Città

79 posttando naturalmente alla discussione unita degli altri due punti, che si fanno di qualche delicatezza, si fanno strada alla decisione loro con l'esporre partitamente di quel che fù detto in detta Terminazione. Leggesi in questa, che dovendo con l'esclusione di qualunque altro il Cancelliere di Sanità scrivere, e raccogliere gli atti tutti, che occorressero farsi in materia di Sanità in tutta la Provincia, affinche il tutto conservar si possa unito, abbia il medesimo riguardo alli ispezioni attinenti all'Offitio di Sanità, e per

per quanto la Giurisditione della
Città si estende ad adoprarti sempre
come ordinario Ministro, rispetto
poi alle Giurisditioni, e Communità
della Patria, come Cancelliere di
Sanità della Carica, la quale fa-
cendo figura di Capo di Provincia
Lei nella materia annesso [illegible] cont
rera di Giudice Delegato

Questo essendo quel, che fu segnato,
trovassimo mal inteso essere stato
dai ciò desunto motivo d'inserire
ne' Proclami à stampa, quale pri-
ma di solo ordine, e col solo no-
me del Luogotenente Generale
della Patria publicavansi, e segnavansi
l'ordine, e nome stretti de' Proveddi-
tori di cotesto Offitio, il che con il con-

fronte de vecchi Proclami ne quali non si trova mai usato, fù altramente reclamato in voce, et in scrittura dal Nontio del Parlamento, e per questo indicata nelle Lettere nostre 2 Xbre la pratica, quali in tutti gli altri Luoghi, et in relatione agli suffistiti Decreti viene tenuta, così in rapporto alle Giurisditioni, quali sono alle Città unite, come à quelle ~~[illegible]~~ dalla medema separate per investiti li Publici Rappresentanti. Loro d'auttorità Criminale sentenziamo, che in occasione di emanar ordini in scritto, ò in stampa à coteste Giurisditioni separate, et indipendenti relative à qualunque deliberatione presa in cotesto Offitio di Sanità per la salute universale

minervale, dovesse cotesta Carica
usar il carattere di Giudice Delle-
gato, ommesso il nome, et inter
vento de Proveditori dell'Offitio,
e dovesse il Cancellier dell'Offitio
sottoscriversi Cancelliere di Sanità
del Luogotenente Giudice Delegato
Con ciò indicato nella Terminatione
La Legge non facessimo altro, se
non additare nella prattica la nor-
ma, con cui deve essere esseguita.
Ne ciò fù effetto di separare quel
che è unito, nè di unire quel che
è separato, non riguardandosi l'espedi-
tioni nostre, ne dovendo ingerirsi, se
non in far sì, che quel che è di sua
natura unito, ò separato, dipenda da
un solo Capo, e da questo gli ordini

si communicarino à tutti, ò col mezo
delli autorità naturale, ò se questa
non arriva, della delegata, lasciando
per altro ogn'uno in quella condizio
ne, che si attroua essere, et alla
quale deue conformarsi la diffusione
degl'ordini stessi.

Facile è il preuedere la decisione
che può venire da ciò, non poten
do operare per le vnite quel, che
è stato riseruato per le sole separa
te.

Rescrisse V. S. Illma alle lettere nostre
di 12 con le sue 30 ytré che alla
riserua di undeci sole tra Podesta
rie, e Giurisditioni, quali ne[illegible] fan
no con la Patria, tutte le altre Giu
risditioni sono totalmente vnite, e da
cotesto

cotesto Reggimento dipendenti non solo
in materia di Sanità, mà in tutte
le altre, così che sarebbe esclusione
de diritti della carica si opera si
auttorità delegata sopra le med.me
Rigiglia con le altre sue, e rubricando
in quattro Classi le Giurisdizioni,
ne quali la Provincia si ripartisse
assegna la prima, che ne compren=
de quaranta. 000. al Parlamento, la
seconda, che non fà con esso in
quarantaquattro la divide, undeci
sole ne qualifica, che non facendo
col Parlamento stesso, pretender pos-
sono Jus di separatione, e non la
curano, ponendo nell'ultima Classe
quindeci Ville, le quali dal Reggimento
in distinta maniera dipendono.

Da ciò tutto ne viene diversa essere
la natura di cotesta Reggenza da quel
la di tutti li Reggimenti della Città
principale li quali esercitano la
facoltà loro sulla Città in prima,
indi sopra li Territorij, ond'è che
per la maggior parte vengono da
due publiche cariche sostenuti, la
dove qualificandosi cotesta col titolo
di Luogotenente Generale della Patria
viene à fondare la naturale sua
facoltà principalmente sù la Patria
stessa, et egualmente sopra tutte le
Giurisditioni, che la compongono; in
modo tale che non avendo la Città
Giurisditioni sotto di se, et s'unite,
ne potendo vantar superiorità sopra
alcuno, non può alcuna alterati di
esso

essa pretender separatione da d.a Carica,
venendo tutte come parti costituenti
et integranti la Patria, ad esser immedia-
tamente soggette alla Carica stessa

Quindi Legalmente essere provenuto, che
la materia di Sanità è stata sempre
naturalmente amministrata da cotes-
ta Carica sopra tutta la Provincia
indifferentemente, come materia alla
naturale facoltà annessa, e quindi
proviene altresì, che le stesse unde-
ci Giurisditioni quali pretender potreb-
bono separatione per non essere
nella Patria compresse, ne pur dop-
po gli emanati Decreto si sono so-
gnate di pretenderla, ne tampoco la
la pretendono

Quando è così, se abbiamo fatto tornar

in segno la stoccatura della novità ultimamente introdotta d'interire il nome di cotesti Proveditori di Sanità negli Editti di Sanità, che si publicano d'ordine di cotesta Carica, hà da tornar à suo luoco anche il rimanente, et a quel solito, e sempre praticato, che in tali princi pij fondi, et troverà radicato

Cotesta Carica è la sola Giudice competen // te di ciò che per sè hà da ritener, e d'attribuire à gli altri, e l'inter prete, et essecutrice di quanto fù nella Terminatione ordinato, e con le Lettere dichiarito, et questo modo veranno à restare illuminati li sudetti due punti, et conseguentemente decisi

è

è Legge che le Cariche tutte sia nell'
uso della facoltà naturale, sia
dello Delegato, abbiano i ualersi de
Cancellieri degli Offitij di Sanità in
tutte le materie di Sanità, e questa
innalterabile, perche è massima in-
ualsa, donde si è, che in tutte le città
Principali dello Stato, siano istituiti
Offitij di Sanità, ne quali abbiano
ri fare capo tutte le materie di
Sanità per essere discusse, consi-
gliate, e temprate con la principalità
delle publiche cariche, della terra,
innalzati in ciò li sudditi i compar-
tecipatione di auttorità.
Tutto quello che uiene in essi Offitij
a deliberarsi, sia inde si possa si noti
sia immutabile per bene dello Stato

in maniera che all'unità della Ma-
stima corrisponda l'uniformità dell'e-
secutione, e come la materia di
Sanità, che hà un tal fine, non
può ammettere volontieri separationi,
molto meno introdurle, per questo
non altro fà, se non addattare alla
unioni, ò separationi quali trova
in effetto, e corrono in tutte le
altre cose il metodo d'essecutione
Ciò tutto dovendo haver luogo anche
in codesta Parte, ò s'ritrovano Giu-
risditioni, le quali avendo diritto
di separatione in tutte le altre
cose, pretenderanno conseguentemente
la possano anche in questo di Sanità,
et avendola in ragione la pretendono
in fatto, e visto questo, hà da essere
La

la Carica il distintivo di Giudice Dellegato, con valersi però del Cancel liere dell'Offitio di Conunità, il quale sempre in tutti gl'atti doverà intitolarsi Cancelliere dell'Offitio di Comunità, e non del Dellegato, si come vogliono li decreti, e per tutto altrove si osserva. Così alla risserva della ii da V.S. Ill.ma nominate, alle quali se non si addomandano, non fa mestieri, che una tale distintione venga espressa affine in pieno si restituisca il solito, e sempre praticato non vie loro Giurisditioni le quali pro. fessano possono indipendente dalla naturale superiorità di cotesta Cari. ca, e non sia d'haver luogo la

Terminatione 29 Marzo 1739 in tale

4. proposito, se non ritenere di quanto viene con le presenti dichiarito, mentre è stato in esso supposto, che le Giurisdizioni, e Communità della Patria riconoscessero nel Capo di Provintia non l'autorità naturale, ma la delegata, il che ci fa conoscere V. S. Ill.ma essere direttamente lo comprova la pratica del passato, e lo persuade la qualità della carica stessa, e la sua distintione.

Decido con ciò tutte tre li punti, rispondiremo per non aver più a replicare in tale materia

Se rende costesta cura dell'assumere lo per di sé, e corrispondere al Cancelliere del suo Offitio, quel che convenga in

in riconoscimento delle sue fatiche,
onde non venga ad essere fatta altra
innovatione se non quella di accolare
in esso l'incombenze, quali se gli spetta-
no; doversi in questo caso aver
luogo l'assegnamento fatto con la
sudetta Terminatione, e potrà venire
annualmente contribuito insieme
con le altre spese di Sanità, alle
quali sono tenuti contribuire li tre
Corpi Parlamento, Città, e Contadinan-
za, e dalle quali tanto i Contorno
che abbiamo inteso di dispensarli,
quanto che inerendo al Sentimento
de Supremi Decreti in tale propo-
sito, intendiamo, che abbiano ad essere
compresi tutte quelle vengono fatte
da cotesto Officio in qualunque caso, e

tempo tendente alla preservatione
della Provincia, et al bene dello
Stato, per ciò in risolutione del pri
mo quesito.

In risolutione degli altri due non fa
cendo la materia di Canetti separata
ne, ne strada a pretenderle nel rima
nente, ma conformemente del tanto di
unioni, ò separationi quali trova
auer luogo la esecutione degl'ordi
tuoi, quali certamente concretarsi
deuono nelle conferenze degl'Uffiz
se Sanitari, douerai costesta Camera
nel diffenderli usar dei diritto di
// cui hà usato sempre, e che se gli
compatisce, per auer la medesima
in naturale subordinata la Patria tutta
ed in tutte le materie valendosi
sempre

sempre del Cancelliere, come Cancelliere
// delli Offitio di Sanità, e non altrimenti;
non dovendo venir fatto distintione
rispetto alla unica sepporata per
non essere stato mai fatto, e per
non venir dalle medesime desiderata,
con che rispetto perpetuo fine
all'importo vertente, baciamo à
V. S. Illmo ogni bene

Venezia 10 Maggio 1729

Bernardino Leone Montanari
A. F.

Li Sig.ri Proved.ri, e Proveditori alla Sanità

Segue la sottos.ne de Proveditori

Copij

Padova 1581 Pro Officio Dominorum Provisorum

Salutis, ac de eorum auctoritate Mag^ca

Frater. Essendo comparso al Magistrato

nostro li Ambasciatori della quella

A ✝ totum Magnifica Communità, dolendosi,

che per li Deputati di quella all'

1582 26 Zenaro Officio della Sanità di Padova fu

condennato uno per causa di morbo al

tempo della Peste in quella Città,

et il condennato dimandò gratia, e

fu ridutta in gratia di Ducati dieci,

et stato di quel tempo in qua,

par che al presente per il Vicario

di ... sia stato admesso esso

condennato in gratia, et quella con-

danna abbino tagliata, et annichilata,

delle qual cose, ti tu esp, a noi molto

ha parso da nuovo per più rason,

et primo la Legge disponia, che si
un condannato, che dimanda gratia
domandando gratia approua esso
sententia, et rattifica quella

Secundario credemo V. M. saperia
che le sententie fatte per cose de
morti essendo fatte per suoi tre
Zudesi Secondo sono inappellabili
non essendo de membro, ouer uita,
come per la Legge appar, et per
la creation dell' officio nostro, dal
qual nostro Offitio, depende esso Of
fitio della Sanità di Padoua, et gli
altri Terre del Dominio nostro, quali
sono creati per corrispondere l'occor
renze di quello dell' officio nostro
in quanto, in quanto per l' officio nostro
occorre, et prouedar in quanto ordina
mo

mo, et ad esseguir quanto fù biso-
gno, come membro nostro dell' Offi-
tio edificato per noi per li bisogni
nostri, si per aver questa provisio-
ne di notitia, et d' esseguir quanto
per noi li vien commandato di
proveder della sanità del Morbo,
et non aspettar provisioni da
Rettori, che le altre occupationi
non li lasciería esseguir con la
prestezza, che riceve il bisogno,
et però esso Offitio è stà ridrizzato,
et ordinato in quella Città, con
la giurisditioni, et modo, che fù
creato il nostro, et per informatione
di quello li mandiamo esso crea-
tion, et perche esso condenation fosse
per tre Iudici d' accordo non porta

appellatione, et tanto maggiormente, essendo richiesto, et auuto gratia. Piaccia adonque à Vostra Maestà quel taglio fatto per il suo Vicario sia annichilado, e di niuno valore, come quello che non hà potuto, ne hà auttorità et potestà, che esso caso auesse appellation, L'appellation deueneria al loco, done disende essa execution, che è l'Offitio nostro, che non se li mancherà, e se Vostra Maestà hà altro in contrario, ne scriverà perche delle cose dite in fuori non se ne impacciamo, mà delle dite siamo per far il debito nostro, et per niente sopportar la diminution del Maestà nostro: sì che la Maestà vostra con la sua solita
prudentia

prudenza, né davàn di tal cosa notizia, acciò non abbiamo ad esseguire oltre, et alle Mag.ce vostre si offeriamo

Dat. die XVI Januarij 1531

Venetijs. Mattheus Malipetro Provisor Salutis Venetiarum

1485 Magnifico et Clarissimo Domino Joanni Baduario Doctori et Equiti Dignissimo Potestati Paduae tanquam fratri honorando 1485 die 7 Januarij in Rogatis

Niuno è, il quale non intendi quanti incomodi, interesse, et danni abbi sostenuto questa nostra città, sì per privato come per publico rispetto per la Peste, la quale per il passato estate così crudelmente

regnò, et al presente di regnar
non cessa, et però appresso la Di
vina Gratia, et clemenza li è
etiam dal canto nostro da prove
dere con convenienti rimedij per
ogni via, et modo possibile in
removere li nutrimenti, per li
quali quello li potesse continua
re, perche per quello al present
si può intender se nol si tocca
re verisimilmente el se puol du
bitar de maggior inconveniente
nell' anno, che die venir, et
perche si come questa cosa è di
gran peso, e momento, con ciò
sia, che si tratti della commune,
et universal salute; così è nec
essario, che si governi, et procuri con
ogni

ogni possibil cura, studio, e dili
genzia per li prima Nobili Nostri
L'anderà parte, che dei preferiti per
scrutinio in questo Conseglio siano
eletti tre solenni, et onorati Zentil
huomini nostri sopra la Sanità
della Terra, quali abbino plena,
et omnimoda libertà, facoltà, et
podestà, essi trè di accordo di imponer
pene, et scuoder quelle, et di
spender delli dinari dell'offitio
Nostro dal Sal, et similmente
di far tutte, et ciaschedune provi-
sion, le quali opportune, et ne-
cessarie giudicheranno per conser-
vation della Sanità, et ciascheduna
cosa, che per li ditti trè terminata,
conclusa, et fatta sarà, sia ferma,

et voto non altramente, che se-
le fosse stato fatto per questo Con-
seglio; potendo etiam sempre, che
alli detti, ovvero alcuno di quelli
li apparesse venir in questo Conse-
glio, con le sue opinion, et poner
in questa materia quelle parte,
che à cadauno di quelli apparesser

Julianus Mando Not. Offitij
Salutis, ex libro Salutis fid.
edtz

Et consimilibus authenticis existen-
tibus in Cancellaria Mag.ca Civitatis
Utini.

Eiusdem Cancellariae, Alexander Bru-
nelleschi

L.S.C. Die 20 Februarij 1737

Copy

Dell'Ill.ma Convocatione della Città di Udine

Adì 10 Luglio 1576

Furono formati, et con tutti i suffragi approvati li capitoli infrascritti, cioè:

Che si creino trè Visitatori per ciascuno Corte, li quali debbano far la visita vinti giorni per ciascun di loro, acciòche le custodie del continuo faciano il debito loro.

1576 10 Luglio

Che si creino medesimamente doi Proveditori alla Sanità di fuori della Città, li quali abbiano carico di visitare il Lazareto, e far tutte quelle provisioni, che pareranno loro doversi fare di fuori

Che si mettino due guardie al Lazareto

Le quali stiano continuamente
à guardare, ed osservare così le
persone, come le robbe, che
saranno mandate lì entro; alle
quali guardie sia corrisposto di
salario dalli signori Proveditori alla
sanità, così di dentro, come di
fuora, e pagate dalli patroni delle
robbe, che se manderanno, ed
ove si ritroveranno al Lazareto,
pro rata secondo che parerà ad
essi signori Proveditori

Omissis &

Et ubi in executionem antescripti
Decreti compositum fuit capellum
pro creandis duobus Provisoribus
Sanitatis ab extra, et uno capsario
pecuniarum Offitio Sanitatis applicandarum

Januarij, et facta nominatione
ad ultimumque Offitium, qui plures
suffragia tulerunt, et probati fu-
erunt, sunt infrascripti; vid.
Provisores Comitatus ob extra
tier. Pajamus Supremus
tier. Nicolaus Florius
Captanius Offitij Comitatus
tier Hieronymus Thaddeus
ommissis

[illegible] nobilitas Mag.ce [illegible]
S. S. C. tis Utini
Secundus Ornianus
Cancellarius

Proclamatio

Pro Officio Sanitatis

Dovendosi quanto prima provedere
di tener con l'aiuto di Dio lonta
na da questa Città la Peste, qual
s'intende esser sovecata di gia
alcuni giorni, et andar facendo
progresso nel loco di Chiarvetto
sopra Cividale, et ò molto pericolo
che molte ville circonvicine m
scorrendosi con la pratica non obst
no à diffunder quella nelle altre
parti di questo Paese, che si trova
al presente per gratia di Dio
libera da ogni sospetto; Col presen
Proclama d'ordine dell'Illmo Sigr
Luogotenente, e de Magci Signori
Provveditori della Sanità di Udine
si

si ordina, e commanda efficacemente sotto pena della vita, che non sia alcuno di quale stato, et conditione, che esser si voglia, che ardisca di accettare, et dare ricapito à schiaui, ò schiaue, che dalle parti di sopra di qualunque Loco fussero qui venute sotto specie di voppar sorghi, ò toglier biaue, et segar fieni, et di far ogni altra sorte d'operatione intorno il lauoro della terra, ò altramente in qual si voglia modo; mà debbon dar loro ripulsa, senza auer con essi commertio niuno sotto la pena sopradetta. Intendendosi tutti li schiaui, e schiaue sia di qual si voglia Loco banditi

di questa Città, et di ogni altro loco
di tutta questa Patria sotto la pena
della vita, come è detto. Et essendo
al presente in questa Città alcun
di Chiavres, overo di Plez sotto pen
della forca debban subito appresent
si avanti li Mag.ci Signori Provedito
alla Sanità. Et similmente esp
alla pena della forcha quelli, che
sapessero dove si ritrovassero in
questa Città, e non venisse subi
à farlo sapere. Et similmente
ogni Osto, et ogni altro così di
questa Città, come di tutta quest
Patria, caschi in pena della forca
se riceveranno alcuno delli lo
di sopra deti, et suoi circonvicini

Die sabbati 11 July 1598

Publicata

Publicata fuit suprascripta Procla-
matio ad Scalas Palatij per Tem-
ponum Juniorem Tubicinem sono
Tubæ præmisso magna hominum
circumstante corona. Et præterea
etiam quod nemo audeat ire
ad nundinas Aquileæ dictante me
Joanne Dominico Salamonio Can-
cellario &

Ex relatione Mag.ci Civitatis Utini
Ciusdem Cancellariæ Alexander
L. S. C. Brunnilleschi

Die 10 Februarij 1637

In Conuocatione Mag.ci Ciuitatis

Vtini

Die Martij 15 Septembris 1598

Vbi tracta Ill.mi Domini Locumtenentis Mag.ci

Domini Deputati proposuerunt creari

hodie debere, et elegi tres Nobiles

Ciues, in Prouisores Sanitatis extra

vrbem, qui possint, et curam gerant

prouisionum omnium, quas fieri

oportebit tam ad Lazaretum, quam

alibi extra vrbem in negotio pestis

pro beneficio Ciuitatis, cuiusque, cum

Dei auxilio, tutamine, et conseruatione.

Et ita fieri statutum est suffragijs de-

cem probantibus, tribus dumtaxat alter

sentientibus.

Et pristinis suffragijs de more initis tam

super Ciuium electione, tum etiam

super

super electorum confirmatione

Grati fuerunt.

Provisores Salutis extra Urbem

D. Crozier Antonius

D. Jo: Baptista Ochelius

D. Franciscus Hectoreus

Ex Actis S. Maj.te Comitialis Ulmi

Eiusdem Cancell.ae Alexander Brunel

L. S. C. Leschi

[illegible] Februarij [illegible]

Pars capta

In convocatione Mag.cae Civitatis

Utini

Die Veneris 6 Junij 1631

Fu proposto, e presa con tutte le balle, che per

recognitione del servitio prestato dalli

1631 6 giugno Egregio q. Rafaele Brugno chirurgo in

diverse occorrenze di riconoscere alcuni

Cadaveri per la Patria in queste occorren-

ze di sospetti di Contaggio, gli siano

dal publico denaro dati ducati dieci,

cioè Ducati 10

Ex Arch. Mag.cae Civitatis Utini

L. S. C. Ejusdem Cancell.r Alexander Brunalleschi

Die 20 Februarij 1737

Adì 7 Decembre 1679

Essendo pervenuto à notitia gl'Illmi Signori Proveditori alla Sanità, che non siano servati i posti, nè posta la necessaria
1679 guardia alla Ville, onde hanno ordi-
7 nato, che il Cancelliere debba positi-
7bre vamente portarne l'avviso à sua Eccza per le deliberationi proprie à cautella per divertimento dei peri-coli, che potrebbero occorer &c

ommissis &c

Ex margine

Deliberationa per spedir gl'ordini alle Ville Communi.

Giovedì 20 Novembre 1681

D'ordine dell'Illmo, et Eccmo Signor Pietro
1681 Barbarigo Proveditor alla Sanità, in
20 ordine alle commissioni, che tiene dal
9bre

Magistrato Ecc.mo alla Sanità di Venezia
di 15 corrente furon Levati li Rastelli
e Guardie di questa Patria, come
dal Proclama di questo giorno posto
in filza dell' Offitio

ex margine

Proclama per la elevatione di Ras-
telli, et liberatione dei posti

omissis &c.

Tratta dal libro A esistente nell' Offi-
tio della Sanità di Udine intitolato al
di fuori: in peste, fame, et bello, liber
nos Domine &

Noi Domenico Mocenigo Proveditor
alla Sanità nella Patria del Friuli &
Così ordini nostri dati al Priore del Laz-
zaretto di San Gottardo, essendole com-
mandato di non ricever in esso alcuno
di far

di fare imbarcatione senza espresso man-
dato nostro, e potendo occader occasio-
ne momentanea di doversi far passar
ivi per cautella alcuna persona; Perciò
aggiungendo agli ordini nostri gli com-
mettemo, che quando in caso come
di sopra li fosse spedita qualche
1683 persona, overo robba dall' Ill.mo Sig.r
13 Luogotenente di Udine, ò dai Signori
Aprile Proveditori alla Sanità di quella Città,
debba riceverli, dandone però à Noi
immediata notitia, et esequendo
in resto gli ordini sudetti &c.

Cividale li 13 Aprile 1683

Domenico Ascanijo Prov.r alla Sanità

Noi Proveditori alla Sanità della
Città di Udine

Col tenor del presente nostro per com-

una guardia nostro si commette à tutti li signori Speciali, medicinali di questa Città, che penetrando li medesimi si per via di Levare, come per via di dire, qualche mettere di Morbo de mala qualità si in questa Città, come pure per lo Patria, debbano sotto le più severe pene ad arbitrio & capitum con tutta celerità, e segretezza in quest'Offitio, notificare distintamente il tutto, affine si possa colla forma propria, e più spedita provedere à preservatione non solo di questi abitanti, mà di tutto in universale ancora, et così ultimamente & In spora

1682

Udine dall' Offitio 11 Luglio 1682

Lin. restituito al presentatore, & affinè

affine ~

Aluise Ovelio, e Colleghi, e Provedi
alla Sanità

Bortolamio Brunettesco
Cancelliere

Tratto da volume F esistente nell'
Offitio della Sanità di Udine

Giovedì 28 Maggio 1682

Il doppo pranso

Nella riduttione degli Ill.mi Signori Alui-
se Ovelio Dottore, Filippo Bortolini,
1682 28 Maggio Giulio Stefano, Marc'Antonio Strinavo,
Conte Nicolò Mantica, e Conte Alfon-
so Antonini Provveditori alla Sanità
delli Ill.mi Cittadini di Udine nel loro
Magistrato presso la Veneranda Chiesa
di San Giovanni di Piazza Contra-
rando sotto la Torre dell'Orologgio publico

me alle giornata sono soliti con a
ccuratissima vigilanza Le Signorie
Illme applicarsi alla preservatione
di questa Città, e Patria da sospetti
di Contaggio, che vengono minacciati
dalla Stiria, Carintia, Pannonia, ed
altri Luoghi della Germania. &

Noi Proveditori della Città d'Udine
alla Sanità &

Sopra riuerentissima supplica fatta da
Giacomo Negro della Pontebba Veneta
stante l'asserito dal Suor Steffano Tie
polo Priore di sb instante
risposto in filza, che le tre Botti
inservente [illegible] sono stat
l'anno passato scorse al Lazareto
di detto Luogo della Pontebba, e fat
ta la contumatia di giorni 40 prescritto
il

il giuramento anco dal medesimo,
hanno sue Signorie Illme impartita
facoltà, che detto Giacomo possa
transitar liberamente dette marci
delle due Botte No 1, e 2 sendo
la terza Botte del No 3, come
attestò rimasta in Gemona, incon-
trato anco di immarcabile giustifi-
catione dell'accennato Triepolo tro-
vata conforme con altri negotii di
pegno del medesimo Signor Triepolo
[illegible] esistenti in questo offitio,
e [illegible]
Stante il sopradetto Decreto fu im-
partita, e rilasciata la licenza
in forma delle sopradette due
Botti al sudetto Giacomo, e fu sottoscrit-
ta dall' Illmo [illegible] in nome anco

degl'Ill.mi Colleghi in autentica forma &c.

Venerdì 29 di Maggio 1682

Comparvero avanti gl'Ill.mi Sig.ri Proveditori alla Sanità tutti uniti al Luogo solito Domino

1682 29 Maggio Antonio Mozzo, Andrea Tozzi, Domenego d'Antonio, Vendramin Busato, Bortolamio Pavan, e Francesco Mozzi compagni di Cittadella sotto Padova, e fecero concordemente instanza, che gli fosse impartita licenza di poter portarsi i Chiozzi, e sopra i confini Imperiali à contrattar di comprar Cavalli, sempre con le cautelle delle proprie fedi, affine ...

Quali

Quali uditi dagli Ill.mi Signori Proueditori, gli fu impartita facoltà di poter portarsi colla propria donna carretella a negotiar di caualli, e d'altro su i confini dell'Imperio, affine [illegible]

Proueditori

Sopra riuerentissima instanza fatta per parte de Mercanti del Cragno, che

1682 24 Maggio si attrouano con telle, et altre merci nella Villa di San Pietro in Schiauonia sopra Ciuidale, gli Ill.mi Signori Proueditori impartiscono Licenza alli antedetti Mercanti, ò à loro Interuenienti, che possano ridurre dette merci nel Lazareto, oue da Offitial sia con nota distinta inuentariata

La qualità, e quantità d'esse
merci, affine colla fede della
contumacia poter preservarsi,
e tenir lontano ogni sospetto.

Lotò q. Jo: Gironimo

Udine adì 29 di Maggio 1682:

Alvise Ottelio Proveditor alla
Sanità, e Colleghi

[illegible] Oronzij q.

Venerdì 5 di Giugno 1682

Comparse in questo Magistrato alla
Sanità il Signor Francesco Ruggier
1682 Rastelli di Gradisca Imperiale,
5 giugno et espose ritrovarsi in Cropoglino
Villa nei suoi contorni sopra
carro quattro balle di tella levata
da Gorizia, affine di ridurla qui
in Udine colla fede del condottore

ce

et mandato Regole delle mede.
me esistenti presso l'istesso Lav.
radore, osservantemente raccolte
d'aver Lui medesmo esponente
imbellato la stessa tella cui in
Gorizia, pronto d. raccolta in
propria forma avanti gli Illmi
Signori Proveditori, gratiam etc.

La qual instanza intesa dalli Illmo
Signor Filippo Bortolini uno degl.
Illmi Signori Proveditori di Settima.
na, per più riguardi rifletiti nel
Loro Magto. à piena riduzione,
hà ordinato, che l'esponente
Mercante Tedesco, avendo à
ridur la Tedesca tella in questo
Serenissmo. Stato debba di dirittura
farla capitar in questo Lazareto

di San Gottardo, oue scaricata colli
presentia del custode di quel luogo
con la douuta cautella, sia poscia
notificato esso stella in questo Magistrato
affine &c.

In essecutione dell'ordine premesso
fu fatta la licentia in forma
diretta al domino Antonio Migris
custode al Lazareto, de hoc

Segue il tenor della Licentia

In essecutione delli ordine degl'Illustrissimi
Signori Prouveditori alla Sanità
di questa città di Udine s'impartisce
1602 facoltà al signor Francesco Migris
1 ro Rossellio, che possa hauer l'
Giugno ingresso in questo serenissimo Stato,
et ridurre al Lazareto di San Gottardo
Le quattro balle di stella sopra carro,
qual

qual si trova di presente in
Toppogliano ai confini, avuta la
propria, e legal fede unitamente
col mandato delle medeme balle
no 4, il che doverà riconoscer el
la propria contella il sudetto
Custode al Lazaretto, e subito dov
rà notificar in questo Magistrato
il ricapito d'esse quattro balle
tella; In quorum

Data dal Mag.to alla Sanità 5 Giu.
gno 1682 —

Lunedi 15 Giugno 1682.

La mattina

Avanti gli Ill.mi Signori Proveditori
1682 alla Sanità nel loro solito Mag.to
15 Giugno sedenti al no di quattro ad Jus
Per il Commune, e nomini della

Villa [illegible] di Poderno, con altri
particolari cui della Villa medem-

Udite le parti in contraditorio giu-
ditio, cioè Battista Pitrecco Deu-
no, et Francesco Gorzo con altri
uniti gl' Ill.mi Signori Proveditori
riferendo con maturità propria
sopra quanto è stato hinc inde
introdotto, hanno terminato, che
nell' ordinar le Guardie di quei
Rastelli ne presenti sospetti, debba-
si in quel Commune praticar
quello hanno accostumato nell' ulti-
ma prossima passata occasione
di sospetto nella materia stessa di
sanità.

~~Communiter~~

Giovedì 2 di Luglio 1682

In

In essecutione della commissione auta dagl' Ill.mi Signori Proveditori Ressar[i]
Filippo Rauta Officiale d' essercitarsi l'altro portato in Mugioli, di
1682 2 Luglio Levar otto carra di Lino, Canevo, et altre merci di mercantia di questo luoco, capitate in quella Riva da Venetia nella barca del Portolevare Limoni, Sacca, de quali li carri sono arrivati alla Porta d' Aquileia, e l'altro ritaltato si attrova in un fosso dentro de Rastelli della parte di sopra della Villa di Lanzacco, et aver dette merci fatte colà in Mugioli caricare colla propria diligenza, et accompagnati detti carra fino in questa Porta d' Aquileia; così

Tratta dal libro [illegible] esistente in quest.
officio alla Comità d' Udine

Giorno di sabbato 27 Giugno 1682

Ridoti gl' Illmi signori Proveditori novada-
ti al Loco solito del loro audito-
rio, e soppra li ragguagli auuti in
diligenza da diuerse parti partecipati
1682 27 Giugno anco all' Illmo, et Eccmo Signor Luogote-
nente, hanno sua Signoria Illma à
necessario prouedimento, e preseruatione
di questa città, e Territorio decretato,
come segue

Primo che per le notitie auute da sua
Signoria Illma, et partecipate à sua
Eccza La Ville di Brazzano, Villa noua,
et Jassico per esser Ville adeventi à
Cormons, et troppo unite à Luochi Impe-
riali, et sotto di loi dal Torrente Judri,
che

che non possono esser guardate con l'altre venate, le medesime s'intendono esser sospese dalla pratica, ne sia permesso l'ingresso à persone, che capitassero da coli, come ne meno ad alcuno, che capitasse da Ville de Schiavi, et altre poste sopra Cividale confinanti con Luochi Imperiali

omissis &

Detto giorno doppo pranso

Radunati gli Illmi Signori Proveditori predetti al numero intiero al solito

1682 27 Giugno

loro Magistrato, et riflettendo alle gelosie gravissime sovragiunte nella corrente Materia di Sanità, hanno concordamente ordinato, che immediate sia fatto commandamento à tutti li mercanti, et particolari i quali, che

hanno corrispondenza con quelli di Gori-
tia, Cormons, Trieste, Lubbiana, et
altri Luochi Arciducali, nessuno eccet-
tuato, che debba personalmente compa-
rire à questo Magistrato, et notificare
con loro giuramento in pena della
vita tutte le persone della loro fa-
miglia tanto giovani, e garzoni di
Bottega, agenti, figli, e nessuno eccet-
tuato della loro Casa, et oue di presen-
te si trouano, douendo desiuer à quel-
li, che fossero in Stato Imperiale,
che colà si trattenghino, e non s'ac-
costino à questa Città, et Stato Ser.mo;
e proibendo à medemi in pena co-
me di sopra di non douer dar
loro alcun ricouero in questa Città,
e nello Stato et cetera

Troua

Tratta dal libro D esistente nell'offi-
tio della Sanità di Udene segnato
numero 13°.

Martedì 23 di Giugno 1682

Comparve il Nobil Signor Antonio di
Toppo nell'offitio alla Sanità, e
l'espose, che essendo stato comman-
1682 29 Giugno. dato di Guardia per dimani su
la porta di Aquileia d'ordine
degli Illustrissimi Signori Proveditori, che
esso Signor non intende per tal
ordine portarsi à tal guardia,
mà ben sì d'ordine di Sua
Eccellenza, da cui dissa aver auuta
la commissione &

Adì 24 Giugno 1682
Nella stanza di Sua Eccellenza
in Castello &

L'Illmo, et Ecc.mo Signor Luogotenente
hauuta Notitia del sudetto Constituto,
ò comparsa del Nobil Signor Antonio
di Toppo, fatto percio chiamare
alla sua presenza me infrascritto
Cancelliere dell'Offitio de Nobili
Signori Proueditori alla Sanità
hà S. Ecc.za sua ordinato, che
lo stesso constituto, ò comparsa
sia dal presente registro cassato,
et interlineato, et abbolito, onde
di esso non rimanga in auuenire
esempio, memoria, ò uestiggio,
così ricercando la materia gra-
uissima di Sanità, che ne corren-
ti gelosi riguardi deue senza
riserua essequire la puntualità
e l'obbedienza da tutti
Gio

Gio Cornaro Luog.te

Io Bortolomio Brunolesco
Canc.re alla Sanità in obbedi-
enza de commandi di Sua
Ecc.za ho annotato

Sabbato 4 Luglio 1682

Nell'Offitio alla Sanità

Comparve il Nobil Signor Antonio
di Toppi, e volontariamente
1682 tanto per nome suo, quanto
4 dal Nobil Signor Francesco suo
Luglio figliolo si rimovono dal protesto
del di 23 del mese passato, e
dalla relatione del di medemo,
ed annullandoli, esibiscono la loro
prontezza in obbedire questo Mag.to
Ill.mo della Sanità, come fanno gli
altri qualunque volta haveranno dal

medemo commandati; Lotis

Furono presenti li Nobili Signori Conti Benedetto de Simeonibus, et Aurelio Gulielo. Testimonij ivi aventi alla presenza de quali esso Signor Antonio mi dettò de parola in parola la sopra scritta attestazione quanto di sopra si contiene.

Sabbato 28 Giugno 1642

Congregati gl' Illmi Signori Proveditori alla Sanità nel loro solito Magistrato

1642 28 Giugno. unanimi, e concordi devenuto all' infrascritto Decreto. Che per reprimere la renitenza usata dal Nobil Signor Ortensio Frangipani il giorno di ieri, quando fu commandato d' ordine di questo Illmo Magistrato alla custodia della Porta del Borgo d' Aquileia

d'Aquileia che debba ritornar ~~li fatto comandamento~~
dimani alli ora debita al posto ~~mento d'ordine di questi Illmi~~
suddetto ~~Magistrato~~ et assistenza della detta
Porta, e cosi anco li giorni sus-
seguenti, e sin tanto, che parerà
e piacerà à sue Signorie Illme
e ciò in pena, come nel publi
co Loro Proclama, ed ad arbitrio
delle loro Signorie Illme, cosi &

Detto giorno alle ore 22
Refferse Filippo Houtra offitiale aver
or ora fatto comandamento d'ordi-
ne degli Illmi Signori Proveditori
alla Sanità, ridotti nel loro solito
Magistrato à pieno numero di
sei al Nobil Signor Orenzio
Tranquillini, che s' attrova di
guardia fin ieri per oggi coman

damento sopra la porta del Borgo

di Aquileia à dover d'ordine di

V. S. Ill.ma riduvsi anco dimani,

e per tutti quei giorni, che parerà

à detto Ill.mo Sig.re, e fin tanto

che dal medesmo verrà licentiato,

qual disse averli risposto solo

queste formali parole, ben bene

Lunedì 12 Aprile 1683

L'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Domenico Mocenigo per la Ser.ma Republica di

1683 12 Aprile Venetia Proveditor sopra la

Sanità nella Patria del Friuli

sopra i ricorsi fatti all'Ecc.za Sua

dalla Mag.ca Città di Udine, e suo

Magistrato alla Sanità circa il mandato relasciato da sua Ecc.za

ai Nobili Signori Antonio Toppo, e

figlioli

e figlioli per lo servitio della Guardia alle Porte, ed altri simili, che potessa aver rilasciati, aggravandosi essa Città di quelle parole: Come Feudatarij, à cui s'aspetta à Voi commandarli in quanto le medeme potessero pregiudicare all' auttorità del di Lei Magistrato suddetto

Hà Sua Ecc.za dichiarato, che con tali parole non hà inteso, ne intende, che resti inferrito alcun minimo pregiuditio alle ragioni, e prerogatiue della Città, ne all' auttorità del di Lei Mag.to alla Sanità, così &

Dom.co Mocenigo Prov.r Gen.le alla Sanità

Sebastian Bortoloni Canc.re di Sua Ecc.za

Decretum premissum et alio
confimili manu Illmi et Exmi
D. Domci Mocenigo Provisoris
Salutis in Patria Forijulij
subscripto existente in Offitio
Cancellae Magcae Civitatis Uti.
ni eiusdem Cancellarius
Nicolaus Aloij transcripsit,
subscripsit, et signavit

Die 15 Aprilis 1683

Tratto dal volume P. esistente
nell' Offitio alla Sanità di Venezia

Noi Proveditori alla Sanità
della Città di Udine

In ordine al stabilito coll' Illmo
ed Eccmo signor Domenico Moceni.
go Proveditor alla Sanità, si di.
chiaritò a Ordinarie perpetue di questa
Città

lità, che per uso della medesima
possano portarsi colle loro Legitime
fedi di Goan di far le necessarie
provigioni de Pesci, dovendo però
nell'andata, e ritorno portarsi à
dirittura per Cassignacco, San Steffano,
1682
3
Luglio
Santa Maria Longa, Meraro, Streffoldo,
e Muscoli, e non deviare in forma
alcuna da detto sentiero, nei quali
Luochi debban tanto nell'andata,
che nel ritorno esser sottoscritte,
ed admesse le fedi medeme,
dovendoli ciò stabile esser permes.
so il transito di giorno, e di notte;
altrimenti [illegible]

Udine dalli Uffitio [illegible] luglio 1682

[illegible]

Adì [illegible] Luglio 1682

Adì 7 Luglio 1682

Comparse il Reverend.° Prè Agostino Voger Piovano di Quolto, et per essecutione de Proclami disse ritrovarsi tutta la Cura sua una Donna d'età d'anni 95 circa di nome Elisabetta Rigonna in stato moribondo, et giornata senza però alcun, benche minimo inditio di sospetto; atteso che è di più anni che languisse al letto per la decrepità dell'età.

Tratta dal libro segnato C esistente nell'Offitio della Sanità d'Udine a c. 113. 7°.

Giorno di Domenica 19 Luglio 1682

Pervenuta a notitia agl' Ill.mi Signori Proveditori alla Sanità, che in alcune Ville confinanti con i pasti di

ad altri luochi Imperiali alla bassa,
venghino preveniti gli ordini, e
buone regole commandate nei
Proclami dell' Ill.mo et Ecc.mo Signor
Proveditore Morenigo alla custodia
de Rastelli di quelle Ville, il che
possi portar detrimento alle cautel
Le necessarie stabilite di preser-
1682 14 Luglio vatione della Commune salute
nelle corrente gelosia d'importan-
tissimi, e vicini sospetti di contag-
gio; Et havendo sua Signoria Ill.ma
preinteso, che il Nobil Signor Chris-
toforo Orsiano di questa Città
li giorni adietro portato colà,
e possi consequentemente sopra ciò
darne i lumi, et informationi per
tinevatione delle premesse notitie

hanno ordinato douersi far chiamar
detto Signor Orgnano, et riceuer da
esso il suo constituto, ottinet

Noi Domenico Mocenigo per la Ser.ma
Regg[illegible] di Venetia & Proveditor
alla Sanità nella Patria del Friuli
diuenendo all'espeditione dell'infra
scritto Reo colli assoluta, ed indepen-
dente auttorità concessa dall'Ecc.mo
Senato, diciamo, sententiamo, et pro-
nontiamo [illegible]

Agostin di Manzano

Processato prima per l'officio de Signori
Proveditori alla Sanità d'Udine, et
poi per la Cancelleria nostra &

ommissis &

Che il contrafattivo Agostino di Manzano
sia, e s'intenda bandito dalla Città
di

di Cividale e da tutte le altre, Isole, et Luochi del Serenissimo Dominio Terrestri, et Maritimi, Navilij armati, et disarmati dell'Inclita Città di Venetia, et Rompendo deffinitivamente, et in perpetuo, e rompendo i confini, et essendo preso, sia condotto in Cividale, dove sopra un eminente palco le sia tagliata la testa, sicha si sepperi dal busto, e mora, con taglia alli captori, et interfettori de Ducati 500 de suoi beni, se ne saranno se non delli deputati alle taglie, ser

1682 27 Luglio

vitij, e tiò per falsificatione de fede spettante alle Comità, et nelle spese.

Ibidem 27 Luglio Giovedì

Fu publicato al Loco Solito con le forme

solite in frequenta di popolo &c.

Tratta dalla filza A interiore il di fuori

Filza di prodotta di scrivere, ed atti

cominciò li in Maggio terminò il

ro Agosto 1682

Illmi Sigri Ossmi

L'intentione mia non è, se non ottino

i prattarsi le maggiori cautelle, per

conservare la commune salute, e quanto

1682 ai Bersi, per li quali hò già scritto,

19 mi rimetto à tutto ciò delibererà codesto

Agosto Ecc.mo Signor Luogotenente col parere

di V.S. Illme

Intendo che ha stato concesso licenza

di vender strazze per la città, ma

anco fuori, qual io non hò voluto

mai conceder, mentre è troppo geloso

la materia, e come quella che non

riamotra

incontra nella mia sodisfatione, si
contentaranno, concesso suspendere im-
mediate, e per l'avenire non per-
mettere tale libertà à chi si sia:
Sopra quanto s'era dichiarato il Baron
Coronini di voler far passaggio di già
1682 14 Agosto. del Litorale forzatamente, ne avevamo
avuta la notitia da sua Ecc.za, che è
restata pregata della communicatione,
et mi confermo

Cividal 14 Agosto 1682

Di V.S. Ill.ma

Dom.co Mocenigo Proved.r alla Sanità

Tratta dal volume 1682 segnato Z.
esistente nell'Offitio della Sanità
d'Udine.

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

1682: 9 … Ora mi pervengono quella di V.S. Ill.ma

del giorno di ieri, che mi participava
il passaggio della signora Contessa Barbara
Colloredo di Goritia per ponte al
Luoco di Dobra di qua del Lisonzo.
Per me non credo sia stata praticata
tal pazzia, tutta via l'auviso mi ser-
virà ad indagarne il vero, e per rego-
larmi colle maggiori cautelle, quando
così sia. Intanto il raguaglio mi è
caro, e d'ogn'altro accidente renderò
d'esser partecipato colla solita loro
diligenza, e resto.

1682 9 Agosto.

Cividale 9 Agosto 1682

Di V. S. Ill.me

Dom.co Mocenigo Proued.r

Ill.mi Sig.ri Oss.mi

La notitia V. S. Ill.me mi porgono, che quei
di Cormons non desistendo dar la pratica

è

di Canale, di Tolmino, et quelli di
Colzio, che sono di quà, e di là del
Lisonzo, mi serviranno di Lume per dar
quei ordini, che stimarò più valevoli,
e per ben intendermi col Signor
Baron de Fin. In tanto commendan-
do l'applicatione loro, che à tutto
con particolar merito servendiscono; mi
confermo

Cividale li 9 Agosto 1682

Dom.co Mocenigo Proved.r alla Sanità

Udene ... Al extra

All'Ill.mi SS.ri

Li Signori Proved.ri alla Sanità

Udine

1682 11 Agosto.

Ill.mi SS.ri SS.ri Oss.mi

È svanito interamente il decantato
passaggio della Signora Contessa Colloreda

da Goritia a Dolm, come intendevamo dalle Copie di Lettere recenti, che fanno tenere all'Ecc.mo Signor Luogotenente; Le ne porto l'avviso per sodisfattione de Loro animi, mentre non posso d'insigillare sopra tutto quello, che dalle tue applicationi m'è motivato.

Viene il servitor del Signor Codroipo, che si ritorna vicino al terminar della quarantena, conferirono col'Ecc.mo Signor Luogotenente, per admetterlo alla prattica, mentre io mi rimetto a quello, dalla maturità di tua Ecc.za col loro intervento sarà deliberato, ben certo saran prattícate tutte le cautelle, e mi confermo

Cividale Adì ... Agosto 1692

D.V.S. Illm.e

Dom.co

c. 89

Dom.co Mozenigo Proved.r alla Sanità

Noi Proveditori &

Stando la contumatia di giorni 36 liquida fatta in cotesto Lazzaretto da Giosefo di Lonardo Bonzecco fattore in Strassoldo del Nobil Signor Francesco Codroipo colla partecipatione dell'Ecc.za del Signor Proved.r Mocenigo, onde non dall'Ill.mo, ed Ecc.mo Signor Luogotenente giusto alle tue Lettere,

1682 12 Agosto

voi Signor Antonio Negris custode del Lazzaretto stesso porete in libertà il sudetto Giosefo, e con tuo figlieto ci porterai notitia in questo Mag.to, cosi & In quorum

Dal Mag.to li 12 Agosto 1682

Co. Alfonso Antonini Proved.r e colleghi

Bortolomio Brunelleschi Nod.o Canc.r

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Essendo morta una Giovane con lian-
dure nella Villa di Romans poco dis-
costo da Gradisca; abbiamo stimato
1682 bene avvisar à VV. Ill.me la notitia
10
7bre dell'accidente, et la distinta relatione
dell'accaduto, Le sarà partecipato
dalli Ecc.mo Signor Luogotenente, et seb-
bene speriamo non sij effetto di
contaggio, con tutto ciò l'importanza
della materia, chiama le vigilanze
maggiori, et augurandole ogni bene,
restiamo

Cividal li 10 Settembre 1682

Dom.co Mocenigo Provved.r alla Sanità

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Tutte le diligenze in questi tempi sono com-
mendabili le Lettere, che mi hanno VV.
Ill.me

Ill.mi trasmesse, sono state con mia permissione ricevute al Puffaro, che non so veramente siano state profumate; ma ill.mi ordine dimostrano de si; 1682 12 7bre essendo state però maneggiate, le trasmetto; perche sono dispensate à chi sono dirette.

Di Romani Le voci corrono più tosto buone, cioè la giovine mancata, e ciò sia seguito di morte naturale, e resp.

Trevignano li 12 settembre 1682

D.V. Ill.me

Dom.co Mocenigo Proved.r alla Sanità

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Ecc.mi

1682 27 7bre Presento, che un solo di cotesti signori Proveditori alla Sanità s'attroverà actualmente alla Carica, la qual non deu' esser

abbandonato in tale forma. Sarà però
V.S. Ill.ma contenta di mio ordine
farli intendere, che debbano subito
restituirsi in Lion, e risiedere alla
medesima la maggior parte dell'anno
per tutte quelle occorrenze, che dalla
prudenza d'ogn'uno possono esser ben
comprese. Et attenderò dalla sua
puntualità gl'avvisi per mia regola,
e nel mentre mi confermo.
Cividale li 19 Febraro 1688

D V.S. Ill.ma

Dom.co Mocenigo Provvid.r alla Sanità

Ill.mi Sig.ri Proved.ri e Pro.ri Col.mi

La povera Villa di Pizzolo discosta da

1688
26 Maggio

questa Ill.ma Città per tale quattro
miglia, che hà ne tempi più premurosi
sospetti di Sanità prestato il dovuto servig
gio

pio per la commune preservatione, ove che per la bontà dell'Altissimo si sono sempre sgombrati i medesimi, e che si hanno validamente le custodie, supplica la benignità di Vostre Signorie Illme à permetter che gli huomini abitanti nella Villa medesima riconosciuti da Guardiani delle porte di questo Publico possano esser introdotti in Città senza le solite fedi, come la benignità publica hà conceduto ad altre Ville in simil distanza. Promettono per li huomini stessi la solita rassegnatione, e di servire à questo Illmo Magistrato in tutto ciò che per tal conto li venisse imposto, et umilissimi Li rassegnamo

Di V. S. Illme

Humiliss.mi Devu.mi Obblig.mi Servi etc.

Il Degan, Comun, et huomini

di Rizzolo

Mercordi no 6 di Maggio 1683 In Udene

Nell Offitio della Sanità

Osservata, et riflettuta dagl Ill.mi Signori

1683 Proveditori L'istrodotta supplicatione

26 del Degan, Commun, ed huomini della

gio. Villa di Rizzolo per i giusti riguardi

moventi L'animo Loro, annuendo

alla medema, avendo impartito ad

altre Ville della stessa diffarola simile

gratia, hanno sue Signorie Ill.me

decretato, che gli huomini del Com=

mune supplicante, riconosciuti dai

Contestabili alle porte di questa

Città, possano esser introdotti senza

Le fedi, di che etc In quorum

Gio

Gio: Dom.co Ciccoli Provic.re

Fede della libra esistente in quest'
offitio di Comunità incomincia al di fuori
1664 principiando, e termina 1683

Ill.mi Sig.ri Sig.ri, e P.ni miei Col.mi

Oggi ad ora di sesta è caso posto, che
una donna cognata vecchia di ottanta
anni circa doppo tre giorni di mala-
1682 24 7bre tia, ritornando in letto cascò in
terra, e poco doppo rese L'Anima
al Creatore, più di vecchiezza, che
d'altro, essendo sorda, e destituta d'
altri umani sentimenti

Per tanto avendo presentito, che il
Reverendo Curato non la vuol
sotterrare senza tin data parte
alla Giustizia, come Decano della Villa
di Zagliano con le presenti vengo

Ad ubbire gli ordini degl'Ecc.mi Signori
Proveditori alla Sanità, più per signifi
carlo, che non vi è alcun sospetto, che
altro, acciò da qualche persona non
fosse fatto riflesso sopra questo, suppli
cando V.S. Ill.me voler permettere,
che sij sotterrato senza altro la detta
povera deffonta; e se pure volessero
le Ill.me sue Signorie per loro miglior
informatione far qualche passo, lo
faccino pure, mi l'assicuro non tro=
veranno se non quanto ciò di presen=
te, ed à bocca, at in tutto le riguardo.
Prego perciò à VV SS. Ill.me perfetta
salute per lunghissimi anni, e con
profondissima riverenza resto.
Treglione li 22 settembre 1682

D V.S. Ill.me

Umil.^mo ed Oblig.^mo serv.^te

Antonio Balbusso Decano di

Tygliano fece tenuare

Tratto dal volume 1684 segnato l:

esistente nell'offitio della trinità

di Udene

Notitia delli scolari di questo

serenissimo stato, che s'attrovano

in Goritia

Il figlio del Liccozzino staffiere di

tua Eminenza

Un Nipote del signor Tomaso giovane

mercante di questa Città

Uno di Casa Mion di S. Daniele

Un figlio di Mazzolo esator di Moggio

Un Prete della Martina di Tricesimo

Il signor Callisto dall'Ospedaleto

Vi è ancor Valentino Condutor di Domino

carlo di questa città
Si tropesa il scolaro Piccoterino Tedesco
Sij in Rotazzo in Badia
Si fa sentore, che altro scolaro sia stato
nella Villa di Lauariana di Bel Torre,
il di cui nome non si sa, e per
quanto si dice esser stato del commun
di detto Loco fugato, havena presa
la fuga del detto Loco
Altro scolaro si sij ridotto in Mazzora
che propria sua Casa, e per quanto
si dice esservi da lui ancò partito
Tratta dalla filza Ammissione al di
fuori: Filza di prodotta di Scritture,
et atti, comincia li ottoggio termi-
na li 10 Agosto 1680
Nos Provisores Sanitatis
Acciò non resti questa publica Beccaria
senza

senza la douuta prouisione di terni
per beneficio commune; commettemo
à noi custode, ò ad altri à quali s'app-
tenti al posto della Mazzanella, che
capitando costà barche cariche di
manzi con le debite fedi, e requisiti
autentici d'esser stato al quarro
giusto gl' ordini del Mag.to Ill.mo
alla Sanità di Venezia fuori delli
confini di qualunque Paese sospeso,
1710 15 8bre e precise altro quadro fatto à cotesto
nostro posto, che permetterli dobbiate
ad essi animali, come alle persone,
che li guidassero, essendo prouisti
come sopra de suoi requisiti il
libero transito senza intervallo alcuno,
altrimenti In quorum

Udine dalli Offitio 15 ottobre 1710

Adì 9 Decembre 1710

Udine in Officio, etc.

Rifferta Magnuzzi officiale alla Sanità esservi
li 8 corrente in virtù di Decreto Nostro
conferito alle Rivé di Visco, et ivi
havei fatto dar il guazzo à dodeci
1710 manzi di ragione d'Iseph Capilais
9 10 del loco di Chiarisy con la previa cautio-
Lin ni di Sanità, e d'indi haverli fatti
introdur, et accompagnati sin à Chiarisy,
et haver quelli consegnati alli condutori
de medemi manzi, havendo precedentemente consegnato alli condutori
de stessi manzi sopra i confini quattro borse con diverse monete, che
servivano in pagamento de medemi
animali, e sopra d'altra condotta,
havendo fatto in Chiarisy le fedi ordinarie

ria per esser condotti in Chiozza
alla publica Beccaria da Sudetti
Ebrei, tolti &c.

Nos Provisores Salutis

Acciò restino con puntualità esseguiti
gli ordini del Mag.to Ecc.mo alla Sanità
di Venezia, e perche non restino
pregiudicati li Dazij dovuti al publico
Patrimonio, Li commettemo à voi Degano,
ò ad altri della Villa di Brisaco,
à quali incombe, che capitando costì
manzi provenienti anco da Paese
essero con le debite fedi, e requisiti
autentici & esser stati al guazzo
giusto gli ordini sudetti fuori di
qualunque Posse sospetto, che previo
altro guardo sotto alla nostra presenza,
permetterli debbiate ad essi Animali,

essendo proveduti come sopra, il libero transito senza intervallo alcuno, e li tre giorni ///

Tratti dal Libro B. C. di Decreti, et ord. diversi segnato al di fuori 1710, 1711 esistente in quest' offitio della Comunità di Udine

Giacomo Cavassi Cancelliere alla Comunità

Nos Petrus Grimani pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Locumtenens Patriæ Fori Julij

Universis Fidem facimus, et attestamur Sup.rascriptum D. Jacobum Cavassi esse quem se facit esse hic, et ubique

Lit. 1. m. plena Fides est adhibenda. In quorum

Ex Cancelleria Pretoria Utini die 10 Februarij 1717

Dom.cus Soldinis Cancell. Coad.t

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Accordata da noi la permissione alli Signori Canonici, e Mansionarij d'Aquileia, e Loro servitori di far la contumatia nel Lazareto di San Gottardo, e rilasciati da noi gl'ordini oppor-
1713
24
Aprile.
tuni, acciò dimani siano riceuti al Confine, e scortati da una squadra di Cavalleria nel Lazareto stesso, ne mandiamo à VV. SS. Ill.me la terminatione, acciò dalla loro virtù sia fatta esseguire. Li Carri, Animali, e Boari, che li condurrano, doveranno fermarsi la notte stessa di mercordì sotto buona custodia nel Lazareto medesimo, e poi la mattina susseguente di mercordì esser riaccompagnati al Confine; del che ne abbiamo

al Capitanio Conte Kr. Strahich le

opportune commissioni. Per quel

di più, che occorresse alla continua=

tion stessa, oltre le regole stabilite

dalli Capitoli da codesto officio forma=

ti, e da Noi approvati, doverà la

virtù Loro ricorrer all' Ecc.mo Signor

Luogotenente dalla di cui somma

prudenza saranno in absenza nostra

disposti gl' ordini proprij, e le auguria=

mo prosperità.

Udine li 19 Aprile 1713

Francesco Grimani Proved.r alla Sanità

Ill.mi Sig.ri Proved.ri alla Sanità

di Udine

Adì 19 detto

Osservata dagli Ill.mi Signori Proveditori

ridotti nel luoco solito, la Terminatione

delli

Dell'Ill.mo Signor Francesco Grimani
Proveditore alla Sanità del giorno
d'oggi diretta à questo Magistrato
per la sua essecutione, se per la
contumatia da farsi nel publico
Lazareto di San Gottardo dalli Signori
Canonici, e Mansionarij d'Aquileia
con loro servitori descritti nella
1717 nota aggiunta in sua Lettera
24 Aprile del tenor, che hanno ordinato, che
sia spedito il Magistral fante al
passo di Vigon di Torre per rice=
verli dimani mattina, ed accom=
pagnarli coi riguardi di Sanità
al Lazareto sudetto; dovendo per=
ciò esser rilasciati li mandati
opportuni à quel Priore à mezzo
della di Lui incombenza, e per esser

occorrenti li guardiani, e bastasi destinati per la detta contumatia. Ad uno de quali bastasi fu commesso il portarsi al posto sunnominato per dover seguitare le persone stesse sott'oggetto, che cadendo delle sue robbe, abbia a raccoglierle lui solo, e riporle oue esistevano, a motiuo, che altre persone non si mescolino per tale occorrenza. Annuendo pure all'instanza stata riuerentemente fatta per nome di Franco. Fiorentino guardiano di dentro di poter tenir seco lui un suo figlio, doueua esser incaricato il Priore a riceuerlo nel Lazzaretto stesso per starui in contumatia alla conditione degli altri; così

Continuò

Co: Nicolò Ottelio Provedr.

Antonio Brancone Provedr.

Martio Piccoli Provedr.

Dicco [illegible]

Furono fatti due mandati in conformità del sudetto Decreto l'uno al Magnuzzi, e l'altro al Tosso tesoriere del ... &c

Adì 25 Aprile 1713

1713 25 Aprile. Refferte il Magnuzzi fante essersi in obbedienza a mandato di questo Magistrato portato al passo di Sicon di Torre, ed aver accompagnato con riguardi di sanità al Lazzaretto di questa Città a San Gottardo li Signori Canonici, e Mansionarij di Aquileia co' loro servitori da una squadra di soldati a cavallo

es...itas

...ussi...

Molto Ill.re Sig.re

Al Priore del Lazzaretto di S. Gottardo

Conferito coll'Ecc.mo del Signor Proveditor

1723 Grimani il particolare scrittoci da

6: Maggio voi per il rinforzo di quattro solda-

ti per la custodia degli ultimi due

prigioni, e per la fabrica di un

casello. Sua Ecc.za non intende,

ne accudisce per ora armar altri

caselli costì. Occorrendo poi li

soldati per altro riguardo rappresenta-

rete il vostro sentimento circa

il bisogno all'Ecc.za sua espresso

in scritto, che delibererà detta

Ecc.za ciò, che li parerà proprio.

In tanto farete aggiustar in forma

conclu

concludente la strada stessa, che
vi sarà spedito il Prione, e la
schiavina. Per il restante poi
sarete opportunamente avvisato
e vi auguro ogni contento

Udine 6 Maggio 1713

Al Priore del Lazareto

Resta spedito un prigione in codesto
1713 10 Maggio Lazareto dall' Ecc.za del Signor Prove-
ditor Gen.le Grimani. Ordinarete perciò
che stia posto coi riguardi di
sanità in una delle stanze
terranee del Lazareto sporco,
quando non ve ne sij alcuna
di quella sicurezza, che si ricer-
ca nel Lazareto netto. Alla
vostra applicatione spetterà il

rigilare, et osservare, che non suc
ceda qualche inconveniente nel
sopra prigione, dovendo esser guar
dato, e custodito alla condizione
degli altri, mentre se vi raccoman
diamo.

Udine 10 Maggio 1713

omissis &

Adi 12 Maggio 1713

Attrovandosi gli Ill.mi Signori Proveditori
alla Sanità in camera dell'Ecc.mo
Signor Luogotenente con me Cancelle,
in conferenza con S. Ecc.za fuori di
altri interessi riguardanti la commu,
ne salute fu stabilito sopra l'esser
dell'Ecc.mo Signor Proveditor Grimani
di portarsi in parte essi Signori Prove,
ditori

ditore al Lazzaretto di San Gottardo col Signor Conte Giulio Colossij me=dico di questo Liceo per visitare il Signor Domenico de Busi contu=mace nel Lazzaretto stesso, e per rilevar da nuovo lo stato del medesimo, offitie &

omissis &

Adi 8 Luglio 1713

Nel Lazzaretto di San Gottardo

Faccio fede io sottoscritto Custode, co=me il giorno sudetto alle ore 22 circa fu condotto in questo loco sotto la scorta del Signor Capitano Francesco Prandonich, e suoi soldati Giorgio Ticevali, il quale con ordine dell'Illmo, et Eccmo Signor Francesco Grimani Proveditor alla

Sanità fu messo a far la contumatia
in una delle Carceri terrene al
no. 6° sotto chiave &

Fran.co Fiorentini Custode m.

ex Magina

Terminata la contumatia fu condanato
il contumace a morire ad un palo.
Per intercessione poscia di Mon.ri
Ill.mo Patriarca presso S. Ecc.za del
Signor Proveditor Grimani le fu
fatta gratia

~~[illegible]~~ Adì 25 Ottobre 1713

Nota come ieri sera venne un ora
capito l'Ecc.mo Signor Nicolò Foscarini
alla Carica di Proveditore alla Sanità
in successore dell'Ecc.mo Signor Fran.co
Grimani

Proclama Foscarini in conformità di

quella

quelli dell' Ecc.mo Grimani

Altro per li Soldati della Linea

Concedemo licenza, che il cadauero del fu Conte Pietro Castelli ora di mesi dodeci stato diuerso tempo amalato, e che viene leuato nel Luoco di Cortello, sia portato in questa Città per esserle data sepoltura nella Veneranda Chiesa di San Pietro Martire. In quorum

Vdine 29 detto

Visione del cadauero del fu Vicenzo Picco di Reana morto improuisamente fatta. D'ordine di Sua Ecc.za Signor Nicolò Foscarini Proueditor e da formitosi da me Gio Domenico Giusti Cancelliere di quest' Offitio, con formatione di processo del tenore

13 Ottobre 1718

omissis &

Ill.mi Ecc.mi Sig.ri Proveditori Col.mi

Qui ingionto V.S. Ill.me riceveranno la fede concernente la persona di Sebastiano Pian confessore sforzato, attendendo dalli commandi di V.S. Ill.me ciò che mi veniva impartito, mentre colli umiliarmi resto

Dal Lazareto di San Gottardo li 11 Aprile 1714

D V.S. Ill.me

Hum.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re

Giò della Chiave Prior

omissis &

Adì 24 settembre 1714

1714 24 7bre Ridotti in offitio gl'Ill.mi Signori Girolamo di Montegnacco, e Piero Andrea Mattioli

li Proveditori alla Sanità non essen
doti ridotti gl' Ill.mi Colleghe, benche
invitate dal Fante Magnifico, e rifle
tendo, che anche nel caso dell' istan
ti Vendemie è necessario, che par
te di essi restino continuamente
di permanenda in Città per trattar,
e delliberar sopra quegli emergenti,
che potessero occorrere nella ma-
teria di Sanità spettante all' Offitio
Loro

Hanno per tanto delliberato in
questo stato di cose in ordine al
praticato negl' anni passati in tem
po di Vendemie, doversi destinar
due di sue Signorie Ill.me per ogni
settimana, quali abbino à trovarsi
in Città per il premesso effetto, d'esser

sortiti, e notificate à ciascuno di loro le proprie settimane; onde posti li nomi in un bossolo, e sortiti; toccò agl' Illmi Signori
Girolamo di Montagnacco
Pietro Andrea Moroli dal giorno d'oggi fino li 2 Ottobre prossimo esclusivè; e poi dal dì 20 fino li 26 detto inclusivè agl' Illmi Signori
Pompeo Caimo Conte Kr, ed
Antonio Antonini dal dì primo Ottobre fino li 7, e poi dal dì 29 Ottobre fino li 4 di Novembre inclusivè agl' Illmi Signori Giacomo Treant, e
Sig Antonio Torso dal dì 8 Ottobre fino li 19, e poi dal dì 5 9bre fino il dì 11 inclusive agl' Illmi Signori
Virginio Bianconi, e

Franco

Francesco Loardi dal di 15 ottobre

fino li 20, e poi dal di 17 ghé fino

li 18 inclusive

Furono perciò in consonanza Scritte

le Lettere à gli Illmi Signori Prove

ditori di risserva delli Signori Monte

gnacco, e Maffioli presenti, il del

tenor in registro delle Lettere

omissis

Adi 7 Novembre 1714

Con Lettera di Sua Ecc.za Proveditor

alla Sanità furono spedite in questi

offitii alcune Stampe del Magistrato

Ecc.mo alla Sanità, con le quali

restano sospesi li Signori Svizzeri,

e Grisoni dal comercio col medesmo

Stato riguardo alle contingenze pre

senti di sospetti contaggiosi.

1714
7bre

[illegible]

Adì 9 Decembre 1714.

1714 Xbre

Avendo l'Illmo, et Eccmo Signor Antonio Nani Proveditore alla Sanità mandato questo offitio di dover immediate spedire uno degli Illmi Signori Proveditori, un Cancelliere, un medico, et un Chirurgo de più revveditati alla visione del cadavere d'un Soldato del Capitan Corponese morto su la Linea di Ultan per notitia avuta da detto Eccmo improvvisamente con Lettera del giorno d'oggi

Congregati perciò gli Illmi Signori Gerolamo di Montegnacco, Conte Pompeo Luciano Cavaliere, marc'Antonio del Torso, e Francesco Fordi Proveditori alla Sanità, absenti gli altri Colleghi, ed osservate

viste Le Lettere, et inteso il commando di sua Ecc.ma Proveditor alla Sanità dellibevorono di esser imbossolati li Loro nomi, ed estrasso a sorte uno di essi per L'essecutione del commando stesso

Onde imbossolati in bolletini li nomi de sudeti quattro Ill.mi Signori Proveditori, et estratto uno di essi sorti L'Ill.mo Signor Francesco Sordi

D'indi furono chiamati L'Ecc.te Signor Conte Colossij Protomedico, ed il Signor Michiele Trella a quali fù imposto di dover allestirsi per dimani mattina al viaggio per detta rissone

Adi 20 detto

Arivati in Cisin ti conferi L'Ill.mo Signor Sordi con me Cancelliere, il Signor Conte

Colossij, et trelta al Palazzo della
residenza di Sua Ecc.za Podestà, ed
inchinata dess. Ecc.za fù da Sua Sig.ria
Ill.ma partecipato dell'operato verbal
mente, con riserva di rassegnarli
in carta appresso l'operato stesso

Ai sud.tto

Visione del cadavere di Bernardo Sossi
soldato della compagnia Corporese,
e formatione di processo sopra la
di Lui morte deliberata

Omissis

1714: 1 Xbre Adì detto

Ridottisi nel solito luoco gl'Ill.mi Signori
Conte Pompeo Cosimo Cavallier, Marc'
1714 Antonio del Toro, Francesco Sorrdi,
1 e Pietro Andrea Marioli Dottor quattro
Xbre degl'Ill.mi Signori Proved.ri, e sentito il

causa

contenuto delle Lettere di Sua Ecc.za
Proveditor alla Sanità del tenor, che à
quali resta incaricato quest'Offitio
à dover destinare sei persone, che
in figura di Guardiani habbino à
intervenire nella funtione in oc-
casione, che deve esser ricevuto al
confine di ~~[illegible]~~ Visero con
rispetti di Sanità, ed accompagnato
nel publico Lazareto di San Gottardo
Sua Ecc.za il Signor Conte Gio Battista
Coloredo sotto la direttione del Signor
Sagredo Priore, due de quali habbia-
no à fermarsi nel Lazareto come
sporchi durante la detta contumatia,
e li altri quattro à contenuarsi netti,
fatto perciò rilascio alli abiliti, e
fede à alcuna persone intavolate

hanno unanimi, e concordi stabilito

in detti sei guardiani gli infrascritti

D.o Gio Battista Benedetti

D.o Pietro Gironcoli

Giacomo Gerardi

Gioseffo Magrozzi

Giovanni de Fabij, e

Pietro Polito

omissis &c.

Adì 18 detto

Comparve in officio Gioseffo Magrozzi, e ref.

ferì haver cogli altri destinati in guardiano

accompagnato nel Lazaretto di S. Gottardo

S. Ecc.za del Sig.r Conte Gio Battista

Colloredo, et essere entrati nel Lazaretto

stesso D. Pietro Gironcolo, D.o Gio Battista

Benedetti guardiani sopradetti giusto

gli ordine, e commissione di quest'Offi

tio

Offitio

ex magina

Contumatia dell Ill.mo Signor Conte

Gio Battista Colored.

Tratta dal libro A principia 1717, e

termina 1718 esistente in quest.o

Offitio di Cancelleria di Udine

Copy 107

Giorno di Domenica 30 Gennaro

1712 doppo pranzo

Essendo congregati gli Illmi Signori

Proveditori alla Sanità al nume-

ro intiero de sei nel Loro Magto

comparve Domino Samuele

Capriles Ebreo habitante in

Chiomis, e fece riverente in-

stanza à sue Signorie Illme di

poter levar da detto Loco di

Chiomis, e condurre in questa

Città detta libre cento, e due

tradotta sin li primi di Novem

bre prossimo passato da Cor-

mons, esibendosi pronto di

far testificare il tempo della

detta traduzione

Sue Signorie Illme havuto colloquio

1713 gen chiaw

fori di essi, e fatto riflesso alle
contingenze presenti di contaggi
li sospetti hanno sospeso la
loro deliberatione ed asseso
di haverne le attestationi esibite;
ciò fatto &

ommissis

Giorno di Venerdì 3 Febraro 1713

Congregati gl'Illmi. Signori Proveditori
alla Sanità nel loro solito
1713 Magto.; et osservate le Lettere
3 Febraro rispettive dell'Eccmo. del Sig.
Proveditor Grimani del giorno
d'oggi, e per quello riguarda
la liberazione del Lazaretto
del Lino di raggione Rivo,
e Marcenti, e del Lino con-
dotto da Girolamo Stella in
questa

questo Città, e della Sua per-
sona, hanno ordinato, che siano
rilasciati in forma i mandati
à quel Custode, perche possi, e
l'uno, e l'altro in Libertà
possano haver libera pratica
ovunque &.

Riccardo Caimo Prov.re
Pietro Marchetoni Prov.re
Giovanni Marini Prov.re
Gio Francesco Antonini Prov.re

Deto

Fù espeso il Mandato in forma
à Ventura Zecolari Custode
al Lazareto per Gerolamo Stella
Item altro per il Lino Rivo, e
Marcomeri &.

omissis &

Adì 29 Marzo 1713

Comparse Gio: Domenico di Biasio Decano della Villa di Bagnarolo di Prado avanti il Clar.mo Signor Cancelliere dalli Ecc.mo del Signor

1713 Proveditor Grimani, e d'ordine

29 Marzo suo in quest' Offitio, e per debito di sua incombenza in essecutione agl' ordini publici espose come oggi circa le ore ... è morta improvisamente Paolina figlia di Piero di Lucca di detto Loco

Interrogato se sappia il motivo di detta morte, Rispose io non so signore; mà sono diversi anni che dimostrava in faccia esser poco sana

Int.o

Interrogato, Rispose io non lo
precisamente di qual indis-
positione egli patisse

Quibus habitis etc.

Deus

Gl' Illmi Signori Cavallier Conte
Olderico Caimo, Pietro Marche-
trini, e Gio Agricola Provveditori
alla Sanità ridotti nel loro
Solito auditorio sentita la
premessa comparsa del Decano
di Nogaredo de mandato ex speci-
offitio dal Signor Cancelliere dell'
Illmo del Signor Proveditore Gri-
mani, come le viene sato
rifferto dal Magistri Offitiale
hanno ordinato, che io Cancelle
portarmi debba con approvato

chirurgo à fare la visione del cadavero, et inquirito per la verità del fatto &c

Archibadeaco

Per essecutione dell'oltrascritto decreto conferito io Giò Domenico Giusti Cancelliere alla territà servito dal solito officiale, tolto meco il Sig.r Michiele Sella primo Chirurgo nella Villa di Bagnado di Brado, e sentralzati alla Casa del Decaro in mancanza d'altro commodo diedi l'ordine per la visione del cadavero

et post

omissis &

Adì 27 Giugno 1713

Vienna

Viene Valentino Alessandro Degano della Villa di Lauzacco a riffe-rire alla Cancellaria dell'Ill.mo Signor Provved.re la morte segui-ta oggi improvisamente d'un putto d'anni dieci circa, questo veramente sarà quattro anni è stato sempre convalescente, et era soggetto al mal caduco ben spesso, che Dio ci guardi, et io sottoscritto posso dire con haverlo visto in piedi, e tanto affermo.

Lauzacco li 26 Giugno 1713

P. Sebastiano Forni Capel-lano di detta Villa

Adì 27 Giugno 1713

D'ordine dell'Ill.mo Signor Luogotenente

portatomi io Gio Domenico Giusti Can
celliere in Castello, ove dal Clariss.mo
Signor Suo Cancelliere mi fù conse
gnato l'inscritto viglietto del
Reverendo Capellano di Louzoleo, con
cui il Degano di detto Loco par
tecipa la morte improvisa d'
un putto di dieci anni circa,
onde conferito agl' Illustrissimi Signori
Proveditori, habbino à spedire à
far la visione dello stesso Cada
vere, in notitia delle contingenze
presenti di male sospetto, che così
disse haver commissione della
Cl.mo Sua.

Gli Illustrissimi Signori Proveditori alla Sanità
raunati nel Loro Auditorio sentita
la premessa espressione, ed osservato
il

il riglietto sopradescritto, hanno ordinato, che io Cancelliere portarmi detta con un medico di questa Città a far la visione di quel cadavero, e ricever le informationi necessarie circa la morte di quel povero

Detto

Fù dato ordine per l'effetto soprascritto

Detto

In essecutione conferitomi io Gio Dom.co Giusti Cancelliere alla Comunità, tolto meco l'Ecc.te Signor Gio Battista Rossi medico nella Villa di Lanzoppo, e scavalcato all'Osteria di Francesco Pacio diedi ordine per la visione del cadavere notificato

et illico

Vicenzo ... di ... huomo d'età circa

d' Ottanta anni è morto all'improviso

senza li sacramenti dovuti, onde stante

le circostanze, et ordini riceuuti per

il passato mi par proprio a notificar

ciò prima di sepelirlo, aspettando l'

ordine da chi si aspetta la facoltà di

dispensare per esser canto, fù però

già tempo ammalato

Reano li 31 ottobre 1713

1713 32 8bre

L. Giovanni ... Martina Pie

vano di Reano, et Ville an-

nesse ...

Adì 31 ottobre 1713

In essecutione d'conferitomi Io Gio Domenico

Grissi cancelliere delli Signori Bonadi

alla ... ..., e ... ... Conte

Giulio

Giulio de Colossis Protomedico della Città seruiti dal Solito fante nella Villa di Reana, oue fù disposto, et operato come segue

Fù dato l'ordine al detto fante per La citatione del Decano di detta Villa, il quale comparso, fù

Interrogato se regnino infermità in questa Villa; Rispose signor nò, essendo morto solamente la nostra persona Vicenzo Pizzo d'essi Dozze noria.

Interrogato di qual male sia mancato esso quondam Vicenzo, Rispose io non so.

Quibus habitis &

omissis &

Faccio indubitata fede io sottoscritto, e

con mio giuramento affermo come
Domenego dalli Agostina della villa
di Colloredo di Prado soggetto alla mia
cura di età di anni 60 in circa è
stato l'anno passato sempre amalato
con febre assai gagliarda, non essendo
mai rimasto affatto, benchè è portato
à ricevere i Santissimi Sacramenti
sempre in Chiesa, e hà ricevuto l'in-
dulgenza già quattro giorni, e questa
notte all'improvisa hà reso l'anima
al Signore, onde havendo i ordini il
presente Giurato, e per dar parte
alla Giustitia in fede di che
Data in Colloredo di Prado li 2 Gen.^ro
1717.

Giacomo Mapettini Piovano
di Colloredo di Prado, et annessi
Adi

Adì 12 Gennaro 1714

Conferito Gio Carlo Canussi in loco del signor Gio Domenico Giusti Cancelliere alla Sanità di Udine con l'Ecc.mo signor Gio Battista Rossi medico d'ordine degl'Ill.mi signori

1714
12 Genaro

Proveditori alla Sanità in Villa di Colloredo di Prado sopra la fede presentata dal tenore del Dr Cosmo Zilli giurato d'esso Commune della morte improvisa del fu Domenego dell'Agostina d'essa Villa servito dal Solito fante dell'Offitio medesimo della Sanità ove fu disposto, ordinato, et quanto come segue

Fu dato ordine al medemo Solito fante per la citatione del Degano di

Desa Villa, et illico

omissis &

Adi 30 Xbre 1714

In riverente essecutione de commandi dell'Ecc.mo Signor Antonio Mari Pro-
veditore alla Sanità, conferitosi l'Illmo Signor Francesco Soardi primo de Signori Proveditori dell'Offitio alla Sanità d'ordine con me Gio Domenico Giusti Cancelliere, tolti seco il protomedico della Città il Signor Dottor Giulio da Colossi, et il Signor Michiele Scala Chirurgo serviti dal Magnozzo fante nella Villa di Vigon di Torre, oue ritro-
vato il Sargente maggior Marini fu disposto per la visione del cada-
vero del soldato morto improvvisamente

posciò

poscia

Portatisi in una casa di Gio Maria Gritton custodita da Guardia, ove in una stanza terrena esisteva un cadavere di sesso maschile disteso sopra una tolla, di statura ordinaria, pello castagno, ed anni 36 circa, come dall aspetto dimostrava, qual fatto spogliare, e penetrato in detta stanza il Signor Sciedo coi riguardi di Sanità, fatto voltare, e rivoltare e diligentemente osservato, rifferì,

omissis &

Tratta dalla filza segnata al di fuori principia in Ottobre 1815, e termina in Agosto 1816 esistente nell'Officio della Sanità di Udine

Atti Ill.mo del Signor Cancelliere Grimani

Da Gradisca ci capita in questi oggi Lettera di quei Signori Proveditori con copia d'altra di medemi dai Goritia sopra il concesso sparso, che nel Feltrino

1713 18 Feb.

vi regni il male contagioso. La rimettiamo però in copia all'Ecc.ze V.V. per debito di nostra rassegnata puntualità, mentre inchinati Le facciamo profonda riverenza

Udine alli 18 Febraro 1713.

Ammiiti &

All'Ecc.mo Sig. Provved.r Foscarini

Sopra notitia pervenutaci della morte improvisa del q. Fu Domenico dell'

1714 2 Genn.

Agostina d'età d'anni 60 circa di Colloredo di Prato habbiamo subito spediti per la visione del cadavero un Nodaro dell'offitio coll'Ecc.mo Rossi medico

Medico, da cui diligentemente osser-
vato esso cadavero, prese le proprie
informationi, venimo certificati esser
causata la sua morte da un modo
abolito de Polmoni fra troppo umi-
di per il lungo, e copioso flusso
di catarro, come appar in processo
della sua fede. Ne annuntiamo umil
mente à vostra Em.za tal relatio-
ne in attestato ossequioso delle
nostre attente premure di farci
conoscere, quali con venerentissima
rassegnatione l'inchiniamo
Udine dall'officio della Sta Inquisitione a Genn.ro
1719 —

Ommissis &c.
A d.ta Em.za Rev.ma
Rilevato il sentimento di vostra Em.za

per la nota delle spese fatte in
materia di Sanità, l'havemo con
sollecitudine partecipato co' particola-
ri circonstantiali, à chi incombe farne
1714 21 Febrar. l'espesa predicitta. Daremo in tanto
i necessarij stimoli, perche sia fatta
colla brevità possibile per poterla
rassegnare all'Ecc.za vostra conforme
al mentovato suo commando. Da che
l'Ecc.za vostra comprenderà il deside-
rio che havemo di esser considerati
in un attentione la più vigilante
con tutta la rassegnatione, e col
maggior rispetto, con cui s'inchiniamo
Vizzini 21 Febraro 1714

Umilissimi et

All'Ecc.za sua Illustr. Servid.ri Stani

In intiero adempimento del rassegnato nostro
debito

debito umiliamo all'Ecc.za vostra essersi
la visita fatta seguire del cadavero
del soldato della compagnia Corponese
in conformità del praticatosi col
rinvenito suo foglio e unitamente con
due annessi esami del Capitanio,
e Caporale di detta Compagnia
1714 esposti sopra la morte, e precedente
12 indispositione patita dal soldato
Febbr.o stesso, come nel ritorno dal Prov.re
destinato da quest'officio fu perso-
nalmente rifferito all'Ecc.za vostra.
~~Obbedito al commando dell'Ecc.za Sua~~
~~non ci resta che di sospirare la~~
congiunture di esercitare la nostra
obbedienza in testimonio del sommo
~~rispetto, con cui ci inchiniamo~~
Udine in Decembre 1714

Ommissis &c.

All'Ecc.ma Ridessa

In ubbidienza à commandi dell'Ecc.ma Vostra

Le remitiamo i particolari trasgionti

dalle Lettere forestiere oggi mattina

tardi solamente pervenute, usata

la solita diligenza, et inspetione

nell'occasione dell'espurgo. Si spe.

1715 15 Giugno. dice la presente all'Ecc.ma Vostra

con occasione, che riceve Sua Ecc.za

Signor Luogotenente. Nel restante

della riverita commissione ingionta

fù immediate ubbidito, e non si

mancherà di continuamente invigi.

lare in conformità, ed in ossequio

della nostra rassegnatione, con cui

profondamente s'inchiniamo

Udine 15 Giugno 1715

Ommissis

ommissis &

1715 26 luglio

A Vostra Ecc.za

Esseguendo con tutta la rassegnatione
li veneratissimi commandi di Vostra Ecc.za
ricevuti alli ... ossequiosamente, ha-
vemo ordinato l'inquisitione, che
si pretendeva sopra il caso ieri
accaduto alla porta di Grizzano.
Dal Custode di San Gottardo da noi
a tall'effetto incaricato ci viene
riferito, osservate le telle esistenti
in Lazareto coi riguardi di sanità,
essere pezze n.o 110, e mezo, che
fanno braccia ... come dice,
comprendendosi doi segni esteriormente
della pezza, non essendo state per
ancora spiegate, per attender sopra
ciò preciso commando di Vostra Ecc.za

Il carradore poi fatto lo scarico delli

sardeloni, e formaggio alla Bottega

Dorato immediatamente partì colla

carozza, e cavalli, così che havuta

la relatione delli emergente, partecipata

alli Ecc.mi Signori Luogotenente

unitamente con la Lettera Dejani,

si fece subito inquirire dal carrodore

stesso, mà si rilevò essersi già

partito

Non essendo qui noto il carradore, che

si crede essere di Mugoli, per quanto

si comprende dal principio della

formatione del processo, sarebbero

necessarie le depositioni di due

abitanti di detto Loco di Mugoli

per rilevare il suo nome, e cognome

col fondamento della depositione di

sua

tuo persona, che s'andava quivi
rilevando. Si supplicata perciò
l'Ecc.za Vostra di muoversi sopra
questo punto dell'infallibile suo
sentimento, a norma del quale
potranno estendersi gli atti della
nostra rassegnata obbedienza, e
con profondo inchino s'umiliamo
Udine li 26 luglio 1715

Ommissis

All'Ecc.mo Generale di Palma

Pervenuta in quest'Officio l'unita
Lettera diretta all'Ecc.za Vostra col
1715 mezo di Castigliervò di Gorizia ed
espurgata al di fuori, la rassegniamo
all'Ecc.za Vostra avvisandole non
avervi però ancora raccolto alcun
particolare circa il male corrente

benche siano profumate le Lettere
nella maggior parte. All' Ecc.za Vostra
umilmente s' inchiniamo

Udine 9 Agosto 1515 alle ore due della
notte.

All' Ecc.mi Signori

Alla metà dell' espurgo delle Lettere,
dalle quali non si è rilevato alcun
particolare circa il male corrente,
benche siano profumate le Lettere
nella maggior parte. All' Ecc.za Vostra
umilmente s' inchiniamo

Udine 9 Agosto 1515 alli ore due della notte

All' Ecc.mi Signori

Alla metà dell' Espurgo delle Lettere
dalle quali non si è rilevato al-
cun particolare circa il male corren
te si è scoperta la mitto diversa alla
Ecc.za

Em.za vostra raccomandata a quest'
Offitio. L'umiliamo perciò all'
Em.za vostra cogli atti del nostro pro-
fondissimo rispetto, e l'inchiniamo.
Vienna detto giorno alle ore due
come sopra. &

Polonia

Continuando nell'uso della nostra
prescrittaci incombenza humiliamo
all'Em.za vostra nell'unito foglio
quanto si è rilevato circa il
1713 male sospetto dalle Lettere della
24 Germania quà pervenute al
solito espurgo. Attenderemo i
riscontri della parte di Gorizia
di quanto è stato da Noi intimato
in ordine all'ultimo rimesso foglio
dell'Em.za vostra sopra le Lettere scritte

da Alessandro Sordi, per poi ven-
derla ragguagliata in contumacia. Con
tale incontro haviamo l'onore di
profondamente inchinarsi

Udine 29 Agosto 1715

Omissis &

All'Ecc.mo Tiepolo

Oltre le notizie, che rileverà dall'
inchiuso foglio circa la scritta
malatia di Goritia semo assicurati
da corrispondente di questo officio,
che in detta Città non vi sia
alcun male, che havendo bensì
principiato à regnar febri maligne,
ma che sij cessato ogni accidente.
Lo stesso scrive, che alle porte di
detta Città sijno poste le guardie
di cittadini, e che non lascino entrare
alcuno

alcuno nè della Carintia, nè della Stiria. Non havendo mancato poi di praticar i mezi più proprij, e validi, perche restino gl'affari dilungressi della Sinistra, e falsa opinione, che in questo Stato vi fiano novità in materia di salute, e con quei sentimenti, che s'è compiacciuta insinuarci l'Ecc.za Vostra, alla quale inchinati facciamo profondissima riverenza.

Udine 31 Agosto 1715

Oramisti...

Adi ... detto

All'Ill.mo Nani

Nota come dall'espurgo delle Lettere pervenute dalla Germania in questo oggi non si ritenuò alcuna notizia circa

la salute. Percio l'offitio non

scrisse alli Ecc.^mi Nani, e Tiepolo

mi fù da me cancelliere sug.

lito con lettera privata alli

signori cancellieri di detta Ecc.^e

omissis &

Alli Ecc.^mi Prov.^r di Cividale

Continuando nell' onore di ubbidire

i rispettati commandi di vostra

Ecc.^a Le umiliamo li due impor

ti particolari intorno allo stato

1715 26 8bre del male, che regna nella

Morravia, e Carintia. Ve ne

sono alcuni altre, che general.

mente accennano il male

della Carintia, ma con circostan

ze, che dijno alcun lume di

più di quello è già noto per loro

disgratia

disgrazia, e per nostro timore, perciò sorpassati. Rassegnamo alli Ecc.mi Signori gli atti del nostro profondissimo ossequio, e s'umiliamo.

Udine li 26 ottobre 1715

Forma dal libro segnato al di fuori:

Lettere scritte da quest Offitio di Sanità con altre deliberationi. ut intus et principia li 5 Agosto 1712, e termina 29 settembre 1729 esistente in quest' offitio alla Sanità di Udine

Adì 21 Maggio 1714 Udine

Nell' Offitio alla Sanità

Comparse in offitio Ambrosio Ziaco della Villa di Corno di Rosazzo, et in ordine al mandato della

1714 21 Maggio

della giustitia. Stortoli l'altro ieri intimato, non havendo potuto giungere prima d'oggi in riguardo all'escrescenza dell'acque del Torrente Torre presenti la nota delle persone, che sono morte in essa Villa nello scaduto Aprile, e nel corrente mese di Maggio espitiloli dal Reverendo Pre Gio Battista Stortolo economo, che consistono nel numero di sei, che però &c.

Interrogato se sappia qual male habbino sofferto le sopradette persone nominate nella predetta nota, e quanto tempo sia sopravissute all'occasione del male.

Rispose Antonia di Benedetto
è stata

è stata inferma con febre circa
tre mesi.

Zuanne Pantaleone era infermo
ne primi dell' Aprile passato
con febre, e morì ai primi
del corrente

Il Reverendo Prè Antonio Serafino
fù sorpreso da febre due, ò
tre giorni doppo del precen-
nato P. Baldassare, qual pas-
sò all' altra vita già giorni sei

Maddalena Benedetti in età ottoge-
naria indisposta da molto tempo,
et obligata al Letto finalmente
nella quadragesima passata morì
di vita in questi ultimi giorni.

Interrogato se venisse osservato al-
cun segno ne corpi delle predette

persone prima, ò doppo il passag=
gio loro all'altra vita; Risposta
non haver udito à discorrere al=
cuna cosa in questo proposito.
Interrogato se dette persone siano state
visitate da alcuno medico; Rispos=
ta: hò inteso à discorrere, che
siano state visitate, e particolar=
mente il Boeono, e Serafino,
e che siano stato alli stessi effetti
sangue due, ò tre volte per
ciaduno; e fui discorsto, che tre=
nesse loro cavata, ò accellerata
la Morte li haner bevuto vi=
no nell' infermità, anzi si di=
ceva, che il Boeono non ostante
il male bevesse la mattina l'=
acqua vita, e poi il vino bianco.

Inser

Interrogato da chi siano state visitate le sudette persone,

Risposta non sapere.

Interrogato se in detto mese di Aprile passato, e corrente Maggio vi siano state altre persone inferme, e vi ne siano ancora

Risposte è stato amalato il Sor. Zilo della Chiesa Zuanna Cumbal, Domenico, et Angela Jugali Marani, ed Anna moglie di Bortolomio Pantaleone, ma sono tutti guariti per gratia di Dio, e sono stati infermi, chi dieci giorni, chi venti, e chi più, e di presente non vi è alcuno di

quelli habitanti in Leso, mà
loro tutti Luni

Interrogato quante Anime faccia
la Villa di Lovro, Rispose
io non Lò precisamente, mà
saranno circa 90 case di habi-
tanti

Quibus habitis &c

Molto Ill.re Sig.re

Terminando li Reverendissimi Signori Cano-
nici di Aquileia loro mansiona-
Al Priore ri, e serviteri, co RR. Padri Ca-
del Lazzaretto
di S. Gottardo puccini questa terra la contumacia
di giorni ai giusto le publiche
1.7.L.1
2 Maggio prescrittioni, et essendoti contaminati
tanti fino ora, come ti viene
a rilevare dal tuo foglio, licentia-
rai Li medemi dal Lazzaretto questa
terra

sera alle ore 23, quando in esso
frà tanto non vi insorga alcun
accidente. La sua recognizio-
ne per l'impiego prestato è
segnato in L 4:- al giorno, e
quella de guardiani in L 2:-
per ciascuno, che sarà tosto
puntualmente sodisfatti, come
pure sia adempito quanto resta
disposto da nostri Capitoli nel
16 Maggio. particolare del terminar le
contumacie. Accompagnerai in-
oltre le persone sopradette
con tua Fede per il loro in-
gresso in questa Città, e le
auguriamo dal Signore ogni vero
bene. [illegible]

Udine 16 Maggio 1719 Li Provved.ri alla Sanità

Tratta dal volume 1709 esistente in questo Offitio alla Sanità di Udine

Ill.mi Signori Ossequi.mi

Mentre troviamo opportuno il nostro

Ai Prov.ri alla Sanità di Udine

soggiorno in Villa di Santa Maria, conosciamo pure necessario, che colà abbiano ci trasmetterci li particolari delle Lettere provenienti dalli essere stato ed Confinazione di Gorizia, e d'ogni altra notitia domestici nella gelosa materia.

A codesto Ecc.mo Signor Luogotenente portiamo le nostre premure, acciò in caso di qualche emergente supplisca provisionalmente, onde esse nel tempo stesso, che alli Ecc.mi Sua porteranno motivi d'impiegare

è impiegare la tua autorità,
ne avvieranno pure questa
carica.

A motivo della nuova insor-
gente molestia si rende sopra
modo necessario l'uso sin all'
ultima diligenza dell'attenzione
alle Porte per divertire l'intro
duzione clandestina di effetti sog
getti di contravvenzione, e che furti-
vamente potessero esser intro
dotti nello Stato; e perciò il
Loro Zelo doverà raddoppiare
gli ordini, e le commissioni
alli custodi, e deputati di tal
funzione alle porte della città,
perchè vengano praticate le
espedite precauzioni valevoli à

divertire i temuti sconcerti.

Al Custode di San Gottardo ingiungeran-
no la più vigilante custodia delli
quattro sforzati, che in esso si ritrovano,
e l'obbligheranno permanere sempre
colà per tutte quelle occasioni, che
occorressero di ricevere altri sforzati.

E di più, che fosse per succedere
doveranno in diligenza parteciparcelo, e le auguriamo felicità

omnissis &

Ill.mi Sig.ri Oss.mi

Ci portano le loro Lettere il caso accaduto hieri mattina alla porta di Grazzano
Ai Prat.ri alle
Sanità d'Udine
colli arresto delli tre soggetti della Gran-
1711
27
Luglio
grizza dirette à Sacrrina Negris da
Giuseppe Negris in lettera di Gradisca.
Non può esser più temerario, ed ardito
il

il tentativo impedito dal Deputato
venissi dalle merci, e conviene per-
ciò Liquidarsi ogni circostanza, che
aviene al medesmo. Doveranno però
senza ritardo proseguire sopra l'espo-
sitione fatta dal Contestabile, ò depu-
tato, Liquidando il nome del carradore,
e compagni che havesse, se non
per nome, e cognome almeno la
patria, statura, età, e vestimenti, con-
stituendo chiunque potesse havere no-
titia di tale persone, ed usando la
diligenza più accurata, e solecita
per venire in chiaro della verità: e sup-
ponendo, che il carro, et animali
havranno stati fatti passar essi pure
in Lazaretto, e da quelli potrà Liquidar-
si il Patrone d'essi, cioè il carradore

quale dovrà esser noto alle persone, i quali erano diretti li due barili Sardeloni, e pezza formaggio, dovendo questi render conto da chi gli fossero stati spediti, e condoti respetive. La fede di transito, ò di carico saranno rimaste appresso il Vettore, ò altri e da queste pure doveranno risultare i Lumi necessarj.

Faranno inquerire, perche la condotta non sia seguita per la posta d'Aquileia, ma di Grizzano, sendo la prima naturalmente quella che da Palma conduce in Città, obligando il Dazziato a deponer ciò che le fosse noto in tale proposito. Col mezo di tal indagatione che doveranno esser risolute, e solecite confidiamo, che alla Loro

pontualità

puntualità sostiremmo le notitie necessarie, e che si convengono in affare della maggior rilevanza, et in tanto attenderemo la nota distinta del numero delle pelle tella fermate con tutto quel più, che la loro prudenza riputasse necessario à Lume della Carica, studiando di Liquidare cogl' esami degl' assistenti alla Porta, e vicini colà tutto ciò, che si vendesse opportuno, con che le bramiamo felicità.

Trigesimo nº Luglio 1715

Antonio Nani Proveditor alla Sanità

Bon[illegible]

Adì 26 Giugno 1716

Gli Illmi Sigri Proveditori alla Sanità osservata la Terminatione di Sua Ecca

Contumatia &c.

Proveditor ingionto a quest' Offitio in sua Lettera per la sua essecutione sopra la contumatia da farsi dal Nobil Homo Sier Leopoldo Curti col suo Cameriero, hanno decretato, e passando alli elletione delle Cariche del Lazzaretto, destinarono in Priore

D. Ill. Bortolamio Scovetti

et in

Guardiano intrinsico

D. Cristoforo Desin

omissis &c.

Adì 17 detto

Terminatione del Magt.o Ecc.mo alla Sanità di Venezia del giorno d'oggi, con cui resta dichiarata Libera la communicatione con questi publici Stati della Provincia della Germania stata in

passato

poposto afflitto dal morbo contaggioso,
e decretato per dimani il Lieuo
delle Linee, e confini, riservate
le mercantie, le quali dovranno
condursi recto tramite ne publici
Lazzaretti per il loro espurgo
Dagl' Ill.mi Signori Proveditori rispetivamente (?)
gnate al Solito Fante per due
viaggi fatti espressamente à Zugliano
à portar Lettere dell' Officio à Sua
Ecc.za il Signor Gio Priuli Proved.r
alla Sanità Lire quattro L — 4: —
Item ad Elisabetta Piduta
per haver custodito colle
dovute riserve, e dato
il Latte ad una creatura
nascente ritrovata alla Porta
di Pracchiuso — — — L — 2: —
L — 6: —

Inmissis &c.

Adi 9 detto

L' Offitio di Sanità di Goritia con Lettera di 7 instante accusa col ragguaglio avuto dalla Suprema Deputatione in Graz, che sieno attaccati dal mal contaggioso quattro Luochi della Carintia, cioè il Villaggio di Mostnig, et il Villaggio di Bolfurt, uno nella Giurisditione di Glanneg, ed altro nella Giurisditione di Gradenig; e che perciò Goritia abbia custodito il passo di Prediel, e piantati li Rastelli nel Castello.

Veduta la suddetta Lettera gli Illmi Signori Proveditori si conferiro no in Castello, e conferita coll' Eccmo Signor Luogotenente fù deliberato di spedirla in copia al Magistrato alla Sanità

Sanità di Venezia, et in tanto di
scrivere al Priore della Pontebba,
e ad altri posti di non lasciar passar
alcuno procedente dalla Carintia
domeniq cioè Cadore, Tolmezo, e
Rupfan

commissis &c.

Tratta dal Libro C. principia 1715
terminera 1716 esistente in quest'
Officio della Sanità di Udene

Adi 20. Giugno 1714

Doppo haver per il corso di sedeci
mesi, ed alcuni giorni con rimarca-
bile spesa sofferto questa Città, e
Patria il timore di scapitare con
discapito della salute a motivo del
morbo contaggioso, che hà afflitto la
Provincia della Germania stato confi-

nante, sgombrati gli animi nostri
dalla sollecitudine d'ogni sospetto
di tal malore colli assistenza divina,
ed indefessa vigilanza degl'Illmi, et
Eccmi Signori Francesco Grimani, e
Nicolò Foscarini Proveditori alla
Sanità in Patria del Friuli, spediti
dalla Sovranità del nostro adorabile
Prencipe alla spedizione d'affare
così importante, e stato decretato
dall'Eccmo. Magistrato alla Sanità l'a-
pertura de passi, rimasta però
esclusa la communicazione delle
merci in questo Serenissimo Stato, do-
vendo queste soggiacere alla contu-
macia da farsi ne publici Lazzaretti
giusto al Proclama Foscarini del
tenor q. in filza segnata per L2
merci

merci forestiere, effettuino alla
Terminatione del detto Ecc.mo Mag.to
e riuscite appoggiata la materia
all'Ill.mo, et Ecc.mo Signor Alvise da
Riva Luogotenente, come spicca
dalla detta Terminatione, e Proclama
ommissis &

Adì 16 Giugno 1714

Comparve in Offitio Domino Nicolò di Ci-
lia, e per nome di Nicolò di Scala
presentò una fede del Prior del
1714 16 Giugno Lazzaretto della Pontebba veneta in
data de' 11 corrente con questa mar-
ca P. D. S. N.o 29: ri, dicendo esser
l'istessa, che rilasciò detto Priore,
quando licenziò 2 due carretti
della contumacia di Telle, provenienti
da Salisburgo, lasciata per strada con

inavvertenza dal condutore de medemi,
et però instò riverentemente per la
Liberatione de Tudeschi Cavalli hora
esistenti nel publico Lazzaretto di questa
Città. x. Zuan Lonardo

Trattan del Libro B segnato al di fuori
per mezzo, principia 1714, termina
1716 esistente in quest Officio alla
Sanità di Udine

Illmo Sig mio Sigr Colmo

Mi è pervenuta la Lettera del confidente,
1723 20 Febro che VS Illma mi ha accompagnato,
et ho ricevuto assieme il contenuto
dell' altra di Graz. Reste da me al-
l'Eccmo Signor Proveditore la gradita
assai La di Lei diligenza. Io poi
rimango con tutto il maggior riconosci-
mento

mento vero. Della di Lei singolare
bontà per il favore dispensato al
Vellev, et offerendo tutto me stesso à
suoi commandi mi protesto per sempre
Santa Maria La Longa li 20 Febraro 1713
M. V.

ab extra

All' Illmo Sig mio Sig Colmo
Il Sig Gio Domenico Giusti Cancelle
alla Sanità
Udine

Illmi Signori

Vi mandiamo alcune stampe de Grodoni,
1714 che dichiarano sospesi li Svizzeri,
7bre e Grisoni, come dal contenuto loro
rileverete, acciò abbino à riportare
La più esatta obbedienza, con che vi
auguriamo felicità.

Udene 7 Xbre 1714.

Antonio Morin Prov.re alla Sanità

All'Offitio della Sanità Venezia

ab extra

Agl'Ill.mi Sig.ri

Li Sig.ri Proved.ri alla Sanità

Venezia

Coni Eccellmi

Ill.mi Sig.ri

Tengo notitia, che oggidì sopra la linea

di Viscon sia caduto morto un soldato

1714 del Capitan Grisonese mentre mangiava.

7 Xbre Premendo però, che per i riguardi

di salute sia visitato quel cadavere,

incarico la puntualità di codesto Offi-

tio di spedire immediate uno de

suoi Proveditori col Cancelliere, un

medico, ed un Chirurgo de più accredi-

tati

stati, acciò altri si rilevasti con fonda-
mento la natura del male, dal quale
possa essere repentinamente morto.
Scrissi al Sergente Maggiore Moroni
Direttore di quella Linea ad assistere
per tutto ciò potesse occorrere, e li
ritrovassi colà in tale occasione
per esseguire qual tanto, che fosse
conosciuto proprio dal Signor Prove-
ditore di prescrivere tal fatto, che
doverò poi subito personalmente
parteciparti, ritornato che sia in Città
Spediremo dunque in sollecitudine
e senza ritardo, con che la bramo
in felicità

Udine li 9 Xbre 1714

Antonio Arrivi Proveditore
alla Sanità

All' estra

Agli Ill.mi Sig.ri

Li Sig.ri Presid.ti alla Sanità

.... di Udine

Ill.mi Sig.ri Oss.mi

Anco dal cortese foglio di Vostre Sig.rie Ill.me il corrente riceviamo le notitie della partecipatione fatta gli da cotesto Ecc.mo Signor Luogotenente d'haver noi assonto l'incombenze nell'importante materia di Sanità per la parte bassa di questa Provincia, Monfalcone e tutto il Litorale come haveranno inteso dallo stesso Ecc.mo Signor Luogotenente, che cotesto Loro Offitio haverà da dipendere egualmente da questa Carica, così

1715 18 Luglio

vogliamo

vogliamo esser certi, che VV.SS.
Ill.me nelle occasioni, che accadessero, saranno dalla Loro solita
puntualità, e vorranno stessamente
farci sapere, quanto rilevassero
col mezo delle corrispondenze,
che supponemo coltivate, onde
con opra buona possi promoversi il publico, e privato servitio
in affare di tanta gelosia, e
Le auguriamo felicità

Palma, 18 Luglio 1725

G. D. Tiepolo P. G.

All' Ill.mi Sig.ri Proved.ri alla Sanità
Udene

Ill.mi Sig.ri Sig.ri oss.mi

Dalle cortesi di VV. SS. Ill.me riceuo
1725
29
Lug.o
quanto di notitia hanno rilevato

sopra le molesse correnti emergen
ze. Attendavo ciò, che le trovi
riuscito di ridurre circa le lettere
scritte da quel Lordi, contrarie
in tutto agli altri auisi, come
sono falti quelli porti, che in
questo stato vi tiene nouità
in materia di salute, e Vostre
Sig.rie Ill.me con l'euidenza del
fatto, procurino insinuare la
verità agli esteri, e far suanir
loro la sinistra, e riprobata
opinione, che potessero hauere
in tal proposito, e le desidero
felicità

Palma 25 Agosto 1715

S. D. Trepolo Prov.re G.

Ill.mi Sig.ri Prov.ri alla Sanità. Venezia
ab extra

ab extra

Agli Ill.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Li Sig.ri Prov.ri alla Sanità

Udine

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Havute dalla solita diligenza di V.S. Ill.ma le notitie, che hanno raccolto dalle Lettere pervenute dalla Germania, io sono con il debito alle loro gratie, che mi

1715 27 8bre desidero continuate, come voglio ancor assicurarmi in una materia, che richiede tutta l'attentione, e riguarda il bene universale; e le desidero ogni contento.

Palma 27 Ottobre 1715

G. D. Tiepolo P.r G.le

Ill.mi Sig.ri Prov.ri alla Sanità Ud.e

ab extra

Agl' Ill.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Li Sig.ri Provved.ri alla Sanità

Udine

Ill.mi Sig.ri Oss.mi

Col mezo di codesto Cancelliere faranno subito publicare l'unito Proclama contro Sorsini Sorosini à suono di Tromba à luochi soliti, e ne lo rimetteranno immediate colle note necessarie, non permettendo ne venga estratta copia, e le baciamo felicità

1715 16 9bre

Ciuidal 16 Novembre 1715

Antonio Nani Prov.r alla Sanità

Fù immediate publicato, e rimesso à Sua Ecc.za con risposta del tenor in registro delle Lettere &

ad ex

Al extra

Agl' Illmi Ecc.mi Sig.ri Oss.mi

Li Sig.ri Proved.ri alla Sanità

Udene

Tratte dalla filza inscritta al

di fuori, Sanità principia no

Agosto 1712, e termina li Agosto

1716

Adì 8 Febraro 1719

Nell' Officio alla Sanità

Comparve Domenico Marinzza

degano della Villa di Campo Formio

rifferendo esser li alavo ieri morta

un' Armenta di Battista Tomada

due ore doppo cadita

Et ieri mattina nell' istessa forma,

e nell' istesso Loco altra altra

doppo abbevararti
scorticate furono ritrovati i polmoni
guasti
Non haveriano alcun male prima che
sono sane tanto la detta villa, che
le continuanti.

Ai 15 Febraro 1729

L'altro ieri morì un Armenta
di Gio Batista habitante di
Brazzaco

17 detto

Ieri morì un animale Bovino
dalle vavole di Domenico quondam
Zuanne Nobile di Martignacco

18 detto

Lunedì mattina morse un Armenta
di Nicolò Tobij doppo essersi sgra-
vata dal parto nella villa di
Martignacco

Martignana

20 detto

Lunedì mattina morta un' armenta
di Domenico Duca di Pozzoi

22 detto

Oggi è morto un animale Bovino
di Gio Battista Marmorino quondam
Francesco di Pozzoi

28 Febraro 1719

Hieri mattina nella stalla di Gio
Battista del Zotto di Adegliacco
morì un' armenta nell' atto di
dar alla Luce il secondo parto

4 Marzo 1719

Hieri mattina di Bortolamio Viscallo
di Orgnano morì una vitella da
Latte da dolori.

6 detto

Hieri nel far del giorno mori un
manzo di Valentino Zanino di
Orgnano doppo il male di due
giorni

ij detto

Sotto li 12 Febraro passato mori un
Bue al Nobil Sig.r Francesco Dion
nel Capitale della Presa sotto Campa.
glio, il quale fu sotterrato senza
darne conto, come da Lettera
del di 9 corrente del Sig.r Conte
Giurisdicente di Cassacco

13 detto

A Tavagnà ...ura di Credemano
oggi è morto un Bue

Dagli Deputati della Villa, che furono in.
terrogati il mattino di morti seguite
d'Animali bovini parte delle
quali

quali sono state liberate, restan=
do le altre in sequestro per scon
trare la contumacia predetta
dal Mag.to Ecc.mo alla Sanità del
la Dominante

Ville liberate

Fellaco

Adorgnano

Zemendano

Spadacenta

Coltura sopra Polcenigo

San Cassan di Livenza

Pettirigno in Territorio di Monfalcon

Brodolo

Variano

Cavallico

Campo formido

Ville restanti in sequestro

Porzi

Bruzzuco

Martignacco

Beagliano

Orgnano

Orsa sotto Lurzaghi

Predemano

Udinese Mortegliano

Tratta da volume inscritto al di fuori Epidemia degl' animali Bovini nella Cariatia 1718. 1719

Adì 8 marzo 1725

1725 8 Marzo In essecution de' commandi di Sua Eccell.za Signor Luogotenente espressi in Decreto odierno, e degl' Ill.mi Signori Proueditori conferitomi Io Gio Domenico Giusti Cancelliere dell' Offitio di Sanità unitamente col

Cute

Eccellentissimo Signor Biagio Tomasi medico Fisico nella Villa di Fogagna, ove fù operato quanto segue

Fù dato ordine al fante Pancalone di chiamare li Reverendi Vicarij di questo Loco, e due Chirurgici qui esistenti, come viene detto, per ricever da medesimi quelle informationi, che fossero necessarie intorno alle malatie correnti, come pure Domino Christoforo Lucii e Domino Francesco Fabritio Deputati ad assistere, et invigilare sopra le malatie sudette per incaricarli all'obligo, che li viene ingionto dalle Provisioni dell'Offitio dato.

Constituiti sopra le correnti infermità

e morti li Reuendi Prè Lenardo Benedetto, e Prè Piero Rossi vicarij di questo Loco, esposero che il primo della Quadragesima ttanta 19 dello scaduto Febraro morì il sig.r Paolo Antonio Stagge da Turrino habitava in questa Terra il sesto giorno del suo decubito, col progresso poi se sono amalati diuersi e ne sono morti nel numero da Noi già notificato alla giustitia. Sono sopravissuti dall'occensione del male alcuni cinque giorni, altri più, ed altri fino à giorni 10 circa.

Addimandati da che male siino morte Le persone notificate, Risposero non sapere.

Addimandati

Addimandai quanti ne siino morti al più in un giorno; Rispose nove, e crediamo nel dì 4 corrente

Addimandai se nell' assistenza prefata à detti infermi morti abbia alcuno risortato pregiudizio nella sua salute; Rispose non sapiamo, mà crediamo di nò, mentre noi siamo stati li più esposti per la visite, ed assistenze spirituali prestate, senza ricevarne alcun discapito nella nostra salute

Addimandai quanti siano stati gl' infermi sin ora. Rispose noi non sapiamo precisamente

Addimandai quante anime siino soggette alla Loro Cura. Rispose circa mille sei cento

Furono incaricati di presentar note distinta delle morti accaduta, e degl' infermi, che attualmente s' attrovano ostinati &c.

Quibus habitis L. C.

Detto

Constituito il Signor Pietro Bevo da Dunino habitante in questo Luoco medico, e Chirurgico sopra l' infermità correnti, morti seguite, e rimedij applicati, depose haver visitati diversi infermi in questo Luoco, nella corrente Quadragesima dal primo giorno fin' ora presente, et ho rilevato, che la maggior parte de' medemi sono stati assaliti da dolor pungente alle coste mandando difficoltà di respiro, con tosse secca impetuosa

impetuosa con polso duro, con sputo
in principio di materia bianchiccia,
che seguitava sino al 13° giorno
detto invasione del dolore, e decubito di-
ficile alla parte opposta, indi nel
13°. appariva il sputo acuto di
materia gialliccia rosseggiante, da
che io dedussi per mio giudicio, che
fossero punte spurie, alla curatione
delle quali intrapresi il modo se-
guente. A quelli d'età d'anni
sopra i cinquanta ho principiata
la cura con oglio di mandole dolci
alla quantità di onze 4, 5, e sei se-
condo le complessioni degli infermi,
mescolando per alcuni d'essi qual-
che volta due onze di giulappe vio-
lato; havendo a due d'essi conosciuti

di temperamento sanguigno ordinato, e fatta estratione di sangue ad uno dalla salvatella il secondo giorno del male, et il terzo giorno replicava l'emissione dal piede, et all'altro il primo dal braccio, e la sera del medesimo giorno dal piede. Ad ambi ritrouai il sangue di consistenza tenace, con coagulo di color pallido verdeggiante, con poco siero, glutinoso e gialliccio. Doppo questa operatione li purgai con oncia una fior di cassia, con dramma una di cremor di tartaro, per la quale succedeva m.ta evacuatione di materie gialle. Prescrissi poscia acque cordiali composte d'acqua cordial, prima di scorzonera, con confettione giacintina, ed Alchermes

Alcheormes, così curai fino al giorno quarto, in cui ad uno replicai la coppa con tartaro, e all'altro conti-nuai con ragia, e bocconi cordiali composti con confetione giacentina, e spermaceti, fregatti i suoi lombi tiepidi con portione d'oglio di mandole, giuleppe, e spermaceti, quale nella quinta morì, e l'altro nel sesto. Ho curato gli altri nella stessa forma, parte de quali sono morti, e parte sono guariti, non ricordandomi il numero, ma se siano più i guariti, ò più i morti.

Constituito parimente il signor Lodovico Cumina chirurgo depose non haver curato alcuno, che con pre-

Scritione da medici

Quibus habitis L.C.

Segue la nota

Adi 8 Marzo 1729

Distinta fedelmente ricavata dal Libro de Morti utriusque sexus dal primo giorno di Quadragesima circa fino al presente giorno da me Pre Gio Leonardo Benedetto altro Vicario della Terra di Fagagna come segue —

Li 18 Febraro Antonio Linz d'anni 73 circa morto à ore 5 di notte sepolto nel dimani

Li 22 Febraro Maddalena Dorici d'anni 80 circa morta à mezza à ore 7 sepolta nel dimani

Li 23 Febraro Giorgio Virili d'anni 6 circa à ore

i ore 13 di notte sepolto ii mattina
nel dimani

Detto Giacomo Biek d'anni 19 circa
morto ii ore 3 sepolto nel dimani
ii mattina

Li 13 marzo Giosefta Cecon d'anni 9 circa
morta ii ore 12 di giorno sepolta
la sera.

Detto Giacoma Sori d'un giorno morta
ii ore 9 sepolta la sera.

Detto Domenico Cecon d'un giorno
morto la mattina sepolto la sera

Detto Anna Lineuk d'anni 40 morta
la sera, sepolta la mattina seguente

Li 9 marzo signora Lucia Lupi d'anni
70 morta ii ore 7 sepolta la mattina

Detto Maddalena Bressalla d'anni 44 morta
la notte ii hore sei sepolta la sera

Detto Antonio Chiarotto d' anni 60 morto
un' ora avanti giorno sepolto la
mattina.

Detto Elisabetta Durini d' anni 6 morta
à ore due sepolta la sera

Detto Giacomo Durini d' anni 28 morto à
ore tre di notte sepolto la sera

Detto Mattio Sori d' anni 26 morto à ore
quattro di notte sepolto la sera

Detto Natal Melchior d' anni 40 morto
à ore otto di notte sepolto la sera

Detto Gioseffa Cecon d' anni 51 morta à
ore 7 di notte sepolta la notte seguente

Detto Antonia Macor d' anni 30 morta
la sera sepolta la sera seguente

Li 5 Marzo Pietro Catania d' anni 95
morto à ore tre di notte sepolto la
mattina seguente

Detto

Detto Lucia Stili d'anni 65 morta la
prima sera sepelita la notte seguente

Detto Giacoma Brun d'anni 59 morta la
notte à ore 15 circa sepelita la mati-
na nel dimani

Detto Carlo Fantin d'anni 41 morto à
ore 19 sepolto nel dimani

Detto Catterina Cecon d'anni 18 morta
à ore 18 sepolta nel diman mattina

Li 7 Marzo Maddalena Fabrici d'anni 9
morta la notte passata sepolta nel
dimani

Li 8 Marzo Orsolla Sani d'anni 47
morta à ore 11 di notte sepolta la
mattina

Detto Gioseffa Bertaz d'anni 50 morta
à ore 5 di notte sepolta la sera

Detto Valentina Biset d'anni 60 morta

i ore 4 di notte sepolta la sera

Di tanto faccio fede indubitata

e del tempo, dell'età de morti per

quanto raccolte da domestici con le

mie interrogationi, et i suoi auveli

detta sepoltura pronta

Io Pre Gio Leonardo Benedetto altro Vi-

cario Curato della Terr. di Fagagna

Adi 9 marzo 1705

Morti della notte passata

Adi 19 marzo

Francesco Cecon d'anni 50 morto a ore

tre di notte oggi si sepellisse

Pascha Bortolotta d'anni 20 morta a ore

12 di notte oggi si sepellisse

Gioanni Peres d'anni 5 morto oggi a ore

18 circa si sepellisse questa sera

Adi 9

Sebastiano

Sebastiano figlio del quondam Francesco Kerdon d'anni 20 circa morto ieri et sepellito oggi

Febr. 10

A ore due di notte passata è morto Antonio Zorretto d'anni 50 circa

Distinta relatione degli infermi di questa Terra di Fagagna da me sottoscritto visitati in questo oggi, che è li nove Marzo 1785

Giovanni Poesel d'anni 18 circa con l'estrema untione

Antonio Costellano d'anni 32 circa con l'estrema untione

~~Domenico Domenicon d'anni 22 circa~~

Domenico Zuiana d'anni 25 circa.

Cresenzio Mistana d'anni 70 circa

Leonardo Cerej d'anni 62 circa

Paulo Melchior d'anni ri circa con l'estre-
ma untione
Gioseffo Perez d'anni qi circa con l'
estrema untione
Maddalena Perez d'anni ri circa con
l'estrema untione
Susanna Perez d'anni 60 circa
Antonio Perez d'anni ra circa
Giacoma Bonnia d'anni ri circa
Valentino Perez d'anni ri circa
Susanna Perez d'anni ri circa con l'estre-
ma untione
Maddalena Furlana d'anni 19 circa
Domenico Furlana d'anni 8 circa
Maddalena Flurit d'anni 30 circa
Giacomo Zirran d'anni 25 circa
Gioseffo Schiros d'anni 16 circa
Cattarina Bisspinus d'anni 30 circa

Cattarina

Catterina Parussatta d'anni 30 circa
Leonardo Nardon d'anni 28 circa

Adi 9 marzo 1589

Faccio indubitata fede essere tutti questi obligati al Leon, et fedelmente uisitati, et ragguagliati alla giustitia

Li altri poi uisitati dal signor Vicario

Rotti li saranno consignati in carta distinta.

Jo Pre Gio Leonardo Prenedeo Vicario Curato della Terra di Fagagna.

L. D. G. M.

A paterno missus amore, summaque pietate ergo Patriam Illmi, et Exmi Domini Federici Cornely Locumtenentis Generalis Patriae Fori Julij ad nota Illmo, ac uigilantissimi huius Vrbis

Magistratus supra Sanitate ad Vicum vulgò dictum Fagagna ut explorationem ibi mortorum indolem, ac causas etiam tè perquidem; et opportuna à morbo noscentijs prestarem remedia &c.

Blasius Tomadi Medicus
Fisicus.

[illegible]

Tratta dal volume [illegible] al di fuori segnato esistente in quest'Offizio alla Sanità di Udine

Giacomo [illegible] Canc.a alla
Sanità

[illegible]

E

208 2

Per
il Mag: Parlamento

Proc.ⁱ di causa in materia dell' Uff.º di Sanità

Atti Contenziosi tra la Città di Udine ed il Parlamento sulla giurisdizione dell' Uffizio di Sanità stabilito in Udine, e sulle attribuzioni ed emolumenti spettanti al Cancelliere di Udine in ordine all' Uffizio suddetto. 1739

1 vol. di 81 carte scritte

uare

one

avere

Vene

non mai alcuna contribuzione, e stato

Copia

Ill.mo sig. Gen.o

Lettera Mag.to Sanità di Venezia al Luogote di render ser... ... pur anco con il riguardo della salute alla conservazione de privileggi de Sudditi, e che di ciò avisi li Deputati della Patria

Han pervenute i Deputati di questa Patria i loro sentimenti perche sopra l'accaduto di Carcinese non siano state a loro aggionte l'inquisicioni per rilevare la certezza del divulgato, ma siano a dio estinto successo. e mentre l'intenzione del Mag.to con il riguardo della salute tende sempre anco alla conservazione de Previlegij de sudditi V.S. Ill.ma con la sua desterità, e cortesia attestara a medesimi la parzialità che si tiene di essi, et l'attenzione di mantenerle le loro prorogative, non havendo inteso di pregiudicare in alcuno in l'ordine corso. Tanto si compiacerà V.S. Ill.ma essercitare verso quei sig.ri mentre augurando à lei ogni miglior felicità le ... sosmetendoti ochuto il Sando di Colla

Venezia li 25 Gbre 1679

Li sopra Proved.i Sopr.i Proved.ri alla Sanità

Udene

...ania

Ill.mi et Ecc.mi sig.ri et Prov.ri Proved.ri alla Sanità

L'ordine datto da VV. EE. alli Ecc.mo sig.r Log.te della Patria del Friuli in lettere di cotesto Ecc.mo Mag.to di dover inviar uno de sig.ri Proveditori all Sanità d'Udene à Palmada à formar Processo per certo sospetto di Perrinins è eseguito formalm.te dal med.mo Ecc.mo sig.r Log.te necesita noi Dep.ti della Provincia à far umiliss.mo ricorso all' EE. loro suplicandole à revocar che med.mo per quello si aspetta alla missione dell sig. Proveditor alla Sanità d'Udene, overo dichiarar che quell'atto non abbia à pregiudicar alle raggioni della nostra carica de Deputati; à quali aspetta l'esecucione di talli ordini, non avendo quelli di Udene alcuna giurisd.ne ne ingerenzza fuori del loro Teritorio, e ... quanto in ... i tempi per non mai interotta consuetudine. è stato ... ...

pronti noi sempre ad esequir i predetti ordini, et à operar tutto quello fusse necessario in tal materia, come pure per ordine del Ecc.mo Sig. Proved. Cornaro pochi di dono ecco in simile urgenza il Sig. Co. Nicolò di Strassoldo nostro Collega; et à V.S. Ill.ma humilissimi s'inchiniamo etc.

Copia Lettera di Deputazione de Soprastanti sopra Quartieri della Patria

Ill.mo Sig. Sig. Prone

Gl'avisi infelici, che ricorrono di continuo del mal contagioso, che si fa sentire non solo in Gorizia, ma nel vicinato ancora, oue sono mancate di Vita d'improuiso diuerse Persone, ed sbandatosi ancora lo Studio di quei Scolari passati ne' luoghi di questa Patria rende perturbato l'animo mio, ed obligato alle più esatte vigilanze per la comune salute, ma vedo necessaria l'assistenza de soggetti per maggiore consequimento dell'intento, che però prego V.S. Ill.ma ad esservi cortese di assumere l'impiego, ed invigilare nel suo Quartiere, che siano ben guardati i Castelli, ne sia admessa alcuna Persona, che venisse dalle Parti sudette etiamche fussero accompagnati da Fedi, douendo espulsare, ed occorendo anco farli arrestare, mentre à questo buon fine rimane destinato per suo Colega à questa parte il Sig. . . . .
con cui ella doueva ben intendersi, e passare di concerto, fauorendomi di ragguagliare quello accadera alla giornata, acciò da me si possa deliberare il più conferente ad universale salute et preseruazione, che seruirà ad accrescimento del di lei merito, e sua gloria con che mi confermo

Di V.S. Ill.ma

Ud.e 28 Giugno 1682

Gio. Cornaro Prov.re Gen.le

1199: Sig:ri Feudatarij destinati dall'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig. Log.te in absenza dell'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig. Provveditor Mocenigo per dover invigilar nei loro Quartieri per li presenti sospetti di Contaggio 12

Sig:r Giulio di Strasoldo
Sig. Co: Nicolò di Strasoldo
Sig. Ortensio di Colloredo
Sig. Paolo della Frattina
Sig. Simone di Sbroiavacca
Sig. Co: Ottavio Attano
Sig. Co: Troiando di Porzia
Sig. Francesco Betussi
Sig. Co: Giovanni di Strasoldo
Sig. Giulio Ant.o di Prampero
Sig. K.r Fra Girolamo di Zeor
Sig. Giô: Batta di Sbroiavacca
Sig. Co: Germanico di Polcenigo
Sig. Zuanne di Spilimbergo
Sig. Ettore Carlo di Maniago
Sig. Ascanio Varmo
Sig. Andrian Varmo
Sig. Co: Lelio di Polcenigo
Sig. Francesco di Zoppo
Sig. Francesco di Spilimbergo
Sig. Ortensio di Valvasone
Sig. Carlo e Oratio della Frattina
Sig. Co: Antonio di Polcenigo
Sig. Co. Cesare di Polcenigo
Sig. Co: Francesco di Porzia

Sig. Co: Antonio di Bratta
Sig. Giô Filippo di Caminzai
Sig. Francesco di Zoppola
Sig. Fabio Cusano
Sig. Durigello Prodolon
Sig. Nicolò Zucco
Sig. Co: Ramoaldo di Porzia

Molto Ill.re Sig. mio Oss.mo

di S. Cir. ?.. in conferenza con Deputati della Patria

Nella conferenza tenuta co Mag.ci Deputati della Patria viene da me deliberato ... ogn'uno de otto Quartieri, restino scielti sei degni soggetti, come comparenderà dall'ochiuse lettere, che invio, e sarò contenta fargele imediate tenere, afine se ne potta conseguire l'effetto in affare di tanta premura; come pure di far stampare cento patenti conforme all'ochiusa formola per valermene opurtunamente; al suo affetto raccomando quest'interesse, e in tanto mi confermo Di V.S.

Dalla Masarota à 9 Luglio 1662

Zorzo Moceniго Pro.re della Sanità

Ill.mo

segue li Quartieri 682

Primo Quartier di qua all'Alta	sig. Giulio Ant.o di Brampero sta à Gemona sig. Co: Giorgio Arcoldo sta à Campeio
2do all'Alta	sig. Rev.do Fra Girolamo di Levs sig. Gio: Batta di Sbroiavacca sta à Feletano
3zo alla Batta	sig. Co: Nicolò di Arcoldo sig. Co: Giulio di Arcoldo chiarotti
4to alla Batta	sig. Gio: Enrico di Madrisio sig. Ortensio di Colloredo muschetto
Primo di là del Tagliam.to all'Alta	sig. Bertoldo di Valvasone sig. Lunardo di Spilimbergo
2do all'Alta	sig. Co: Morando di Porzia sig. Francesco Betutti
3zo alla Batta	sig. Co: Enrico Altano sig. Co: Germanico di Polcenigo
4to alla Batta	sig. Co: Ottavio di Salvarolo S. Vido sig. Sipion di Sbroiavacca Porto

Patente in Stampa

Noi Domenego Moçenigo per la Ser.ma Republica di Venetia etc.
Proveditor alla Sanità nella Patria del Friuli

Dovendo noi ... esser ... ricorsi alla Divina maestà perche preservarci dall'infettione contagiosa penetrata nel Contado di Goritia, vedesi come trovarsi nella vicinanza a confini della Ser.ma Republica co rimedij e diligenze umane esimersi da tal flagello, che mediante l'assistenza di nostro Signore speriamo non trapasserà a queste parti. Havendo pero noi a tal soggetto disposti sin ora quei ordini, che abbiamo stimati necessarij, e valevoli per la buona direcione di questa gravissima materia giudichiamo anco necessario perche siano con ... esequiti di venir in elettione di più degni sogetti, che habbiano di sopraintendere per la Patria, assicurandosi, che come noi non siamo per risparmiare fatica, ne applicatione per conseguire il sospirato intento; così ogni uno, che à tal funtione sarà destinato adempirà all'obligo, che li viene ingionto con fede e prontezza tratandosi dell ben comune.

Informatosi però dell'attentione e virtù dell'infrascritto resta da noi eletto e deputato, che nei luogi sottoscritti ove si porterà, debba esser riconosciuto, ... quanto la nostra Persona, per quello riguarda nel fare eseguire gl'ordini nostri già publicati, e in avenire si publicassero, et in tutte quelle altre emergenze, che il caso facesse accadere, delle quali sia particolar incombenza darcene di tempo in tempo diligenti noticie per le dovute riflessioni, e deliberacioni richieste, sicure certi, che con zelo pari all'interesse di che si tratta, ogn'uno restarà ... in ...

... Co: Antonio di Pokenigo

Mocenigo, Zuane

Cividale 21 9bre 1682

Domenego Mocenigo Prov.re alla Sanità

Il Cancelliere di S. Ecc.a

...

Molto Ill.re S.r mio Oss.mo

Lettera dell'Ecc.mo P.e al Cancelliere della Patria

Per servizio della Carica, è necessario V.S. Ill.re si porti qui lunedì prossimo. mi spiace portarli quest'incomodo; ma non si può far di meno, l'attenderò è mi confermo Di V.S. Ill.re

Mazarotta a 22 Luglio 1682

Sig.r David Fontana Cancelier della Patria

Domenego Moresigo Proved.r

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Mi sono peruenute le congionte lettere speditemi dal Sig.r Varino, et io le accompagno à V.ra Ecc.za per attendere i suoi benignissimi commandi. Riverito ad obbedirla con quella prontezza, che sono chiamato à suoi partitorij di V.ra Ecc.za alla quale umo.te m'inchino

Udine 7 Luglio 1682

Di V.ra Ecc.za

A Tergo

Al Molto Illustre Sig.r Sig.r Mio Osser.mo Il Sig.r David Fontana Cancell.r

Um.o Dev.mo et Obl.mo Serv.re
David Fattera Canc.re della Patria

Molto Illtre Sig.r Oss.mo

Lettera dell'Ecc.mo P.e al Canti della Patria

Ci vien rappresentato dal Degan di Sottoselva, che non ostante essia la leve dal Borgo d'un soldato, e da noi sottoscritta li vengo recusata la sodisfazione. Quando questa non vagnia che vedemo sufficiente caution, sarà contenta capitar qui con trovar la forma, e restiamo Di V.S. Ill.re

Cividale a 3 7bre 1682

Domenego Moresigo Prov.r della Patria

(Data) Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Prov.r Col.mo

Rivedrò si havrà la Bolleta di Sottizàna con l'Alloggio dato ad un soldato, poiche la fede deue esser accompagnata da Precetto di V.ra Ecc.za conforme all'ingionto, che trasmeto sotti i riflessi del suo alto prendimento, e ciò mi fu comandato dalla sua sovranità per il Comun di Cassinano. V. Ecc.za degni dunque per sua benignità donnar alla mia umiliss.ma divozione il commando nella medesima conformità, che sarà con tutto ossequio dalla mia riverenza obbedito, et umiliss.te me gl'inchino

Udene 4 Xbre 1682

V. E.

Di V. Ill.ma Ecc.ma Devot.mo Serv.re
David Fratina

Illmo et Ecc.mo Sig.r Prov.r Moreugo

Li ... Noi Domenego Morenigo per la Ser.ma Republica di Venetia Provved.r sopra la Sanità nella Patria del Friuli

Essendo necessario ... che tutti indiferent.te ... di Città d'Udene assistino alle Guardie delli Rastelli situati alle Porte della stessa; Perciò cometemo a Voi Ill.re Co. Federico di Zucco Feudatario all'ordine de quali s'aspetta à Voi il comandar; che nell'occasione della nostra ordine Servit.ri ... alla funzione stessa, e così tanto eseguirà ... in gratia

Cividale 20 Lug.o 1683

E. Domenego Morenigo Prov.r alla Sanità

..

Noi

Essendo mente nostra, che tutti indiferent.te concorrino alli assistenza alle Porte della Città per custodia di quei Rastelli; Cometemo

5 [illegible]

Cometemo per ciò al Sig.re Antonio di Coppo, et Figli come Feudatarij à cui s'aspetta à noi à comandarli che andar devvano nella sua volta per assistere alla Porta d'Aquileia d'ord.ne giusto l'ord.e e tanto doveranno esequire sotto le pene ad arbitrio ecc. in quor ecc.

Ciuidale li 16 Febraro 1683

Domenego Mocenigo Prov.r alla Sanità

i. [illegible]

Noi ecc.

Essendo mente nostra, che tutti indifferentemente concorrono all'assistenza delle Porte della Città per la Custodia di quei Castelli. Cometemo per ciò a Voi Sig.r Sipione di Sbroiavacca come Feudatario à cui s'aspetta à noi il comandarvi, che andar debba nella sua volta per assistere alla Porta di Gemona d'Udene giusto l'ord.e et tanto douerà esequire sotto le pene ad arbitrio ecc. in [illegible] ecc.

Ciuidale 5 Marzo 1683

Domenego Mocenigo Pr.r alla Sanità

i. [illegible]

Noi ecc.

Essendo caduto il Giorno dei 12 del venturo per andar alla Custodia della Porta di Brachiuso al Sig.r [illegible] di Zucco Nobile Feudatario, a quale s'aspetta à noi il Comandare; cometemo per ciò al med.mo che debba confe: rirsi d'ord.e nostro alla predetta porta osservando tutto quello, che si ricerca à tal funcione; tanto esequirà in quor ecc.

Ciuidale 29 Xbre 1682

Domenego Mocenigo Pr.r alla Sanita

i. [illegible]

Aloisius Contareno Dei Gratia Dux Venetiarum &c.

Nelle emergenze gravissime, e pericolose, che corrono della salute è divenuto il Senato con la Cognitione, che tiene della virtù e prudenza di te diletto Nob. nostro Domenico Mocenigo in deliberatione d'eleggerti Prov.r Gen.l sopra la sanità nella Patria del Friuli, ove è necessaria l'assistenza di soggetto, che nella congiuntura presente del male contaggioso, che affligge li luoghi vicini della Germania al nostro Confine, invigili à tener i nostri Stati di quella parte preservati d'ogni pericolo

Doverai però con l'ordine del sig.r [illegible] imediate partire; condurti, e portarti da luoco, à luoco come stimarai richiedere il bisogno, e gli avisi, che andassero giungendo, col lume de medesimi disponerti quelle diligenze, e distribuirvi quegli ordini più aggiustati per tener lontana ogni sinistra impressione, facendo erigger Rastelli, è porver Guardie, ove giudicarai opportuno.

Potrai valerti di quel num.o che vi occorrà delle Cernide, ed altre militie pagate, che si attrovassero nel Friuli mede.mo et altri luoghi sottoposti à quella Giurisd.ne come pure di una Compagnia di Capelletti à Cavallo, che ti sarà destinata dal Savio alla Scrittura, ed altri officiali, e Ministri, che ha avuto il tuo Precessore

Esercitarai in tutti i Casi d'inobbedienza à suoi ordini, à

piena

donda Giustizia, et anco sumariam.te contro i trasgressori, ed inobbedienti, come richiedesse il bisogno, douendo c(o)l'esempio di seuero Castigo tener in freno i Popoli, è rendersi maggiorm.te rispettato, ed obbedito.

Aueurai piena ed assoluta podestà di dare li ordini, che ti parerà di far abbrugiare quanto conuisti necessario Robe, e Cassoni, è Castigar quelli, che nascondessero, rubassero, e trasportassero da luogo à luogo robbe infette, è sospette, partissero da Case, è luoghi infetti, ò sospetti, ò uero non fussero ubbedienti alli tuoi ordini, nel qual caso potrai bandir metter in Galera, dar la Corda, cassar ministri, è punir anco di pena Capitale quelli, che lo meritassero, aministrando sumaria, et spedita Giustizia

Haurai autorità assoluta independente da ogni altro Publico pred.to nella materia di Sanità; nella quale potrai parteciparne il tutto à quelli, che assistono alle Reggenze, et intenderti con li Ministri Gen.li alla Cura della salute.

Et essendo necessario di passar con reciproca corrispondenza con Ministri è Magistrati Esteri confinanti douvai con essi ben intenderti, ed incalorirli alle maggiori diligenze per commune seruizio

Douerai regolarti in tutto, è per tutto con li indirizzi, ed ordini

dell'Ill.mo nostro alla Santità rendendoli la douuta obbedienza

Per quello poi t'occorresse d'auantaggio douerai auisare la Sig.ria nostra mentre di tempo in tempo ti daremo quegl'ordini, che giudicaremo proprij

Per quelle spese, che ti occorressero di fare in tale urgenza ti concedemo facoltà di valerti del Dinaro della Cassa di Obene, doue diamo ordine, che ti sia sominìstrato ad ogni tua richiesta, è di questo dinaro dourai render conto al tuo ritorno, mentre per tuo assegnam.to, è per tutte le altre tue spese; aurai $ 200 al mese B: V, non potendo auer dalle Città e Communi altro, che li soli Carri di condur le tue robbe.

Dourai condur teco un Cancelliere per la formacion de Processi et scriuer quanto occorresse, al quale abbiamo asegnato $ 15 al mese V: C, come al tuo Canc.re stesso faremo dare in souenzione di mesi due anticipati, ed altri $ 200 in dono per metterti all'ordine.

Dat. in nostro Ducali Pal.o die 27 Maij Ind.ne 5.ta 1682

Alesandro Bernardo Seg.rio

Noi

1. Noi Francesco Grimani Proved.r alla Sanità

Ordiniamo

Essendo mente nostra, che tutti indifferentemente concorrino all'assistenza delle Porte di questa Città per la Custodia di quei Rastelli, come abitanti nella medesima, e perchè è riservato à noi soli il comandare à Nobb. Castellani Feudatarij; Cometemo perciò à cadauno d'essi, che abitasse in questa Città, che alla sua muta andar debba alla Porta del Borgo di sua abitazione, ed che le spettasse, come comandato da noi, sotto le pene ad arbitrio nostro in Quorum

Udene li 19 Genaro 1712 m.v.

Francesco Grimani Prov.r alla Sanità

Il Canc.r di S.C.

Adì 31 marzo 1712

Decretto di far il disegno della P.a via per la sanità a spese del Parlamento, Città di Udine e Contadinanza del solo fuoco

Nel non attrovarsi in alcun loco publico il dissegno di questa Patria, da cui in contingenze di sanità, possa il Publico Rappresentante ricevere i lumi certi, et opportuni per la disposicione degli ordini ai passi importanti, ed ove più ricercasse il bisogno à preservacione della commune salute, come reverentem:te accade, rimarcato dal provido zello dell'Ill.mo, et Ecc.mo sig.r Nadal Donado Luog.te zelante i discorsi, ed compresa per indispensabile la neccessità, che ad ogni emergenza vi sij pronto un dissegno, che additi tutte le Terre, Castelli e Villaggi del Friuli, ha decretato, che à spese delli tre Corpi tenuti alle spese di sanità, ciò Mag.co Parlam.to, mag.ca Città di Udene, ed Contadinanza, ne sij senza ritardo, fatta trar Copia di quello, che fu formato dal già Benetto Briante, et che s'atrova à mano privata del Nob: sig.r Co: Antonini per esser essa Copia conservata nella Cancelaria secretta de Confini in questo Castello

Castello à lume della Publica rappresentanza, e con servizio de sudditi; in quorum

Nadal Donado Log.^te^

Ottavio Natolo Cou.^o^

ahi

//.

Le molte notificationi, che per via di denontia pervengono à questa Carica sopra le Morti de' Bovini, rovate da Degani delle Ville executivam.te agl'ordini dell'Ecc.mo Mag.to alla Sanità di Venezia che commanda ancor la formatione de Processi, ricercando Persona particolare, che le raccolga, ed assista alla materia di sua natura importante, à cui non potendo la Cancelaria suplire senza l'abbandono delle tante altre Publiche, che alla giornata corrono:

L'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Rog.r ha per ciò destinato il Sig.r Falconio Tami Nod.o Pret.o à ricevere esse denonzie, ed essami, che di volta in volta occorressero, ed che devono rassegnarsi all'Ecc.mo Mag.to sud.to assegnandoli per sua recognitione ₰ 3, di L 6:4 al mese d'essere pagati dalli tre Corpi contribuenti alle spese di Sanità per il tempo, che ricercarà il bisogno in quo[...]

Antonio Loredan Rog.r

il Cancell.re Pret.o

Ill.mo, et Ecc.mo, Sig.r Mio, Sig.r Col.mo

Con le riveritissime di V. E. di 30 Giugno de=
vono intendo il decreto dell'Ecc.mo Senato, che ha
destinato li tre' soggetti sopranominati alla mia
obbedienza: Restano però questi da' me altresì, se
bene io aveva stabilito intervenne di Gentilhuo=
mini del Paese, che come pratici dei confini, e
frattanto della propria salute, non ne prometto gran
buon servizio; essendo però li confini di non
poca longhezza me ne servirò degli uni, e degl'
altri: Sono capitate le due Compagnie di Cavalli
Bozza, e Belisco, del che all'E. V. porto la no=
tizia, e rassegnandole la mia osservanza resto.
Dalla Palmanova 1 Luglio 1682

Ecc.mo Sig.r [illegible]

Aff.mo F.llo
Domenico Mocenigo.

Ill.mo Sig.r Sig.r Osser.mo

Hò osservato la formula del mandato trasmessami,
che incontra la mia soddisfatt.ne se bene le
ricevute restano in cotesta Cancell.ria à me prov
importa, bastandomi la copia della patente, che
servirà per mia cauzione.
Oggi è capitato il Sig.r di Lei Fratello, à cui hò
confermata la patente, e le hò accennato, come an

anco

co gl'altri, che erano seco, che intende il Ma=
gistrato di Ingagna venuti la sua autorità
tanto nella terra quanto nelle ville di sua
giurisditione, la sopraintendenza alli Rettori
da me con le Patenti destinati, e mi confermo.
Cividale s' Agosto 1682

Lettera Proveditor informa S. S. circa ....
da lui capitati li Pri alla Sanita .... Ecc.mi Proved.ri
de Sanita

Ser.mo Prencipe.

1682 5 luglio In continuazione delle infervorate applicazioni mie
per ben servire la Serenità Vostra nell'importan=
tissima materia della salute mi corre l'obligo di
umilmente ora rifferirle, che sospettatosi il mal
contagioso in Ungaria alcuni di quei abitanti siano
avvenuti in queste parti
Qui sono capitati per una commissione Illu=
strissimi delli Sig.ri Sopradetti, che so=
vrastanti alla Sanità, con quali conferisco la so=
praintendenza per la Patria, co' quali con beneficio alla
civ' puo' compiere, ed essere di beneficio alla
medesima, oltre gli ordini già ristabiliti in gene=
rale per universale per detta la Patria grazie
al Sig.r Iddio si gode pura detta salute, ne io
ommetterò le parti de' miei doveri per ben
conservarla, e tener l'intenzione continua di con=
servi della Serenità Vostra grazie.
Palma Nuova s' luglio 1682.

relazione de Pre... gra...
Veneziano ... Pavia

Sanità Chiuvinato dalla Campagna il Deputato Ottolio ... mi ha portato una distinta relazione, così de' pos... ti che sono guardati, come della forma, con la quale sono custoditi: che in Romagna senza poterne ... si usano tutte le diligenze.

Contengo il tutto all' EE. VV. perchè possino im... partirmi l'onore de' suoi comandi.

S. Andrea 19 Luglio 1682.

Tratto dai libri Volumi esistenti nell'Offo della Canzeria della Sanità
li 22 Agosto 1738.

Antonio Gallici Canzre della Sanità

Per l'Offo della Canzeria della Sanità di ... si fa fede qualmente nel ... Consiglio celebrato il di 30 maggio 1682 furono creati ... Deputati di sua Sanità per il ... delle ... Comunità, li Sig.ri Gio: ... Galbutti, ed Camillo Ottolio, come risulta dai Libri registri in detto Offo esistenti. Infrascritto

Dalla Canzeria della Offo ... li 22 Agosto 1738.

Antonio Gallici Canzre della Sanità

Prima instituzione del Offizio di Sanità d'Udine [illegible] 11.

Copia

Pars Capta

In Convocatione Mag.ce Civitatis

Utini.

Die Sexto Maij. 1528.

P. 20. Quod fiat hodie delectus sex Nobilium

et prudentium Civium, qui Provviso-

res Salutis Civitatis denominentur.

Qua propositione factâ, et ab om-

nibus laudatâ utili necessariâ

supra qua factis sermonibus Do-

mini Deputati posuerunt partem.

Quod Nobiles, et Spectabiles Viri Do-

minus Johannes Strassoldius D.r Dominus

Vergentiu Emilianus D.r &c. D. Bap-

tista Susius D. Hijeronimus de

Honestis D. Petrus Antonius de

Sbroiavacca, et D. Jacobus Corbellus

Utinenses, Cives sint, et intelligantur

Provisores Salutis huius Civitatis, cum plena, et omnimoda libertate, et hac presertim cum nutu, et permissione Excellentissimi Domini Locumtenen=tis, vid.t Quod possint formare Proces=sus contra inobedientes, et quod debe=ant saltem semel in die convenire, et colloqui, et provisiones facere circa res spectantes ad dictum com Uff.m atque possint elligere unum Notarium, et Cancel=larium, qui eis deserviat.

Ex Ann. Mag.cae Civit.s Utini
Eiusdem Cancell.s Allexander Buraleschi
Die 7. 7mbris 1738.

Coppia tratta dalli Decretti 21
Ruvali della Patria del Friuli
e Contadinanza Cta 27 usque Cta 30.

1678. 25. Febraro.

Aloysius Contareno Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobili, et Sapienti Viro Marino Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij, fideli, dilecto salutem et dilectionis affectum.

P. 22.

Osserviamo dalle vostre lettere di 15 del spirante le instanze fattevi dalli Deputati della Patria per la Convocazione del Parlamento, fondando le medesime sopra varie pubbliche pressanti occorenze, e per le imposizioni di gravezze, per poter soddisfare

quanto vi fosse di merito con
codesta Camera, come però si co:
nosce la Convocazione stessa
per le sue Cause espresse necessa:
ria, così con prudenza vedemo
motivate le cause, dale quali
pare difficoltata, in ordine à
che presesi sotto li riflessi
le scritture presentateci dà De
putati stessi della Patria, e
dà quelli della Città sopra le
cose insorte nella ultima Con:
vocazione, siamo col Senato de:
venuti in resoluzione col fon:
damento massime del Decreto
14 Marzo 1671, che come i De:
putati della Città possono inter...:

nire nè Parlamenti, così pos=
sono anco protestare; mà con
dichiarazione, che quello, ò
quelli, delli stessi Deputati, che
volessero farlo, Cessandosi, come
cadauno altro prattica, abbiamo
à portarsi avanti al Pubblico Ra=
presentante, con che rimosso
ogni impedimento camini=
no le cose nelle Convocazioni
che seguissero con quella quiete
e concordia, che è della Pub=
blica intenzione.

Dat. in Nrō Duc. Palatio Die 25. Febrū.
Indictione 2.da 1678.

Copia

1679 · 31 · Agosto

In Dei Eterni Nomine. Amen. Anno
P. 22. T.° c. 23 Christi ferè salutis millesimo, sexcen=
tesimo septuagesimo nono, indic=
tione secunda, die vero ultima
mensis Augusti. Actum Utini in
Pallatio in solito Auditorio.

Sone ridotti in Magistrato gl'Illu=
strissimi Signori Girolamo Bartoluz=
zi Dottore, Aluise Ottelio Dottore,
Lucrezio Palladio, Cont. Benedetto
dà Simeonibus, Gioseffo Biancone,
e Carlo Danelluzzi Deputati del=
la Città stessa, avuto maturo
rifflesso alla scrittura di aggius=
tamento col Parlamento del
tenore qui sottoscritto, proposta
dall'Illustrissimo, ed Eccellentissimo
Signor Piero Veniero Gloriosissimo

Luogotenente; ed atteso l'applauso universale, della medesima di molti Nobili Cittadini à tale effetto uniti, unanimi, e concordi anno decrettato, che quella sia, e s'intenda pienamente accettata, laudata, ed in tutte le sue parti, come stà, e giace approbata per la sua perpetua inviolabile esecuzione, così &c.

Tenor della Scritt.ª sopranominata

Sù 'l dubbio, che avevano gli Illustrissimi Signori Deputati della Patria, che con l'intervento degl'Illustrissimi Signori Deputati della Città nei Parlamento, e nominazione di essi, come Deputati della Città intendesse la Città medesima

di

di fare un quarto Membro, e
figura particolare, interpostosi
benignamente l'Illustrissimo,
ed Eccellentissimo Signor Pietro
Veniero Luogotenente di Gorizio:
so Nome ambe le Parti conven=
gono:

Che siccome la Communità
e non la Città deve fare fi=
gura, ed essere membro del
Parlamento nel modo, che anti=
camente faceva la Communità
non la Città d'Aquileia, così nelle
nominazioni, che in avvenire
accadevanno farsi in Parlamen=
to di detti Deputati della Città detta dirsi
e scriversi li Magnifici Signori Deputati
di Udine protestano per la loro Spetta

bile

bile Communità, con quali parole
però mai possa rivocarsi in dubio, che
Udine non sia Città, (cessa per la distru
zione di Aquileia) Capitale, e Me=
tropoli del Friuli, e che non possano
mai le parole stesse sotto qual
si sia pretesto ò colore alterarsi, nè
dall' una, nè dall' altra parte degli
atti del Parlamento, e così con iscam=
bievole affetto si consolano d' aver ter
minata ogni contesa à Gloria di Dio
Ottimo Massimo.

Girolamo Bartolucci Dottor Deputato.
Aluise Otelio Dottor Deputato.
Lucrezio Palladio Deputato.
Co: Benedetto dē Simeonibus Deputato
Giosesso Biancone Deputato.
Carlo Fanelucci Deputato.

In Dei Eterni Nomine, Amen. Anno
Christifere Salutis millesimo, sexcen-
tesimo, septuagesimo nono; Indictione
2:da die vero ultimo Augusti. Actum
Utini in Castro Pretorio in Camera pri-
ma Audientie clausis ianuis, Dove.

Ridotti in Magistrato gl' Illus:
trissimi Signori Federico di Coppo Ca:
nonico di Aquileia, Conte Niccolò
di Strassoldo, et Mario di Strasinacca
Deputati della Patria, avuto matu[ro]
riflesso alla scrittura di aggiusta:
mento con la Città, del sottoscritto
tenore, proposta dall' Illustrissimo et
Eccellentissimo Signor Pietro Veniero
Gloriosissimo Luogotenente, et atteso l'
universale applauso à detta scrittura
di molti Nobili Castellani à tale effetto

uniti, unanimi, e concordi hanno de:
cretato, che quella sia, e s'intenda pie
namente accettata, ed in tutte le sue
parti, come stà, e giace laudata, ed
approvata per la sua perpetua in:
violabile esecuzione, così &c.

Tenor della Scritt.ª Sopranom.ta

Sul dubio, che avevano gli Illus:
trissimi Signori Deputati della Patria
che coll' intervento degl' Illustrissimi
Signori Deputati della Città nel Parla:
mento, e nominazione di essi, come
Deputati della Città intendesse la Città
medesima di fare un quarto mem:
bro, e figura particolare, interpostosi:
si l' Illustrissimo, ed Eccellentis:
simo Signor Luogotenente di
glorioso nome anche le parti con:
vengono; Che siccome la Com:

munità

munità, e non la Città deve fare figura, ed essere Membro del Parlamento nel modo, che anticamente faceva la Communità non la Città di Aquileja; e così nelle nominazioni, che in avvenire accadevanno farsi in Parlamento di detti Deputati della Città, debba dirsi, e scrivesi li Magnifici Signori Deputati d'Udine protestano per la loro Spettabile Communità, con quali parole però mai possa revocarsi in dubio, che Udine non sia Città Ciesa, per la destruzione d'Aquileia Capitale, e Metropoli del Friuli, e che non possano mai

parole [illegible] sotto [illegible]

pretesto, ò colore alterarsi nè dall' una, nè dall' altra parte negl' atti del Parlamento, e così con iscambievole affetto si consolano di aver terminata ogni contesa à gloria di Dio Ottimo Massimo.

Io Federico di Zoppo Canonico d' Aquileia Deputato della Patria per nome anco dell' Abbate di Sesto mio Collega.

Conte Niccolò di Strassoldo Deputato della Patria.

Marzio Dez Sbroiavacca Deputato della Patria.

Copia

Aloysius Contareno Dei Gratiâ Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sapienti Viro Petro Venerio de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

P. 24.

Quello, che con la vostra desterità, e prudenti insinuazioni avete operato per rimuovere le differenze che vertivano sopra la denominazione di cotesti Deputati nel Parlamento, e difficultavano la continuazione del medesimo, resta espresso nelle vostre lettere di 31. spirato, confermato anche dalla scrittura d'accordo trà li Deputati della Patria, e cotesti pure del giorno medesimo nelle stesse lettere trasmesse. Come però

il Senato volontieri nè riceve la
notizia, così nè deviene alla sua
approvazione in tutte le parti, ve
dendo, che con ciò l'affare stesso
resta amicabilmente ultimato co
la riunione degl'animi di cotesti
amati, e prediletti Sudditi, e passeran
sempre nelle Convocazioni del Parlame
to, con quella quiete, che è della pub
blica intenzione, cose, che come deriva
te dalla vostra sperimentata virtù
e saggia condotta, così accrescono vie
più il merito, che per altro ancor vi
siete aquistato con la Serenità Nostra.
Dat. in Nostro Ducali Palatio 2. Sep
tembris. Indictione 3.ª 1670.

Copia

Noi Proveditori alla Sanità
della Città d'Udine.

§. 65. Aggiongendo sempre maggiori gelo-
sia, gl'avvisi del male contaggio-
1682: 27 Giugno so, obliga la nostra vigilanza
alle provisioni maggiori à pre-
servazione universale, e partico-
larmente di questa Città.

Perciò col presente nostro Man-
dato Commettemo à tutti ed' ad
ogni uno dè Suburbani, o Casalli
vicini, che non ardiscano sotto
pretesto alcuno nè di giorno, ne
di notte dar ricovero à chi
si sia, ne con fede, ne senza sotto
pena della Vita, à chi in contrario
pratticasse, sopra di che si faran-
no le più diligenti inquisizioni

per la correzione di chi ardisse
trasgredire il presente nostro ri:
soluto, e rigoroso Ordine.

Udine 27: Giugno 1682.

Alvise Ottellio, e Colleghi Prov.ri alla Sani[tà]

Giovandom.co Giulti Cancellier

Copia

Noi Francesco Zavida
Luogotenente della Patria del Friuli.

C. 61.

Rimarcò la prudenza del Magistrato Eccellentissimo alla Sanità di Venezia le notizie, che tiene delle insorgenze contaggiose in molte parti del Paese inimico contiguo al Territorio di Zara onde hà sospeso la Dalmazia con Fiume, Buccari, Buccarizza, ed ogni altro luogo della Riviera Austriaca con le Isole del Quarnero, ed in oltre apprende con maturi riflessi il male pur contaggioso scopertosi in molte parti nella vicinanze di Zagabria in Croazia così che nè hà commandato il bando, ed interdetta la communicazione con questo Serenissimo Stato. Che però l'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Francesco Zando per la Serenissima Repubblica

di Venezia &c. Luogotenente Gene-
rale della Patria del Friuli resi con-
sapevoli dello emergente questi Sig-
nori Conduttori alla Sanità, e volen-
do eseguire gli ordini del predetto
Eccellentissimo Magistrato, essendo le
afflizioni, alli luochi, che puonno
reputarsi per ora di più necessaria
cautella alla preservazione com-
mune, ordina, e risolutamente
commanda, che nelli Castelli,
Terre, e Ville infrascritte siano alli
luochi, e siti dove altre volte si
sono posti, all'arrivo del presente
impiantati di subito i Rastelli
in buona sussistenza, e postevi
le Guardie, e Custodi, che sappiano
leggere, e scrivere, quali vi assis-
tano così di giorno, come di notte

per rivedere le Fedi alli Passa=
gieri che doveranno institui=si
per tutta la Patria nette, e le=
gali, nè mai siano consignate
in bianco, mà sempre col nome,
cognome, età, statura, e pello di chi
vorrà viaggiare, dovendo le altre
strade meno battute ai confini
essere tagliate, e serrate, e
come resta prohibito in pena
della vita à qualunque pro=
venisse dà detti luoghi banditi
ò sospetti l'accostarsi con mercan=
zie, animali, ò senza, per entrare
in questo Serenissimo Stato così
gli altri Forastieri, o Sudditi, che
capitaranno nè luoghi in prescrit=
ti, doveranno anco le loro fe=
di, come sopra di venire da luo=
ghi

ghi non sospetti, altrimenti loro sarà negato l'ingresso, anzi le loro Fedi, che avessero, doveranno essere state rivedute almeno ogni trè giorni, perche si abbia la certa notizia delli Paesi dà loro tocchi, e dove saranno realmente dimorati.

Per regola esemplare, e con oggetto di scoprire li disordini, che fossero per avventura commessi, onde ne susseguisca pesante la correzione, doveranno piu essere posti i Rastelli alle Porte di questa Città con persone atte alla custodia secondo il praticato altre volte in casi simili.

Restano poi eccitati li Reverendi Pievani, Curati, ò con altro nome si chiamino nelle Terre, e Ville

della Patria ad impiegarsi nello scrivere le fedi per chi dovrà viaggiare, e fargliele gratis come è stato prattiato altre volte per sollievo caritativo della povera Contadinanza, sperandosi nella Celeste Misericordia che coll'aiuto delle loro buone Orazioni venghi trattenuto lontano il flagello terribile, di che si teme.

Di più tutti li Casi di morte improvisa che in qualunque modo succedessero per la Patria senza armi o altra violenza siano obligati li Meriggi, Decani o gli altri à chi spettasse portarne di subito la notizia, acciò si possano far visiti e li cadaveri, e

darsi gli ordini alla commune salute.

Li Custodi, e Guardie, che saranno deputati alli Rastelli, mancando nel loro gelosissimo Ministero e così quei passaggieri, o altri, che contrastassero, o sforzare volessero i Rastelli medesimi saranno puniti con gravissime pene aggiustate alla qualità grande dell'affare, che si tratta.

In fine li Signori Giusdicenti, che con distinto carattere godono marche preziose della pubblica predilezione restano incaricati nelle commandate vigilanze far praticare le accuratezze maggiori nelle loro Giurisdizioni per divertire gl'inconvenienti, e succedendone debbano parteciparli immediate per li necessarj compensi.

Ciò

Sarà il presente pubblicato ... e trasmesso à notizia della Patria tutta, e che sia anco pubblicato in ogni luogho in giorno festivo ed in concorso di Popolo, non riguardato il ... impiantar delli Rastelli ... e sedi.

Li luoghi da ponervi i ... oltre li già ordinati sono.

Pontebba	Venzon	Faedis
Chiusa	Gemona	Canebla
...ccia	Artegna	Gorch.
Resiutta	Osoppo la Villa	Ivur
Raccolana	Tricesimo	Rutars
Mozo	Tarcento	Dolegnan
Tolmezo, e passi per Germania	Nimis	Camnolongo.
	Bergogna	Strassoldo
Muscoli	Concordia	Maniago
Codroipo	Sesto	Spilimbergo.
Sedegliano	Frattina	Pinzan

Fagagna	Meduna	Valuason
Buia	Brata	Brugnera
Bradamon	Porzia	Attimis
Cordonado	Polcenigo	Zucco, e Spilimbergo
Portogruaro	Auian	Meduzza
Bolzan	Viscon di Tovre	Cassoian
Cuccagno	Zucco, e	Partistagno
Claudian	Monfalcon.	

Francesco Zando Luogotenente.

Adi 28. Agosto 1691 Publicato in Udine alle Scale del Palazzo in concorso di popolo.

Santo Iuon Cancell: di S. E.

Copia 24

A.A. 4.

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

[illegible] al Luog.te Gen.le della Patria del Friulli

Ben può avere ragionevoli fondamenti la gelosia invalsa, ch'alcuna Giurisdizione s'astenga dal partecipare le morti degl' Animali bovini à causa di non restare sospesa; mà giovarebbe oggni picciolo motivo che d'inquerire vi fosse mettere in essere con diligente formazione di Processo il fatto, per insinuare più rassegnato contegno col gastigho, che dovrà esser dato tale da imprimerlo, mentre una sola è la Legge di Sanità, e la stessa per tutti, e questa demandata all' ispezioni Nostre, deve dagl' Offizij di Sanità venir incaminata alla sua esequzione, e per questo è statuito, che tutti gl' atti, ed ordini, quali occorrono, ...

ad esser estesi dal solo Cancelliere
d'essi Offizj, acciò il tutto venga e
conservarsi unito, dovendo poi esser
diffusi alle Giurisdizioni separate,
senza nessuna ingerenza d'essi Offizj
dalle sole Pubbliche Rappresentanze, come
Delegate del Magistrato Nostro; Alle Giuris-
dizioni poi unite col mezzo di Pre-
sidenze, e de' Provveditori degli Offizj
medesimi, affine abbia luoco l'uni-
formità di Massima, e d'esecuzione, che
sono inseparabili dalla materia. Ed
à V. S. Ill.ma bramiamo ogni bene.
Venezia li 29. Xmbre 1730.

Li Sopra Prov.ri e Prov.ri alla Sanità

Bernardo Zeni Nortana
Ser.

Copia

Ill.mi ed Ecc.mi Sig.ri e Pad.ni Col.mi

1782
8 Giugno

L'inserta supplica presentatami dal Cancelliere di quest'Offizio di Sanità dimostra il grave impegno, che soffre nell'esercizio di quest'importante Carrica, ed implora la retribuzione alle sue fatiche.

Hanno versato le mie diuote obligazioni sopra l'instanza, e vengo a liquidare essere le obligazioni di esso Cancelliere riguardanti solamente le sue ispezioni della Città nel caso delle emergenze col debito cui le corrisponde Ducati 40. annui unico suo utile, senza alcuno altro incerto, e venne rispetto à questo solo particolare debito che lo astringe ad una assiduità continuata.

Diverso poi affatto dal suo isti
tuto scorgo al presente questo
impiego, mentre oltre varie
incombenze, che succedono alle
gelosie di salute non riguar
danti la Città sola, e massime
che sono state commesse dall'
Eccellenze Vostre alla mia
ubbidienza, nelle quali hà Egli
supplito con quella pontuale
che essige il rilevante Ogget
to, se gli è accoppiato il reso
per le altre inspezioni dell'
intiero della Vasta Provincia
elativamente alla provida
salutar massima fermata
da cotesto Eccellentissimo
Magistrato, ed accennata in

sue

ne 29. Novembre 1730, che tutti gli atti siano estesi dal solo Cancelliere di Sanità, per star uniti nell'Offizio, e per essere da qui, come Capo di Provincia, diffusi gli Ordini, e lettere alle Giurisdizioni unite, e separate col metodo in esse prescritto.

Nella moltiplicità delle medesime Giurisdizioni, che si contano sei cento, e cinquanta, e nel debito di disporre ad ogni occasione, ed à tanti parti le esecuzioni darne conto, e tenire il tutto in registro à lume in avvenire che prima veniva disperso altrove senza rimanerne memorie, riesce veramente laborioso il Ministerio, e conseguentemente

te.

se degno di essere esaudito
il Supplicante, che con il Sacri-
fizio di tutto se stesso si impi-
ega, oltre il soccorso di uno Coadiu-
tore, che è necessitato tenere.

Passato ad esaminare il mo-
do valevole al ripiego coll'og-
getto continui l'incomminciato
buon ordine, e rimanghi sodamen-
te stabilito in un'Uffizio della
Città Metropoli della Provincia
meritevole di ogni riflesso, per-
che dipendere deve la base
di tutta la buona direzione
nella gelosa materia, crederebbe
be il mio zello in defficienza
di Cassa di Sanità à potersi sup-
plire, che siccome i rè Poppi

contribuenti della Città, Parlamento, e Contadinanza concorrono nelle altre spese di Sanità rispetto al benefizio universale della medesima Provincia, così fossero tenuti contribuire al Cancelliere quell'onesto emolumento, che valesse ad animarlo à continuare nel fruttuoso benemerito servigio che và prestando con assidue applicazioni, e fatiche.

Nell'ardente desiderio, che nutro di una intiera regolare buona norma rifflette pure il mio ossequio essere necessario in quell'Offizio egualmente, il destinare Fante, che servi alla sollecita diffusione degl'Ordini

e di ciò, che occorresse alle premu
re dè riguardi di Sanità, impossibile
che senza questo Serviente Ministro
possino procedere le Commissioni,
che ne derivano con quella, conti
alità, che rimarcano sempre le eme
genze della materia, della quale
si tratta.

Assoggetto all'Eccellenze Vostre
i miei umili sentimenti, perché
dalla loro maturità possi essere pre
critto quello credessero convenirsi
nell'importante proposito, ed umil
mente loro baccio le Mani.

Udine 8. Giugno 1732.

Coppia
A. A. S.

Ill.mi ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri P.roni Col.mi

1782.
4 Giugno

L'inserta supplica presentatami dal Cancelliere di quest'Offizio di Sanità dimostra il grave impegno, che soffre nell'esercizio di quest'importante Carica, ed implora la retribuzione alle sue fatiche.

Hanno versato le mie dovute sollecitudini sopra l'istanza, e vengo à liquidare essere l'obligazioni d'esso Cancelliere riguardanti solamente le pure ispezioni della Città nel caso d'emergenze col debito anco di ritrarre le notificazioni dè vivi, e morti della Città stessa, cui le corrisponde D. 40. annui unico suo utile senza nessun altro incerto; e tenue rispetto à questo solo particolar debito, che lo astringe ad una assiduità continuata

Diverso poi affatto dal suo Istituto scorg.
al pnte quest' impiego, mentre oltre
varie incombenze, che succedono alla
gelosie di salute, non riguardant
la Città sola, e massime che sono
state commesse dall' Eccze Vrē alla
mia ubbidienza; nelle quali ha
Egli supplito con quella puntual
tà, ch' esige il rilevante oggett.
se gl' è accoppiato il peso per l
altre ispezioni dell' intiero
della Vasta Provincia, relat
vamente alla provida sa
lutar massima firmata da
cotesto Eccellentissimo Magi
strato, ed accennata in sue
29. Novembre 1730. che
tutti gl' atti siano estesi dal
solo

solo Cancelliere di Sanità
per star uniti nell'Offizio, e
per esser da qui come [illegible] di
Provincia diffusi gl'Ordini, e
lettere alle Giurisdizioni unite,
e separate col metodo in esse
prescritto. Nella moltiplicità
delle medesime Giurisdizioni
che si contano sopra cento, e
cinquanta, e nel debito di dispor-
re ad ogni occasione, ed
à tante parti le esecuzioni,
darne conto, e tener il tutto
in registro à lume in avve-
nire, che prima veniva dis-
perso altrove senza rimanerne

memorie, [illegible]amente laborioso il Ministero, e conseguentemente degno d'essere esaudito il Supplicante, che col sagrifizio di tutto se stesso s'impiega, oltre il soccorso di un Coadiutore, che è necessitato tenire.

Passato ad esaminare il modo u[illegible]levole al ripiego coll'oggett[o] continui l'incomminciato n[el] Ordine, e rimanghi sodament[e] stabilito in un'Offizio della Città Metropoli della Provincia. Meritevole di ogni riflesso, perchè di [illegible]

dene la base di tutta la
buona direzione nella gelosa
materia uederebbe il mio
zelo in deffiicienza di Cassa
di Sanità à potersi supplire
che siccome i trè Corpi con:
tribuenti Città, Parlamento, e
Contadinanza concorrono nell'
altre spese di sanità rispetto,
al beneficio universale del:
la Medesima Provincia;
così fossero tenuti contribuire
al Cancelliere quell'onesto
emolumento, che valesse
ad animarlo à continuare nel
fruttuoso benemerito serviggio

che và prestando con as:
sidue applicazioni, e fatiche
Nell'ardente desiderio, che nutro,
d'una intiera regolar buona
norma riflette il mio osse=
quio esser egualmente ne:
cessario in quell' Offizio il desti:
nar Fante, che servi alla
sollecita diffusione degl' Or:
dini, e di ciò, che occorresse
alle premure de' riguardi di
sanità, impossibile, che senza
questo semente Ministro
possino procedere le com:
missioni, che ne derivano
con quella puntualità, che

sempre

sempre rimarcano l'emergenze della materia, di cui si tratta.

Assoggetto all'Eccellenze Vostre i miei umili sentimenti, perchè dalla loro Maturità possa esser prescritto quello crederanno conveniensi nell'importante requisito, ed umilmente le bacio le mani.

Udine, 8. Giugno 1790.

Copia

Suplica del Cancelliere di Udine a S: C: 32: 33: 34

Ill.mo, ed Eccell.mo Sig.r Luog.te Generale

Oltre molte peculiari incombenze
che nel corso di anni tre circa
F. 3. sono cadute per commando del
Magistrato Eccellentissimo alla
Sanità à peso di me Giaccomo Ca:
nani Cancelliere dell' Offizio di
Sanità di questa Città estranee
al primo istituto particolare
della mia Carrica, ora per ispe:
zioni, e fatiche nell' occasione
di infezione nè bovini ripullu:
lata in più parti di questa
Provincia, ora per formazione
di Processi sopra incidenti nella
medesima, ora per occasione di
linee, nè siti più inoltrati, e più
esposti, restò finalmente fermato
~~che tutti~~ gl' atti di questa materia

Provincia con massima lerma
del detto Eccellentissimo Magistrato
sino nel Decembre 1730, che tutti
gl' atti di questa nostra Provincia
nella materia di Sanità, e
tutti gl' ordini, e lettere anco, fuo
ri di Città, dovessero passarsi in quel
Offizio; per il che l'intiero peso di
questa Molle veniva supplito
nella Cancellaria Pretoria, e caduto
à mio carico.

Se le fatiche fossero tali, che po
tessero essere dà mè supplite senza
mio grande pregiudizio, incontra
rei con cieca rassegnazione il pubbli
co commando: mà Vostra Eccellenza
sà benissimo, che dovendosi ogni volta
sà difondere dà qui, come dà Capo
di Provincia à più di cento, e cinqua

ta

ta Giurisdizioni tutte le regole e gli ordini, che provengono dal detto Eccellentissimo Magistrato qui disposti le esecuzioni, e darne conto degl' accidenti, qui conservarsi un esatto registro di tante [illegible], non è caso, che io possa reggere nè al dispendio, nè alla fatica, che mi obliga tener per soccorso almeno un Coadiutore.

Hò protratto sinora ogni mio ricorso per comprenderne l' importanza, e la qualità del peso, e mi conosco in tale stato di non potere far di meno di non rassegnare all' Eccellenza Vostra le mie umilissime suppliche, acciò Ella si compiaccia [illegible] sì, che le mie fatiche, ed applicazioni abbino à conseguire quell' emolumento, che giustamente mi è dovuto. Grazie &c.

Copia

L. A. 9.

1782
28 Xbre

Ill.mi ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Protratta l'esequzione delle commissioni, che alla mia ubbidienza furono ingiunte, dall'Eccellenze Vostre con quella di 31 Luglio, cassato intorno al Maneggio di determinare col consenso delli tre Corpi Componenti questa Provincia un congruo assegno à questo Cancelliere alla Sanità per le nuove straginose fatiche in esso accopiate à ciò, ch'attiene ancora alla Provincia stessa quali prima versavano alla sola Città d'Udine, e picciolo suo distretto, con che và carico d'inconvenienza più d'ogni altro

Cancelliere d'Offizj di Sanità, di Terra, Ferma, per dover mas-
sime, diffonder tutti gl'Ordini, che
ranno emanandosi dall'auttori-
di cotesto Eccmo Mag:to alle numer-
sime Giurisdiz:ni ch' esistono nel vas-
giro di questa Patria, e che porta seco la
necessità di qualunque molesta in-
genza, mi è sortito [illegible] nell'oss-
quiato Comando col conciliare unit-
mente coi Capi dè sudetti tré ogni
un' onesta Contribuzione al Cancell:re pre-
Segnato sopra ciò il Decretto l'umilio in
copia all' E.E.V.V. affinche degnino,
mentre così le piaccia interporre al
stesso la loro autorevole approva-
zione, e con profondo ossequio le
baccio le Mani.
Udine 28. Xmbre 1732.

Copia

D. 51.

Ill.mi ed Ecc.mi Sig. Sig.ri Col.mi

Prottratta l'esecuzione delle commissi oni, che alla mia obbedienza furono ingionte dall' E. E. V. V. con quelle di 31 Luglio passato intorno al maneggio di determinare col concorso delli tre Corpi componenti questa Provincia un congruo assegno à questo Cancelliere alla Sanità per le nuove faraginose fatiche in esso accoppiate à ciò, che attiene ancora alla Provincia stessa quali prima versavano alla sola Città d'Udine, e picciolo suo Distretto con che và carrico d'incombenze più di ogni altro Cancelliere d'Offizio di Sanità di S. S. per dover massime diffondere tutti gl'ordini, che vanno emanando dall'auttorità di cotesto Eccellentissimo Magistrato alle numerosissime Giurisdizioni, che

esistono nel vasto giro di questa Patria, e che porta seco la necessità di qualunque molesta insorgenza, mi è sortito riuscire nell'osequiato comando con conciliare unitamente coi Capi dè sudetti trè Corpi una onesta contribuzione à Cancelliere stesso.

Segnato sopra ciò il Decretto l'umilio in coppia à V. V. E. E. affine che degnino mentre così loro piacia interporre allo stesso la loro auttorevole approvazione, e con profondo osequio loro baccio le mani.

Udine 28. Decembre 1732.

Copia

A.A. 13.

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Luog.te

In Ordine all' osseruato Decreto dell' Eccellenza Vostra 27. Decembre decorso, che fù approuato dal Magistrato Eccellentissimo della Sanità di Venezia colle lettere 29. Genaio ultimo oltre l' auer sniuata una annata stà per maturare l' altro semestre servito del graue, e laborioso inpiego che sostengo io Giacomo Cauassi attual Cancelliere di quest' Offizio di Sanità. Conuosi uolontariamente li tre Corpi costituenti la Prouincia, cioè Città, Parlamento, e Contadinanza, quali concorrono in conferenza à tutte le spese di Sanità nel sentimento di corrispondere annualmente alla Carica da me sostenuta li Ducati 40. per ciascuno, irrefevabilmente, ad ogni

altra messa in sollievo delle
mione incombenze del mede
to Eccellentissimo Magi
strato addossatemi, che
riguardano il bene di
tutta essa Provincia, e
che mi aggravano di molte spese,
mi resta solo d'implorare l'Oraco
lo dell'E. V., à cui spetta inter:
prettare, siccome è toccato provede
per saper come devo contenermi
in esigere arco dài due Corpi
diffettivi, Parlamento, e Contadi:
nanza le accordate corrisponsioni
nell'unico st dio di dipendere
ciecamente dalle venerate
sue Protezioni. Grazie.

Copia
A. A. ii.

1733
25 Febro

Illmi Sig.ri Sig.ri Colmi.

Inchinata la benigna approuazione, che hanno donato interporre al Decretto dà me stesso sopra i ricorsi di questo Cancelliere di Sanità, che con indeffessa applicazione, e fatica adempisse à tutti i numeri più considerabili del suo carrico, e con non meno diligenza nel custodire tutti gl'atti, dè quali prima non vi restava memoria; Sarà parte poi dell'Offizio, dà cui esso Cancelliere dippende, à quel di più, che occorresse per l'effettuazione intiera dè Pubblici sentimenti, con che all'Eccellenze Loro umilmente baccio le mani

Udine li 25. Febraro 1733.

Copia

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Inchinata la benigna approvazione, che anno donato interporre al Decretto dà me esteso sopra i ricorsi di detto Cancelliere alla Sanità, che con indeffessa applicazione, e fatica adempisce à tutti i numeri più considerabili del suo Carico, e con non meno diligenza nel custodire tutti gli atti, dè quali prima non vi restava memoria; sarà parte poi dell'Offizio, dà cui esso Cancelliere dipende, à quel di più, che occoresse per effettuazione intiera dè Pubblici sentimenti, con che all'E.E. V.V. umilmente baccio le mani.

G. 8.

Udine 25. Febraro 1733.

Copia

Adì 25. Marzo 1733.

Gl' Ill.mi Sig.ri Prov.ri alla Sanità di questa Città nel riflesso che il nuovo impiego accumulato al Sig.r Cancelliere di quest' Offizio di Sanità relativamente alle pubbliche commissioni port. qualche maggiore fatica all' Offiziale, che servire deve alle occorenze del medesimo Offizio, e che non hà alcun salario certo: ed attesa la facoltà impartitale dall' Eccellentissimo Magistrato alla Sanità di Venezia nelle inchinate sue Lettere 29. Genaro passato, colle quali viene approvato l'assegno delli Ducati 120. stabilito à detto Signor Cancelliere per l'aggionto suddetto suo carrico.

Hanno decrettato, e decrettando

commandato, che dal Corpo di essi Ducati 120, quali essere de nono corrisposti dalli trè Corpi componenti la Provincia, Città Parlamento, e Contadinanza, debba il medesimo Signor Cancelliere esatta, che abbia essa assegnazione, contribuire in due ratte Ducati 12 all'anno per il serviggio di detto Officiale, principiando dal primo Aprile venturo, con che abbia ad essere pagata essa serviente Persona, tanto negl'anni di Maggiori, che di Minori contingenze di salute, per ogni suo serviggio e sia [illegible] anco senza nessuno altro aggravio Pubblico à risserva

delle spedizioni, che occorressero farsi, così &c.

Sebastian Florio Proveditor alla Sanità

Variente Percotto d.° Prov.r alla Sanità

Pier Andrea Mattioli d.° Prov.r alla Sanità

Francesco Mantica d.° Prov.r alla Sanità

Verginio Colletti Prov.r alla Sanità

Carlo Caiselli Prov.r alla Sanità

Alfonso Antonini Prov.r alla Sanità

Copia.

A.A. 12. Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Versarono col maggior impegno le mie divote sollecitudini per stabilire intieramente, unita in quest. Offizio di Sanità Capo di Provincia, la materia tanto importante di Salute, che prima era divisa con disordine troppo pregiudiziale, ai gelosi riguardi e con abuso della Massima precettata, e voluta dall'Autorità di cotesto Eccellentissimo Magistrato.

A' quest' Oggetto in ordine, à quanto stava espresso in quelle di Vostre Eccellenze per ciò che attiene la Provincia tutti gl' atti

Lettere, ed ogni altra cosa nel pro:
posito, così di distender ciò, chi occor:
resse, e di tenirne pure il tutto in
diligente registro; mà perchè cade:
gravoso il petto à quel Ministero, e
mi si rendeva in conseguen:
za giusta una retribuzione
conveniente all' impiego, umi:
liai i miei ossequiosi sentimen:
ti alla loro Maturità, che
graziò la mia rassegnata ubbi:
dienza dell' onore di ciò con:
crettare coll'assenso anco delli
Capi dè trè Corpi costituenti
la Provincia, Città, Parlamento,
e Contadinanza, quali contribuis:
cono in conferenza le spese di
Sanità.

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sop.ri Prov.ri Agg.ti, e Prov.ri alla San.tà di Ven.a

Cosi il concorso delli Med:^mi^ siccome
queste nuove fatiche risultavano à
benefficio intiero della Prov:^ia^ e mi riuscì
conciliare l'annua contribuz:^ne^ di D:^ti^ 40. -
per cadauno de' Corpi col Decretto 27. Xbre
pass:° approv: nelle loro inchinate ~~Ett~~ 29.
Genn: susseg:^te^ Indi restò effettuato l'inca
ro dal Corpo della Città per la sua quota
ed altresì promesso dagl' altri due, Par:^ta^
mento, e Contadinanza facendomi maneg
di voler à questo fine formar un [illegible]
supplir ancor essi al pagam:^to^ e per averlo
pronto all' occorenze di spese di Sanità. Ma come
finora è stato l'effetto dall' aspettativa men
re dal Memoriale presentatomi dal d:° [illegible]
rileuo protratto l'ademp:^to^ per parte d'essi
due Corpi ed arenato anco lo stabilim:^to^ del fondo.
Non dovrei supporre vi fosse l'ori:
gine di questo ritardo per qualch' idea
sinistramente concepita di proffer:
sato Jus d' Ellezione della Persona à questo

nuovo carico, come ne hò avuto sento
perche necessariamente ciò sembrareb=
be fuori d'ogni dovere, trattan=
dosi d'un impiego definitivamente
caduto al Cancelliere di detto Offizio
in relazione ai Commandi di questo
Eccellentissimo Magistrato per l'
effetto della salutar massima, che
sij il tutto unito nella importante
materia di Sanità, alla quale ogn'
uno deve dipendere.

Nulladimeno io ne rassegno questo
divoto cenno à purgatissimi riflessi
si di V.V. E.E. assieme col su=
detto Memoriale per venerar=
ne la loro auttorevole vo=
lontà con che umilmente
loro facciammo le Mani

Udine 15. Giugno 1733.

Copia

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

D. 10. Versarono col maggior impegno le mie
diuote sollecitudini per stabilire intie=
ramente unita in quest' Offizio di
Sanità Capo di Provincia la materia
tanto importante di salute, che
prima era divisa con disordine troppo
pregiudiziale alli gelosi riguardi e
con abbuso della massima precettata,
e voluta dall' auttorità di cotesto Eccel=
lentissimo Magistrato. A questo
oggetto, in ordine à quanto staua
espresso in quelle di VV. EE. 29. 9mbre
1730. addossai al solo Cancelliere di
esso Offizio il debito di estender, anco
per ciò, che attiene la Provincia,
tutti gl' atti, lettere, ed ogni altra
cosa nel proposito, così di diffondere
ciò, che occorresse, e di tenirne pure
il tutto in diligente registro. mà per=

chè cadeva gravoso il peso à quel
ministero, e vi si renderia in con:
seguenza giusta una retribuzione
conveniente all' impiego, umiliai
i miei ossequiosi sentimenti alla
loro maturità, che graziò la mia
rassegnata ubbidienza dell' onore di
ciò concertare coll' assenso ancora
de' Capi de' trè Corpi costituenti la
Provincia, Città, Parlamento, e Conta
dinanza, quali contribuiscono in
conferenza le spese di sanità.

Ebbi il concorso de' medesimi sicco
me queste nuove fatiche risultavan
à beneffizio intiero della Provincia, e
mi riuscì conciliare l'annua contri
buzione di Ducati 40. per cadauno de
Corpi col Decretto 27. Decembre, rassat
approvato nelle loro inchinate 29. Ge
naro susseguente.

Indi resto effettuato l'incarrico del Corpo della Città per la sua quota, ed altresì prommesso dagl'altri due Parlamento, e Contadinanza, facendomi supponere di voler à questo fine formare un fondo per supplire ancor essi al pagamento, e per averlo pronto alle occorrenze di spese di Sanità. Diverso finora è stato l'effetto dall'aspettativa mentre dal memoriale presentatomi dà detto Cancelliere rileuo protratto l'adempimento per parte di essi due Corpi, ed arenato anco lo stabilimento del Fondo.

Non dovrei supporre vi fosse l'origine di questo ritardo qualche idea sinistramente concepita di pretesa[?] professato ius di ellezione della Persona à questo nuovo carrico, come ne hò avuto sentore, perchè veramente ciò sembrarebbe

fuori di ogni dovere, trattandosi di
un impiego decisivamente caduto
al Cancelliere di detto Offizio in relazio-
ne alli commandi di cotesto Eccel-
lentissimo Magistrato per l'effetto
della salutare massima, che stij il
tutto unito nella importante materia
di Sanità, alla quale ogn'uno deve
dippendere.

Nulla di meno io ne rassegno
questo divoto cenno à prudentissimi
rifflessi di V.V.E.E. assieme col sudet-
to Memoriale per venerarne la loro
auttorevole volontà, con che umil-
mente loro baccio le Mani.

Udine 17. Giugno 1733.

Copia

A. A. 15.

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

1733 16 Agosto

Nel debito di risolversi il Corpo del Parlamento, e quello della Contadinanza relativamente ai renevati sentimenti di Vostre Eccellenze espressi nell' inchinate 3. Luglio decorso alla contribuzione dell' accordato assegnamento à questo Cancelliere di Sanità già è con pronta rassegnazione eseguito dal Corpo di questa benemerita esemplare Città e rileuo, che doppo l' insinuazioni dà me fatte ai Capi d'esso Corpo del Parlamento, quali concorsero à bel prin

cipio nella costante opinio
ne di soggiacere alla stessa
contribuzione in sollievo delle
nuove incombenze devolute
al Ministero d'esso Cancellier
in vigor dè Supremi Decretti,
e dirette al bene universale
della Provincia, sia stata da
quel Corpo posta sul tavoliere
la materia in occasione di
suo Congresso, e susseguente
mente data alla luce cer
ta deliberazione, con cui
professa impetrare dà cotest
Eccellentissimo Magistrat
lettere valevoli à preser
nare il suo Giurisdizionale

ris:

rispetto à detto Cancelliere
e di supplicare ad aver in ri=
flesso il quantitativo dell'
assegnamento medesimo.

Nel primo punto crederei di
divotamente poter esporre,
che siccome questo nuovo
impiego è devoluto à detta
Caricha di Cancelliere in
virtù dè sopracennati De=
creti, non per destinazione
di quest' Offizio, nè d'al=
cun altro di questi R.i
Corpi, così non avendo mo=
tivo di presummere alcun
pregiudizio quello del Par=
lamento, sia conseguente=
mente superflua qualun=

que dichiarazione presenta-
tiva d'esso suo preteso Giurisdi-
zionale.

Nel secondo punto basterebbe
il volontario assenso alla
annuale contribuzione dei
Ducati 40. per cadauno
di essi Corpi prestata da lo-
ro Capi, per escludere ogni
altra idea sopra il gran
statuto; mà mi trovo in
debito di ossequiosamente
rassegnare all'Eccellenza
Vostra, che essendo fino
à quel tempo dell'accor-
dato state ventilate le
fatiche, che porta al Mi-
nistero questo nuovo pres-

non meno per la Vastità del=
la Provincia, che per le
moltiplicità delle Giurisdi=
zioni, di cui è composta, e
per i confini, e Litorali, che
la contengono, fù creduto te=
nue il stipendio, e molto più
insensibile l'aggravio à con=
tribuenti per ridursi l'annual
spesa in pochi piccoli per
cadaun Giurisdicente, caden=
do la metà della terza
parte delli Ducati 40. d'esso
Corpo del Parlamento, che ora
sembra si aggravi, à peso di questa
Città, che ritorna à subentrar
come Communità nel Mem=
bro del Parlamento, e nulla
si scrive.

Hò creduto di preventivamente
umiliare queste diuote no
tizie alla maturità incompa
rabile di Vostre Eccellenze,
per lume à qualunque Istan
za, che venisse fatta col no
me di detto Corpo, e per ve
nerare le resolute loro de
liberazioni in questo propo
sito sufficienti à sgombrare
ogni ulteriore pretesto in de
finizione, e douuto adem
pimento di quanto è stato
stabilito dalla Veneratissi
ma Auttorità loro, ed umil
mente loro baccio le Ma
ni.

Udine 16. Agosto 1733.

Copia

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.ri Sig.ri
Sig.re

D. ii.

In ordine all'osseguiato Decretto dell' E. V. 27. Decembre decorso, che fù approvato dal Magistrato Eccellentissimo della Sanità di Venezia con lettere 29. Gen.o ultimo, oltre l'essere spirata un'annata, stà per maturare l'altro semestre servito del grave, e laborioso impiego, che sostengo io Giaccomo Canassi attuale Cancelliere di quest' Offizio di Sanità.

Concorsi volontariamente li trè Corpi Costituenti la Provincia cioè Città, Parlamento, e Contadinanza, quali concorrono in conferenza à tutte le spese di Sanità, nel sentimento di corrispondere annualmente alla Carica dà me sostenuta li Ducati quaranta per ciascuno preferaditamen

ad ogni altra spesa, in sollievo delle
nuove incombenze dal sudetto Eccel=
lentissimo Magistrato addossatemi,
che riguardano il bene di tutta essa
Provincia, e che mi aggravano di mol=
spese, mi resta solo d'implorare l'Oraco
lo dell'Eccellenza Vostra, à cui spetta
interpretare, siccome è toccato provve=
dere, per saper come devo contenermi
in esigere anco dalli due Corpi diffettivi
Parlamento, e Contadinanza le accordate
corrisponsioni nell'unico studio di
dipendere ciecamente dalle venerate
sue prescrizioni. Grazie &c.

Copia
A. A. 21.

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig. Prov.r Gen.le

Demandato alla nostra dell'Eccellenza Vostra dal Magistrato Eccellentissimo alla Sanità l'esame sopra il Memoriale che nel passato Settembre fù per parte del Magnifico Parlamento, e per nome anco della Contadinanza di questa Patria presentato al detto Eccellentissimo Magistrato riceve la nostra ubbidienza il suo venerato commando per dover rassegnare lumi, e carte particolarmente intorno al secondo punto, che si contiene nel detto Memoriale.

Piacque alla Sovrana Ma
turità Decretare sul finire
dell'anno 1530: che la
materia di Sanità, che in
Udine veniva maneggiata
bipartitamente, cioè dal
Signore Cancelliere Pretori
per quello appartiene all
Eccellentissimo Reggimento
e dal Cancelliere dell'Offizio
alla Sanità di detta Città
per quello, che al medesim
s'aspetta, dovesse esser
tutta unita, perchè tutto
si conservasse in un istesso
luoco.

Accresciuto con ciò somma=
mente il peso al detto Can

Cancelliere, ricorse per il dovu=
uto compenso alle sue fa=
tiche, e dà Sua Eccellen=
za Luogotenente coll'
auttorità demandatali
le fù fatta una assegna=
zione di Ducati 120: an=
nui col previo esame di
tutto ciò, che dalla sua
maturità fù creduto neces=
sario, e col consenso di tutti
i Corpi Contribuenti le spe=
se di Sanità, come si vede
dal Decretto da lui segnato
27. Decembre 1732. che
nel susseguente Genaro
riportò anco l'approvazione

dal detto Eccellentissimo Ma=
gistrato. Ciò non ostante il
detto Parlamento, e Contadi=
nanza reclama contro la
detta assegnazione, co=
me nel secondo punto di
detto Memoriale, e crede
di poter colorire il suo
ricorso allegando, che il
detto Cancelliere alla Sani=
tà abbia di provisione an=
nua Ducati 80. Quando
si distinguano, e si resino l'
incombenze facile è il co=
noscere la irregolarità del
sudetto ricorso. Se al Cancel=
liere alla Sanità per l'
in=

incombenze proprie, e naturali di quell'Offizio vengono contribuiti dalla Città stessa Ducati 40.

Chi nè decretò la provisione pesò i di lui impieghi, ed in ciò grazie à Dio non hanno perche ingerirsene, nè il Parlamento, nè la Contadinanza.

Tuttavia dal foglio, chè si umilia all'Eccellenza Vostra comprenderà la sua prudenza anco il peso, che porta il detto Ministero in ordine alla detta provisione.

Quanto poi alli Ducati 120: assegnatili per le nuove fatiche addossate, che riguardano l'universale della

Provincia, benchè dovesse bastare per giustificare la Medesima il Decretto presentato di Sua Eccellenza Luogotenenente, e l'approvazione susseguente del Magistrato Eccellentissimo, si rassegna in altro foglio la farragine di negozj, e le applicazioni, che ricerca la materia anco in tempo di calma, che Dio conservi, non che nelle congionture di moleste insorgenze, si negl' Uomini, che pur anco nè Bruti.

Al peso di queste occupazioni rendendosi impossibile il supplire una sola persona, ne nasce

la

la necessità di provedervi di Copista e si rende considerabile la spesa di Libri, e carta, oltre quella di Serviente per la dispensa degl' Ordini, e Commissioni.

La summa, che nell' assegnazione di Ducati 120. tocca all intiero Parlamento, non meritava le sue strepitose mosse, quando la Città, che porta il maggior peso, e che meglio è informata, concorse alla corrisponsione della sua Quota.

Questo è quanto il nostro divotissimo ossequio umilia all' Eccellenza Vostra assieme colle unite carte, rassegnandosi à quanto sarà dalla sua venerata Saviezza prescritto. Grazie ecc.

Copia

Ill.mi, ed Eccell.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Nel debito di risolversi il Corpo del Parla
D. 13. mento, e quello della Contadinanza,
relativamente à rinovati sentimenti
menti di Vostre Eccellenze es=
pressi nelle inchinate 3. luglio de=
corso alla contribuzione dell'accorda
to assegnamento à questo Cancelli
ere di Sanità già con pronta rasse=
gnazione esseguito dal Corpo di que=
sta benemerita esemplare Città,
rilevo che doppo le insinuazioni
dà me fatte alli Capi di esso Corpo
del Parlamento, quali concorsero à
bel principio nella costante opini
one di soggiacere alla stessa contri
buzione in sollievo delle nuove incom
benze devolute al Ministero di esso
Cancelliere in rigore dè Supremi
Decretti, e dirette al bene universa=
le della Provincia, sia stata dà quel

Corpo posta nel tavoliero la materia in occasione di suo congresso, e susse=
guentemente data alla luce certa deliberazione, con cui professa inve=
stirsi da cotesto Eccellentissimo Ma=
gistrato lettere valevoli à preservare il suo Giurisdizionale rispetto à detto Cancelliere, e di supplicare d'avere in riflesso il quantitativo dell'assegna=
mento medesimo.

Nel primo punto crederei di divota=
mente poter esporre che siccome que=
nuovo impiego è devoluto à detta Carica di Cancelliere, in virtù dè sopradetti Decretti non per destinazio=
ne nè di quest'Offizio, nè d'alcun altro di questi tre Corpi; così non aven=
do motivo di premuovere alcun preg=
iudizio quello del Parlamento, sia conse=
guentemente superflua qualunque dichiarazione preservativa di esso suo preteso Giurisdizionale.

Nel secondo punto bastarebbe ~~credere di diuturnamente per~~ il volontario assenso alla annuale contribuzione delli Ducati quaranta per cadauno di essi Corpi prestata da loro assi per escludere ogni altra idea sopra il quantitativo, mà mi trovo in debito di osequiosamente rassegnare alle E.E. V.V. che essendo fino à quel tempo dell'accordato state ~~ventilate~~ le fatiche, che porta al Ministero questo nuovo peso, non meno per la vastità della Provincia, che per la moltiplicità delle Giurisdizioni, di cui è composta, e per i confini e littorali che la contengono, si è creduto tenuo il stipendio, e molto più insensibile l'aggravio alli Contribuenti per ridursi l'annual spesa in pochi piccioli per cadauna Giurisdizione, cioè do la metà della terza parte

delli Ducati quaranta d'esso Corpo
del Parlamento, che ora sembra
si aggravi à peso di questa Città, che
ritorna à subentrarvi, come Communità
nel membro di detto Parlamento, e
nulla si scuote. Hò creduto di preven=
tivamente umiliare queste divote
notizie alla maturità incomparabile
di V.V. E.E. per lume à qualunque instan=
za, che venisse fatta col nome di detto
Corpo, e per venerare le resolute loro
deliberazioni di questo proposito suffici=
enti à sgombrare ogni ulteriore prete=
sto in deffinizione, e dovuto ademaimento
di quanto è stato stabilito dalla venera=
tissima auttorità loro, ed umilmen=
te baccio loro le Mani.

Pine 16. Agosto 1733.

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.

S.A. 55

1738
4 Febr.o

È comparso avanti di Noi il Nunzio del Parlamento, e si è grauemente dolsuto, che essendo stato formato Processo dalla Giurisdizione di Cicagna sostenuta dà cotesti Conti Fieschi in materia di Sanità contro Angelo Stanghetta Pubblico Beccaro per auer ammazzati animali infetti, e uenduta le carni; ed auendolo la medesima rassegnato alla sola superiorità di cotesta Carica; siccome fu sempre solito, siasi appropriato il Cancelliere di cotesto Offizio di Sanità esso Processo, entrato dà ciò in forte sospetto il Parlamento sudetto, che pretenda

per tale uia l'Offizio stesso an-
dare acquistando superiorità so-
pra la Patria in onta alle
cose tante uolte decise, e mas-
me colla terminazione 1734
29. Marzo à fauore delle pre-
rogatiue, e totale indipendenza
della Patria stessa, ed instando
efficacemente non possa il Pro-
cesso medesimo uenire delibe-
rato, ed espedito, se non con
quel metodo quale fù sempre
tenuto per lo passato.

Incresce à questo Magistrato d'
auere ogni anno à rittoccar
questo punto, da che insorsero
le note differenze, doppo massi-
me le aperte dichiarazion

fatte con le lettere 20. Maggio dell'anno decorso, che però riuscitando essere la sudetta Giurisdizione di Cuccagna una di quelle soggette alla naturale auttorità di cotesta Luogotenenza, deuenirà Vostra Signoria Illustrissima alla deliberazione, ed espedizione del sudetto Processo nel modo, e forma, che fù pratticato per lo passato, senza rinnouare cosa alcuna, e particolarmente senza, che ne abbia in esso Processo cotesto Offizio di Sanità imaginabile ingerenza, ordinando bensì, che consummato, che sii il Processo

stesso consignato venga al Can
celliere di cotesto Offizio di
Sanità, affine che sia ripos
to, e custodito à parte con l'
altre carte in materia di
Sanità attinenti alla Pa
tria, e le bramiamo o
gni bene.

Venezia 4. Febraro 1735.

Li Sig.ri Sopraproveditori, e
Proveditori alla Sanità.

Bernardo Leoni Mon:
tanari A. F.

Cop.ª

1724
17 Aprile

Noi Proveditori
alla Sanità
della Città di Udine

P. 27.

Nell'uso delle diligenze, che si vanno pratticando nelle presenti moleste contaggiose sospezioni à preservazione della universale salute, ed in particolare di questa Città, conosce la nostra vigilanza opportuna la presente provisione.

Col presente nostro Mandato commettemo à tutti, ed ad ogni uno delli Suburbani, ò Casali vicini, che non ardiscano sotto pretesto alcuno nè di giorno, nè di notte dare ricovero à chi si sia nè con fede, nè senza sotto pena

della Vita, à chi in contrario pra-
ticasse; sopra di che si faranno le
più diligenti Inquisizioni per la
correzione di chi ardisse trasgredi-
re il presente nostro rissoluto, e
rigoroso Ordine.

Udine 17. Aprile 1724.

Ludovico Ottelio Co: e Colleghi
Proveditori alla Sanità.

Gian Dom.co Giusti Cancell.

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Spicca il zelo benemerito di V. S. Ill.ma dall' estesa delle sue ii. antecedente. ma tutto hà un' aria di novità quello, che nelle medesime trovasi introdotto, e le difficoltà scorgonsi ad evidenza suscitate dal Ministero, non suggerite dalla materia.

D. 34.

1774 15 Luglio

Da che sussiste cotesto Offizio di Sanità hà sempre con esattezza supplito alle proprie ispezzioni e tutto quello che da questo Magistrato è stato per l' assicurezza Pubblica ordinato, fù da lui, ne la mont.e particolare accudito.

Ben si sa, che difficilmente vanno preservate le Città dalle disgrazie contagiose, quando ne restano incauti li Territorj loro, onde è, che tutto il peso della materia dagl' Offizj di Sanità principali si regge animati questi dalla Presidenza delle Pubbliche Rappresentanze

facendo capo à medesimi tutte le commissioni Nostre, ed in essi maturandosi li modi di renderle eseguite.

Quindi è, che non è se non una pura formalità che ad una parte di esse vengono per vie ordinarie, ed all'altra per le vie delegate modificazione introdotta per non scontentare le vanità dell'indipendenza, e tenere ferma nell'istesso tempo l'unità indivisibile della materia e quindi è pure, che se non fosse precisa legge, sarebbe naturale indispensabile incarico dè Cancellieri degl' Offizi di Sanità lo scrivere sì all'una parte, che all'altra, onde passando da mano à mano gli ordini non potesse venirne alterata la intelligenza, e diversificata la esecuzione

one

zione, mercecchè unità di massi=
ma, ed uniformità d'essone sono
li due Polli, sù quali gira tutta
la materia di Sanità.

Per quanto dunque le ispezio=
ni di cotesto Offizio di Sanità
vengano à restringersi natural=
mente nel circuito delle sue
mura, vanno virtualmente
à sporgersi per tutta la Provincia
non communicandosi alla medesi=
ma gli ordini nostri, se non per
questo Canale, e sa la Città stessa
fù in altri tempi suffragata.
con le emmanate risoluzio=
ni che à tutte le spese di Sanità
abbiano à concorrere li corpi Contri=
buenti, cioè Città, Parlamento, e

contadinanza, pure che non sia in caso di aggravarsi, che non gli manchi aggiunto, quando anche senza l'aggiunto dal suo Uffizio di Sanità corrisponderà puntualmente à tutte le ~~sue~~ Pubbliche Commissioni.

Il punto stà che rinegliate si affetti particolari à parteggiare il Ministerio in vece di reclamare, che dà essi Corpi Contribuenti non vengano corrisposte le dovute somministrazioni à tutti gli oggetti esenzialissimi di salute, è stato procurato unicamente di aggravare li medesimi di una contribuzione annuale al Cancelliere, la quale essendo stata accordata, ed in quantità, ed in qualità

eccedente, e con modo diverso
dà quello, che fù indicato, hà
prodotti li reclammi strepitosi,
quali hanno data origine alla
terminazione 24 Marzo decorso.

Siccome è ferma intenzione del
Magistrato Nostro, che la medesi:
ma resti, come stà, e giace eségui:
ta, nè gli mancaranno mezi per
conseguirne l'intento, così è poi
altrettanto resoluta volontà che
non vengano suscitati con tale pre:
testo altri torbidi, se le difficoltà da V.
S. Illustrissima accennate in dette
sue Lettere, vanno à concretarsi
ad una liquidazione di quelle
spese, alle quali abbiano à sog:
giacere li detti Corpi contribuenti
s'aspetta à Noi il farlo, e lo faremo

mo

summariamente poste, che si saranno sotto gli occhi le cose di: berate, ed eseguite, ed ascoltate, che averemmo le convenienze dell' una parte, e li gravami dell' altra, sendo devoluta à questo Magistrato à Decoli: ti di decidere tutte le vertenze, che suscitare si possano in materia di Sa: nità à titolo di pretesa Giurisdizione.

Con la scorta di tali lumi si diri: ggerà la Saviezza di V.S. Illustrissima con la necessaria desterità, e senza lasciar prender piede alle indicate turbolenze, le riporterà al Magistrato nostro accompagnate dalle mature sue informazioni, che celere, ed ade: quato sia il compenso, e le Bramiamo ogni bene.

Venezia 15. Luglio 1734.

Li Sopra Prov.ri, e Prov.ri alla Sanità.

Bernardo Leoni Montanari

C. L. S.

A. A. 62: Passiamo à concertarsi ad un nuovo mettodo di preservare le pelli, stan- tecchè gl'ultimi ottenti attacchi in tale proposito hanno fatto cadere in un ragionevole dubbio, che per Ilo sià ora ... di preservarle col riceverle, e ponerle al Sole, ... contingente. Prese per tanto le necessarie informazioni dà Periti ... intendiamo, che in ogni Villa abbiano d'essere preparate ò Tine, ò innazzi, ò mastelli, nè quali debbano essere poste in calcina tutte le pelli, quali venissero dettratte dagl'Animali morti con sospetto. Dettosi già, che nel dettrarle deve essere usata circospezione. Tosto dettratte doveranno essere diligentemente lavate se mai sia possibile in acqua corrente, e non in qualche

aqua fosse più pronta. Indi immedi=
tamente poste in calcina con quella
formalità, che dà Scorzeri sarà . . .
indicato, e sarà bene numerare ciascu=
na di esse pelli con tenere nota
del Villico, cui la pelle di quel nume=
ro apparterrà, onde alcuno non si
trovi infraudato. Per quanto rilevasi
dà detti Scorzeri desumo, tutta la difficoltà
di ben rincalcinarle dipende dal voltarle, due
ò tre prime volte à tempo, cosicchè fà
mestieri, che questa funzione sia fatta
dà un Perito dell' Arte, tale venendo cal=
colato ogni Calzolaio, di cui ciascuna Villa
suol essere provista; mà questo Perito
può farsi facilmente prima con desumere dà
Scorzeri la regola, che và tenuta. indi
con obligare in cadauna Villa alcuno,
quali si porti alle Scorzerie, e dal vedere

quello che si prattica in esse per bene incalcinar le pelli apprendere l'arte per usarla occorrendo, ed insegnarla altri.

Terminato il tempo, che verrà prescritto, per l'incalcinamento doveranno tutte esse pelli essere portate alle Scorzerie, e dal vedere quello, che si prattica in esse per ben incalcinare le pelli apprendere l'arte per usarla occorrendo ed insegnarla altrui.

Terminato il tempo che verrà prescritto, per l'incalcinamento, doveranno tutte esse pelli essere portate alle Pubbliche Scorzerie (tenendo supposto, che in ogni Città ~~non~~ ve ne siano) essere acconciate, col qual modo mettendo veniamo assicurati possa cinanzarsi un Capitale importante, per il servizio dello Stato, e per sollievo della Povertà, e di cui pregiudizio non potea dà ... ognuni

essere conservato col mettersi d'esse c.
pregiudicate le pelli, atteso non esse.
preparate con li mettodi dell'arte
e resteranno indennizati li riguardi
di salute, quali si pretende una o
nocumento dall'incenerare, e tener
esposte, come s'è fatto sinnora, al Sole
le Pelli.

La maturità di VV. EE. Ill.me interessando
la vigilanza di cotesto Offizio di Sanità
à divisare ogni più acconcio e mettodo
per introdurre quest'uso, nè farà fa
prima esperienza, affinchè ella, trova
riuscita felicemente possa rendersi com-
mune à tutti, e le baciamo ogni
bene.

Venezia 31 Luglio 1734.

Alli Ill.mi Eccl.mi Sig.ri Sig.ri Commissari e Provv.ri alla Sanità.

Bernardo Leoni Montanari
A. F.

Cop.a Ill.mi, ed Ecc.mi S.ri S.ri Col.mi

Esporrimo la deliberazione, che sopra
N.° 37. il riccorso, fatto dà cotesto Nunzio del
Parlamento è stata segnata dalla
1734 15 7bre maturità di Vostre Eccellenze nelle
inchinate nel 2. dell'andante intor
no al mettodo, cui resta stabilito porsi
in uso in avvenire nell'occasioni
di emanare ordini in materia di
Sanità sia in iscritto, sia in stampa
alle Giurisdizioni unite, ed à quelle
separate con la diversità, che passa
trà una, e l'altra, e con la prattica
che fù introdotta doppo che nacque
il Decretto primo Decembre 1714.
fatto poscia commune à tutta la
Terra Ferma col posteriore 13. Mag
gio 1727. A norma per tanto delle
venerate loro disposizioni, accadendo
dà qui in poi rilasciare ordini, usa
ranno tutte due modi. Le medesi
mo

mo contesto, nell' una della quali
cioè quella da dirigersi alle Giu=
risdizioni separate, ed indipendenti
sarà segnata da questa Curia col
distintivo di S. D. ommesso di fare
menzione di questi Signori Proveditori
di Sanità, e con la sottoscrizione
del Cancelliere di questo Offizio, come
Cancelliere di Sanità della Eccellen=
tissima Curia Giudice Delegato.
Nella altra allo incontro da dirigersi alle Giurisdizioni unite, e di=
pendenti, sarà sottoscritta la Pubblica
Rappresentanza, come Capo di detto Offi=
zio, e sotto li Signori Proveditori di esso
con la successiva sottoscrizione ancor
del Cancelliere di Sanità senza ve=
runo altro distintivo.
Sembra però à questo passo neces=

sorio alla mia direzione con=
trasegnare umilmente alle Eccellen=
ze Vostre, quali sieno le Giurisdizio=
ni, che godono il prezioso privileg=
gio della separazione, ed in di-
denza à dilucidazione delli ricor=
si, che sotto il Manto del Parla=
mento potessero essere seguiti.

Undeci sole trà Podestarie, e Giu=
risdizioni si contano con diversità
di Prerogative, cioè Patriarcato d'Aqui=
leia, Cividal, Portogruaro, Monfal=
cone, Pordenone, Sacile, Caneva,
Cadore, Latisana, Belgrado, e Castel
Nuovo, che nè meno fanno con
la Patria, e verso quali resta uni=
camente da dirigersi gli ordini
con l'autorità dellegata.

Tutte poi le altre Giurisdizioni

indipendenti, e separate sono intie-
ramente unite, e totalmente di-
pendenti non solo in materia di
Sanità, mà in tutte le altre à
questo Reggimento cosiche essendo
per naturale l'auttorità ad esso sub-
ordinate, non vi è duopo della
delegata senza lesione de' di lui
diritti.

Punto sarebbe troppo delicato,
e ben degno delli purgatissimi
loro riflessi, se mai, col pretesto di
Giurisdizioni indipendenti, e sepa-
rate nutrissero idee le altre di
sortire in materia così gelosa ed
importante questo distintivo carrat-
tere in tempo, che sono sempre
state in tutto soggette all'ordina-
ria auttorità, e mi nasce giusto

fondamento di credere che Vostre Eccellenze sopra le doglianze portate dal Parlamento per occasione del Proclama 31 Luglio passato, abbiano prevenuto questo mio ossequioso sentimento, quando per resistere si sono determinate à stabilire alle separate l'auttorità delegata, ed à serbare la dovuta unione nelle subordinate relativamente ai antecenati Sovrani Decretti.

Imposta dalla sapienza loro la esequzione di quanto dall' Eccellentissimo Senato fù concluso una volta giusto in proposito delle spese di Sanità col fermare, che le spese cadere abbiano à peso delli trè Corpi componenti la Provincia, sarà parte di

questo Offizio, à cui unicamente è appoggiata la materia in rigore delle Pubbliche deliberazioni, supplire alle proprie incombenze senza ostacoli anco per l'obligo ingiontole di dover se[r]vire alla medesima materia rispetto alla intiera Provincia, e restarà coll'impegno del migliore adempimento nelli Pubblici importantissimi Oggetti, con che umilmente loro bacio le Mani.

Udine 18 Settembre 1734.

Copia

Lettere del Magistrato Ecc.mo alla Sanità 67

D. 38

1734 27 7bre

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn.

Nelle terminazione di V. S. Ill.ma in spi: rante scorgiamo ottimamente rilevata la massima universa: le significata nelle lettere di 2. detto scritte in convalidazione della Terminazione 29. Marzo precedente, massima desunta dal Fonte delli più volte menzionati Decretti 1714 primo Decembre, e 1725 12 Marzo, non meno, che dalle Scritture, onde esse ro li medesimi origine. Ma per dilucidare la particolare applica zione, che della medesima scorgiamo, fatta in esse sue, ci occorre avere una esatta contezza per una delle Giurisdizioni calcolate unite, pari à quella, che ci hà

finità delle altre undeci, quali
~~nella materia di sanità~~ diconsi
separate non lasciando di soggiungere
per lume alla di Lei Prudenza,
che la unione quale nella
materia di sanità và valutata,
non può predicarsi rispetto al
Regimento, che rappresentando
la maestà pubblica, hà di aver
tutto à se subordinato, e non già
unito; mà solamente in riguar
do alla Città la quale, qualora
abbia Giurisdizzioni à se unite,
hà da esercitare sopra le me
desime quella vera naturale
Superiorità, che le compete
in tutte le altre materie, mà
qualora non ne abbia, non hà

già col pretesto della supposta supposta unione loro al Reggimento à privarle del diritto di indipendenza, e dell'uso di quella auttorità Criminale, di cui sono investite, con levarle dalla subordinazione della auttorità delleggata, cui unicamente in virtù delli sudetti Decretti hanno ad esse affette.

Somministrato, che ci averà questo preciso dettaglio, averà in seguito il sentimento nostro determinato di levare, ogni fomento, alli dissidij, con cauto mano, che vi prestarà la di lei maturità, ed à V. S. Illustrissima

Ill.ma baciamo ogni bene.

Venezia 27. Settembre 1734.

Li Sopra Prov.ri e Prov.ri alla Sanità

Bernardino Leoni Montanari

C. S.

Cop.a

Copia di Lettera scritta agl' Ill.mi ed Ecc.mi Sig.ri
Sopra Prov.ri e Prov.ri alla Sanità

A. ct. 30.

1736 23 Genaro

Sotto li 18. corrente è stata interposta al Conseglio Eccellentissimo di 40. C. N. per parte, e nome dè Signori Deputati del Magnifico Parlamento di questa Patria l'appellazione per eccesso risultante dalle lettere, che unisco in Copia nel foglio segnato numero 1. in ordine alle quali è stata rilasciata la notificazione che spicca dall'altro foglio del numero 2.do alli Signori Deputati di questa Magnifica Città alli Sig.ri Provveditori di questo Offizio di Sanità ed al suo Cancelliere.

Come però esso appello cade sopra Proclami, e lettere emanate sotto li due ultimi Eccellentissimi ...

Precessori in materia di Sanità, così reputo del mio preciso indispensabile dovere, di non lasciar cotesto Eccellentissimo Magistrato dall' auttorità sempre osseguiato del quale tutta essa dipende senza una sollecita notizia dell' emmergenza, che viene ad insorgere....

Credo proprio d' inserire, come faccio anche il Proclama, e lettere annesse, marcati gl' uni secondo la serie delli tempi delli numeri 3 4, e 5. ed l' altro del numero 6.

Con il riflesso, che l' amministrazione dell' importante gelosa materia, con possa patire sospensione, io continuarò à tenervi sopra la solita mia

vigilanza, in tanto, che p. esso dà.
Vostre Eccellenze in esame l'affare,
mi prescrivano il più adequato contegno, onde ad un tempo stesso io n'abbia
il grande onore di ben ubbidirle, e
non scomparisca la mia rassegnazione verso l'Eccellentissimo Consiglio, e loro baccio divotamente le
mani.

Udine 23. Genaro 1736. m. v.

[illegible]

Cop. a / 72

Ill.mi Sig.ri Sig.ri P.roni

1736. 26. Maggio Doppoiche questo Magistrato hà conosciuto havere d' un giusto fondamento di reclami ad' esso portati dalli Avvocato, e Sunto in Parlamento, e che in rapporto alli medesimi hà rilasciate le lettere 4. Febraro

P. 18. caduto non doverebbe esser più lecito à cotesto Ministerio il suggerire altrimenti. Insussistente è il pretesto d' attenersi con ciò all' essecuzione de Decretti indicati in quelle di 4. andante de quali siamo noi soli gl' interpreti, come quelli nelli quali alla naturale facoltà di delegare alli Rettori della Città tutta l' intiera potestà nella materia s' è aggiongiata quella di potere summariamente decidere le differenze, che in qualunque luogo, vertessero

venire promisse contrarie al sen-
timento delli Medesimi.

Ed è eroneo il dedurre da questi
che à Cancellieri degl' Offizj di Sanità
siasi acquistato immaginabile diritto
non essendosi, se non accresciuto loro
l'obligo di servire anche alle Pub-
bliche Rappresentanze in tutti gl' atti
quali occoressero fussi nella materia,
onde il tutto si conservi unito; e dall'
essere intervenuto cotesto Offizio in
rilevanti spedizioni di Processi à
tenore delle nostre commissioni
tutto altro ne viene, stante
che presuppone una Legge contra-
ria quel, che viene per par-
ticolare privileggio conceduto,
to, nè si conviene mai in
titolo quello, che di volta in volta

dalli

dall'arbitrio della grazia dipende.

Per questo appunto sopra le rimostranze fatteci dal di Lei Precessore nelle lettere 5 Aprile ultimo della particolare costituzione di cotesta Provenzia, e del principale attributo di cotesta Carica nulla più facessimo, se non dichiarire con le lettere 20 Maggio susseguito la precedente terminazione Terminazione 29 Marzo 1754, riguistinando con ciò la Carica nell'uso delle naturali sue facoltative, ed addattando al possibile la legge

universale al singolare sistema.

E quindi è, che il Processo formato dalla Giurisdizione di Cicagna, e rassegnato rassegnato alla Carica essendone deliberato, ed' espedito dalla medesima con la naturale sua potestà, conseguentemente con lo stesso metodo, con cui somiglianti Processi venivano venivano espediti prima che il Cancelliere di cotesto Offizio servisse per tutti gl'atti della materia, al che fu notato dal Commando non condotto dal zelo, non essendo in atti questo un' atto, che occorra.

farsi nella materia stessa
ma privatamente uni=
eservizio della autorità
superiore della Curia sopra
l'inferiore, e subordinata
di quella Giurisdizzione;
bastando bene dovendo, che il
Processo stesso deliberato, e spedito
che sia passi in mano del
Cancelliere sudetto, per con=
servar lo unito, il che pri=
ma non avveniva atto.

Tanto eseguirà la Saviez=
za di Vostra Signoria Illu=
strissima in simile guisa.
si calmeranno le non irragio=
nevoli gelosie del Parlamento,

si giustificaranno le rette intenzioni di coteste Lettere, ed Offizio di Sanità di non pretendere immaginabile ragione sopra la Patria, e sgombrate le passioni private prevalerà l'intelligenza del Vero, e farà il suo effetto la forza del Giusto, con che à V. Illustrissima braminiamo ogni bene.

Venezia li 16. Maggio 1736.

Li Sopra Prov.ri e Prov.ri alla Sanità

Bernardino Zeni Montanari
S. F.

Copia   Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

Che volte scrivessimo sotto li 4.
A. A. 59. Febraro, e 16. Marzo decorsi à
1736 [illegible] proposito del Processo formato dalla
Giurisdizione di Cuccagna con
tro quel Pubblico Beccaro Stam
petta, nè pensavammo, che
il Nuncio di cotesto Parlamen
to avesse à repplicarmi nuo
vi ricorsi in tale proposito.
Credere vogliammo, che le occu
pazioni di Vostra Signoria Illus
trissima abbiano fatta dif
ferire la di lei spedizio
ne bene persuasi per altro
che la prudenza sua non re
deverirà alla medesima
altrimenti di quello, che li

per Noi scritto.

E però di necessità, che quanto pri-
ma Ella vi devenga, acciò
da quest'istesso non prendano
motivo, istesse Giurisdizioni
d'essere trascurate in mate-
ria di Sanità, siccome dann-
si à conoscere con grave detri-
mento della medesima, per
il che attenderemmo dall'
esemplare conformità di
Vostra Signoria Illustrissima
riscontri d'avere così esegui-
to, e le brammiamo ogni
bene

Venezia 12. Settembre 1736.

Li Sopra Prov.ri e Prov.ri alla Sanità

Bernardo Zorzi Montanari
(A. Z.)

Copia

Noi Pietro Grimani
Luogotenente Generale
della Patria del Friuli.

A. A. 59. 1.
20 Genn. 1737

Per esecuzione di Lettere degl' Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori Capi dell' Eccellentissimo Conseglio di 40. Civil Novo di 18. Genaro corrente stante l'appellazione di detto giorno al detto Eccellentissimo Conseglio interposta per parte, e nome delli Mag.ci Sig.ri Dep.ti del Parlam.to di questa Patria, da cui tali quali Proclami X.ci Agosto 1734. 13. Novembre 1734, e 20 Settembre 1735. e Lettere 4. Marzo 1736. pubblicati e scritte degl' Eccellentissimi Predecessori Nostri à favore della Spettabile Comunità di questa Magnifica Città, e suo Offizio di Sanità, e contro il detto

Magnifico Parlamento. Commettiam
un cadaun Giurato Nunzio a
tutti quelli, à quali etc., che pe
mesi due non debbano innovare
cosa alcuna contraria alla depen
denza; Restando anzi intimato à
Rappresentanti la d.a Spettabil Com:
munità, ed à tutti quelli, à quali
una scrittura il giorno di detto
18. Genaio corrente in detto Ec
cellentissimo Conseglio presentata, e
come in dette lettere.

Udine 20. Genaro 1737.

Giulio Pisenti Nod.o Pred.

Copia

Noi Pietro Grimani Luogotenente
Generale della Patria del Friuli.

f. A. 31.
1737 15 Aprile

Per esame di Lettere degl'Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori Capi dell'Eccellentissimo Conseglio di 40. C. N. di 13 Aprile corrente data ad istanza delli Magnifici Signori Deputati del Magnifico Parlamento di questa Patria, e degl'onorandi Sindici della Contadinanza, pure di questa Patria assuntori di Giudizio, come nel Costituto Reitano però C. E. N. citati li Magnifici Signori Deputati di questa Spettabile Communità d'Udine, e li Nobili Signori Proveditori del suo Offizio di Sanità al detto Eccellentissimo Conseglio per ogni giorno, e pender mane, et non delli due mesi Maggio, e Giugno, prossimi venturi à veder essere introdotta ed espedita la causa trà esse parti vertente sopra la appellazione in detto

Eccellentissimo Conseglio interposta dalle
scritture fatte nel detto Eccellentissimo
Conseglio dalli detti Magnifici Signori
Deputati, e Sindici, come pure ad istanza
delli medesimi Sindici, resti intimato
à detti Signori Deputati di questa
Spettabile Communità, e Signori Prove-
ditori del suo Offizio di Sanità il costi-
tuto di assunzione di Giudizio in detto
Eccellentissimo Conseglio nel giorno pre-
detto 15 corrente annotato, e come
in dette lettere.

Udine 15 Aprile 1737.

Giulio Pisenti Nod.° Pret.°

Copia L.

1738 20 od. 11 Agosto

P. 28.

Parte presa nella Convocazione delli trè Membri del Magnifico Parlamento, cioè delli Rev.mi Prelati Nobili Castellani, e Spp: Communità il dì x.ci ed xi.ci Agosto 1738.

Per fondare sempre più le direzioni di questo Pubblico nell'importantissima Causa di Sanità vertente con la Communità di questa Città d'Udine per occasione degl'atti molti seguiti in pregiudizio rimarcabile dei diritti della Patria, con deliminazione 28. Giugno decorso degl'Illustrissimi Signori Deputati delli trè Membri del Parlamento in unione anco di varj altri Soggetti fù deliberato di spedire à Venezia il Signor Conte Minuzio di Polcenigo nella notizia della di lui distinta abilità, ed amore verso il Parlamento stesso, assieme

col Signor Andrea Asquini, ad oggetto di
vendere in esame tutto il complesso della
materia, ed indi raccogliere le opinioni dei più
celebri Avvocati di colà a scorta sicura delle
sudette deliberazioni. Da questi furono esattamen
te adempiute l'ingionte incombenze, come
viene da rilevarsi dalle relazioni portate a
[illegible] e delle opinioni estese dagl'Avvocati
che come dimostrano evidentemente le ragio
ni incontrastabili del Parlamento, così assicurano
d'ottenere un Giud.° al Seren.mo Cons.° di 40 ove la
causa è già incoata, valevole à scancellare
ogni lesione sinora corsa, ed ogni atto offensivo
i diritti del Parlamento.

Anderà perciò parte di deliberare, che senza
ritardo sij progredita, e con tutto il vigore difes
sa la causa predetta in sostenimento delle p.te
ragioni, à preservazione delle prerogative,
ed à reintegrazione di qualunque tentato
pregiudizio.

Tratta da i P.ti registri esistenti nell'Offizio della
Cancell.a della Patria li 12 Agosto 1738.

Antonio Gallici Canc. d. P.

Copia · M.to M.ci S.ri Miei Oss.mi

Abbenche oggi abbi dato auiso à V.e M.
Magnificenze, che le cose andavanno
P. 21 bene per quello, che vedea, non di
meno m'è ~~[illegible]~~ sopragiunto un
1566 6 Maggio auiso da Colloredo, che alcuni Pa:
renti di quelli di Zuanne Lorenzo
qui di Montegnà, in Casa del
quale già morsero quattro, essendo
stati à visitare questi suoi nella
morte di uno di quelli, che essendo
ritornato à Casa i Colloredo à una
medesima si infermò una don:
na del medesimo male, per
quello, che mi hà esso riferto, che
morirano già questi di Montegnà
ed il giorno seguente è morta
et sono anco altri ammalati in

essa ..., di più mi hà essa riferito, che il primo, che si ammalò in Casa del sopradetto Guanne di Lorenzo era stato alla Villa di Segnà à visitare una sua sorella ammalata di tale male, e si dice, che ne sono morti assai, et muorono ancora, ne suonano campanne quando si sepelliscono nella sopradetta Villa di Segnà, et per quanto hò potuto sottraere sono ritornati dà Vienna alcuni Homini di Segnà, et per questi indizzij, io entro in qualche sospetto, ancorache non ne veggo segno nelli infermi di questa Villa

Vostre Magnificenze adunque faranno quella miglior provigione, che parerà al prudentissimo giudizio loro, ed à me daranno avviso di quanto abbia à fare se io sono buono per servirle, alle buone grazie, delle quali mi offro, e raccommando

Di Montegnaco li 6 Marzo 1566.

Di Vostre Magnificenze

Aff.mo e perpetuo Dev.re
Gioseffo Daciani Medico F.co

A. Extra

Alli M.to M.ci Sig.ri Prov.ri alla Sanità

Udine

cavata la Controscritta da altra simi
le esistente in questo Offizio alla
Sanità d'Udine il dì 24. Agosto 1738.

Giaccomo Canussi Cancelliere

Nos Petrus Grimani pro Seren.mo D.D. Ven.s
Locumtenens Gen.lis Patriæ Fori Julij.

Fidem facimus, et attestamur supra scrip
tum Spectabilem Dominum Iacobum Canus
satem esse, qualem se fecit ideo in fidem

Utini die 26. Augusti 1738.

Iulius Pisenti Not.s Pret.

Copia

A.A. 80.

Die 4. Aprilis 1739.

Ad istanza del Magnifico Parlamento della Patria del Friuli, e delli Sindici della Contadinanza Ammentori di Giudizio, come nei loro costituti nel Conseglio Nostro annotati sotto li 13. Aprile 1737. e 25. Febraro 1738. resterà con le presenti intimato al suo Cancelliere per nome di cotesto suo Regimento, nec non ex abbundanti à cotesto S. Fiscale l'appellazione interposta al Conseglio Nostro sotto li 18. Genaro 1736. ed aggionta detta appellazione dè di 19. Agosto 1738. annotata à nome del detto Magnifico Parlamento, e così le scritture per suo nome presentate li 18. Genaro 1736. e 3. settembre 1738. nec non le resterà in rigore delle presenti data ~~sotto li 14. Giugno 1737.~~ la nota ex abbundanti delle due scritture presentate per parte di cotesta Communità di Udine una sotto li 14. Giugno 1737.

l'altra sotto li 23. Marzo 1739. restando
citato tanto il sopradetto suo Cancelliere
per nome del suo Regimento, quanto
il sopradetto Fiscale al Consiglio nostro
per Aprile corrente, e Maggio prossimo
ventturo per espedizione di lura con
la detta Communità nel Consiglio Nostro
presente, come pure col medesimo Regi-
mento, e detto Fiscale del Magistrato
delli Sopra Proveditori alla Sanità, restan-
dole inoltre intimate le scritture, e
stampa al Conseglio Nostro presente, per
parte di detto magnifico Parlamento,
e sudetti Sindici della Contadinanza Assun-
tori di Giudizio, ut supra.

Ex Libro Littrarum citt.^nd Exmi Concilij de 40. C.N.

Petrus Paulus Bragadin C.

Si [illegible] Dño Domco: [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] li Magi [illegible]
[illegible] dei Magi. Parlamento della Patria del Friuli [illegible]
[illegible] mattina [illegible] li 24 Aprile 1739 [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per dispensatione in parte et [illegible] del [illegible]
-azione 18 Genaro 1736 annotata nel Cons.o [illegible] [illegible]
[illegible] parte et [illegible] et [illegible] 8 Martij 1736 [illegible],
et [illegible] ad favorem Comunitatis [illegible] et [illegible] Ofitij [illegible]
[illegible] non per dispensatione di produzzioni de [illegible] Campi di [illegible] di
detto giorno 18 Genaro 1736 [illegible] [illegible] [illegible] e
[illegible] dal [illegible] Capo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 13
Settembre 1738 ultimamte: [illegible], et ciò ad [illegible] della
Fedeltà [illegible] [illegible] [illegible] pregiudizio

Batt.a [illegible] [illegible]

l'altra

citato

per nom

il sopra

per Ap

uentur

la detta

uenent

mento,

delli sop

dole inot

stampa a

rare di

e sudetti

tori di Giudizio, ut supra.

Ex libro Litterarum citt. Ex.mi Concilij de 40. C. N.

Petrus Paulus Nimpha C.

B

40

3

Proc.° di cassa in materia dell'uff.° di Sanità con li M. ill.

Per il Mag: Parlamento

A fol.

N.° 18

Atti Contenzioni tra la Città di Udine ed il Parlamento sulla Giurisdizione dell'Uffizio di Sanità Stabilito in Udine, e sulle attribuzioni ed emolumenti spettanti al Cancelliere della Città. In ordine all'uffizio suddetto. 1714 – 1739

1 vol. di 108 Carte scritte

mo' ... 'ri

Vine.
la
qune
lla
rie
gnio
gu
nenne
cō
n
na
La
nine
Rin
aglia
ne
lea

cor
e aut
Gra
ella
e di
enia
eci
et
re

Sopra la crescsa giurisditione del Sod.to di Campo S. Piero nella materia importante della Salute, eccitata la maturità del Mag.to alla Sanità a porger le proprie informationi, si viene anche à raccogliere dalla sua diligente scrittura hora letta con distinta serie sopra quali motivi dica il sudetto Podestà il proprio sentimento, e quali siano le ragioni, che appoggiano la facoltà della sopraintendenza nel luogo stesso nella gelosa questione ai Rettori di Padoua, et officio di Sanità di quella città rillevandosi in appresso non meno i rifleßi, co' quali accompagna la virtù e cognitione del Mag.to stesso la materia di che si tratta, ma quanto neggiuno che niuno potesse opportuno di promuoversi, Rendendosi però necessario di stabilir ciò che vaglia per mantenere la megliore, e più cauta direttione, non solo nel luogo sud.to, che negl'altri ancora

L'anderà parte che commendandosi quanto conviene l'esattezza et esp.ne d'esso Mag.to nelle presenti contra di questo Cons.lio per dichiarato, che habbia il med.mo in ordine alla facoltà, che tiene nella gelosa, et importante materia quella Uece di delegar tutta l'intiera Potestà nella materia stessa alli Rettori di Padoua, sopra quei luochi si trovassero unitamente separati, et con autorità criminali nei loro Rettori

e a gl' altri poi che si trovavano uniti, come luns
go S. Piero, cancellatoo ... e simili doverà
no pur dipendere dall' auttorità, e superiorità
naturale delle publiche primarie Rappre
sentanze, e loro Offitij di sanità con valersi pure
del Cancel: dell' Officio, per gl' atti che occorres
sero farsi nella materia, onde tutto venghi
unitam.te conservato....

In consonanza di che cerca la prudenza
del Mag.to par noto la publica volontà alli Ret
tori di Padova e Rappres.te ancora di Campo
S. Piero acciochè i primi invigilino à quanto ri
cerca l' importanza della materia, ed il seco
do debba rassegnarsi alle publiche deliberatio
ni —

F. Bar. Bianconi ...

Illustri, et Eccell. Sig.ri Sig.ri Coll.

Ha finalmente la prudenza sempre riverebile dell'Ecc. Senato sopra l'informatione del Magistrato Nostro spiegata la sua sovrana volontà circa le pretese messe à campo dall'Illust. Sig.r Podestà di Campo S. Piero in materia di sanità, parlando

14. bastantemente il Decreto circa il modo con cui deve esser maneggiata la materia, con la distintione delle Castelle unite, e naturalmente dipendenti da coteste Rappresentanze dall'altre, che si trovano separate. Noi in pronta essecutione del medesimo l'avanzamo all'E.E. V.V. perche habbino in questo proposito à regolarsi in conformità appunto dei publici Sovrani voleri. Per quello sia dunque alle Castelle di Campo San Piero, Castel Baldo, Piove, e simili, che si trovano unite dovranno V.V. E.E. servando il solito cumulativamente con codesto Offitio di Sanità di rigere la materia anche in quelle Castelle,

come lo fanno in Padova senza Requisi:
torij, e senza atto veruno, che indichi difetto
d'auttorità. Per l'altre poi, che sono real:
mente separate, come Montagnana, Este,
Monselice, Citadella, et altre, se ne ne fos:
sero resta in presente conferita in ordine
al Decreto predetto all'EE.VV., e loro
Successori, come Delegati del Magistrato
nostro, tutta quella auttorità, che le può
esser da Noi rifusa, e che si conviene alla
materia, et alla Delegatione nostra. Onde
in forza di questa abbiano loro soli, senza
l'intervento dello Offizio à dirigere la ma:
teria co' quegl' Ordini, che si vendessero re:
lativi alle congiunzioni nostre, e credesse:
ro necessarij alle congiunture, et ai casi;
Bensi doveranno VV. EE. in ordine anco
al Decreto soprasdetto, e per corrispondere
alla volontà nostra valersi del Cancellie:
re di cotesto Offitio di Sanità per tutti que:
gl' Atti, ordini, et altro, che occorresse nella

materia, prescrivendo, che nell'Offitio me:
demo vengano separatamente dagl'atti or:
dinarij di detto Offitio conservati, registrati,
e rubricati tutti gl'atti, che dovessero fare, come
Delegati dal Magistrato Nostro nelle Cau:
telle separate, e loro Giurisditioni. Accom:
pagnamo à V.V. E.E. le Lettere, che spiegan
la volontà dell'Eccell. Senato, e nostra alle
Rappresentanze tutte di cotesto Territorio.
V.V. E.E. le faranno giongere con sicu:
rezza, e vogliamo confidare, che saranno per
intieramente rassegnarsi alle publiche
sovrane prescrizioni, onde la materia
possa esser maneggiata con tutta la qui:
ete, e con tutto il buon ordine, come esigono
li riguardi importanti di che si tratta, e l'
auguriamo.

Accompagnamo à V.S. Illustr. il Decreto preso
nell'Eccell. Senato sotto li primo corrente, con
cui l'auttorità Publica dividendo la ma:
teria ne suoi certi termini hà prescritto
quello che hà riputato convenire al suo miglior
interesse negl'oggetti essentialissimi di che
si.

si tratta. Rilevarà la di lei prudenza, come vi: mette egli al Magistrato Nostro in ordine alla facoltà, che tiene quella pure di delegar tutta intiera la Potestà nella materia della salute all'Eccell. Rettori di Padova sopra quei luochi si trovassero levamente se parati, e con autorità liminale nei loro Ret: tori. In ordine à ciò considerato, che cotesta Podestaria s'attrovi legalmente separata dalla Città di Padova abbiamo delegati alli sud. Eccell. Rettori ad essa Città di Padova tutta la Potestà nostra nella materia della salute anche sopra di cotesta Terra, e suo territorio. Sarà però della sua rassegnazione il riconoscere, come delegati dal Magistrato Nostro essi Eccell. Rettori in tutto ciò, che ri: guardasse la materia di sanità, e trovasse la prudenza dell'EE. loro di prescrivere secondo i casi, e l'occorrenze. Farà nel tempo stesso, che il Decreto venerabile dell'Eccellentiss. Senato, e la presente siano registrati ove occorrerà, non sa: lo à perpetua memoria di quel buon ordine con cui si deve provedere, che à fondamento de successori più esatta inalterabile osservanza, con che l'auguriamo.

1727 13 Marzo in Pr.di

Peschiera in Materia di Sanità sogetta al Off.o di Verona

Ch'a quanto è stato esposto nell'esatta, e diligente Scrittura hora letta del Mag.to alla Sanità e si è addotto in voce dagl'Avocati à Savij del Fatto Nro stante la facoltà loro impartita col decreto 26 Febb.o passato per parte del Pro.r di Peschiera, et Officio di Sanità di Verona intorno la pretesa Giurisditione di Sanità nella Fortezza stessa di quel Pro.r contro l'Officio di Sanità di Verona trovandosi persuaso questo Conseglio che per alcuna ragione ò titolo non possi mai havere esso Pro.r alcuna ingerenza sopra quest'importante materia, ma bensì che tutto habbia à dipendere, et essere diretto dalla Publici rappresentanti et Officio di Sanità di Verona, resta perciò incaricato il Zelo del Mag.to alla Sanità di rilasciare le comissioni necessarie ove occorre perche habbia à continuare in avvenire la pratica di far arrivar in Peschiera tutti gli ordini in materia di Sanità di Verona, da quali devono essere diretti à quel Podestà spedito dalla Città stessa, e sia e s'intenda con ciò, et in vigor della presente deliberatione posto rispetto fine alle vertenze promosse dà Provved.r Gnal di Peschiera col pretesto di quell'Officio di Sanità

E perche per li casi potessero insorgere nell'universale della Terra Ferma sopra di questa materia non

sia più turbata l'essecucione del decretto 17 14 p.mo
Xbre sotta inpartita facoltà al Mag.to della Sanità
di sumariamente decidere le differenze che potessero
essere promosse in qualunque luogo contrarie al
decreto stesso et ciò nell'oggetto di non darsi
in questo proposito mezzo ad alcun subterfuggio
Opportuno pare che il soldo, che va entrando di
ragion del Bagattino ne' luoghi tanto uniti
quanto separati dalle principali città stesse depositi
il Mag.to sud.to gl'ordini necessarij acciò che ne
segua del danaro stesso di sei mesi in sei mesi
il rapporto et ciò a maggior cautella et
sicurezza di un fondo di tanta importanza

Bar.[illegible]

Illustriss. Sig. Sig. Colendiss. 5

Dovendo Io per adempimento de comandi del Magistrato Eccell. della Sanità espressi in venerato Foglio 10 andante, parte: cipare ciò, che emerge nel proposito della corrente influenza in cadauna Giurisi: ditione soggetta à questa Carica, come già avevà V. S. Illustrissima veduto col Foglio del Magistrato Eccellentis: simo medesimo destinatoli con altra mia di in. corrente, con incarico di dover esigger stretto conto da cadauna luoco, et in difetto significarle ogni avvedenza. V. S. Illustrissima per tanto con il solito della sua benemerita attenzione si compiacerà ordinare à chi si aspetta di codesto Officio di Sanità, perche imme: diate con sue m'annunzino distinto aviso, ammonendole dover desister di appo: nervi delegato à questa Carica, mentre cotesta Giurisditione è naturalmente sog: getta, ne deve coglier avvantaggi da abusi, ò non curati, ò sopportati. Tale anco essendo

il sentimento di quelli EE. di non voler alterare in conto alcuno la massima. Mi prometono li effetti del ben noto zelo di V. S. Illustrissima non sarà differita l'esecutione del Sovrano Comando in tutte le sue parti, per poter anch'io corrispon: dere in tutti li numeri al mio dovere, con che à V. S. Illustrissima bacio le mani.

Treviso 19. Maggio 1731.

Zuanne Fonte Podestà, e Capitanio.

Castelfranco.

Copia

Illmi et Eccmi Sig. Colmi

1732 31 Luglio

Caduste sotto all'essame le benemeritte di V. S. Illma 8. Giugno decorso co' quali ci accompagnò la supplica prodotta da cotesti Cancri di Sanità insieme con le prudenti sue considerat.ni sopra la med.ma, troviamo giusto, che restate ad esso tutte le fatiche quali prima erano divise col Canc.r Pret.o acciò che sia unita con e' intiere destre le dette, la materia, altra anche il modo di supplire al peso in un conveniente assegnamento.

Rimesso per tanto alla di lei prudenza lo stabilire adequate misure in tale proposito, e non avendo Cassa cotesto Off.o di Sanità, ma venendo contribuito per le spese di essa in conferenza dalla Città, Territorio, e Contad.a, troviamo opportuno, che la di lei destrezza vada maneggiando li Capi di essi Corpi, acciò volontariam.te concorrano a quella moderata Contribut.ne che viene a rendersi necessaria pel buon ordine della materia, diretto al bene universale della Provincia, onde diversità d'impegni, e le controversie, succeda il tutto con reciproca commune sodisfat.ne, con di lei merito, e con nostro gradim.to considerandosi da noi, che avendo fatto di meno sin al presente di Banda cotesto Off.o di Sanità possa continuare così senza aggravare maggiorm.te la contribut.ne, bramandole a V. S. Illma ogni bene

Venezia 31 Luglio 1732

Li Sopra Prov.ri e Prov.ri alla Sanità

Bernardino Ledri Montanari N. P.

Adì 27. Xmbre 1732

L'Illmo Sig.r Eccmo Luog.te esecutivam.te alle Commissioni dell'Eccmo Mag.to alla Sanità di Venezia espresse in sue lettere sino di 31 Luglio pass.to, avute le necessarie considerat.ni all'impiego assiduo, e laborioso del Sig. Canaro Canc.re delli Off.o alla Sanità di questa Città, et al nuovo peso in esso addossato di dover attendere agl'affari della gelosa materia non solo per ciò che attiene alla sola Città d'Udine, e sue distrette adiacenze, ma' per la ancora la vasta Provincia divisa in tante Giurisd.ni e Gastaldie ne' quali invitand.e ancora di capi delli tre Corpi componenti l'intiera sud.a Provincia, Città, Territorio, e Contad.a, ha' decretato, e decretando commanda, che sia allo stesso Canc.re per le sud.e aggiunte applicazioni, che portano un continuo impiego

della nube e l'esercizio di pesante carteggio con tutte le sue dimostrazioni
Giurisd. con mandamenti di Coad.r, e con altri osservazioni aggravij [illegible]
tutti del pesante mio ministero, conoscendo da ciascuno de sud.i corpi
ogni anno d. 40, d'essergli [illegible] in [illegible] il mio particolare
e preferito ad ogni altra spesa, qual mostrando [illegible] doveva [illegible]
principiato sul primo dell'anno corrente 1732, tutto che molto prima
abbia avuto il principio delle mie fatiche, onde [illegible] ad [illegible]
alla continuaz.e delle mie [illegible] diligenze dell'importante
gelosa materia; e così [illegible]

[illegible] Bacio [illegible] Cappello di Lug.te

Decreto [illegible] per il Cancellier dell'Off.o d'Udine

Illustri [illegible]

Tolte per mano le lettere giacenti, sono cadute in esame quelle di V.S. Illma 28. Xbre decorso [illegible] delle Commissioni [illegible] di 31. luglio [illegible] da noi rilasciate in ordine agli [illegible] dalla Canc.e di cod. off.o di Sanità, inserto in esse il Decreto della [illegible] sua [illegible] in data 27. Xbre [illegible] prima [illegible] de Capi de tre corpi componenti la Provincia, Città, Castellani, e Contadinanza.

1732 27 Xbre Si come siamo rimasti molto sodisfatti dell'idoneo [illegible] di essi tre corpi nella stabilità contributi, per li riguardi in esso Decreto spiegati, così per questo stesso, trovando noi giusto non abbiano li med.i a soffrire verun altro aggravio in tale proposito, nell'atto per tanto d'approvar il Decreto stesso, quale s'intenderà in forza delle parti in tutte le sue parti approvato, crediamo necessario soggiungere, che volendo intervenir [illegible] l'assegnam.to stesso al ministero, non alla persona, in modo tale, che sia per estendersi, sia per [illegible] le commissioni dei mag.ti vero, o gl'ordini della materia, non abbia ad imporsi alcun altro aggravio alli med.i corpi; abbia poi ad aver parte di cod. off.o di Sanità, come quello da cui il Canc.r dipende, e che avanti di esso, acciò si conservi il tutto, che [illegible] e [illegible] per esso off.o di far quelli assegnamenti che troverà convenienti, onde il tutto [illegible], e [illegible] la sua [illegible] le pub.e intenzioni spiegate nelle lettere 29 giugno 1730.

La [illegible] riuscita poi dell'opera [illegible] a merito della [illegible] e destrezza di V.S. Illma, cui [illegible] qui [illegible]

Venezia 29 Genn.o 1732

Li P.i [illegible] alla Sanità

Adì 30 maggio 1733 Udine

Nella Salla delle solite Reduzioni

In ordine alli circolari convocati gl'Intervenienti per lo membro de Rev.mi Prelati alla pnza dell'Ill.mo Sig. Gio: Batta Sabatino Can.co d'Udine Deputato della Patria per il membro sud.o, e doppo lette le lettere 31 luglio 1732 e 29 Genaro susseguente del mag.to Ecc.mo alla Sanità e così pure la Terminaz.ne di S. E. Luog.te 22 Xmbre 1732 discorsa, e discussa fra loro la materia nel proposito del Cand.o delle Off.e di Sanità di questa Città, fu deliberato di riportarsi, et accordarsi per il loro membro la deliberaz.ne, che veniva fatta nella Convocatione de Nobili Castellani

Adì X.bre Agosto 1733 Udine

Giorno di Lunedì nella Salla delle S.e Reduzioni

In ordine alli circolari 28. Giugno pross.mo passato convocati gl'infrascritti Sig.ri Parlamentarij del membro de Nobili Castellani alla pnza degl'Ill.mi Sig.ri Co: Germanico Frescchi di Cucagna, et Frem.r di Sbrojavacca Deputati della Patria del membro sud.o fu esposto dal d.o Ill.mo Frescchi, che al motivo di tenor il possibile incontro nella pnte ordina elettione ai Parlamentarij nel Parlam.to da celebrarsi il giorno di dimani fu ottenuta licenza da S. E. Luog.te di poter deliberarsi tra le altre materie sopra il secondo, e 3.o capito della stampa 20. Giugno sud.o nella pnte Convocaz.ne

Omissis

Poscia informata dall'Ill.mo Dep.to Frescchi l'Ill.ma Convocaz.ne delli ordini, che corsi in materia di Sanità relativo alle lettere dell'Ecc.mo mag.to di Venetia del dì 31 luglio 1732, Terminaz.ne 22. Xmbre susseguente, et altre lettere 29. Genaro, et 3 luglio abbino passati, doppo varij colloquij

fu deliberato di dover far continuar il maneggio al pred.o Ecc.mo Mag.to per il consegui.m.to di tal ben valendosi a perpetuar il Jus individuale del Parlam.to rispetto al Caus.e do questo Off.o di Canipa; e di supplicar lo stesso Ecc.mo Mag.to ad haver in riflesso il quantitativo dell'assegnam.to, trattandosi d'un aggravio perpetuo.

Signori li Convocati nella Convocaz.ne

Portia, e Brugnera —— Co: Germanico
Prata ——
Polcenigo, e Fana —— Co: Ottavio
Spilimbergo —— Co: Alvise
Fagagna, Zuco, e Partistagno — Co. Barone [illegible] di Partistagno
Valvason —— Cesare
Tarcento —— Co. Odorico Frangipane
Strassoldo —— Co: Giulio
Colloredo, e Mels —— Cesare
Arcano —— Co: Rodolfo
Pinzan, Osoppo, et Bujs ——
Villalta —— Co. Rizzardo Madrisio
Caporiaco ——
Brazzà, e Cergneu —— Co. [illegible]
Frattina —— Co. Orlando
Sbroiavaca —— Co. Fran.co Ant.o
Torre —— Co. Flaminio
Maniago —— Co. Domenico
Salvarolo ——
Montereale ——
Zoppola —— Co. Lodovico
Prodolon —— Cesare
Panigai —— Co. Ercole
Spengero ——
Attimis ——
Ariis ——
Morruzzo —— Co. Camillo Brazzacchiani

Cusan

Cusan	————
Fontana bona	Sig.r Franc.co Mantica
Zegliaco	Co: Nicolò Coraio
Tozzo	Sig.r Girolamo
Tarcento di sopra,	Sig.r Riccardo Mantica
Tarcento di sotto	Il d.o
Sandognan	————
Fagagna	Sig.r Co: Ermanico di Attems
Sofumbergo	Sig.r Co: Gir.o di Strassoldo
Manzan	Sig.r Detto
Mariuzzo	Sig.r Riccardo
Nobili di S. Daniel	Il d.o
Nobili di Fagagna	Sig.r Co: Pietro Arcoloniani
Nobili d' Susans	Sig.r Flaminio di Toppo
Cassaco	Sig.r Sebastian
S. Odorico	————
S. Daniel	Sig.r Co: Franc.co Cortello
Sedran	Sig.r Co: Lucio Pilacorti
Sanzello	Sig.r Co: Prospero Antonini

Adì 11 Agosto 1733 Udine
nella Sala delle SS. Riduzioni

Convocati gl'infrascritti Soggetti intervenuti per le sp. Comunità di questa Patria, non intervenendo l'Illustriss. Sig.r Gasparo Deputato nominato, e così né meno l'Illustr. Nando per le sue attestate indisposizioni, e discorsa fra essi la materia relativa alle lettere dell'Ordinanza alla Sanità et alla Terminazione di S.E. Luogotenente rispetto al Cancelliere delle Off.i di Sanità fu deliberato

Per la sp. Comunità d'Udine, intervenendo il Nobile Co: Ottaviano Sarbagna, disse, et intende di protestar come nel protesto, che sarà per produr

Per la sp: Comunità di Lemona intervenendo il nob: sr Federico Francischini disse approvar la deliberazione fatta dal membro de nobb: Castellani

Così disse il nob: sr co: Mario Bozzo int. p. la sp: Comunità di Venzone

Similmente il nob: sr Giuseppe Micei int. p. la sp: Comunità di Tolmezzo

Così pure il nob: sr Alvise Leonardelli p. la sp: Comunità di Sacile

E così qualmente d. Leonardo Fanan int. p. la Comunità di Marano, et

d. Giuseppe Mazzon Mangua, e d. Fran.co Raffaelli per la Comunità di Fagagna

Tutti essendosi riportati alla riserva dell'int. p. la sp: Città di Udine

Tratta dalli registri de Parlamenti e Convocationi esistenti nell'Offo della Cancelleria della Patria li 27. maggio 1737

Gio: Batta Zaliani Canc.r della Patria

Copia

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri

Alla piena soddisfaz.e, che rimarcassimo nelle nostre 29
Genaro passato, perche tutti capi delli tre Corpi compo=
nenti, cioè Provincia, Città, Cattaniti, e Contadi,
quali sono tenuti concorrere a tutte le spese di
Sanità, in conferenza fosse stato assunto il volontario
impegno di corrispondere annualm.te [illegible] quaranta
per ciascuno in sollievo delle nuove incombenze
non disgiunte da aggravij in ordine a Supremi Decreti
a codesto Carm.to di Sanità devolute, non è punto
inferiore il dispiacere, quale ora desumiamo dalle
benemerite di VV. EE. Ill.me 17. Giugno passato, co quali
accompagna il Memoriale dal Canc.re istesso rassegnatole,
da cui rilevasi, che contribuita puntualm.te dalla Città
la sua quota, vadan difettivi Cattaniti e Contadi
quali mostravansi a tal segno inpressi, che data aveano
ad essa intenzione di formar un fondo per supplir
non tanto ad una tale contribuzione, quanto a tutte
l'occorrenze di Sanità. Troppo aliena dalla mente
de Decreti su accennati si è qualunque idea potesse esser
innalsa d'aver per tal via aquistata ragione alcuna
nell'elezione, o imaginabile ingerenza nelle funzioni
di tal carica, non essendo state appoggiate per altro a'
naturali Carm.ti degl'officij di Sanità anche le cose della
sola auttà.l delegata dipendenti; se non perche procedano
con uniformità le commissioni, ed il tutto si conservi
unito, perche tutto da un solo principio dipendente, et
al bene universal della Provincia diretto.

Impegnato per tanto il magg.r con li approvati due
accordata al Decreto 27. Giugno passato dalla maturità
di VV. EE. Ill.me segnato in tal proposito, e di risoluta intenzione
che sortiscano un pieno, e sollecito effetto le cose di
tal maniera stabilite, rimettendo alla di lei prudenza
il conseguirlo per via d'insinuaz.e, munita in caso
di studiata dilazione, o di aperta renitenza, sarà

1733
3
Luglio.

in necessità di far sì, che abbia luoco quel che fu giusto a principio, che si vede indebolito doppo li volontarij assensi, e che nella provata obbedienza da cot.a exemplar Città fa comparire troppo le necessità d'un corpo così riguardevole, come quello del Capitan.o, e così rassegnato come quello [illegible]. Cederà in maggior merito di V.S. Ill.ma, che non abbiasi più a replicare in tale materia. E le baciamo qui bene

Venetia 3. Luglio 1533

Di V.ra Sig.ria Ill.ma [illegible] e [illegible] Mastacchi (?)

Bernardin Lerini Montanari

[illegible]

Illustrissimo Signor Signor Colendiss. 10

Per chiarire al distinto ciò, che tieni tu virtue: tezza del tempo affine giungano opportune le notitie per la sospensione avvanzata: le, non permise, con le presenti significo à V. S. Illustrissima per diretione di co: testo Officio, che il Mercato doverà rima: nere sospeso, fino à nuovi ordini del Ma: gistrato Eccellentissimo Supremo, dovendo Lalla sue haver diffuso, che alcuno non possi capitare sopra detto Mercato, se non con fedi in scorta di Animali, il che non deve esser praticato, senza prima positivo comando del Magistrato Eccellentissimo me: desimo su le notitie, che gli sono da me perte avvanzate in detto giorno. Essendo in: tentione di quell'EE. che si vadino disponen: do le cose, perche al primo ordine, che pervenga vadano esseguite, nulla più farò, che esseguire di quello, che come come Capo di Provincia comandano, e che lo diffondo alle Giurisditioni soggette; La sua di lei avvanzatami in Copia, che non

sia giusta à questa parte, non è più da
ponervi in dubbio, e dovendosi capitarmi
le relationi al primo scoprirsi del male, che
seguì nelli ultimi di Febraro, et haver mag-
gior attentione nel consegnarle cotesto of-
ficio, che si rese solo attento à voler ricono-
scer questa Carica nella sola figura di
Giudice Delegato in tempo, che mai hà
fatto contrario, ne in materia di Sanità,
ne in altre di non dipendere naturalmen-
te questa terra, sopra di che ne fanno
quelle EE. particolar espressione in re-
ferente elle loro, che li pontigli, che in-
sorger possono per pretese giurisditioni,
non han certamente di recar imagi-
nabile pregiuditio alla materia, e che
costeria caro à chiunque posponeva li
riguardi della stessa à tai motivi pre-
testi. Gratiis

Treviso li 23. Marzo 1734

Carlo Avanso   Zuanne Conte Roberti
                Cap:

@ 29 Marzo 1734

Terminazione dell' Ecc.mo Mag.to alla Sanità:

Il ricorso fatto sotto li 24 Sett.e passato in Voce, et in scrittura, dalli Avocato, e Sìoncio del Parlamento della Patria del Friuli per nome anche di quella Contadinanza sopra la Termin.e 27 Decem.e 1732; e le esatte informazioni intorno esso desunte, e fatte avere con Let.e 17 Feb.ro passato dall' Ecc.mo Sig.r Proved.r Gnle di Palma dopo ascoltati li Rappresentanti essi due Corpi, li Proved.ri di sanità di Udine, et il Cancelliere di quell' Officio di sanità, et esaminate le Carte dagl'uni, e dagl'altri prodotte rendono oggetto d'un adeguata regolazione la Termin.e stessa.

Fù la med.ma estesa dall' Ill.mo Sig.r Luog.te di Udine per eccitamento avuto dà quest' Ecc.mo Mag.to con Let.e 31 Lug: 1732, derivato il medesimo dà Memoriale di quel Cancelliere accompagnato in Let.e 8 Giugno precedente, con cui instava che gli venisse stabilito alcun giusto emolumento in riguardo alle di Lui fatiche, et applicazioni et atteso chè s'erano in Lui accollate tutte l'incombenze di sanità, quali venivano supplite prima dal Cancelliere Pretorio rispetto alle Giurisdizioni separate; ingiontogli ciò con Let.a de Precessori 1730: 29 Nov.re, dà quali scoperto l'abuso fù emendato con la norma somministrata dà Decreti dell' Ecc.mo Senato 1714 primo Decem.e e 1727: 13 Marzo statuenti, che affine abbia Luoco l'uniformità di Massima, e d'esecuzione fondamentale nella materia di sanità, et affine tutto ciò alla med.a appartiene si conservi unito à Lume de Successori, tutti gl'atti, e Let.e quali si segnassero, e scrivessero sia alle Giurisdizioni unite con l'ordinaria facoltà sia alle separate con la Delegata passar dovessero unicam.te per mano del natural Cancelliere degli Offici di sanità. Assegnati per tanto con essa Termin.e in considerazione di ciò al Cancelliere sudetto Ducati 40 all' anno dà essergli corrisposti in due rate ogni anno dà cadauno delli trè Corpi componenti la Provincia, Città,

Parlamento, e Contadinanza fù inoltre aggionto che il pagamento di questi
s'intendesse aver avuto suo principio al principiar dell'anno, quale al-
ora spirava; et intanto dà Precessori stessi fù la med.a approvata con Let.e
29 Genn.o susseguente, in quanto in essa fù scritto, che erano stati fatti intorno
ciò gl'opportuni riflessi unitam.te ancora con li Capi di detti trè Corpi.
Mà venendo, e dal ricorso, e dalle cose per fondamento del med.o introdotte à
risultar chiaramente che quand'anche essi Corpi fossero concorsi senza una
precisa Parte del Parlamento, dà cui l'interesse altresì della Contadi-
nanza viene tutelato, somigliante à quella presa li 20 Agosto per prati-
care il sudetto ricorso, assumersi non poteva dà medesimi alcuna obbli-
gazione, et impegno, insorge giustissimo motivo di riprendere ex
integro la materia appieno disaminata per mano, e con rassodare
viepiù la Massima con le sud.te Let.e 29 Novembre 1730 introdotta
troncare gl'eccessi reclamati.
Di questi il primo et in ordine il più rimarcabile si è, che venendo
fatto un tale assegnamento in grazia delle sud.te fatiche al solo Cancel-
liere di sanità devolute, delle quali non viene il caso se non à tem-
pi d'insorgenze sia stato stabilito per le med.e un annuo successivo, e
permanente assegnamento: Il secondo, che sia stato fatto principiare
il med.o un'anno prima, e dà un tempo, in cui non era stato per
anche ricercato non che annuito, che si dovesse, ò assentito, che si pagasse.
In merito poi viene à rendersi rimmarcabilissimo; primieram.te che essen-
do state supplite per il passato tutte esse fatiche dal Cancelliere Pre-
torio sempre gratuitam.te, e senz' imaginabile aggravio di essi trè
Corpi vengano ora li med.i à restare aggravati, et aggravati in
₰ 120 annui; vale à dire in ₰ 40 per ciascuno, che si è la suma
la quale paga la Città per tutte le naturali, e giornaliere in-
combenze

combenze del suo Officio di sanità: Secondariamente, che venendo per tal modo à ridursi à D 160 annui l'emolumento d'esso Cancelliere e per l'ordinarie, e per l'estraordinarie funzioni non solamente ceda una metà di questo à peso della Città; mà una maggiore ancora per la ragione che costituendo la med.ª uno delli trè Corpi contribuenti entra in oltre come membro à parte della porzione, che paga il Corpo delle Comunità; al che per quanto siasi la med.ª senza reclamar sottomessa non è però di dovere, che dalla Carità Pubblica vada sorpassato.

Dà tali cause mossi gl'Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Sopraprov.ri, e Proveditori alla sanità epilogando nella presente quanto doverà attendersi, et osservarsi in tale proposito in vece della sud.ta Termin.e con questa terminano, e comandano -

In primo luoco che siano, e s'intendano confermate le Let.e de Precessori 29 Nov.e 1730 esecutive de sopramentovati Decreti 1714, e 1727; sicchè il Cancelliere prò tempore dell'Officio di sanità d'Udine abbia à scrivere e raccogliere le Let.e et atti tutti che occorressero farsi in materia di sanità in tutta la Provincia, affinchè abbia luoco la tanto necessaria uniformità di Massima, e d'esecuzione, et il tutto in un medesimo loco à perpetuo lume si conservi unito; dovendo esso Cancelliere rispetto all'ispezioni all'Officio di sanità attinenti, e per quanto la Giurisdizione della Città si estende agir sempre come Ministro ordinario dell'Officio di sanità; rispetto poi alle Giurisdizioni, e Communità della Patria servire, et adoprarsi come Cancelliere di sanità dell'Ill.mo Luogotenente solo, quale à tale oggetto come Capo di Provincia hà annesso in sè il carattere di Giudice Delegato di quest'Ecc.mo Mag.to in materia di sanità, onde senza lesione alcuna delle prerogative la materia stessa resti unitam.te maneggiata, e resti con le dovute distinzioni diretta et

eseguita.

Terminano in secondo luoco SS. EE., e comandano, che à causa delle fatiche quali perciò vengono ad aggiongersi ad esso Cancelliere, quantunque sino dal tempo de sudetti Decreti à Lui spettanti restino al med.o assegnati oltre alli Ducati quaranta, quali corrisponde la Città per le naturali incombenze sue, et in proporzione di essi altri Ducati quarantaotto annui in tutto, quali gli doveranno essere corrisposti ogn'anno in due rate preferabilmente ad ogni altra spesa dà essi trè Corpi Parlamento, Città, e Contadinanza ogn'uno per la sua quota; e quest'assegnamento s'intenderà aver avuto suo principio dalla sud.ta regolata Terminaz.e, cioè dal primo Gen.o 1733 More Imperij; perilche doverà la Città rimborsare del di più, che di tal conto ha pagato.

E perchè questa stabile annua summa viene à restare fissata anche per quegl'anni, ne quali non sarebbe dovuta, per non esservi sempre occasione di dette estraordinarie fatiche quindi è, che essendo stato accordato con le lett.e 29 Genn.o sudette, che dal corpo dell'assegnamento fattogli avesse à corrispondere esso Cancelliere Ducati dodeci all'anno al Fante dell'Officio, affine col di Lui mezzo venissero non tanto diffuse sollecitam.te le notizie, et ordini, che occorressero, quanto penetrate le insorgenze, quali fossero vicine con spedirlo ne contigui Stati in vista, et à studio della comune preservazione resta regolato, che l'assegnamento stesso eseguito con l'atto 25 Marzo 1733 sia ridotto dalli dodeci alli Ducati otto, quali dal Cancelliere abbiano ad esser ogn'anno corrisposti al Fante stesso del corpo delli D. 48 in tal summa per tale oggetto fissati; insistendo per altro SS. EE. nella Massima de Precessori, che fermo il sudetto assegnamento non abbiano essi trè Corpi, quali suppliscono in conferenza à tutte le spese di sanità à risentire alcun

altro

altro aggravio in tale proposito.

Ridotto con ciò à termini di convenienza, e per chi deve pagarlo, e per chi deve rascuòterlo l'assegnamento fatto con la sud.ta regolata Termin.e e commisurato à quello, che contribuice presentemente la Città à sodisfazione non meno di questa che del Parlamento resta amplamente dichiarito che come dà tale corrisponsione non hà questi à risentire menoma lesione ne suo Titoli, indipendenze, e prerogative né intendersi per ciò acquistata alla Città imaginabile ragione sopra la Patria; così neppure dall'assegnamento fatto al Cancelliere di quell'officio di sanità hà da derivarsi in pregiudizio della med.a azione, ò ragione al Parlamento sopra il Ministro sudetto, quale doverà restar come prima in tutto, è per tutto dà essa Città dipendente alla riserva di prestar l'ubbidienza prescritta alla Carica Delegata come Cancelliere di sanità della med.a rispetto alle Giurisdizioni, e Com.tà della Patria, quali sono alla stessa unicamente subordinate, et ita.

Andrea dà Lezze K.r P.r Sop.o Prov.r

Lorenzo Tiepolo K.r P.r Sop.o Prov.r

Benetto Civran 3.o Prov.r

Nadal Loredan Prov.r

Vettor Marcello Prov.r

Tratta dall'autentica posta in Filza questo giorno 30 Marzo 1737

Bernardino Leoni Montenzi

a. r. ex Cod.

Scrittura del Parlamento al Mag.to Cam.o alla Sanità

Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Prov.ri e Sopra Prov.ri alla Sanità

~~20~~ ~~90~~ 744

A preservaz.e delle Giurisd.ni, e diritti de RR. Prelati, nobili
Castellani, e SS.ri Comunità, che tutti compongono
il general Parlam.to della Patria del Friuli sortì
Terminaz.e del sud.o Ecc.mo Mag.to li 20 marzo pross.o pass.o
preceduta d'informaz.ni dell'Ecc.mo Sig.r Prov.r Gnal di Palma
rilasciate con precedente ascolto delli SS.ri Prov.ri di
Sanità d'Udine, e del Canc.r di quell'Off.o di Sanità; e
così de raggionanti il Parlam.to sud.o, e della Contad.za
in forza della qual Terminaz.ne fu comandato, che
l'Off.o stesso aver non potesse Giurisd.ne alcuna sopra la
1734 Patria; e che quel Canc.r di Sanità per quanto s'estende
3: la Giurisd.e della Città aver dovesse s'impiegar come
Ministro ordinario dell'Off.o di Sanità d'Udine.
Agosto rispetto poi alle Giurisd.ni e Comunità della Patria
scriver, et adoprar si dovesse, come Canc.r di Sanità
dell'Ecc.mo Luog.te solo, quale a' tal oggetto, come Capo
di Provincia ha avuto in se il carattere di Giurisd.e
delegato di questo Ecc.mo Mag.to in materia di Sanità;
onde senza lesione delle prerogative d'alcuno,
la materia restar dovesse, e con le dovute dipend.ze
diretta, et eseguita - Mentre che si credeva
posto fine alle confusioni, che potevano insorgere
con un tanto solene Decreto, l'ha già questo a' bel
principio violato, et infranto con Proclama a stampa
del mese caduto, con cui resta proibito il condotto
degl'Animali Bovini in Udine alla Fiera di S. Lorenzo
a' motivo d'Epidemia che tra quella specie regna
nello Stato confinante, e dal Proclama si vede segnato
non solo col nome dell'Ecc.mo Luog.te, ma ancora con quelli
delli Prov.ri di Sanità d'Udine, con cui comando d'esser
trasmesso duo Proclama alle Giurisd.ni tutte per

universale Lume, e nobiltà, sottoscritto col nome ancora
di Giacomo Cumani Cancell.e della Sanità.

In tal Proclama ostenta non solo i diritti del
Parlam.to, ma ancora i prescritti di V.re Ecc.ze nell'
accennata Terminaz.ne 22 marzo passato, che fissò non
tener alcuna Giurisd.ne sopra la Patria il pred.o off.o
ma l'aver unicam.te questa dell'Ill.mo Luog.te, che
può a piacere col suo venerato nome con Proclami,
e con altro comandar ciò, che conosce d'utile universale
in materia di salute senza intervento di detti Prov.ri
a quali non compete alcun titolo rispetto alla Provincia.

In tale stato di cose s'inchinano li d.i Deputati del
Parlam.to e con li Sindici della Contad.za col presente riv.mo
memoriale, anco in aderenza del Decretato, comandino
V.re Ecc.ze, che non abbia a passar in esempio il corso
Proclama col nome de Prov.ri di Sanità d'Udine spedito
alle Giurisd.ni della Provincia, ma bensì, che dovendosi
rilasciar Proclami in avvenire per la Patria, sebbene,
ed altro attinente alla materia di Sanità, abbia il tutto
a farsi col nome, e figura solam.te dell'Ill.mo Luog.te,
e che in tali casi il Canc.re dell'off.o di Sanità d'Udine
abbia solam.te a sottoscriversi col titolo di Canc.re del d.o
Ill.mo Luog.te Giurisd.e delegato, e non con altro titolo, il tutto
in consonanza del già Decretato, e stabilito. Grazie

1734 - 31 - Agosto presentata all'Ill.mo Luog.te

Dom. Iacobus Benedictus Rossi parte, et nomi:
ne V. N. S. Nicolai Pizzamano uti Potes:
tatis Castri Ivanci se aggravavit, et appel:
lat a talibus qualibus Litteris Sp: Do: Po:
testatis, et Capitanei Iaurisij diei 17 Maij
1732, et 23 Martij 1734 in parte, et par:
tibus simul cum omnibus annexis, con:
(1. nexis, dependentibus, et quocumque modo
praeiudicialibus, tamquam a Litteris in
parte, et partibus cum omnibus, ut supra
nulle, indebite, et cum desordine latis
ad grave damnum, et praeiudicium Re:
giminis Castri Ivanci, et iuxta formam
Scripturae hodie productae rationibus etc.

Illico.

Scriptum fuit Iaurisij de suspensione
per menses duos in forma cum
Intimatione Scripturae, et Scriptu:
rarum.

Alle stravaganti novità, che si vedono poste à Campo
dal Reggimento di Treviso col mezo delle
tante Ducali Lettere 19. Maggio 1732; e 23.
Marzo decorso per estender la sua natu:
ral Giurisdizione oltre li Confini, che dalla
Sovrana Potestà del Ser.mo Maggior Conse:
glio gli sono stati assegnati in offesa delli
7. Giurisdizionali diritti Criminali, e Civili
della publica Rappresentanza di Castel
Franco, resistono la ragione il fatto, le Leg:
gi, e la prattica di più Secoli. Per op:
ponersi à così capricciosi Attentati hà con:
uto il Reggimento di Castel Franco inter:
poner l'appello à questo Seren. Conseglio
delle sudette Lettere di quella Rappresen:
tanza, et implorarne il taglio, perche con
diffinitivo Giuditio venga deciso, che non pos:
sa la Rappresentanza di Treviso preten:
dere alcuna naturale Giurisdizione nella
Terra di Castel Franco non soggetta, et
indipendente, in pregiuditio di quella, che

risiede nel publico Rappresentante di detto Lo
co di Castel Franco, e ciò salve le inspet:
tioni alla sua Carica espressamente re
legate. Salvis et cetera sine preiuditio, et
in expensis et cetera

Serenissimo Prencipe
1735. 16. Marzo.

Per antichi, e mai interrotti secoli, hà sempre goduto la Vostra Fedelissima Città di Trevisio un diritto di natural principale superiorità sopra le Terre d'Asolo, e Castel franco.

Or questi soli ultimi tempi, sovvertendo il buon sistema della passata Armonia, pretesero ritraersi dall' intiera natural soggetione, et unione, e per aver:

1. na un pretesto, negorono la loro obbedienza nell' importantissima materia di Sanità

Quindi, ricorsi questi al Magistrato Eccellentissimo di Sanità, dove imponendo giudicij, et arbitraria: mente interpretando Decreti, le riuscì ottenere quelle Lettere, che per infirmarle indusse l'Officio di Sanità di Trevisio non solamente alla rassegnatione di quei fondamenti, che s'oppongono alla suscitata ingiustitia, mà à provocarsi an: cora con replicati impulsi alla produttione di quelle prove, di cui ne deriverà la di loro malamente professata indipendenza.

Ora come sono stati inefficaci li stimoli accenati nel: la giustificatione delle pretese di quei Castelli, così si sospettano pronti i ripieghi de medesimi per prescindere di quelli ordini, e seguire

quel Giudice, a cui solo s'aspetta la decisione dell'

importante materia.

Le mosse del Reggimento di Castel Franco in fronte del

Reggimento di Treviso in materia di lor Giurisdi:

tione priono discorsi promossi da quel Castello

per impedire alla Città di Treviso i suoi giusti

ricorsi avanti la Serenità Vostra nell'offesa sua

Giurisditione; Incoraggisce tuttavia l'ardito del ri:

corso della medesima l'esempio del Decreto ira

consonante al Decreto 1714. con cui restarono ventu:

zate le male pretese di separatione del Castello

di Peschiera in fronte della Città di Verona.

Quindi assistita non meno dalla propria Giustitia, che tutel:

lata dalle Sovrane deliberationi, et esempi, riene

genuflessa la Vostra fedelissima Città unita al

suo Offitio di Sanità alla Grandezza del Vostro Trono

acciocche o giudiciariamente, o pure deliberativamen:

te, a norma del Publico riflesso resti per sempre

fermata, e stabilita la non mai contrastata, ne inter:

rotta natural dipendenza, e sogetione di Asolo, e Castel

Franco in tutto, e per tutto giusto il praticato, le Leggi, e

Decreti Gratie.

1785. 16. Marzo. In Collegio.

Che sia rimessa dai Savi dell'una, e l'altra mano

Consiglieri

Piero Benzon	Antonio Maria Priuli
Alvise Mocenigo	Giacomo Boldù
Piero Vendramin	Marchio Grabiel

Ufficio

Di ordine et c. il Magistrato della Sanità risponda giusto

le Leggi citatis citandis, et auditis audiendis.

Die 17. Martij 1735.

Costituito, et c. l'Eccellente Nontio della Magnifica Communità di Castel Franco, e della Causa pendente in questo Eccell. Conseglio tra il Sp. Reggimento di Treviso da una, et il Cl.mo Reggimento di Castel Franco sopra

17. la appellatione delli 2. Settembre prossimo passato assunse il Giuditio in se per nome di detta Magnifica Communità, intervenendo per le sue particolari raggioni di difendere unitamente con il sp.l Reggimento di Castel Franco la Causa stessa, et esser citato ad ogni atto, che si intendesse fare per parte del Sp. Reggimento di Treviso havendo giurato in mano di SS. EE. di haver intervenuto giusto le Leggi. etc.a

1735: 18 Marzo.

Di ordine degl' Illustrissimi, et Eccellentissimi Signori
Capi del Eccelso Conseglio di 40. C. V. e stante
la pendenza di giuditio sopra la Appella-
tione de di 2. Settembre prossimo passa-
to al Conseglio Nostro interposta per par-
te, e nome del Reggimento Illustrissimo
di Castel Franco, si fà Comandamento
à Voi Eccellente Pietro Bosso Nontio
della Magnifica Città di Treviso, che non
dobbiate fare novità alcuna contraria
alla detta Pendenza, e ciò ad instanza
del Reggimento suddetto, e della Magnifica
Comunità di Castel Franco aderente
di giuditio, et sic etc.

21. Marzij 1735.

Li Illustrissimi, et Eccellentissimi Signori Capi de
40. EE. SS. instando Domino Giacomo Be-
nedetto Rossi Interveniente, e per nome del
Sp. Podestà di Castel Franco, nec non
li Eccellente Deputati della Magnifica Com-
munità di Castel Franco Assuntor di
Giuditio, et in absenza delli Eccellente Dom.
41. tio della Magnifica Città di Treviso esi-
sistente in Citatione per questa mattina,
chiamato, e non comparso, ne altri per lui
Hanno S.S. E.E. confermato il Commandamen-
to de dì 18. Marzo corrente dato ad instan-
za del sudetto Sp. Podestà di Castel Franco,
e della sudetta Communità assuntrice
di Giuditio, ad effetto, che non siano fatte
novità pregiudiciali, anzi rimosse le
novità tutte intentate in qualunque
modo, e forma contrarie, et offensive
della pendenza tra dette parti verten-
te nel presente Serenissimo Conseglio,
et in tutto, e per tutto, come in detto Com-
mandamento, et in expensis, et c.

1735. 28. Marzo. 21

D'Ordine dell'Illustrissimi, et Eccellentissimi Signori Cappi de Quaranta Civil Novo. Si fà, Comandamento à Voi Eccellente Pietro Basso come Nuntio della Magnifica Città di Treviso, che dobbiate haver esequito l'Atto absente contro di Voi seguito li 22 Marzo corrente degli Eccellentissimi Signori Capi

C. in tutte le sue parti, come stà, e giace, e ciò ad instanza del Nobil Homo Rizzardi di Castel Franco, e dell'Eccellente Nontio di detta Communità, come Assuntrice di Giudicio.

30. Detto.

Secondo, Pena D. 500

Primo Aprile

Terzo con Citation per Lievo di pena

1735. 22 Aprile. 22

Costituito l'Eccellente Nontio della Magnifica Città di Treviso, e per levar alli artificij delli Intervenienti della Terra di Castel Franco qualunque pretesto, onde imputar novità contrarie alla pendenza di Sindicato alla Eccellentissimo Conseglio al Nontio della Fedelissima Città di Treviso, già che dall' Espeditioni absenti nulla più hà potuto rilevar, che dal

17. Commandamento, eccitati detti Intervenienti à dichiarire quali siano le dette pretese novità, onde possi comparire con la dovuta rassegnatione. Anzi à sua giustificatione risolve esprimersi, che se la Suplica prodotta nell'Eccellentiss. Pien Collegio fosse la pretesa novità, restano eccitati essi à giustamente, e con verità rifflettere essere quella stata prodotta per l'unica, e sola materia di Sanità, dichiarando per questo solo, e non per altro effetto esser stata humiliata, e per evitare così quelli inconvenienti, che per troppo ne deriverebbero contro la Publica volontà.

Per altro incontrando di buona voglia nel presente Serenissimo Conseglio la decisione della introdotta pendenza, che se fosse sta:

stata in figura di Arbitre la Città medesima
haverebbe essa con umiltà, e premura scelto,
et invocato per proprio Giudice, e tanto insto
annotarsi in testimonio di riverenza, e varse
gnatione, et à scanso d'ogni indiretto vantag:
gio si professasse per parte Aduersaria
di togliere, et itù etc.ª

1735 . 29 Aprile

Costituito nella Cancellaria Ducal l'Eccellen:
te Signor Nontio della Magnifica Città
di Treviso, e stanti le cose come stanno se
rimosso, e rimone dal Memoriale per esso
presentato il dì 15 Marzo prossimo pas:
14. sato concernente le Castelle di Asolo e Cas:
tel Franco, come se presentato non fosse
e ciò senza pregiuditio respettive delle ra:
gioni della detta Magnifica Città ubicum:
que

Et il presente Costituto fù annotato per Ordi:
ne dell'Ecc: Consulta

Detto:

Data notitia all'Eccellente Michiel Lazari
Nontio di Castel Franco, nel non all'Eccellen:
te Ottavio Rossolin Nontio di Asolo, per la:
nara Comandador come refferi.

1735. 4. Maggio 241

La Massima Publica espressa in più mano de Decreti dell'Eccell. Senato per tutta la Terra ferma in materia di Sanità, si è, che li Luochi, e Terre unite debbano dipendere dalla autorità naturale delle publiche primarie Rappresentanze, e loro Offitij di Sanità, come in Decreti 1714. primo Decembre, e 1717. 13. Marzo

ti. Tale massima publica, che porta con se stessa in materia tanto gelosa li suoi alti riflessi, fu, e viene inalterabilmente eseguita da tutte le Terre, e Luoghi uniti alla Città di Treviso. La Communità di Castel Franco, che è Luogo unito a detta fedelissima Città, come li altri di tal natura, e consta da publici autentici Documenti, e sempre come tale riconosciuta in tutte le materie doppo la fortunata Dedizione della Città medesima, al presente suscita il Publico Rappresentante con l'Appelazione interposta nel presente Serenissimo Consiglio, e tenta d'alterare la publica massima con farsi assuntrice di giuditio sopra di che difendendosi la detta Città

assuntrice con il publico Rappresentante, delli
Atti appellati implora il Laudo, e vera un
camente deciso, che stando la Communità
di Castel Franco veramente unita alla Città
di Treviso, abbi questa à dipendere in ma
teria di Sanità naturalmente dal suo Capi
di Provincia, e suo Offitio, come fu com
mandato dall' Eccell. Senato, e viene pratticat
in tutta la Terra Ferma, e si è eseguito an
cor il passato in Castel Franco; Non aven
do mai inteso di turbare, e contendere
le auttorità impartitali dal Ser. Mag:
gio Consiglio al Publico Rappresentante
di Castel Franco, e tale mai l'effetto del
presente Giuditio.

Li Difensori del Reggimento, e Città di Treviso, Assuntore di Giudicio fondato nella loro Scrittura 4. Maggio cadente su falsi supposti, e con turpe artifitio studiano alterare il punto proposto dal Publico Rappresentante di Castel Franco appellante, 14. e Padrone della Causa con sua Scrittura 12. Settembre passato su cui hà assunto Giuditio la stessa Comunità

Se conoscono li Avversarij di non poter contendere l'autorità del Reggimento di Castel Franco impartitagli dal Serenissimo Maggior Conseglio indipendente, e separata da quella di Treviso, non possono arrogarsi Diritto alcuno di naturale superiorità sopra la Terra stessa governata, e retta dal medemo Publico Rappresentante con la sua naturale, ut indipendente Giurisditione.

Protestato però il sacrifitio della Scrittura Avversaria 4. Maggio cadente, e le vane, e vantaggiose espressioni in essa sparse, seguirà l'implorato Taglio in tutto, e per l'effetto della predetta Scrittura 12. Settembre sudetto, salvis et c.ª sine pregiuditio. et c.ª

Die 8. Junij 1735.

Costituito et c., l'Eccellente Signor Pietro Bosso Nuntio
della Magnifica Città di Treviso, et in ob:
bedienza delli Commandamenti fattigli d'
ordine degli Eccellentissimi Signori Capi di
questo Serenissimo Conseglio, à instanza
dell'Illustrissimo Reggimento, e della Ma:
1. gnifica Communità di Castel franco amme-
nito à Giudicio, dichiarando il costituto
annotato li 22. Aprile passato al Bemo:
sione, come in quello dice esservi in com-
e rimonerti allontanamente senza alcuna
riserva sul Memoriale presentato avan:
ti la Serenissima Signoria li 15. Marzo
passato per parte, e nome della Città
sudetta di Treviso, come se presentato
per nome, e ciò in convenzione della pen:
denza vertente in questo Serenissimo Con:
seglio tra il Reggimento Illustrissimo e
la Magnifica Città di Treviso, e in ...
il Reggimento Illustrissimo, e ...
Communità di Castel franco ammettita

di Sudditto y dell'altro, invitando in forma
Consilij li Commandamenti sudetti per
li sudetto come sopra, et sic et c.

J. P. Pietro Bono Nuncio della Magnifica
Citta di Treviso affermo.

Illico

Intimato à D. Giacomo Benedetto Bruni
n. q. S. nec non all'Eccellente Michiel
zavi Nuncio della Magnifica Com-
munità di Castel Franco ammonito d
Giustitia.

Illustriss. Sig.ri Sig.ri Osservandiss.

Introdotta la Lettera del Processo formato dal Pub. Rappresentante, et Offizio di Sanità di Castel Franco e sopravenute altre fas=tidiose premure, veniamo in risoluzione di rimettere à V.S. Ill., et à codesto Offitio di Sanità la deliberazione, et espedizione

14. del medesimo per gli effetti di Giustizia sen=do stato scritto à Padova, che il retento retor Diego sia custodito à disposizione del Magistrato Nostro, rescriviamo, perche unitamente al Processo passi alle dispo=sizioni, come sopra, et à V.S. Illu. bramia=mo ogni bene.

Dal Magistrato alla Sanità li primo Gennaro 1735

Li Sopra Prov.; e Prov. alla Sanità

Treviso.

Illustriss. Sign. Sign. Collendiss.

Rimessa dal Magistrato Eccel. della Sanità all'
auttorità ordinaria di questa Curia, et
Offitio di Sanità la deliberatione, et es:
pedizione del Processo da V. S. Illustr. con
codesto Offitio formato contro Vettor Pieg:
po retento nel Padovano, et in queste
1.1. Carceri tradotto, prima di passare à quei
effetti di Giustitia corrispondenti al fatto,
e materia, rendendosi indispensabili le
Depositioni delli sottoscritti di codesta Giu:
risditione, si compiacerà pertanto V. S.
Illus. far citare per publico Nonzio di sua
Corte li medesimi, perche nella sollecitu:
dine maggiore debbano in questo Offitio
par depponere sopra quanto saranno ric:
cercati, con che baccio à V. S. Illus. le mani.

Giacomo Burratto }
Mattio Buso, ò sia Bachin }
Francesco Trevisato }
Antonio Ratavuzzo }
Antonio Marchion }
Francesco Fiorin }
Antonio Bravetta }

Tutti di S. Martin di Lupari

Treviso li 11. febraro 1736.
Flaminio Cassetti Podestà, e Capitanio
All' Illustr. Sign. Sign. Oss. Colendiss.
Il Sign. Podestà di Castel Franco

29. Februarij 1735.

Costituito et c.ª Domino Giacomo Benedetto Rossi In:
terveniente, e per nome del Sp. Podestà attual
di Castel Franco, e della Magnifica Commu:
nità come Assuntrice di Giuditio, et aggion:
gendo all' Appellatione interposta nel pre:
sente Eccellentissimo Conseglio sotto li 2. Set:
1.1. tembre 1734, disse appellarsi ancor dalle sud:
quali Lettere del Sp. Podestà, e Capitanio
di Trevisio 11. febraro cadente, nec non delle
antecedenti Lettere de Sp. Sp. sopra Proveddi:
tori, e Proveditori alla Sanità de di primo
Genaro prossimo decorso cioè di quelle parole,
veniamo in rissolutione di rimetter à V. S.
Illustrissima, et à codesto Officio di Sanità
la deliberatione, et espeditione del medemo,
et juxta formam Scripturarum
rationibus et c.ª, et iuxta formam Scripturae
hodiè producte

Ex Libro Actorum super Appellationibus Eccellentissimi
Consilij de 40. C. N.

Petrus Saccus Notarius

29 Febraij 1735

Il Reggimento di Treviso, che non possa usare di sua Auttorità Ordinaria sopra il Reggimento di Castel Franco, come è quanto assistito dalla raggione, dalle Leggi, e dal fatto, e dalla pratica di più secoli, e pende avanti la Giustitia, e sapienza di questo Serenissimo Conseglio, così s'è tentato più volte per parte della Città di Treviso con pratica, e rissosi offensivi della pendenza stessa di sfuggire il Giuditio.

Trapasso niente dagli altri dissimile, et in offesa della Dignità dello stesso Conseglio Serenissimo, e pendenza sudetta, è la Lettera 11. Febraro cadente dell'Eccellentissimo Signor Podestà, e Capitanio di Treviso scritta all'Eccellentissimo Signor Podestà di Castel Franco con l'appoggio dell'antecedenti Lettere del Magistrato Eccellentissimo della Sanità primo Genaro decorso, che si vedono à tal fine procurate dalli Rappresentanti di quella Città. Assoggettate però con aggionta di Appellatione le Lettere sopradette al Giuditio del Conseglio Serenissimo s'implora dal Reggimento di Castel Franco, e di quella Communità Auttrice di Giuditio delle stesse unitamente di quelle comprovanti Rurali

Appellatione 2. Settembre 1734. il Luoghio sua

lo effetto, che sotto qualunque pretesto non

gionse il Reggimento di Treviso avvogarsi, ne

gli compatisce per l'auttorità sua ordinaria

raggione, ò diritto alcuno sopra il Reggimento

di Castel Franco di quello separato, e in

dipendente, et in toto, e per tutto, come

nella scrittura 2. Settembre 1734, salvo

sempre à detto Eccellentissimo Signor

Podestà, e Capitanio di Treviso le insp

tioni alla sua Carica espressamente de

legata, salvis et cetera, et sine preiudicio et cetera

Die 27. Februarij 1735.

Praesens Scriptura presentata fuit ad Excellen:

tissimum Consilium de 40. C. N. per D.

Iacobum Benedictum Rossi n. q. D.

In Causa

Cum Sp: Regimine Tarvisij, nec non cum

Exc: Auditio Tarvisij Annunciatore Iuditij.

Ex filtia Scripturarum Exc: Consilij de 40 C. N.

Antonius Rossi Nod.

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

fg 31

Dopo che questo Mag.to ha conosciuto aver un giusto fondamento li re:
clami adesso portati dalli Avvocato, e Nunzio del Parlamento, e che
in rapporto à Med.i già ristabiliti le Lett.e 4 Febr.o caduto non do:
verebbe esser più lecito à cod.to Ministero di suggerire altrimenti:
Insussistente è il pretesto di attenersi con ciò all'esecuzione delli
Decreti indicati in quelle di 4 andante, ne' quali siamo noi soli di
interpreti, come quelli, ne' quali alla naturale facoltà di De:
cidere alli Rettori della Città sulla intiera potestà nella ma:
teria, s'è accompagnata quella di poter sommariamente decider le diffe:
renze, che in qualunque luoco potessero venir promosse contrarie
al sentimento de' med.i. Ed è errore il dedurre da questi, che a'
Cancellieri degli offici di Città siasi autorizzato immaginabile
arbitrio nell'estensioni se non necessariamente loro l'obbligo di servire
unite alle Publiche Rappresentanze in tutti gli atti, quali
occorressero farsi nella materia; onde, il tutto si conservi uni:
to; e dall'esser intervenuto il d.to Officio in ricevuti spedizioni
ri Concessi a tenore delle nostre Commissioni, sull'altro ne uti:
ene, niente che presupponga sempre una forma capitolare, che
viene per particolar privilegio concedito, nè si converte mai in
titolo aver, il che ci risolve in necessità dall'arbitrio della mera
dipende. Per questo appunto sopra le rimostranze fatteci dal
di lei Precessore nelle lettere 14 Aprile ultimo della Segre:
lare costituzione di d.ta Provincia, e del notizie ad assicura:
do di d.ta Carica nulla più facessimo, se non dichiarare in
le lettere 20 Maggio susseguito il precedente terminazione
29 Marzo 1734, ripristinando con ciò la Carica nell'uso del:
le naturali sue facoltà, et adattando al possibile in tutte
universale al singolar sistema. E quindi è, che il Successo
ponente dalla Giurisd.e di Legge, e rassegnato ...

esser bene deliberato, et espedito dalla Predᵃ con la maturità necessa-
ria, conseguentemente con lo stesso metodo, con cui somiglianti
Processi venivano spediti, prima che il Cancelliere Predᵒ di Lui
servisse per tutti gli atti della Materia, il che si procurò
sia domandato, non condotto dal zelo, non essendo in Lui neces-
to un atto, che occorra farsi nella Materia stessa, ma pu-
ramente in esercizio dell'autorità superiore della Cancel-
leria sopra la inferiore, e subordinata di quella Sanità. Basta
ben ponendo, che il Processo stesso deliberato, et espedito, che
sia posto in mano del Cancelliere sudᵒ per conservarlo
sotto, il che prima non veniva fatto. Tanto riconoscerà
la saviezza di V. S. Illᵐᵉ, in simil guisa si calmeranno le
non irragionevoli gelosie del Parlamento, si giustificheran-
no le vere intenzioni di cotesta Città, et Officio di Sanità, e non
pretenderà imaginabile ragione sopra la Patria, e si sgombra-
te le passioni, quando prevalerà l'intelligenza de' Deputa-
ti, e farà il suo effetto la forza del Giusto, con che a V. S. Illᵐᵉ
auguriamo ogni bene.

Venezia 16 Marzo 1730

Li Sopra Provedᵣᶦ, e Provedᵗᵒʳᶦ alla Sanità

Bernardino Leoni Montanari
Nodᵒ Ducale

Quanto più nerva la Communità di Castelfranco
nelle sue mal fondate Idee, e nelli appa:
renti rapporti de suoi vecchi, tanto più com:
pariscono le sincere espressioni, e dichiara:
zioni della rassegnata fedelissima Città
di Treviso avvantaggio non il Publico Rag:
14. presentante esposte nella sua Scrittura de
di 4. Maggio 1735. Non meritano parole
mediante dicerie, e vanità di sua Scrittura
che un valido, e solenne protesto, insistendo
detta fedelissima Città con il Publico Rag:
presentante il Laudo anco dalle Lettere ra:
tificante con la Signoria di Appellatione im:
pugnante, in tutto, e per tutto, e per l'effetto
unicamente della sua precedente Scrittura
per quanto sarà in fatto, et in raggione
considerato, Salvis et c.

Die 21. Martij 1736. 33 ~~24~~

Costituito et c.o l'Ecc.mo Bernardin Leoni Montanari
Avocato Fiscale del Magistrato Eccellentissimo
alla Sanità, e sopra la notitia datagli sotto li
29 febraro caduto di certa aggionta d'Appella:
tione per parte della Sp: Communità di Castel
franco, [illegible] annotarsi, non intendere di haver
alcuna inquerenza in detta Causa, mentre
essendo dalle Publiche Leggi impartita al Ma:
14. gistrato istesso la facoltà di delegare tutta l'in:
tiera potestà nella materia di Sanità alli
Rettori delle Città sopra quei Luochi si trovas:
sero veramente separati, in tanto furono scrit:
te le Lettere con la sudetta Appellatione accusa:
te in quanto eccitati più volte gli Interve:
nienti della sudetta Communità di Castel Fran:
co in vigor del Decreto 1732. 13 Marzo di rap:
sentare li fondamenti di esponersi novamen:
te la medesima separata dalla Città di Treviso
stanti li ricorsi di questa fatti sopra le Lette:
re 14. Marzo 1733. di essa Communità pro:
curate, affine di stabilirgli anche quella nelle
cose di Sanità, non si sono mai curati di rap:
sentar alcun titolo con tutti gli impegni asson:
ti col Magistrato Eccellentiss. medesimo d'una
copiosa presentatione, ne tampoco hanno rap:
sentato cosa alcuna, ne indicar potesse

la pendenza in questo Eccellentiss. Consiglio, pu
solamente venuta in luce, in venerazione alla
quale, quell'ora dalla sapienza del predetto ve
nisse deciso trovarsi nuovamente separata la
detta Communità di Castel Franco dalla Città
di Treviso, sarà anche dal suddetto Magistrato
fissata la separatione stessa in rapporto
alle cose riguardanti la materia di Sanità
nel modo, che si pratica con tutti gl'altri Luo
ghi nuovamente separati, et in metodo de Pu
blici Decreti; Il che stante resta solennemen
te protestata la suddetta notitia, e qualun
que altra si volesse avanzare, et sic et c.a

Copia

f. 2

Adì 20 Aprile 1736 Udine

L'Illmo, et Eccmo Sig.r Luogot.e esaminato cogl'Ill.mi Sig.ri Conserv.ri alla Sanità il viaggio, incomodo, e spese fatte dal Sig.r Bioggio Mesotti nel riscontro d'errori conferito alle Bandi Imperiali per riguardo di Sanità ingiuntiva=mente a commissioni dell'Ecc.mo Magt.o di Venezia, et a suo Decreto p.mo corr.e ha assegnato al sud.o Sig.r Mesotti £ 180 per giornate quindeci a ragion di £ 12 per cadauna, d'esser queste pagate dalli tre Corpi contribuendi Città, Castellani, e Contadinanza; così

Pietro Canzoni Luogot.e

Copia
2

Die 29 Maij 1736. Vig.to Mane. 35

In Ex.mo Cons.o de 40 C. N. primo introducta fuit præsens Causa sub die instantis per D. D. q. Advocatum ordinarium, et nom.e V. N. q. Flaminij Carsetti actualis Potestatis, et Capitanei Tarvisij assumptoris Juditij, nec non nomine Mag.cæ Communitatis Tarvisij pariter Assumptoris Juditij absentium, seu pro eis parte D. Augusto Vezzati eorum Interv.te ex parte appellata, absente sed citato D. Sigismundo Tonello n. o ex actualibus Provisoribus, et legitimis Intervenientibus Communitatis Castri Franci assumptoris Juditij nomine etiam aliorum Colegarum uti patet de citationibus per litteras Castri Franci registratis in hoc consilio sub die 23 cadentis.

Item citatis Ex.te D. Michaele Lazari, uti Nun. tio Communitatis Castri Franci assumptoris Juditii, ut in cost.o, nec non D. Jacobo Benedetti Loci uti Proc.e V. N. q. Nobilis Superantio fi. q. Mathei actualis Potestatis Castri Franci, et uti Assumptoris Juditii ut in cost.o, ut in citationibus registratis in hoc Cons.o sub die secunda ex parte appellante, et post Introductionem per Ser.mi Dni Quesites ipsius Consilij ob appellationem ab eo interpositam sub die ... Novembris 1734, et constitutum additionis appellationis diei 29 Februarij 1735 posita

fuit pars tenoris infrascripti Vid.t

Quod ista litterae Ill. D. Potestatis, et Capitanei Sa:
uisij dierum 19 Maij 1732, et 23 Martij 1734
in parte, et prout sibi simul cum literis sub:
sequentibus dierum 11 Februarij 1735, nec non
primae Januarij 1735 Sp: Sp: D.D. Provisorum,
et supra Provisorum Sanitatis istius Civi:
tatis, et appellata respective parte, et nomine
Sp: D. q. Nicolai Pizzamano Potestatis Caver
Franci, ac per Sp: D. Potestatem actualem
dicti Regiminis, et per communitatem su:
pradictam assumpti: tamen Iudicij, ut in art.o te:
noris, et continentiae, ut in eis, tamquam
litterae male, indebite, et cum disordine rela:
xatis, auctoritate huius Consilij incidatur,
cassetur, revocetur, et adnulletur, cum se:
cutis suis omnibus annexis, connexis, et de:
pendentibus, ita quod de cetero sit nullius
valoris, roboris, efficaciae, uel momenti ac si
minime datae fuissent, partibus in pristinum
revertentibus in omnibus, et per
omnia iuxta formam supradictae appellatio:
nis, et constitutae, et per Dominum posita
dicta parte, servato iuramento, ac datis
Consilio Ballotis fuerunt omnes non sinceri

Die 7 Junij in 2d.° Cons.° Causa facta fuit disputatio in causa supradicta ob absentiam amborum partium, sed per Dominum parti: ex supradicta parte, servato Juramento, ac datis Cons.° Ballotis, fuerunt omnes non sinceræ.

Die 8 Junij pugilici in 3.° et ultimo Cons.° Causa supradicta introducta, et disputata fuit per Ex.m D. Carolum Terzi Advocatum, et nomine D. Jacobi Benedicti Roni uti Proc.ris V. D. Antonij Superantio fuit Matthei Potestatis Castri Franci assumptoris Judicij, ut s.ra patet Procura in Actis D. Antonij Colonna Notij Castri Franci diei 10 Maij 1735, cum eius legalitate, 15 dicti, nec non nomine D. D. Antilij Guidozzi, et Sigismundi Donello actualium Provisorum Comunitatis Castri Franci supradicta assumptoris Judizij, ut supra provisi supradicta, fidem fecit Ex.s Michael Lazari Nunzius eiusdem ibi presentium ex parte appellante, cui respondit Ex.s D. Angelus Vecchia Ad.s, et nom.e Ex.s Luca Martini uti Proc.e V. D. Flaminij Cassetti actualis Potestatis, et Capitanj ... ... patet Procura in actis D. Michaeli Angeli Viviani Notarij Tarvisij diei 23 Martij decursi, cum eius legalitate 24 dicti

uti Assumptoris Iuditij, ut s.^to Liberum nomine DD.
Annibalis Bomber, et Lodovici Avogadro actua
libus Rectorum Mag.^ce Civitatis Tarvisij
Assumptoris Iuditij, quorum fidem fecit
Ex.^s Nicola Teuro eorum Advocato, et Pro.
curatore ibi presentibus ex parte appel:
lata, replicationibus hinc inde Ex.^i Ex.^ti DD.
Milano Milani, et Co: Franco Santonini, et
per Do: Civitas dicta Parte, seu: iura r.^to
ac datis Cons.^o Ballotis fuerunt.

Quod incidatur ——— 20 }
Quod Laud.^o ——— 7 } Incisum
N: S: ——— 2 }

Ex Libro Disputationum Ex.^mi Consilij de 40 C.^li N.

Ant.^s Lorzi Coad.^r

Copia

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Lettera del Mag.to Ecc.mo alla Sanità

Due volte scrivessimo sotto li 4 Febraro, et 16 Marzo decorso in proposito del Processo formato dalla Giurisd.ne di Cusagna contro quel Fran.co Becaro Stampeta, né pervenuto, che il Nunzio di codesto Parlam.to avesse a replicarsi nuovi ricorsi in tale proposito. Creder vogliamo che le occupationi di VV.SS. Ill.me abbiano fatta differire la di lui speditione, ben persuasi per altro, che la prudenza sua non deverirà alla med.ma, altrimente da quel che fu per noi scritto. E però di necessità che quanto prima essa vi devenga, acciò da quest'Esempio non prendano motivo codeste Giurisd.ni d'esser trascurati in materia di sanità, si come danosi a' contrere con grave detrimento della med.ma; per il che attenderemo dalli esemplare conformità di VV.SS. Ill.me riscontri d'aver così esseguito; e le auguriamo ogni bene

Venetia 12 settembre 1736

Di sopra Ill.mi, e Ecc.mi alla Sanità

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri
Sig.ri Luog.te di Patria

Bernardo Leoni Montanari
Seg.rio

Copia   Adì 3. Genaro 1737 Udine   = 380 ---

L'Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Luogotenente vedute le notitie avanzate dal Custode alla Pontebba circa lo stato delle parti Imperiali, che non sono senza gelosia di nuovi sospetti, ha ordinato la speditione colà di persona capace per liquidare il veridico sistema delle cose a lume degli oggetti di sanità, ed a sentimento della sublime intentione espressa in lettere dell'Eccellentissimo Magistrato alla Sanità di Venetia giunte negl'ultimi del passato mese di questi, et che le spese decorrenti siano corrisposte giusto il solito dalli tre corpi contribuenti Città, Parlamento, e Contadinanza; così

Pietro Grimani Luogotenente

Giacomo Cavassi Cancelliere alla Sanità

Adì 15. marzo 1737. Udine

L'Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Luogotenente cogl'Illustrissimi Signori Proveditori alla Sanità fatto riflesso alle lettere dell'Eccellentissimo Magistrato alla Sanità di Venetia oggi pervenute, come pure alle notitie avute dal Custode della Pontebba toccanti i sospetti di contaggio in Raisbach sotto la Provincia del Cragno, ha ordinato, che il Signor Biaggio Maffei come persona d'attività, e capace, conferirsi debba a quelle parti per liquidare il veridico sistema delle cose a lume degli oggetti salutari, e che le spese decorrenti in tal speditione siano giusto il solito corrisposte dai tre corpi contribuenti, Città, Parlamento, e Contadinanza; et ita

Pietro Grimani Luogotenente

Tratte dalli Volumi esistenti nell'Officio della Sanità della Patria; 30. marzo 1737

Antonio Zallini Cancelliere della Patria

V. Sp., et Ven: Viv; Stante l'appellatione oggi al Cons.o
Nro interposta per parte, e nome delli
D.i Deputati del mag.co Parlamento di codesta
Patria dalli tali quali Proclami x.li Agosto
1734- 14 Nov.e 1734- e 20- settembre
1735- e lettere 4- marzo 1736- publicati,
e scritte da Avec.ti di V. Sp.- à favor di cotesta
Communità, e suo officio di Sanità, e contro
il detto mag.co Parlamento; S.mo V. Sp.-
non permetter che per mesi due sia
innovata cos'alcuna contraria alla
detta sentenza, anzi farà intimar
tanto alli rappresentanti la detta
Communità, quanto à chi sarà ricercata
una scrittura il giorno d'oggi pure in do
Nro Cons.o presentata: Tanto farà
sia esseguito, e se le raccō
Venetijs die 18 Januarij 1736-

Bernardo Querini Capo del Cons.o di 40 C.le

1737- 20- Genaro Intimato per il Sig.r Graziano

Cantone per nome, invt. all'Illmo et Ecc. sig. Gior. qual concesse l'attore risp.e il Tonin Cande

detto fu fatto mandato con intimaz. giusto il tenor di d. lettere

24 - detto riff.e il Tonino Cande aver li ro. cov.e presentato detto mandato, ed intimaz. alli magi. di deputati di questa Città, med.e il Nob. ecc.e sig. Lauro Ziriolani uno di detti di deputati per nome suo, e de colleghi in persona, et lasciatoli copia

Item alli Nobb. di Provedi. all'off.o di sanità, med.e il Nob. sig. C. Nicolò Andreozzi uno di d. di Provedi. in persona per nome suo, e colleghi, et lasciatoli copia

Item al sig. Giacomo Guassi Canc.re dell'offitio di sanità in persona, et lasciatoli l'originale

27 - detto fu risposto -

Giulio Aljenti Nod.o C.

copia 140

Noi Pietro Gavioni per la Ser.ma Republica di Venetia Luog.te G.nale della Patria del Friuli, deuenendo all'espeditione degl'infrascritti Rei sententiamo, condaniamo, e pronuntiamo come segue.

Girolamo Cossarizzi della villa di S. Stino.

Inquisito per la sanità relatiuam.te a decreto Nostro 14 settem.re pass.o essecutiuo di commissioni dell'Ecc.mo Magistrato alla sanità di Venezia.

Per quello che essendo solito lui Cossarizzi traffficare con Animali Bouini, et à prouedersi senza riguardo de sospetti che correano in essa specie ouunque gl'aggrada anco nelle parti estere introdotti negl'ultimi del luglio decorso nella propria stalla in S. Stino due Boui che sebbene uerifficati essere di Paese foresto, e creduti dalle venute uerso Palmada, non meno per il complesso loro, che per auerli il venditore al Mercato della Motta palesato della villa di Brazzacco imperiale, non lungi dalla dolorosa infettion d'Ontagnano ne facesse lui tuttauia il Contratto, posposto il proprio interesse nell'auuantaggio hauuto ogni pericolo, che s'aualorò poscia maggiorm.te dagl'indicij ricauati, che mentito dallo stesso venditore il proprio Nome, e la Patria fosse ueram.te d'Ontagnano sicco et uno che smarrito aueua dall'infetta sua Boaria due Animali all'ora che più colà correua il flagello et indi seguire che scoperta due soli giorni dopo in uno d'essi l'infermità, e ueduto nel quinto senza speranza di risanarsi studiasse il proprio sollieuo coll'altrui danno, e le riuscisse d'auerlo in due modi, l'uno

coll' esitar le carni del med.o fatto ammazzare in tempo, che già era ridotto negl'ultimi periodi, e coll spargere le med.e in più di quaranta Famiglie, cioè di quel luoco e dei circonvicini, una delle quali ritrovato nel cibarsi d'una Carne il sangue congelato rimanere doppo aggravata da straordinaria dilatation di corpo, e l'altro con disfarsi subito degl' altri suoi Animali conducendoli nascostam.te e di notte tempo fuori la Vista de Vicini à vendere ai Macelli di Noventa, e di Treviso, prima che venissero Vittima della contratta infezzione, per il che divampato il Malore non solo in varie stalle di quel luoco, e del Prossimo di Cordoron, si vedeva istantaneam.te inondare quelle situationi che giacevano mercè à Iddio Grazie sino à quel tempo senza verun Disaggio, nè sospetto, e con ciò si rendeva Autore e causa produttrice d'una sì funesta Disgrazia.

Tanto avendo commesso sc. dol.: e delib: in sprezzo degli ordini di sanità in delusion de med.mi in danno del Prossimo scandalo, mal esempio e con altri mali modi e dannate conseguenze, che desumonsi dal Processo.

Decretato perciò il di lui cauto Arresto sotto li 2 del pass.o oltre che non potè effettuarsi per la sua fuga; indi citato con Proclama li detto publicato in questa Città in Sesto, et in San Stino, ma conscio della propria reità, non havendo ardito rassegnarsi, s'è reso contumace, e però tutto

il

Proc.to retto, e quello maturand. consid.to, credendolo dicemo.

Che il controsc.to Girolamo Moraviol sia, e s'intenda bandito da q.ta Città, e Distria, e dai quatro luoghi g.ti separati per anni quindeci continui, nel, qual tempo rompendo i confini, e venendo preso sia mandato à servire sop.a una Gall.a de Cond.ti del serenis. Domin. per huomo da remo con ferri ai piedi, e con tutti li ord.i della galera dell'Armat.a per anni sette continui, et in caso d'inabilità star debba in una Prigion serrata alla luce per anni dieci pur continui, dalla quale fuggendo incorra nel Bando come sop.a, che all'ora gl'incominci, et hoc altr quatieg con taglia di Lire quatrocento de suoi beni, se ne saranno, senon [illegible] Per contraved. all'ord.i di Sanità con causa di gravissimi danni, come in Pro.to et art.o, e nelle spese.

// Stefano Motto della Villa di Cortellon

Impt.o per la Sanità come sop.a

Per quello, che insorta nella stalla di lui, Motto Lanfr. de Benini negl'ultimi di Lug.o, e pr.i d'Ag.to scoprirsi sop.a un Armenta, che haveva, ardire tener occulta la disgratia stessa, senza manifestarla à chi doveva, il pr.mo scoppio, onde fossero praticati i soppressi

le separati, e le altre riserve, e le altre riserve
salutari in riparo di quel nascente incendio,
et altresì con più avanzato corso di ragione
arbitrariamente di detta Armenta con ammazzarla,
quantunque fosse in procinto di perire, vendere
le di lei carni facendole convertir in cibo, e
spargere quel veneficio se non si può dir in
tante Boarie, quante furono le case,
nelle quali pervennero dette carni. Tutto
in aperta contraffazione alle leggi di Sanità, e
particolarmente al ultima terminazione del
Eccmo Magistrato alla Sanità di Venetia 27. 8bre
1775 ad ogni parte diffusa, e pubblicata come
anche in Corbolon stesso; per il che avvenne
che proceduto il doloroso flagello negl'altri
animali nella di lei Boaria consistenti in
quindeci quantità abbattuta sotto li 8 Agosto
suddetto restasse sparpagliandosi il morbo venefi=
cato in tante altre stalle, che rimasero
distrutte con insolita desolazione originata
dalle praticate dispersioni di quella
malignità sr: dol: e delib: in sprezzo degl'
ordini

ordini di Carità in delusion le med.me, in danno del Prossimo, scandolo, pessimo esempio, e con gl'altri mali modi, e gessi.re conseg.te remostrati dal Proc.ro

Decretata sotto li 2 del decorso 8.bre la sp. di cui causa Datione, et esequata sotto li 8 d.o gli cost.o le piano, e succesivam.te con l'oppos.ni, in cui negate, e coloneratale rejetto le prog.e volse renontiò alle difese, e rinunci d. allegar in scritto come fece, con cui mosse di molto il suo reato

Letto perciò il Proc.ro retto, e quello matu=ram.te consid.to espedendolo diremo.

Che il controsc.to Steffano Motto sia condannato per mesi tre in Prig.ne levato alla luce dal g.no della sua sent.a, dalla quale fugendo sia, e s'intenda bandito da q.ta Città, e Patria, e dalli quatro luoghi qui le poste per anno uno continuo, nel qual decorso se rotti li confini capiderà nelle forze star debba in Prigg.ne nel modo, e per il decreto

come sopra, che all'ora gli comincij, et hoc toties quoties con taglia di lire cento de suoi Beni se ne saranno se non, per metà per contrafatione di Proclami in materia di Sanità come in Proclama ex actis, e nelle spese.

Contra Antonio Zorzali Coaiuto della Giurisdizione di Oderzo . Inquisito per la Sanità come sopra

Per quello che nel esercitio della Giurisdizione sudetta, essendole concesso il carico di eseguire, e far eseguire gl'ordini emanati di salute, e particolarmente quelli emanati dalla providenza dell'Eccellentissimo Magistrato alla Sanità di Venetia in rigore dell'infetion Bovina sotto li 27. ottobre 1735, che le persone diverse dovessero star lontane in vece d'invigilare come responsabile della loro osservanza, e senza nel avvertione di ciò, che può emergere alla publica salvezza lasciato in una totale disattentione il proprio impiego nella sorpresa della disgratia di corbolar

seguita

seguita negl'ultimi di lug.°, ò pri.° d'Agosto, trouvandosi non meno rileuare l'origine, e l'indole del male, mà altresì di far capo con q.ta superiorità li primi incidenti in questa contrattatione delle chiare, e pe= culiari incombenze ingionte negl'accennati ordini, soggiungendosi poscia con la particu= lare inquisizione della funesta strage di quadrupedi quanto animali auanzata con me del dì primo decorso sett.re senza specificata del principio del stesso, e non senza artificioso, et equiuoco sentimento, per far sopra corso andarsi ancora sup.te la contaminat.e di quel fuoco, e difettante vegt.i cose comune nel auanzam.to del detaglio degl'Animali periti, et amalati, che venisse solo nel secondo giorno cittato. Perilche risoltato con replicate etc. i ridursi à douere, riuscirono inutili le cautelle doppo auer lasciata inuadere

la Fiamma, che un mese prima era sugi=
ata col mezzo del introduz.ne di due cam=
toni in d.o stato, e pochi giorni doppo in
Corbolon sud.to, che ovver doveva solecitam.te
sequgato, dilatata poi in un med.mo
tempo in molti altri stalle di ambi essi
fuochi p. le tenecanze disposti segl.e dalle
bovi dei p.mi animali infetti, e studiando
nelle cose delinquenze, et infrationi delle
solanissime leggi palliare le sue vere
torni.ni con le di lui mentire, p. dello
stesso mese di lett.e corrispondente mag.r
la forza nel dimostrar d.i mece a preposto
ogni altro aff.o di seri riguardi di
salute p. il di cui dolore e pandore e pu=
nibile silentio, ne devinasse il funesto suggo
in quei Bovini, et il doppiando degli ulteriori
provedim.ti, che havevo introdotti da
Noi opportuni alla difesa con rendervi
meritevole di risponseri dell Ecc.mo
mag.to

Mazzo rdo. alla di lui obbza visto chiamato, et indi rimesso all giudizio per riportare il castigo à misura delle sue gravissime mancanze seguite si: dol: tem: in contrate degl ordini di Chaiti Sandalo, mal accoglio; e cogl altri mali modi, gravissime circostanze, e conseguenze, che lamentarsi dal Proto:

Chiamato ad Cancery con Mandto 29. ottre e consegnatosi fù costituito con l'oppti, e negate le di lui colpe d'omissioni, con introde di capitoli, et esame di testij difesa, quali cohonestavano il mancato, producne altresi Scritta d. allegatri

Letto per tanto tutto il Procco, e quello maturamte considerato, spedendolo diamo.

Che contro Ant.o Lionelli cons.o non sia per ora più oltre stati le cose come stanno proceduto, mà resti dalle Carceri rilasciato &.

Adì 29. Novre 1736.

Le premesse sentze furono Lette il luogo solito

della Loggia del Publico Pallazzo di qta Città

sedendo pro Tribunali l'Illmo, et Eccmo

Sig. Luogte presso il muro della Tromba

in concorso di popolo &c.

Sentenze Criminali della Sanità di Udine, Ottavio Bonis Beccaro di Sottoselva

del Luogte Tancrede della Patria del Friulli ed Officio della contro Fabiano Antonio Frelli Pecotti della Villa di Plauzano &

Noi Pietro Emozoni per la Serma Repca di

Vena Luogte Ette della Patria del Friuli

devenendo con l'Offo alla Sanità di qta

Città all'espedne degli infratti Rei

sentenziamo, Condanniamo, e pronunciamo

come segue.

24

9bre

Carlo Rizzi Fig.o di Alvise Bec.o in qta Città

di Ud.e inqto per la Sanità relaticamte

a Decto l'orse pero: esecutivo di Commis=

sione dell'Eccmo Magto alla Sanità di Ven.

Per quello che capitati un gno del decorso mese

di lug.o alcuni Bovi nel Saldone di lui

Sqto in Strada delle grazie essendo

per vedere i quali si portavano colla nel

dicenti Fabiano, et Antonio Frelli Pecotti

della villa di Plauzano in Compag.a di Ottavio

Bonis

Bovi di lui Agelo habitante in detta Villa, e stabilivano in esso giorno cond.to scritto contratto di due di quei Bovi per il prezzo di D.ti ottanta due, a conto del quale rivevano da d.ti Percotti Lire cento con debito di imputarsi in quel valore un animal vecchio, che avevano, mà solecitandoli l'effettuatione del contratto, si portavano nel susseg.te giorno in Claviano cond.ti due Bovi, e con altri quatro, per condurli à Udene, e per cibarsi, come fecero incontrando in quella parte i Percotti stessi ad avvertire senza ritardo al loro impegno, cominandole in tal occasione la perdita delle Lire 100. esborsateli, ne contento di ciò non tardano ~~tanel~~ nel giorno dietro di ritornare in Claviano e di far forti stimoli sopra d.o q.to punto al Co: Giovanni Maria Padrone di d.ti Percotti che ritrovava per avventura in esso loco, et indi ritornare à ried.mi Percotti

giudiciaria intimatale, perchè dovenero nel
termine di g.ni otto portarsi a levar detti
Bovi in Udene, ove gl'aveva condotti, e
contrarsi il suplitto, come furono neces=
tati fare, dimostrandosi con tal inconvenie.
formalità ansioso di descifrar al contradd.
meno in conspiratione della rità sua sopra
i sospetti di male in quei Bovi, che sopra
il grave dissovo di non esser passati sotto
gl'espurgati, e contumacia relativam. al
proscritto delle Leggi di Salute 20. Lett.
1735 in proposito dell'introdut.ne irregolari
de Bovi, della di cui qualità evidenza
quella pervenuta nel di lui Stallone;
Verificata poscia la disgratia del morbo
coi indicanti della indisposition di Bisso
in essi due Animali passati in Claviano
e provvandoli li Zerotti di non perdere il
dinaro esborsato, tentonero farli la restitut.ne,
e sciogliere il contratto, ma recusando lui sapé=
re

sprezze con esecranda malizia, e con idea di coprir il doloso fatto insinuarle, che conducessero li med.mi due Boni a questi macelli per vender le carni alla Banca che tiene Achille suo Padre, onde a ragguaglio del peso delle stesse in ragg.e di £ 30. il cento, conseguissero il loro rimborso. Accondescesi i Zerotti ai di lui consigli, ma non potendo sogl.e tutti due gl'animali eseguir l'ogiustato per esser uno d'essi in procinto di perire fù fatto rancare dal Beccaro di Tialnico per suo corispon=d.te, e l'altro venne condotto in queste Beccarie, che fatto da lui amazare, e pesare le carni le contarne la summa di £ iii 112. importar delle stesse Carni, et equal vendita fosse prattica anco del primo in Tialnico non senza indizio, che parte delle carni di questo esser promino esitate al macello di Sotoscheria esercitato dal sud.o ~~[illegible]~~ Boni di lui figl.lo, dalle

avenisse, che prosseguendo il mal di flusso negl'altri Animali della Boaria dei Penotti, et avanzato in tutta la Villa di Flaviano, si dimostrasse nel med.mo tempo anco nelle sud.te due di Gialnico, e Sottoselva, e poscia s'inoltrasse in molte altre Ville di quelle parti, che gemono più che mai giorne dalle stragi, e con tali dolose operationi veniva à render funestam.te molestata la Provincia cordavo di tante famiglie.

Zanto avendo comesso si dol:, e delib: in sprezzo degl'ordini di Sanità, scandalo, mal esempio, e con gl'altri mali modi, e pessime conseguenze, che dessumonsi dal Proc.to Decretato sotto li 6. Sett.re decorso la di lui cauta Dubione, che seguì li 16. d.to, e constituito de Pro, e ricercinand.o con l'oppositioni, ne quali negate le proprie colpe introdusse Capitoli à difesa, sop.ra quali esamin.ti i testimonij resto in qualche parte diminuto il

suo

suo reato, non meno della serie di Allegationi, che produsse.

Letto per tanto il Proc.º sud.o, e quello maturam.te considerato, spedendolo diciamo Che il contraposto Carlo Rizzi sia condanato in Prigg.e serata alla luce per mesi cinque del giorno della sua scadenza, dalla quale fuggendo sia, e s'intenda bandito per mesi disdotto da questa Città, e Diocese, e dalli quattro luoghi giusto le parti; nel qual tempo se rotti li Confini capiterà nelle Forze star debba in Prigg.e fi il tempo come sop.a, che all'ora gl'incominci; e ciò quante volte contrafarà con taglia di Lire cento de suoi beni se ne saranno, senon per metà. Per contrafatt.e agl'ordini di Sanità ex arbitrio, anche presc.li =

Zoboro, e Antonio Fratti Pescatori della villa di Claviano.

Sup.ti presidi Sanità come sopra.

Per quello che desiderando essi Pecotti provedersi di Boni senza riflesso ai sospetti, quali cadono sopra la specie Bovina, massime stava facessero mediante il maneggio di Antonio Boris Beccaro di Castoselva nel decorso mese di lug.o contratto con Paulo Rizzi di due Boni, che s'attrovavano con altri pervenuti dalla Germania nella di lui stalla in Palmada, cioè in quella che tiene in Udene, da' lui condotti in Claviano presso l'altra loro Boaria non senza timore, che già all'ora fossero infetti, si dimostrarono immediatam.te col mal di Polmone contrasegno dell'epidemia regnante, ma tenuto occulto l'emerg.te, in vece di manifestarlo ai Reggenti di quella Villa, perche rilattinand.e alle salutari commissioni praticarsero i sequestri, e tutte le altre pratiche

cautelle

cautelle, nomine del Proclama 27. 8bre
1735 circolarmd. diffuso, e posposto ogni
riguardo agl'importantissimi oggetti di
Sanità, si è nel Consiglio corso il commercio
dubioso in tal incontro con essi Animali,
come in mano metter ogni altra
diligenza, studiando di non rimanersi dato
nella conservazion di questa, cercando
prima farne la vendita à d.o Gizzi
qui in Udene, ne avendo questo voluto
aderire, inventarono sù le di lui insinu=
azioni ricondurre un di d.ti Boni sotto
che in fatto in Udene, e vendendolo à d.to
Gizzi per uso della Beccaria, che come
in questa fatti sotto il Nome di Alvise
suo Padre à raggion di lire trenta
il cento nette le pelli, e rimetter l'
altro con egual dolosa formalità al
Beccaro di Eidelmico non senza indizio
di qualche mediazione anco di quello di

Sotroselva anchi corrispondenti di d.o Gizzi,
ne quali Marelli venivne effettuaba la
vendita di d.e Carni, e fatte convertire
in cibo, prestando il modo, e cooperando
à tal scelerata, e perniciosa disposit.e,
e conseguentemente al infausto avenim.to
non solo di Vaniano sud.o, ma ancora
delle altre due ville di Sottoselva, e
Gialmico, che restorono medesimam.te
colpite, e con deplorabile desolatione
abbatute assieme con molte altre ville
di quelle parti.
Tanto avendo commesso sc: dol: dan:, e delib:
in sprezzo agl'ordini di Sanità, in delusion
de med.mi, scandalo, mal esempio, e colle
fatale conseguenze resultanti dal
Proc.to
Stridati con Proclama + o ilMont.e cond.e, e
consegnati nelle Forze della Giust.a
furon costituiti con l'oppositioni, e
negate

negate le colpe, renonciorono alle proprie
difese, coll'onestando con la sua d. Allegaz.
provata la loro verità.

Letto pertanto subito il Proc.°, e questo ma=
turam. considerato, espedendolo dicemo
Che li controscritti Fabiano, et Antonio
Zotti Pericoli siano condannati in Prigg.°
serata alla luce per mesi due dal
giorno della loro presentaz.e, della
quale fuggendo siano, et s'intendano
banditi per anno uno da questa Città
e Patria, e dalli quattro luoghi giusto le
parti, nel qual tempo se rotti li confini
capiteranno nelle Forze stare debbano
in Prigg.° per il tempo come sopra,
che all'ora gl'incomincij, e ciò quante
volte contrafaranno. Con taglia di L 100
se sono saranno senori per metà. Per
contravent.e agl'ordini di Salute, come
in Processo ex actis, et alle prese.

Ottavio Bonis Beccaro di Sottoselva

Inqt.o per la Sanità come sopra

Per quello che come s'accude esso Bonis di

Goldo Pizzi Beccaro di Udine, credo

solito adoperarsi, è fu Beccaria nella

sud.a Villa di Sottoselva da me mano

al contratto di due Boni forastieri

in Palmada, che furono da d.o Pizzi

venduti nel mese di Lug.o decorso

à Fabiano, e tratti Boccoti della Villa

di Claviana per il valor di D.ti Sessanta

due sebene in essi ui fune dubio di

qualche infermità, e si rendevano di

sospetione per provenire dalle parti

Impieriali, dadove sono derivate le

dolorose sciagure dell'Epidemia Bovina

in questa Provincia, e molto più per il

Bando rissoluto promulgato con ordine

Nro massimo à venerati mandati dell'

Ecc.mo Mag.to alla Sanità sotto li 20. 7.bre

1735

1735 19p.bre le introduttioni fattive, et

iregolari de Boni esseri, alla qual

congiura obbligati essi Rizzotti douessero

aderire per non perder la Caparra

di Lire cento che auenano esbursate,

e' manifestato in ambi due essi Animali

l'infausto segnatile Federico Morto

di flusso subito, che gl'ebbero condotti

nella loro stalla in Vaniano, ne ued=

endo riparo tentassero ricuper il prezzo da

loro esborsato, mà non riuscitole adherissero

forsia ricondur uno di essi qui in Dene

alla Banca di detto Rizzi, che corre in

g.de Zuane Beccarie sotto il Nome di Alvise

suo Padre, oue puon uendale le Carni, e

condentassero rimetter il secondo al Beccaro

di Sialmico corrispond.te di lui Rizzi, nel quale

auer podene pur esso il maneggio di far

seguir la vendita delle Carni parte al Macello di Salnico sud.to, e parte al sud.o Arrabua, dalche seguisse, che passato il male stesso di flamo negl'altri Animali della Boaria di d.ti Porcatti si vedesse medesimam.te sorgere nelle sud.te due di Bottoselua, e Salnico, e così ciò rivedesse autore alla cagione primaria della funesta strana in quelle Parti, che erano immuni ad ogni disgratia

Tanto avendo commesso si: dol: delib: in sprezzo agl'ordini di Sanità, in delusion de med.mi scandalo mal esempio, e così altri mali modi, e dannate conseguenze, che desumansi dal Proc.to

Citato con Proclama X.ci Nov.e corr.e, e rassegnatosi all'obedienza fù oppositionalm.e costituito, quale deposte le cose corse per

et il fatto suo con qualche discolpa, che fuori comparirebbe poscia col nome di testi sopra coperto, che produsse a difesa assieme con sue allegationi.

Letto per tanto tutto il Proc.so, e quello maturatamente considerato esprimendolo dissero

Che contro Orazio Bonij stanti le cose come stano non sia per ora più oltre proceduto, ma dalle carceri rilasciato.

Di Gio: Batta Fabricij niente si dice per esser in termine.

Adì 29. 9bre 1736.

Le premesse Sentenze furono lette al luogo solito della loggia del Pretorio Palazzo di qsta Città, dove sono pro Tribunali L'Illmo et Ecmo Sig. Luogote coll'Offo degl'Illmi Sig. Proveditori alla Sanità previo il suono della Tromba in concorso di Popolo.

Giacomo Cavassi Nod. della Sanità

Tratta dall'autentica esistente in petto Cancell.
Pisa li 13 Gennaio 1737

Giuseppe Mansueti Coad.

Per la presente copia di una scrittura bandiziona, di quattro condannazione di pregg. in ragion di £ 3:2 l'una, di due di precetti in ragion di £ 1:4 l'una, e di sette proclami, et esecuzion di colpe in ragion di £ 1:4 l'uno giusto la tariffa in tutto val. £ 26:6

~~54~~ ~~43~~ 37

Fagagna   Comunità di Fagagna per il suo Offizio di Sanità   51 ~~36~~

Si fà fede per l'off.° della sp.e Com.tà di Fagagna che nelle occasioni di sospetti di contagio, si nelle Persone, che negl'Animali vengon creati Proveditori di Sanità, quali adempiscono alle Visite, et ad ogni altra occorrenza, si in Fagagna che nelle Ville soggette alla giurisd.e di detta Comtà come da Registri in d. off.° chiaram.te appare, Inquorum

Fagagna dall'off.° sud., 22. Gen.° 1737.

Edoardo Paruttato Canc.re

Giorno di Martedì, 24. Gen.° 1737

Fagagna in off.°

Congregato il Mag.co Conseglio do[po] pol. invito ordinario; nel quale intervennero

Sig.r Gabriele Borrodori V.e Co: Loco[tenente]

Nob. Sig.r Co: Gio: Pietro Asquino per il suo Voto, e per il Voto Maiori de' Nob.i del Conseglio

Sp.i Sig.ri:

- Franc.° Raffaeli Conrad.[or] de' Cittadini
- Agostino Lutij de' Cittadini
- Gio: Giacomo Fabritij de' Cittadini
- Gio: Batta Miani de Popolari
- Gio: Batta Marchiol de Popolari
- Gio: Batta Revile, e de Popolari
- Giacomo Gangaro de Popolari

Tutti Consiglieri Rappresentanti questa Mag.ca Comu.tà

Sopra l'emergente sono succeße, e vano succedendo nella Villa di Ragnano sogietta à questa Giurisd.e per il male epidemico de Boini, come di vede[ra]

in questi Offi portate dal Vegan, et
girvati li detta Vito il tutto si rileva

Fu percio presa parte di crear Curve:
di tori alla Sanità acciò habbino quella
vigilanza, che in si premoroso inte:
resse occorrer potesse con piena
autorità

Restando deputati
Signori Franc.o Moffretti, et
Gio: Giacomo Fabritij sopradetti
oltre uno de Nobb: Signori del Consero
quali ballotati passorono à tutti Voti

Odoardo Parusso Canceler

Venzon

Comunità di Venzon ha il suo Offizio di Sanità

Per l'Att.° di questa Pub.ca Canc.ria si fà piena, ed indubitata fede, qualmente dà questo Consiglio ogn'anno nella seconda Festa della Pentecoste, giorno in cui si mutano tutte le Cariche di questo Governo, vengon eletti tre' SS.ri Proveditori alla Sanità, quali versano alle contingenze nella materia stessa, in quorum

Venzon dalla Canc.ria li 27. Genaro 1737

53

Andrea Madiassi Canc.r de Mand.o in fede

52

Sacilla

Comunità di Sacile hà
il suo Offizio di Sanità

Si fà fede à questo offo che da questo Mag.
mag.co Con.o vengono eletti quattro Nobili
con titolo di Prov.ri alla Sanità, i quali
sempre sussistono sino à nova elettio
ne d'altri quattro, la quale vien fatta
secondo l'opportunità, ò casi, che suc
cedono. In fede & c.

Data dall'offo della Canc.ria della Mag.ca Com.tà
Sacile li 29 Genn.o 1737

Giacomo Ovio Canc.r di d.a ed
in fede

Noi Nicolò Longo Pod.à Cap.o

Ad qualunque faciamo ampla, et indubitata fede
essere il sud.o s.r Giacomo Ovio tale quale
si è sottoscritto al quale, ed atto di lui attes-
tationi qui, et in ogni Luogo si può prestar
pienissima credenza, in quorum

Sacile li 31 Gen.o 1737

Pietro Antonio Cancelliere

Gemona 55 380 7

Comunità di Gemona ...
il suo Offizio di Sanità

Si fà fede p l'Offitio di questa Cancell.a, come in questo Publico il dì ult.o 7bre d'anno in anno nella mutatione et creatione respet.e degl'Uffitij vengono creati anco tre Proveditori alla Sanità, che esercitano la Carica et alle contingenze fanno provisioni, et rilasciano gl'ordini opportuni secondo l'esigenza il che tutto consta da gl'atti et notte di questa Cancell.ª et però in fede &

Gemona li 31. Genaro 1737 dall'Offitio della Cancell.ª

Innocentio Sporeni Cancell.r de ma.to &

Portogruaro

Comunità di Portogruaro ha
il suo Offizio di Sanità

A qualunque, che le presenti perveniranno. Si fa ampla, et indubitata fede per le Off.e della Cancellaria della Mag.ca Com.tà di Porto Gruaro, come essendo visibile, che di anno in anno vengono da questo Mag.co Consiglio eletti le Cariche, et Offizij d'essa Com.tà; tra cui vi sono [illegible] eletti, e chiamati Provveditori alla Sanità. In fede di che le presenti.

Dat. li 2 Febraro dal Porto Gruaro 1737

Vicenzo Magnoni Canc.r di Com.tà

Noi Franc.co Buzzi D.r Fisico, e Sindici
di Tolmezzo, e Prov.a della Carnia

Facciamo ampla indubitata fede et. officio di
questa Canc.a, come in ordine al Statuto Nro
si creano in questo Nro Conseglio in cadaun
anno all' occasion della mutazione delle Cariche
anco tre Nob: Provveditori con l'incombenze
tutte cadenti nei casi di sanità; à quali
s'aggionge anco la deputazione d'altri
tre in loro assistenza ai casi d'estraord.e
e più gelose emergenze. In fede etc. in quor.
Tolmezzo 7 Febraro 1757.

Franc.o Camerini Canc.re Comm.e

Montefalcon — Comunita di Montefalcon ha Offizio di Sanità — 58

Atti 9. Febº 1737

Monfalcone —

Si fà fede io sotto questa Cancellaria qualmente osservantissimamente il Patrio Statuto di questa Magnifica Comunità, et antica sua consuetudine devono Mutarsi di Semestre in Semestre le Cariche tutte, che suol dispensar il suo Consiglio, nelle quali sono compresi li Officii: 58: Provveditori alla Sanità, udendo essi 58: Provveditori Cambiarsi secondo l'ordine alla Mutatione delle Cariche in ... In fidem

Mattio Favorito Cancelliere della Comunità

Nos Joannes Quirini pro Serenissimo Venetiarum Dominio Potestas Montisfalconi, eiusque districtus:

Universis. Fidem facimus, et attestamur suprascriptum D. Mathaeum Favorito Cancellarium huius Comunitatis esse talem qualem se facit, et subscripsit. In quorum fidem.

Ex Cancellaria Montisfalconis die 9. Februarij 1737:

Bernardus ... Vicecancellarius

Gff

Die 13. Aprilis 1537.

Cass. M. Vicent. giovanni Boni. dalli Conti di Viadis della Reg. Rotta del Friuli ... con li d. Berd. Mandricelli Nod. Fatt. d'Udine de d'... Cons. contra la Camara, per tutto di ... detto, et con la facoltà ... quella ... Rotta. ... della Rotta del Friuli ... e la Comità d'Udine e suo officio ... ordine ... Rotta ... li ... di Regni ... li ... del Regno ... incontro ... difendere al ... de ... ottenere ... che si ... nelle mani d' ... le leggi, coll. ...

Die 26. Aprilis 1537 ... Vtini ... consiliis ... deputatis ... Vtini ... ex ... Petro ... Utini

... de 406 ...

Die 13 Aprilis 1537. ... quinta ...

... [illegible] ...

... Die 26 ...

... [illegible] ...

Adì 16 Aprile 1737. Udine

L'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Luogot.e unitamente cogli Ill.mi Sig.ri Provveditori alla Sanità fatto riflesso alla Richiesta del Sig.r Biaggio Masotti Hà Decretato che abbia a farsi dai tre Corpi contribuenti alle spese di Sanità la bonificazione allo stesso di L 280 : -7 da lui spesi nel Viaggio, e che le L 51 : -9 rimaste in sue mani le siano compensate per il di lui incommodo, ed onorario, ed ita

223 : 11
115 : 5
335 : -6

Pietro Grimani Luogot.e

Girolamo Cavalli Canc.r della Sanità

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

La mattina
nelli Off.e della Cancell.a della Patria

Convocati gl'infrascritti intervenienti per il membro de Rev.mi Prelati alla presenza dell'Ill.mo Sig. Co: Lorenzo Asquini Canonico Deputato della Patria per il membro sud.to, dal quale con lungo, e maturo discorso informato il Congresso dell'operato dagl'Ill.mi Deputati di cadaun membro passati, et attuali dal 1733 in poi dell'intiera vertente di Sanità; e della positura, in cui presentem.te s'attrova, fù da tutti li congregati applaudita la direzione tenuta, pregando gl'Ill.mi Deputati a continuare il merito della loro attenzione sin'al suo termine con la più valida difesa à qualunque Tribunale, per non lasciar vulnerati i privileggi delle Giurisd.ni Parlamentarie, nelle quali, e nella Patria non devesi per alcun modo permettere la minima ingerenza agl'Officij di questa Città; mai tolerata, nè mai praticata

Seguono li Convocati

Per il Rev.mo Vescovo di Concordia — Ill.mo Sig. Franc.o dalla Torre
Per la Rev.ma Abbazia di Rosazzo — Ill.mo Can.co Co: Bt.a Andreussi
Per la Rev.ma Abbazia di Muzzio — Ill.mo Can.co Sertti
Per il Rev.mo Capitolo d'Udine — Ill.mo Can.co Co: Asquini
Per la Rev.ma Prepositura di S. Steffano Ill.mo Can.co Magris
Per la Rev.ma Prepositura di S. Felice — Ill.mo Can.co Co: Bt.a Sabatini
Per la Rev.ma Prepositura di S. Pietro — Ill.mo D. Pietr'Ant.o Silverio

Segue

L. D. Addì 31 maggio 1737. Udine
Il doppio preallegato
Nella sala delle solite L.re Radunanze

In ordine alle circolari 30. Aprile decorso convocati gl'infrascritti Nobili Feudatarij Parlamentarij del membro de Nobili Castellani alla presenza dell'Illmo Sig.r Co: Camillo Antonini de Sig.ri di Trivignano Deputato della Patria per il membro sud.o absente l'Illmo Sig.r Co: Giacomo di Maniago altro Dep.o del membro pred.o previa la permissione di S. E. Luog.te, fu posta la seguente Parte — omissis

Ciò adempito l'anzidetto poscia l'Illmo Deputato Antonini con lungo discorso resa informata esattamente la Convocaz.e dell'operato dagl'Illmi Sig.ri Dep.ti passati, e presenti dal 1733 in poi nell'interesse vertente di Sanità, e della positura, in cui s'attrova attualmente, fu dalli Sig.ri Convocati per acclamaz.e approvata la direzione tenuta, pregando gl'Illmi Deputati a continuarsi il merito della loro attenzione sino al termine dell'importante affare con la più valida difesa a qualunque Tribunale per mai lasciar vulnerati i privilegi delle Giurisd.ni Parlamentarie, nelle quali, e nella Patria non deversi per alcun modo permettere la minima ingerenza degl'Offizij di questa Città mai tollerata, nè mai praticata

Seguono li Convocati

Per Porcia, e Brugnera	Co: Federico
Prata	———
Polcenigo, e Fanna	Co: Gasparo
Spilimbergo	Co: Gian Enrico
Cusagna, Zuco, e Partistagno	Baldassar di Partistagno
Villalta	Co: Germanico Frescobaldi
Tarcento	Co: Giulio Ant.o Frangipane

Strassoldo

Strassoldo ——— C. Gio: Gasparo
Colloredo, e Mels ——— C. Giulio Cesare
Arcano ——— C. Gio: Ridolfo
Cirzan, Osoppo, et Altrj ———
Villalta ——— ———
Caporiaco ——— C. Ridolfo
Brazza; e Cergneu ——— C. Gio: Ettore
Frattina ——— C. Gir. Flaminio
Sbrojavacca ——— C. Gio: Franc.o
Torre ——— ———
Maniago ——— ———
Montereale ——— ———
Zoppola ——— C. Federico
Prodolon ——— ———
Panigai ——— C. Faustin
Prampero ——— C. Gio: Flaminio
Attimij ——— C. Cav: Enrico
Pers ——— C. Carlo
Moruzzo ——— C. Camillo Arcoloniani
Cusan ——— ———
Fontanabona ——— C. Franc.o Manlica
Zegliaco ——— C. Gio: Nicolò Cotrio
Deppo ——— ———
Varmo di sopra ——— C. Lunardo
Varmo di sotto ——— C. Gio: Batta
Savorgnan ——— ———
Ragogna ——— C. Gio: Federico di Portia
Spilimbergo ——— C. Gio: Gasparo di Strassoldo
Manzan ——— C. M. Antonio
Madrisio ——— ———

Nobili di S. Daniel ——	Leonardo di Varmo
Nobili di Fagagna ——	Co: Giuseppe Arquini
Nobili d'Arzian ——	Co: Enrico di Attimis
Caporiacco ——	Co: Sebastian di Montegnacco
S. Odorico ——	——
S. Andrea ——	Co: Orazio Valvasone
Sedrein ——	——
Sanfetto ——	Co: Prospero Antonini

N.° 32

Tratta dai Pub.ci Registri esist.i nell'Off.o della Canc.ria della Patria li 12 Giugno 1737

Aurelio Gallici Canc.re della Patria

2 Giugno 1732

Per Ordine del Mag.to Ecc.mo della Sanità si comanda [illegible] portarsi lunedi Matina a Ora [illegible] [illegible] 13 Cate al Mag.to sud.o

Udine li 2 [illegible]

Angelo Grazzelli [illegible]

Ville soggette alla Giurisdizione d'Udine fanno fazioni con la Patria

Per l'Off.o della Camera della Contad.a si fa fede a qualunque Ecc.mo Mag.to ò Officio, come dagl'Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria del Friuli vengono in ogni Quinquennio vattale fra Stranezza della Rurale, che pagano ogni anno tutti li Comuni nella sud.ta Camera della Contad.a; le Ville di Bressa, Carpenetto, Casa mata, Galleriano, Paderno, Pozzolo, e Vissandone, le quali come le altre componenti la Patria sono anco soggette e tenute alle fattioni tutte reali e personali egualm.te, che tutte le altre della Patria sud.ta come consta da Pub: Libri in d.to Off.o esistenti. In quorum.

Dat. dall'Off.o sud.to li 17 Luglio 1737

Gio: Batta Brodolone
Canc.re Scontro della Contad.a

Tratta dalla Compartita in Danari di Homini n.° 390 s.a il K.to di $\frac{mo}{3}$ commandati in Ducali dell' Ecc.mo Senato 22 Dec.re 1714

Adorgnano d.e d.e p.tti: $3\frac{5}{6}$ in ragg.e di L 50 s. –
p.tti: ——— L 191 s. 13 d. 4

Avegna con le Torre de' S.ri Mertugi p.tti: $6\frac{3}{4}$ L 337 s. 10

Ommissis

Bressa d.e d.e p.tti: $1\frac{3}{4}$ in ragg.e di L 50 s. – p.tti: L — 87 s. 10
Carpenetto p.tti: $2\frac{1}{4}$ ——— L 112 s. 10
Casa malta p.tti: $\frac{1}{8}$ ——— L 6 s. 5
Sallaviano p.tti: $2\frac{2}{3}$ ——— L 133 s. 6 d. 8
Paderno p.tti: $3\frac{1}{2}$ ——— L 175 s. –
Popolo p.tti: 8 ——— L 400 s. –
Vissandone p.tti: $2\frac{1}{2}$ ——— L 125 s. –

Tr.ta dall' Off.o della Camera della Contad.a li 17 Luglio 1737
Gio: Baltt.a Rodolone
Canc.re Sconbro della Contad.a

Per li Off.li della Canc.ria della Patria si fa fede a chiunque, come Sado non è Villa, ma semplici Casali, che fanno fazione con la Villa di Paderno adiacente, e che Laipaco d'Udine parim.te non è Villa, ma (membro de Suburbij della Città,) chiamato Iquella d'Udine, e sue pertinenze, come è nottorio, //

In quorum

Udine dall'Off.o nel.o 17. Luglio 1737

Antonio Fabrizi Canc.re della Patria.

Copia

De mandato dell'Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria
Baglio et Maniero della Contumacianza

Al Comun di Laderno L. otto s. per aver con
un carro condotto sino a' Codroipo il Bagaglio
della Compagnia Ungheresi, val — L — 8 —
Udine 28 Febraro 1727 —

=

Al Comun di Laderno L. otto s. per aver con un
carro condotto il Bagaglio della Compagnia
Dubovich sino a' Palma — L — 8 —
Udine 6 Luglio 1728

=

Al Comun di Bressa L. dodeci s. per aver con
un carro condotto sino ad' Artegna il Bagaglio
de Schiavoni, che passano in Cadore — L — 12 —
Udine X giugno 1735

=

Al Comun di Carpenetto L. otto s. per aver con
un carro condotto sino a' Palma il Bagaglio
de Schiavoni ritornati da Cador — L — 8 —
Udine 25 Agosto 1736
[illegible]

Tratta dal Libro P.mo delle Bollette esist.e nella Off.o della
Canc.ria della Patria li 17 Luglio 1737
Antonio Zallini Canc.r della Patria

//.

Copp

Scrittura Aversaria
14. Giugno 1737.

Che in alcuni di quelli Proclami a stampa in materia di Sanità, quali d'ordine del solo Ecc.mo Sig. Luogot.e vengono diffusi per la Patria del Friuli, tal volta sij stato nominato l'Off.o di Sanità di Udine, come quello, con cui l'Ecc.mo Luogot.e habbia unitamente fatto gl'opportuni riflessi in detta materia, ciò non seguì sopra l'instanze di quella fedelissima Città, che per niente s'ingerisce in dette Stampe, ne con ciò si viene a fabricar alla Città stessa alcuna nuova Giurisditione sopra la Patria, come erroneamente si suppone, et quando altri secondi fini non vengono nodriti coll'Appellatione, e Scrittura 18. Genaro 1736, sopra cui in progresso si fece assuntrice quella Contadinanza, cesserà in tal parte il motivo della contesa, non affettandosi dalla Città che nemeno in sua narrativa vengano su tali stampe nominati; li Proveditori

di quell' Offitio
Mà quando con detta Appellatione, e scrittura nel primo Capo con li termini contestati s'intendesse di levar à detto Offitio nella materia universale della Sanità quel diritto d'invigilare, e stabilire in materia di Sanità unitamente coll'Eccmo: Luogotte: quello si rende oggi-
mai, come sempre fece l'Offo: stesso, ciò riesce della maggior ingiustitia, che mai siasi intesa.
A divertimento però unicamente di detto avanzato effetto in quanto si rudricca, implora quella fedelissima Città.
In primo Capo Giuditio di Laudo delli Proclami del dì 10. Agosto 1734, et 20: 7bre 1735, onde non gli possa con novità esser combattuto detto diritto d'unione, come nel provedere coll' Eccmo: Luogote:, et giusto il solito, non ponendosi per altro in questione, che quelli Proclami che devono diffondersi per la Patria siano segnati col solo nome, e di solo ordine dell'Eccmo: Luogote:, e tale unicamente sarà l'effetto
del

del Giudizio di Laudo, salvis p. et sine preiud.e 68

e perche nel p.mo Capo della Scrittura aversaria

viene con irregolarità compreso, et inserito an:

co il Proclama 14. 9bre 1734 d'altra natura, cioè

dei soliti a segnarsi anco d'ordine de Proveddi:

tori di Sanità, perché diretto alla sola Città, e

distretto di sua Giurisdizione, ne seguirà con

la dovuta distinzione.

Il secondo Capo del Proclama sud.o Giud.o di Laudo

mancando agl' Atti di azione, e rag.e in tal

cause, e sempre con dichiaraz.e che li Proclami

di tal natura non operano, ne devono in via

d'ordine, e comando operare fuori della Città,

e distretto di sua Giurisdizione, et con dichia:

razione pure per levar cadaun attacco di non

dissentire, che per l'opportune notizie per la Pa:

tria il solo Ecc.mo Luogot.e di suo ordine possa

farle avanzare, salvis p. et sine preiud.e

Non tralasciando di amplam.e protestare all'ar:

bitrarie, e conviute denominazioni co quali in

d.a Scrit.a si vuol chiamar Udine, il cui stato è

d'essere di Città, e Città Metropoli del Friuli, non

può essere adombrato imaginabilm.e da qual

sisij poco lodevole animosità di scrivere, a

a fronte anco delle publiche prescrizioni e solenni concordij

Restando pure gl'avversarij eccitati a regolare con la dovuta distinzione la loro Scrittura al Taglio altrimenti tutto ciò potesse succedere per la loro irregolarità resterà a loro peso.

Terzo. Sarà col Laudo fermato, che attesa la posterior deliberazione dell'Ecc.mo Mag.to alla Sanità per li motivi come in essa non possa esser impedito al Cancelliere dell'Offizio di Sanità il sottoscrivversi a norma anco de' publici Decreti come Cancelliere dell'Off.o med.o in tutti gl'atti concernenti le materie med.e di Sanità, e come sarà per tutti i riguardi amplam.e considerato.

Circa il terzo Capo poi di d.ta Scrittura, che diverrebbe il quarto, come la Città di Udine nell'Offizio di Sanità non hebbe, ne hà alcuna parte sopra le Lettere 4. marzo 1736. appellate, così non deve essa diffenderle, e si protesta d'ogni irregolare contestazione fu di ciò con essa Città, potendo per altro dirigger gl'avversarij li loro ricorsi sopra dette Lettere contro chi credono competergli salvi etc. et sine preiud.o etc.

Adì 3 Genn.° 1737 M.V. 609

L'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Prov.r vedute le notizie avanzate dal Custode alla Pontebba circa lo stato delle Parti Imperiali, che non sono senza gelosia di nuovi sospetti; Hà ordinato la speditione colla di Persona a posta per liquidare il veridico sistema delle cose à lume degli oggetti di Sanità; ed à sentim.to della Pubb.a intenzione espressa in Lett.e dell'Ecc.mo Mag.to alla Sanità di Venezia giunte negl'ultimi del passato mese di Xbre, e che le spese occorrenti siano corrisposte giusto il solito dalli tre Corpi contribuenti Città, Castellan.to e Contadinanza; ecc.

Pietro Grimani Prov.r Gen.le

Giacomo Cuccuffi Canc.r alla Sanità

Copia

Adi 15 Marzo 1737. V.e

L'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Luog.te cogl'Ill.mi SS.ri Prov.ri
alla Sanità fatto riflesso alle lettere dell'Ecc.mo
Mag.to alla Sanità di Venezia hoggi pervenute
come pure alle notizie avute dal Custode della
Pontebba toccanti i sospetti di contaggio in Maistath
sotto la Provincia del Cragno, Hà ordinato, che il
Sig.r Biaggio Masotti come Persona d'attività e
capace conferirsi debba à quelle Parti per liquidare
il veridico sistema delle cose à lume degl'oggetti
salutari, e che le spese occorenti in tal speditione
siano giusto il solito corrisposte dai trè Corpi
contribuenti, Città, Parlamento è Contadinanza et ita

Pietro Grimani Log.te

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Copia

Adì 8 Nov.re 1737

Ordine

L'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Luog.te avendo stabilito con questo Off.o di Sanità uniformandosi anco ai sentimenti dell'Ecc.mo Mag.to di sincerarsi de sospetti di peste, che dicesi invalere nella Croazia, e verso Bagnaluca, coll'espetta speditione à quelle Parti è scielto dall'Ecc.za Sua il Sig.r Co: Rados Sergente Maggiore, e soggetto d'intiera capacità; hà decretato che le spese in ciò occorrenti siano pagate dai trè Corpi contribuenti alle spese di Sanità, cioè Parlamento, Città, e Contadinanza giusto al solito; et ita

Pietro Grimani Log.te

Giacomo Cavassi Canc.r alla Sanità

~~71~~
~~7~~

Adì 26 Novembre 1737. Udine.

L'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Luogoten.te essendosi restituito dalla Germania il Sig.r Co: Lorenzo Rados Serg.te Mag.re, ove con Publico gradimento si conservò per urgenti contingenze di Sanità, hà decretato, che per rimborso delle spese da lui fatte in tal Viaggio sia dai tre Corpi contribuenti agl'aggravij di Sanità fatto renarcire colli esborso di £ quatro cento, e vinti quattro dico - - £ 424: - -

Pietro Grimani Luogoten.te

Giacomo Cargnoti Canc.r alla Sanità

71387

~~22271~~
~~306~~
282157

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia

Adì 10 Xbre 1737

Udine

L'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Luog.te dovendo questo
Cane.re di Sanità, ò alcun altro Ministro conferirsi
alla Sidana per la formatione di Processo
commesso con Lettere dell' Ecc.mo Mag.to alla Sanità
di Venezia 30 Nov.e pross.o caduto, hà decretato,
che le spese occorrenti per tal Cavalcata siano
sodisfatte dai trè Corpi contribuenti alle spese
di Sanità, cioè Parlamento, Città, e Contadinanza
giusto al solito; et ita

Pietro Priuli Log.te

Giacomo Quassi Canc.e alla Sanità

Adì 13 Giugno 1738. Udine

L'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Luogot.e unitamente cogl'Ill.mi Sig.ri Proveditori alla Sanità avendo rilevato, che nella Villa di Voggo siano morte recentemente varie Persone, e sen' attrovino anco in ora molte di ammalate, e volendo sincerarsi della qualità del male con la spedizione a quella Parte del Sig.r Medico Fisico Fran.co Ceij hà decretato, che le spese in ciò occorrenti siano pagate dai tre Corpi contribuenti alle spese di Sanità, cioè Parlamento, Città, e Contadinanza giusto il solito; et ita.

Pietro Grimani Luogot.e

Giacomo Caraffi Canc. della Sanità

Copia

Adì 8 Giugno 1738: Udine

Lo Illmo, et Eccmo Sigr Luogte unitamente con gl'Illmi Sigri Provri alla Sanità fatto riflesso all'impiego et incomodo avuto dal Sigr Medico Franco Gey conferitosi in Osoppo, e trattenutosi colà giorni trè, hà decretato che dai trè Corpi contribuenti alle spese di Sanità le siano esborsate L 68:10 quali abbino à servirli per suo onorario, e per rimborso delle spese, che avesse fatte in occasione di tal Viaggio; et ita

dico Lire sessanta otto, e mezza

Pietro Grimani Logte

Giacomo Cavalli Cancelliere della Sanità

Adì 18 Giugno 1738 Ud.e

L'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Luog.te Cap.o di Provincia e P.P. dal Mag.to Ecc.mo alla Sanità di Venezia dovendo devenire à formazione di Processo relativamente à commissioni d'esso Ecc.mo Mag.to ci conviene, ed esser dal Canc.re alla Sanità cavalcato à questo oggetto alle Parti di Cividale. Hà decretato, che le spese in ciò occorrenti siano contribuite dai trè corpi soggetti alle spese di Sanità con riserva del loro risarcimento da chi di ragione, et ita

Pietro Grimani Log.te

Fran.co Cavalli Canc.r alla Sanità

[illegible]

[illegible] infatti con [illegible]
1737 d'non aver giurisdizione alcuna [illegible]
materia di Sanità sopra la Patria [illegible]
è certam.te una delle componenti [illegible] stato di [illegible]
doveva disporsi a tagliar in forma [illegible]
ver l'ess.to del primo Capo della [illegible]
[illegible] di tutta la altra [illegible]
[illegible] applicazione delli [illegible]
[illegible] con le quali ancora si ha [illegible] introdurre [illegible]
[illegible] successioni della Patria [illegible]
che resta derogata, e ristretta la [illegible] di V.
Ser.tà [illegible] Ecc.ma, e la sua [illegible], e vari [illegible]
singolari [illegible] introduzione
d'in[illegible] e contese [illegible]
[illegible] acquistar al suo [illegible]
di Sanità, [illegible]
[illegible] e Giudizij non si [illegible] mai [illegible]
[illegible]
che mai si [illegible]
vam.te si vedono [illegible]
Riportata però la [illegible]
[illegible] in l'aqu[illegible]
resta sottoposta regolarm.te la materia al [illegible]
di questo Ecc.mo e giustissimo Consiglio [illegible]

... ra unitamente ... [illegible] ... resta ... [illegible]

... requisiti ... [illegible]

... detto degl' ... [illegible]

sequita ... [illegible] ... del Decreto del ... [illegible]

... del ... di quel Reggimento

... delle lettere ... Genn.° 1734 ... [illegible]

... 7bre 1733 ... del Mag.to ... [illegible]

... del ... 1734 ... del ... [illegible]

... quelli 20: 7bre 1735 ... [illegible]

della Sanità di V.S. che ... [illegible]

... immaginabile Giurisdizione ne autorità ... [illegible]

non ... ne ... [illegible]

... Sanità, che ... [illegible]

... di d.o Off.o ... nella materia unica ... [illegible]

di Sanità ... [illegible]

ne aver ... una ... [illegible] ... ma il ... [illegible]

... della ... [illegible] ... la Sanità

... li suoi ... [illegible]

... all' ... di ... [illegible]

dalla sua autorità prescritto, e che ... [illegible]

... [illegible]

... mai ... l'Off.o di Sanità ... [illegible]

... Sanità ... [illegible]

2do [illegible] d'V.S.de 1734: 3 [illegible] a 13 [illegible]
ne l'effetto, che non possa d.o Officio scrivere fuori d'V.S.de e suo Distretto [illegible] d'alcuna occasione di Tiera o altro, dovendo dall'ordi[illegible] che dipendere dal solo Sub.co [illegible] ingerenza alcuna di d.o Off.o rispetto ad ogni altro fuori d'V.S.de, e suo Distretto, salvis &c

3o [illegible] il taglio come sopra delle Lettere del Mag.to [illegible] alla Sanità 1735: 10: Mag.o, e delli [illegible] Reggimento d'V.S.de 10: 7bre di d.o anno, [illegible] cancellier dell Off.o della Sanità di Udine, quando S.E. Luog.te si volesse servir del suo Ministero [illegible] di Sanità, debba sottoscriversi in detti [illegible] Lettere, ed ordini da spedirsi per [illegible] col solo attributo di Cancellier di S.E. in materia di Sanità comandando la Terminazione 1734: [illegible] Marzo del Mag.to Ecc.mo alla Sanità sud.to [illegible] [illegible] esercizi effetti, che con d.te Lettere [illegible] [illegible] fare alcun, &c

4.to Col taglio come sopra delle Lettere del [illegible] 1736: 4: Marzo, ed altre uniformi [illegible] nel 3o Capo della [illegible] del [illegible]

ordo ... esseguo tagliato in rimar... ... della
... A, ... 4. ... 13.° ..., non altro o l'arbitrio
so ritiro per declinare il Giud.° ... della
... ... conosciuto incompatibile ...
5.° seguirà il taglio come sopra delle lettere del Reggimento
d'Id.a 1734: 14: 9bre, 1735: 10: Apri, e ... alle
delli Ecc.mo Mag.to alla sanità 1735: 20: Mag.o e
1736: 16: marzo, con ogni altro atto esecutivo, ad effetto
che sia abolito. Sanguè attentato lacerazione
della Patria afine, che il Pretend.o, e tutte le Giurisdizi
oni, e Lochi, s'intendano dover restare nelli di loro
antichi naturali diritti, rispettive dipendenze, unioni, e
superiorità, giusto al praticato da secoli ...
sue novità, e ciò a quetamento ancora de ...
regij sic ... salvis ... sine ... e con ... ...

Die 3. 7bre, 1738
... ... Consilio ... ...
... ... Colega ...

... ...
... ...
... ...

Copiat

Adì 12 7mbre 1738. Udine

L'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Luog.te avendo stabilito con questo Off.o di Sanità di rilevare mediante un'espressa spedizione lo stato del Contagio avanzatosi nelle vicinanze di Osech sul Fiume Drava, con sospetto di più vicini funesti progressi, e commesso al Sig.r Marchese Domenico Obizzi Com.te della Fortezza di Osoppo, soggetto di capacità, e cognizione, ha decretato che le spese in ciò occorrenti siano contribuite dalli tre Corpi contribuenti alle spese di Sanità, che sono Parlam.to, Città, e Contad.a giusto il solito; & ita &

Pietro Grimani Luog.te

Giacomo Cavassi Canc.re alla Sanità

Adì 12 7mbre 1738
nell'Off.o della Canc.ria della Patria

Gl'Ill.mi Sig.ri Dep.ti della Patria veduto il Decreto di S. E. Luog.le del giorno d'oggi, con quanto in quello contiene, hanno stabilito, che da me Canc.re sia levata la Colletta per le spese occorrenti in ordine al sopra prescritto dal sud.o Ecc.mo Luog.le espressam.te dissentendo a qualunque ingerenza dell'Off.o di Sanità di Udine nel Decreto stesso, ed alla sottoscrizione del Canc.re; Tanto avendo stabilito per l'urgenza della materia, salvi li proprij ricorsi; & ita &

Giuseppe Vittorio Canc.re d'Aquileia

Carlo di Bers Dep.to

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Coll

1738. 25. Febr.

Costo. è l'Ecc.te D. Ant.o Giordani Proc.r delli Ill.mi Sindici della Mag.ca Patria del Friuli appar Proc.ra in atti di D. Ant.o Marinelli Nod.o Coll.o d'Udine de di 8. Aprile 1737. con una special.tà Prest.e de dig. Dr.i, e con la facoltà come in quella, e nella Causa pendente nel pnte Ecc.mo Cons.o trà il Mag.co Parlam.to della Patria del Friuli da una, e la Com.tà d'Ude e suo Officio di Sanità dall'altra, assume il Sind.o in se come Proc.r ut supra anco

sop.a l'Aggiunta d'Appellaz.e per li SS.ri Deputati di dto Mag.co Parlam.to interposta li 19. Ag.to p.o p.o intendendo unitam.te con li med.mi SS.ri Deputati del Parlam.to diffender al Taglio la Causa stessa, et esser citato ad ogn'atto che s'intendesse fare havendo giurato nelle mani degl'Ecc.mi Capi d'haver interesse giusto le Leggi et sic R.P.C.

Ex Extraord.i Ecc.mi Cons.ii de 40. C[illegible]

[illegible]

Antonio Urmani [illegible]

[illegible]

Antonio Grimani

[illegible]

[illegible] a Pavia [illegible]

[illegible] Proclami [illegible]

[illegible] a Pavia [illegible]

[illegible] 3.° [illegible]

[illegible]

Ex Biblia Svizzeranum Ex.mi Con.lis de 40 ...

[illegible]

Antonio [illegible]

Copia //

Se li disordini del Mag.co Parlamento, e della Ord.e assuntrice, incominciati dalla materia, e dalla diversità degl'atti ed anco dell'... a scrittura della Fedelissima Città di Udine, e ... 25: Marzo p.o p.o, congiongono con le citaz.i ... l'Ill.mo Regim.to d'Udine le irregolarità dell'inesto della loro ... lazione 1736: 16: ... e susseguente aggionta 19 Agosto p.o p.o nella parte che abbraccia le Lettere dell'Ill.mo Regim.to d'Udine 4: Marzo 1735: ... tate poi con tali irregolarità, ... essa Città nella loro scrittura 8: Gen.o 173.. al capo 13.o, e ... nella susseguente 13: 7bre 1738: al capo 4.to ... vattero aver regolati tali disordini incompatibili nella causa pendente a questo Ecc.mo Cons.o tra le parti predette.

Ma giache dalle loro Lettere de di 4: Apl.e ... si vedono persistere nei disordini stessi, si trova in necessità essa Fedelissima Città d'Ud.ne di ricorrere all'auttor.à degl'Ill.mi S.ri Capi, da quali ... mente implora la Reparazione della s. ...

Antonio ...

appella. nela carta, che comprende la lettera de di 4: Marzo 1736:, e così delle susseguenti prodotte quanto alli capi 13: della sud.a scrittura 18: Gen.o 1736: e 4.to della susseguente 13: 7bre 1738: ad effetto che nella causa con essa Città, nelli altri punti contestati, non possa essere contestato con la stessa, ed unito il punto delle dette lettere 4. Marzo. 1736: salvi per altro gl'altri Aumenti regolari e separatam.te contro chi cadono competergli sii salvis et iure,

die 24 Aprilis 1739.

Pres. scrita putata fuit ad Ex.mu Cons: de 40: C.N: per Andrea Callegari, N: 9. 1.

In Causa Cons. Pres. pres. Cand. Dom.no Domenico ... n: 9: 1: nec non cum Ex.mo Franc.o Giordani ... ad ag.a Iudicij et in cast.o

... N: 4:

... Cal. de 40 ...

Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Per essere delle Lett.e di V.V. S.S. Ill. di 25 Febraro pross.o pass.o datte ad sup.ca delli Sr.i Deputati del Mag.co Parlamento di questa Patria del Friuli; nec non delli Sindici della Contadinanza di q.sta Patria assuntrice di giud.o Lite, mosso corr.e ho fatto citar avanti V.V. S.S. Ill., et Ecc.mo Loro Cons.o li Legitimi intervenienti della Communità d'Udine, e suo Officio di Sanità, med.e il Sig. Francesco Ricardi u " de Sr.i Deputati di q.sta Città, et il Sig. Giacomo Quassi Cancell.e del sud.o Off.o di Sanità in persona, per ogni g.no, e render tam mane, quam post delli mesi di marzo corr.e et Aprile vent.o per esped.e di Causa tra dette parti all'Ecc.mo Loro Cons.o vertente sopra l'appell.e 28 Gennaro 1736, et aggiunta 19 Agosto 1738; Havendoli inoltre fatto intimar un Cons.o d'assuntion di giud.o all'Ecc.mo Loro Cons.o il g.no 25 Feb.o sud.o annotato, et come in dette Lett.e di V.V. Ecc.e alle quali B. Le Mani

Udine, 15 marzo 1739

Antonio Rimani Coz.

All'Ill.mi et Ecc.mi SS.ri SS.ri Col.mi
SS.ri SS.ri Capi dell'Ecc.mo Cons.o di 40 C.M.o

Venetia

à nome del detto mag.co [illegible]
per suo nome presentate li 18, Genaro 1736 - e 13 - Febb.o
1738 ; Come pure stò fatto ex abundanti dar notitia
alli med.mi sue Ecc.e due scritture presentate per parte di questa
mag.ca Comunità d'Udine, una sotto li 14 Giugno 1737 - l'altro
sotto li 23 - marzo 1739 - Essendo stati citati li stessi
all'Ecc.mo loro Conseglio per ogni giorno, e pender tani marè, quas

Ecc.mi SS.ri Capi dell'Ecc.mo Conseglio di 40 C.M.o

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Ossequiosam.te alle ossequiate lettere di V.V. E.E. di 4 Aprile corrente date ad instanza del mag.co Parlamento della Patria del Friuli, e delli Sindici della Contadinanza Attuatori di Giuditio come nei loro Constituti nell'Ecc.o loro Conseglio annotati sotto li 13 Aprile 1737 e 23 Febraro 1738, gl'11 Aprile corr.te ho fatto per publico ministro intimar al mio Cancelliere; nec non ex abundanti all'Ill.re Fiscal della Camera, ed altri Fiscali non v'è nè sono in questa Città, l'appellatione interposta all'Ecc.o loro Conseglio sotto li 18 Genaro 1736 ed aggionta d'appellatione del dì 19 Agosto 1738 annotata a nome del detto mag.co Parlamento, e così le scritture per suo nome presentate li 18 Genaro 1736 e 13 sett.e 1738; Come pure ho fatto ex abundanti dar notitia alli med.mi delle due scritture presentate per parte di questa mag.ca Comunità di Udine, una sotto li 14 Giugno 1737, l'altra sotto li 23 Marzo 1739, essendo stati citati li stessi all'Ecc.o loro Conseglio per ogni giorno, e pender termini, quas

Ecc.mi Sig.ri Capi dell'Ecc.o Conseglio di 40 C. Vec.o

pert delli due mesi d'Aprile corrente, e maggio pross.mo venturo
a veder eser introdotta, ed espedita la Causa nell'Ecc.mo loro
Consiglio vertente con la detta mag.ca Comunità, come pure
con questo Regimento, ex Offic.o Fiscal del mag.to Ecc.mo degl'Ecc.mi
Sig.ri Proved.ri alla Sanità . . Havendoli in fine fatto intimar
le scritture e Stampa all'Ecc.mo loro Consiglio presentate per parte
di d.o mag.co Parlamento, e predetti Sindici della Contadinanza, a luce
di Giudizio ut supra in tutto, e per tutto come nelle citate
lettere :: Non omettendo d'umiliare all'EE.VV., che per
quello spetta in questo proposito alla Carica, che non hà altro
interesse che quello del Publico Servizio in cosi essenziale
materia, sono, e sarò nell'attenzione di venerare con
indiferenza quel tanto che sarà dalla loro Giustizia
deliberato, e le ss. d.te le m.
Udine 17 Aprile 1739 —

Ant.o Grimani Luog.te

Die 29 Maij 1737

[illegible]

[illegible]

[illegible]

All'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Sig.ri Capi dell'Ecc.so Cons.o di 40 C.l°

Venezia

istanza delli med.mi Sindici resti intimato a detti Sig.ri Deputati di questa sp. Comunità, e [illegible] Priori del suo off.o di Sanità il costituto d'assunzion [illegible] ind.o Ecc.mo Cons.o nel giorno pred.o in corrente a [illegible] stato e come in dette lettere.

Udine 15 Aprile 1737.

[illegible]

Giulio Gisenti Nod.o [illegible]

materia, sono, e sarò nell'attenzione di venerare con indiferenza quel tanto che sarà dalla loro Giustizia deliberato, e le bb. d.te le m.

Udine 17 Aprile 1739 —

Ant.o Grimani Luog.te

Nro ...
della Fima del Friul.

Dovesi in essere deg. Ecc.mi, et Ecc.mi S.ri Capi dell'Ecc.so ...
di 40 C. N. 1723, 4 Aple corrente date ad istanza delli
Mag.ci S.ri Deputati della ... Città ...
e delli ... Contadinanza; suo ...
Patria assuntore di giudizio, come nel costituto; restino se:
c. q. n. citati li Mag.ci S.ri Deputati di q.ta S.ta Comunità
d'Udine, e li Nob. S.ri Proveditori del suo off.o di Sanità al
d.o Ecc.mo Cons.o per ogni q.to, e render mane, et sott delli
due Mesi Maggio, e Giugno p.v. a veder citer introdotta, et
espedita la causa tra esse parti vertente s.a l'appellaz.e
ind.o Ecc.mo Cons.o interposta dalli soprad.i Mag.ci S.ri Depu-
tati del Parlamento li 16 Genn.o p.p.: nec non le resti inti-
mato la presentaz.e delle Scritture fatta ...
Cons.o dalli d.i Mag.ci S.ri Deputati, e Giudice, ... ad
istanza delli ... resti intimato a detti
Sig.ri Deputati di q.ta S.ta Comunità, e S.ri Proveditori
del suo off.o di Sanità il costituto d'assunzion di giudizio
ind.o Ecc.mo Cons.o nel giorno sud.o 13 corrente annotato
e come in detto leggere.

Udine 15 Aple 1751.

Ita refert

Giulio ...

copia

Die 4 Aprilis 1739. 85

Ad istanza del Mag.co Parlamento della Patria del Friuli, e dalli Sindici della Contadinanza assuntori di giudizio, come nei loro costituti nel Cons.o Ecc.mo avuti sotto li 13 Aprile 1737, e 25 Febb.o 1736, resterà colle pnti intimato al suo Conned.re per n.e di cod.o suo Reggimento, nec non ex abbondanti a cod.o Ecc.te Fiscale l'appellaz.e interposta al Cons.o Ecc.mo sotto li 26 Gen.o 1736, ed aggionta d'Appellazione De di 4 Agosto 1736 ar-tata a nome del d.o Mag.co Parlamento, e così le scritture per suo nome portate li 26 Gen.o 1736, e 13 7bre 1736; nec non le resterà in vigor delle pnti data notizia ex abbundanti delle due sc.re presentate per parte di codesta Città d'Udine, una sotto li 14 Zugno 1737; l'altra sotto li 23 Marzo 1739; restando citati tanto il sopradd.o suo Conned.re per nome del suo Reggimento, quanto il sopradd.o Fiscale al Cons.o Ecc.mo per Aprile corrente, e Maggio p.o v.o per espedizione di causa con la detta Comunità nel Cons.o nostro vertente; come pure col medesimo Reggimento, ed Ecc.te Fiscale dei Mag.ti delli sop. Provveditori alla Sanità restandole in oltre intimate le sc.re, e stampa al Cons.o Ecc.mo presentate per parte di d.o Mag.co Parlamento, e sud.i Sindici della Contadinanza

et

ottenutori di giud.°, ut supra.

Ex libro ill.^mi ecc.^mi Consilij de 40. C. N.

Jo. Jo. Blu Nimpha Co.

Die 30 Aprilis 1739.

Adì 5. Giugno. 1739

Costituito il Fedel Co: Francesco Dragoni come Nuncio della M.ca Città d'Ud.e ed in maggior spiegaz.e di quanto s'hà asserito con sua Scrittura 14. Giugno 1737. prodotta nell'Ecc.mo Cons.o in risposta, al 5.o Capo dell'altra precedente Scrittura del Magnifico Parlamento 18 Genn.o 1736 novam.te s'esprime, che dalle Sett.e responsive dell'Ecc.mi Luog.ti d'Ud.e al Mag.o Ecc.mo della Sanità 1735. 4 Marzo non intende in tempo alcuno detta M.ca Città conseguire beneffitio, ò maleffitio con che cessarà il motivo di contesa, salue le raggioni sue, inde sopra gli altri Capi con detta Scrittura contestati, con.

Die 27 Augusti 1739 Scriptum fuit de executione

Adì detto.

Riferì il Comandador Antonio Scandi d'haver auuta parola dal Sig.r Co: Minuccio Filippo di Polcenigo uno de Magnifici Ss.ri Deputati del Magnifico General Parlamento della Patria del Friuli per nome suo, e Colleghi, qualm.te l'Eccell: D: Pio: Domenico Trussardo annotar possa il seguente constituto

Ibico

Constituito il sopad.o Eccel: Trussardo nec non Eccel: Tiordani come Nuncio della Contadinanza della Patria del Friuli Assuntrice di Sussidio, e si dichiarorono, che cessarà

il mottivo della sentenza, ò giudicatura tanto in ordine quanto in merito sopra le lett.e nominate in detto Constituto, e Capo del le scritture concernente dette lett.e

Paulus Ninpha Coad.
Ecc.mo Cons. de 40

Adi [illegible] Maggio 1739

Rifferi il Consre del Consig.o aver avuto parola dal Sig.re [illegible] di Lorenzo come [illegible] dal Sig.r [illegible] per [illegible] della Fabbrica de [illegible] che Sig.r Franc.co Toresardo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Consig.o [illegible] [illegible] [illegible] Ing.re [illegible] — [illegible]

[illegible] Sig.r Franc.co Toresardo [illegible] [illegible] come parola [illegible] Sig.r Franc.co [illegible] come [illegible] della [illegible] della Fabbrica del [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel Consig.o [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible] Consig.o [illegible] alli 14 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le Case [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] Franc.co Toresardo [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

91

Di ordine dell'Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Capi de [illegible] mandato del Cons.o anco li 18 [illegible]

rendergene al Cons.o Ecc.mo [illegible]

mento della Patria del Friuli [illegible]

Udine dall'altra [illegible]

[illegible] Castellani [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

quanto nel Corte, che in parte si vedano [illegible]

[illegible]amente [illegible]

dentro li [illegible]

[illegible] per alcuno [illegible]

[illegible] di giust.a, non [illegible]

[illegible] questo mentre [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Cons. [illegible]

[illegible]

644 912

Die 29: Iulij 1537:

Gasp. Bud. Cortegiani ... come de ...
Reggia ... d'Alvenzer ... cadendo al Sacto.
Die 13: Oct. 18: cond. e [illegible] ne li ... ad
1537: ... pertinenti della Reggia di
... Fabriche delle [illegible] ...
... [illegible] ... in quello venuta la ...
... al med.o ...
non può essere obligata ... ...
... dal suo ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... in tutte ... designando ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ... in ogni caso
... [illegible] ...
... [illegible] ...

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nel medesimo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

92
93

[illegible] Magg.o [illegible]

[illegible] Sig.r [illegible] mio amato [illegible]

[illegible] di Rotiengo [illegible]

[illegible] la lettera [illegible]

che [illegible] corriero [illegible]

[illegible] amato [illegible]

[illegible] sentimento

[illegible]

[illegible]

[illegible] V. S. [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] anco [illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] l'oblatione [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible]

[illegible] Giov.o [illegible]

[illegible]

[illegible]

Die 20 Giugno 1339

... Rev.mo ... Parlamento della Patria del Friul

... Rev.mo ... della Quadragesima ... come de loro ... e Archivio

... Agosto 1338 ... la parte delle ... nel 1335 ... 1333 ... 1336 ... 1333 ... 1338 ...

... persone e vita ...

... Giordano ...

95

Adì 13: Agosto 1537:

Sp. D. Dom.co Bolza [illegible] e ponne del [illegible]
parlam.to della [illegible] del [illegible] e S. Giov.
Giordani [illegible] e ponne delli [illegible] [illegible]
I. della guardianza di S.ta Maria [illegible] di
[illegible] [illegible] oltre [illegible] [illegible]
[illegible] 8: Genaro 1536: e [illegible] 17: Agosto
1534: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] godere
ancora [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible] d'Oltre [illegible] 15: [illegible] 1536: [illegible]
quelle [illegible] [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalle [illegible]
[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] della
[illegible] 1530: 13: [illegible] e 15: [illegible] 1530
in [illegible] [illegible] [illegible] a favor della
[illegible] d'Oltre e suo [illegible] di [illegible] a
[illegible] [illegible] e [illegible] del [illegible] [illegible]
parlamento [illegible] [illegible] della guardi:
nanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Adì, 12 Xbre 1739.

Nell' Off.ᵒ

Comparve lo sp: Sig: Ferrante Orgnano uno de' 3 Cancellieri di questa Mag.ᶜᵃ Città, e sopra le 2 27 Agosto passato le capi Ord.ⁿⁱ del Cons.ᵒ di 40, C: N: date ad' Istanza del Mag.ᶜᵒ Parlamento di questa Patria, e degli Hon.ᵈⁱ Sindici della contadinanza, ed' oggi a Lui fatte intimare p: l'esecuzione del Costituto annotato per parte di d.ᵃ Mag.ᶜᵃ Città il dì 29 Luglio precedente accettato p: parte di d.ᵒ Mag.ᶜᵒ Parlamento, ed Honorandi Sindici il dì 12 Agosto sudetto, in esso annotarsi: Come egli per quello ri=guarda al suo ministero, è stato pronto sopra le ricerche della persona destinata dal detto Parlam.ᵗᵒ e contadinanza adempire quanto è stato accordato nelli pred.ⁱ Costituti 29 Luglio, e 12 Agosto; e così si dichiara anco pronto ogni qualvolta la detta Per.ⁿᵃ [illegible] detta vorrà proseguire l'incontro incominciato delle scritture prodotte per parte di detta Mag.ᶜᵃ Città a tenor de predetti costituti, e non altrim.ᵗⁱ; e tanto instando che della presente comparsa sia data notizia al detto Mag.ᶜᵒ Parlam.ᵗᵒ ed Hon.ᵈⁱ Sindici, cosi et quatenus rimessa copia con le risposte, cosi [illegible].

Rif.ᵗᵉ il Stach Guard.ᵃ detto aver oggi intimata [illegible]

comparsa al Nob: et Ecc:te Sig:r Andrea Asquini
come presentator delle Lett:e sud:e in per=
sona ec.

Adì 17 7bre 1779.

Nell'Off:o ec.

Comparve il Nob: Sig:r Andrea Asquini Avocato del Mag:to
General Parlam:to ed osservata la sal qual
delusoria comparsa 12 7bre cor:e fatto sotto il
nome del Nob: Sig:r Fervante Orgnano Cancelliere
del Conseglio d'Udine a fine, che mai dall'ostentato
prontezza d'eseguire le Lettere degl'Ecc:mi Capi
di 40, C:N: possa cogliersi minimo vantaggio dise,
che quando li Mag:ci Deputati d'Udine abbando:
nate le tergiversioni in permettere le Letture
delle carte da esso ricercate per nome di
d:o Mag:co Parlam:to e dell'Onod: Contadinanza della
Patria e che per natura sono o saranno sempre
publiche, o che devono darsi, ed esibirsi alla
requisizione di chi le ricerca, e massime di
chi ha', e professa aver interesse, scordata l'
idea di costituire un imagine di secretta con le
dificoltà frapposte, egli è pronto, come è sempre
stato di Conferirsi alla Cancellaria per vedere
e Legger

e leggere le carte stesse, che ricerca ha ricercato, e che ricercarà, ò generalm.te ò particolarm.te, e nelle quali intende, e crede auer interesse, mà quando essi hanno à continuare, e continuino nell'idea intrapresa di pers.et.e tere la sola, ed unica Lettura delle carte stampate ò probate, ò al più quella parte ommessa e segnata cò l'Ommissis, ò altra parola equiualente, egli si dichiara che non è in stato di più Continuare la fatica intrapresa, e resa inutile per di loro difetto, altri protesta degl'opportuni ricorsi auint.[?] gl'Ecc.mi Capi per il Deposito intiero, e libero di tutte le carte, nelle quali la Magnifica Cabia intende, e crede d'auer interesse, onde restino in sua libertà per uedere, ed estrare quanto stimasse opportuno per conuincerli con le di loro proprie carte auendo per altro accordate la uisione nella Cancellaria delle medesime non ad altro fine, che di scansare le contese d'ordine, per uedere definito con celerità il merito, alche essi non acconsentendo sarà d.a Mag.a Cavalum.to, ed Orovanda Contadinanza obligata ai competenti ricorsi, oue sarà il tutto sueltato. così sal. protestando douendo per altro diminuirsi sopra la presente ne altro esto ricor=

di vedere tutte le carte niuna eccettuata
che generalmente ricercarà, e nelle quali
crede, che abbia interesse il Mag.co Parla-
mento, e ciò per nome de suoi Mag.ci Depu-
tati, e nella presente causa, altrimente instand
che copia della presente sia trasmessa con le
risposte;

Detto giorno

Rif.ce il Domin Zante aver oggi intimata la sud.
comparsa alla Mag.ci S.ri Deputati di questa Città
med.e il Nob. Sig. Alessandro Brunaleschi uno de
Cancellieri di d.a Città in persona

Giulio Ligentio Notaio

Adì 22 7bre 1779: Udine

Si fà giurata fede per me sottoscritto Pub.co Nodaro, come che ricercato per parte delli Magnifici Sig.ri Deputati della Patria à portarmi in compagnia del Nob. Sig.r Andrea Asquini di loro Nodaro in Cancellaria della Mag.ca Comunità di Udine per incontrare molte Carte da essa fatte stampare, e per leggerne molte altre, portato seco lui nelle Camere di quel Palazzo, dove erano uniti parte di quei Magnifici Sig.ri Deputati della detta Comunità; il detto Sig.r Asquini relativamente alla stampa degl' Eccmi Capi, ed al Costituto del Nuncio d'essa Città, che dissero esser da loro firmati; ricercò li Processi, e Libri, dalli quali erano state tratte le Carte stampate, e presentate: ma questi segl' esibirono senza permettergli alcuna osservazione al principio, frimento, ò testitura delli Processi o Libri: Come pure non si permise alcuna lettura di quanto, o sia nelle premesse, nel corpo, ò nel fine non trovati nell' estrazioni, e nelle medesime col solito omissis non ne è dinotata l'omissione

permesso l'unico incontro delle parole sanguale, di quel
solo, di cui coll' Omissis nell' estrazioni si denota l'om=
missione osservata dal Sig.r Asquini, che parte delle
Carte sanguale, e presentate non erano estratte dal
primiero loro fonte, ricercò li Libri dei Consigli, ed
altri Originali ma assolutamente egli negarono, con=
chiudendo, che niente vedevasi di più, se non gie=
gesse la Descrizione Anno, Mese, giorno, e precisamente
la Sostanza, e che si opponesse che Carte se avevano
coraggio d'opporre. In oltre asserto, che ricercate parti=
colarmente alcune Carte, risposero di nulla sapere. Per
ciò che potersi in tale forma ne comprendere, ne racco=
gliere ostandomi l'opera. Tanto &c.

Giacomo Santo Marni Prof.o di V. A. m. p.

Nos Antonius Grimani pro Ser.mo D. D. Venet.
Locum Tenens Status Patriae Fori Julii
Fidem facimus, et attestamur suprascriptum D.
Jacobum Santum Marnum talem esse, qualem se
fecit ideo &c.
Utini die 20 Julii 1739.

Julius Risenti Not. Reg.

Ill.mi, et Ecc.mi S.ri S.ri Col.mi

Riceuto delle lettere di V.V. E.E. di 27 Agosto cad.o date ad instanza del mag.co Parlam.to di questa Patria, et Rond.i Sindici della Contad.a, et attuatori di Giud.a 31 7bre sett.e corr.e Ho fatto comettere alli mag.ci S.r Deputati di questa Città med.e il sig. Ferrante Orgnano uno de' Cancel.ri di d.a Città in persona; nec non alli S.ri Proved.ri alla sanità, med.e il sig. Giacomo Qualli Canc.re alla sanità in persona, che debb.o esseguire il con.to stato annotato nelli Aud.e loro Cons.o il di 29 Luglio 1739 – in tutte le sue parti come stà, e giace; et come in d.e lettere di V.V. E.E. sa delle quali auendo il d.o sig. Ferrante Orgnano annotato in questo off.o come a quello ha fatto le di lui inscritte rattegno in copia alli S.ri Ecc.mi V. Ecc.e con quella stata annotata in risposta per parte del sud.o mag.co Parlam.to, e le Bolemi

Udine 20 sett.e 1739

Antonio Rimani Cog.e

Li disordini introdotti nella Patria del Friuli in materia di Sanità dalli atti appellati chiaramente si vede, che derivano dalla massima presa tanto dal Mag.to Ecc.mo della Sanità di Venetia, quanto dall'Ecc. Luogotenente come dall'Off.o della Sanità di Udine di voler anco nella Patria del Friuli, che si addatino al d.to Off.o si decreti dell'Ecc.mo Senato 1714 - 1727 - che parlano delle Pubbliche primarie Rapresentanze e loro Offizij à quali respetivamente sono uniti e dipendenti li Teritorij mentre l'Ecc. Luogotenente non è ne Podestà, ne Cap.o d'Udine, mà Luog.te Generale della Patria del Friuli, e l'Off.o di Sanità di Udine è semplice Off.o di quella Comunità Feudataria del Corpo del Parlamento della Patria stessa e non Off.o Universale della Patria, quanto sul Massima fondata sopra supposti non addatabili al nostro caso, sia turbativa della Giurisditione del Fedelissimo Parlam.to

della Patria del Friulli, e dell'interesse
de suoi Assuntori di Sanità lo vederà
la Sapienza del Cons.° Ser.mo avanti il quale
essendo portata la materia tutta co
gl'atti appellati tanto à fronte de Mag.
della Sanità
Ecc. quanto delli Ecc. Luogotenente, quan
della Comunità d'Udine, e suo Off.° di Sa
nità, s'insta perciò riverentem.te il Taglio
à norma de Capi Infras.ti

1mo dunque seguirà il Taglio delle Terre 27: Giug
e 27: ottobre del Mag.co Ecc.° della Sanità di Ven
con gl'atti tutti appellati in tale proposito
e sarà in massima difinitivamente de
ciso dalla Sapienza del Con.° Ecc., che li Decreti
dell'Ecc.° Senato 1714. 1727. disponenti in
materia di Sanità, circa l'ordine da tenersi
dalle primarie Publiche Rappresentanze, e
loro Off.° di Sanità di Udine, Off.° che non
è della Patria de Friulli, ma di la sola
sua Comunità Feudataria dovendo anzi
difinizione della materia con il Taglio
delli atti appellati restar deciso, che detto

^ Offici di Sanità generali non possino mai con giustizia [illegible] [illegible] ver. [illegible] se regolati

Off.°

Off.° di Udine non possa estender la sua Giurisdizione, e diritto in minima parte ne pur in materia di Sanità fuori del circuito, e Confini descritti nella sua Inve=stitura de di 20. Giugno 1620. come è stato sempre avanti le rovinose idee, non sappiamo per qual via pratticate
che provato per altro il Parlam.to à rasseg=narsi sempre alli venerati comandi dell'Ecc. Luog.te Gnle. della Patria del Friuli che riconoscono come immagine del suo addorato Principe, le deliberat.ni del quale saranno sempre puntualm.te e fedelmente esseguite come si deve, e come sempre meglio fosse creduto opportuno Salc. [fu proibito, e colpa]

2d.° Seguirà in conseguenza il Taglio degl'atti appellati, e contenuti nel 2d.° Capo della Scrd. 3. 7bre. 1735. e sarà fermato, che sicome non hà mai inteso, ne s'inten=de opponer all'Off.° di Sanità di Udine il far proclami proibitivi unioni d'Ani=mali per ocasione di fiere, ò d'altro en=tro li proprij Confini di sua Giurisdit.ne così non possi d.° Off.° far tali ordini e divieti ne unito ne separato all'Ecc. Luog.t Gnle.

per quello riguarda la Giurisd.ne

Della Patria del Friuli stessa dovendo non solo la notizia, ma la prohibitiva et il diritto di solo Luog.te Gnle della Patria dipendere

Qu.o Seguira in conseguenza parim.te il Taglio delli atti appellati, e contenuti nel terzo Capo della sudetta Scra 3. 7bre. ad unico effetto, che il Cancelliere della Sanità d'Udine quando S. E. Luog.te Gnle della Patria si volesse servire del suo Ministero in Matteria di Sanità debba sotto scriversi in tutti li proclami ed ordini da spedirsi per la Patria fuori d'Udine e sua Giurisd.ne con il solo carattere di Cancell.re di S. E. Luog.te Gnle della Patria del Friuli in Materia di Sanità Salvis etc.

Quanto al quarto Capo di d.ta Scra 3: 7bre cessa il motivo di ulterior contesa attese le dichiarazioni fatte dagl'Avversarij di non voler in tempo alcuno consequir beneficio dagl'atti erano appellati e contenuti nel 4o Capo della sud.ta scra 3 7bre Salvis.

Quarto Seguirà il Taglio delli atti appellati contenuti nel 5o Capo della Scra sudetta, e delle Sentenze aggionte 24. 9bre. 1731 nele parti unicam.te appellate riguardanti

li processi di Pauuiano, e sottoselua, e uerà con il taglio fermato, e deciso non hauersi potuto, ne potersi con il pretesto di Sanità alterare il stato della Giurisd.ne delle Patria come fù praticato uedendosi nelli atti appellati separate le Giurisd.ni, e luochi in proposito di Sanità, diuersam.te da quello sono sempre state per il passato, ed è resa con tal pretesto la pretesa Giudicatura di d.to Off.o di Sanità fuori delle Giurisd.ni ad esso Off.o mai aspetanti, e pertinenti, con quelle mal diuisate idee, ed indebiti fini, che alla Sapienza del Cons.o Ser. saranno suelati. E l'effetto unicam.te del Taglio sarà che rimosse tali nouità abbia da restar anco in materia di Sanità il Parlam.to, la Patria, et Udine ogni uno nel suo dirritto, come era per auanti le nouità ultim.te praticate: E ciò con ampliss.mo protesto alle uane, conuinte e reprobbate introdut.ni della Ser.a Auers.a a 3. Marzo prossimo passato, e delin:

sorie dichiarazioni della medesima Sal. et

sic et et sine pregiud.° e con espressa

rissercua

A e 15. Dec. 1739.

...

...

Messeri

...

...

...

...

...

...

...

Sued. Atti

-1789. M. V. 12 Genaro -

Dal Costituto fatto anotare in Udine li 17 Settembre -

piantato col nome del Mag.co Parlamento, et

28 Hon.da Contadinanza (in cui anco con incom-

petente, e maligna formalita' vengono omesse

quelle denominazioni, co' quali deve esser

negli atti pubblici chiamata la Ill.ma Città

d'Udine, e si leggono espressioni non addatta-

bili per alcun riguardo al caso, nel che basta-

va un' angolo, e solenne protesto) e molto più

dalla susseguente Citazione per Conferma-

zione de precedenti Comand.ti si vileva l'Hon.da

di usteasi in materia di Visione di Carte

avanzarsi a' ciò, che mai sarà admissibile,

altevando anche quanto con ricordarsi i

Costituti fù concordato sopra li Comand.ti stessi

In risposta però al Costituto stesso, Se li dice per

parte della Mag.ca Città, che quando, a' ....

fav

far l'incontro, et anche estrahere Copie dalli Processi A. B. C. D. F. G. M. N. Q. T. ricercati nelli Comand.ti dell'Ecc.mi Sig.ri Capi, saranno pronti li Ministri di detta Città à concorrere all'incontro stesso, et a' rilasciarne anco le Copie, che fossero ricercate; et quanto alle Copie prodotte estratte (dagl'Annali), non saranno per recedere, che sia fatto qualunque incontro delle Copie stesse che impugnano d'ommissione, e mutilazione coll'Originale, da cui furono estratte. Ma quando non contenti di ciò, pretendono contro ogni termine di ragione, contro il sentimento di reciprochi Costituti, e con ultronea estensione dell'impetrato Comandamento sudetto d'usarse quell'arditezza, o libertà, et arbitrio negli Annali, e Registri di detta Mag.ca Città, che si vede malamente

pre-

prodotto, e spiegato in detto Costituto Adì
17 Settembre decorso, come ricerca ogni
ben dovuto riguardo; così in caso d'ulte-
rior insistenza vi ricercava anco l'autto-
rità, e giustizia degl'Ecc.mi Sig.ri Capi colla
revocazione de Comandi, che s'implorava
per l'effetto, e colle dichiarazioni della pre-
sente, Vici Valeriy &c.

Copia

Die 19. Januarij 1739.

Li Ecc.mi del Cons.o hauer li 18. Sett.e corr.te fatto ut infra Vid.t
Ricord.a delli Ecc.mi Sig.ri Capi del Cons.o Ecc.mo di 40. C.l.e, et st.a Sent.a 29.
Giug.o al sud.o Ecc.mo Cons.o tra il Ser.mo Parlam.to della Patria del Friuli
e sua Contadinanza Ass.te da una et la M.ca Città di Udine dall'altra, [illegible]
interuento al Com.to fatto li 18. Lug.o 1739. si fa Comand.to à Voi D. And.a
Calegari Int.e di essa Città, che nel t.ne di giorni tre debbiate hauer pntato
agg.o li Atti del pred.o Ecc.mo Cons.o ò permettere in ord.e al Rest.o
29. Lug.o p.to agl' Int.ti del M.o Parlam.to della Patria del Friuli e
sua Contadinanza Ass.te, che possino nella sud.a Canc.ria di Udine ricercar
liberam.te, et estrarre qualunque copia fosse veduta à proposito per la
sua parte in quest'Ecc.mo Cons.o, libro de Privilegij, libro delle Term.ni
esist.ti in d.a Canc.ria, nec non libri, Volumi e Filze esist.ti nell'Off.o
della Sanità di Udine, et all'Int.ta di D. Giovan.i Gindani e Giacomo
Bernardi [illegible], nec non si vi cita ut sup.a D. And.a Calegari [illegible]
per dimani mattina per conformat.e di d.o Comand.to

De Mandato Ecc.mi Cons.ij di 40. C.l.e

[illegible]

Doppo che la Mag.ca Giunta d'Ire à conosciuto
inconvenibile il Comand.to di 14: Luglio passato
ottenuto dall'Ecc.mo parlamento della Pa:
tria del Friuli et sua Giurisdizione all'Ill.e
ricordando li inconvenienti delle quali da essa
ultimamente posti in considerazione
proposito ben [illegible] si vede [illegible]
alle persone destinate [illegible] in esso
pertinente la visione de [illegible] Nu
mali e Procuratori esistenti in quella
Cancelleria per esponere quelle Copie
et due regentate [illegible] ne alla difesa
de suoi Principali, overo che citata per [illegible]
formazione del Comand.to [illegible]
necessarie la cautione et formatione di
[illegible] dalli Procuratori nominati nel med.o
[illegible] l'ordinatione d'impedir l'uso delle
cose fatte, aggiungendo la Confirmatione
del presente [illegible] eccitando
[illegible] la Sapienza [illegible] Ill.mi [illegible]
[illegible] del [illegible] Parlamento [illegible]
[illegible]

[illegible] la Confirmatione di
14: Luglio [illegible] et cavar le cose che non [illegible]
[illegible] la Mag.ca Giunta d'Ire
[illegible]

ricorrer con d.to Gov.re la quale anno trase
e [illegible] essi [illegible] non possi [illegible]
[illegible] relaxand.o [illegible]
[illegible] alle d.te [illegible] del [illegible]
parlamento [illegible] de [illegible]
[illegible] d'Ulivo [illegible]
[illegible] estraere le [illegible]
[illegible] necessarie et a [illegible]
[illegible] opportuni della [illegible] del [illegible]
[illegible] grave [illegible]
pendente e cio [illegible]
[illegible] nel [illegible]
d.o per l'effetto sud.to seguira la confirma-
tione del Comand.to [illegible]
[illegible] nel [illegible]
die 16: Januarij 1537:
[illegible] ad [illegible]
[illegible] Bernardi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Bud.o Paleggani [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Parte presa
Nel Mag.co Mag.r Conseglio della Città di
Udine
Il dì 8. 8bre 1539.

Invigilando il Clar.mo S. Gabriel Venier deg.mo Luog.te Gen.le con tutti li Spiriti suoi al comodo, e beneficio di q.ta M.ca Città, et conoscendo non esser cosa più per niciosa ad una Republica quanto il mal govern. delle Scritture publiche, le quali olora che denno esser cattasticate, et inventariate; ita che sempre in ogni occorrentia le possino subito ritrovar à beneficio publico, et non in Casa de Cancellieri, ne di particolar Persona, come molte ora se ri trovano. Et però essendo cosa giusta, onorevole, et degna da esser provista, l'anderà Parte, che mette il prefato Clar.mo Logotenente unitam.te con tutti li Sette Deputati: Che con il Nome del Spirito Santo se debbia cattasticar, et inventa riar tutte le Scr.re spettanti, et pertinenti à questa Mag.ca Comunità, alfabettando quelle sopra uno, ò più repertorij; Et per far tal effetto siano eletti per questo Conseglio doi nobili Cittadini

di questa Città, et uno Popolar; quali abbino tal carico, et ogni Libertà di far vider insieme tutte esse Scre, et trarle dalle man di cadaun le occupassero; possendo imponer quella pena, et pene, che li parerà conveniente per recuperar esse Scre, et quelle exiger dalli innobed.ti Le quali Scre cosi cattasticate, et inventariate siano poste, et tenute in una Cancellaria di Comun in uno over più armari secondo li tempi, et millesimi, ita che in ogni occorrentia, et bisogno immed.te il tutto si possa trovar—

Et per riponer le Scre più secrete sia fatta una separat.e della Canc.a di muro con la Porta, over di Legname doppio, et forte, ita che la sia sicura; La qual Porta abbia cinque Chiavi, le quali debbian star appo li Domini Deputati della terra; Vid.t appo quatro di numero de Cittadini li più vecchi, et la quinta appresso il Deputato popolar; Vid.t in man de Cittadini di q.ta Città; ne si possa aprir d.a Porta, ne veder Scre di q.te, seranno in d.o Logo senza espressa Licentia, et deliberation

della

Conuocat.^o; La qual però non possa reputarsi presa se non averà dieci ballotte. Ne possa esser tenuta à Casa ne di Cancellieri, ne di privata Persona alcuna Scrittura publica spettante à questa M.ca Comunità, sotto pena, se sarà cancell.r di immediata privation dll'off.o suo; et se'l sarà pri: Persona di duc.ti cinq.ta, da esserli irremissibilm.te dil. L.mo Logot., over p cad.no dli deputati di questa Mag.ca Communità, La qual però pena sia, et es: ser se intenda applicata dll'Ospedal dli Exposti. Et li doi Canc.ri di q.ta Mag.ca Com.tà siano obligati, et tenuti ogni g.no almen uno di Loro così La mattina, come da poi el pranso ridursi in q.ta Canc.a p om.e

L. S.

Ex Annalib. Mag.ce Civ. Utini
Ferandus Omianus Canc.s
Die 26. Sept.is 1739.

[illegible] 7

[illegible] 5

[illegible] 2 : [illegible]

[illegible] 3 : 4

[illegible] 5

Lang Tao

Compen

Vidi [illegible]
[illegible]
[illegible]

Copia

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Opportuna la deliberazione, che sopra il ricorso fatto da codesto Ill.mo Ecc.mo

S.A. 4.a del Parlamento è stata segnata dalla

1784 maturità di Vostre Ecc.ze nell'incli-

14 7bre nate sue ridell'andante intorno al metodo, cui resta stabilito porsi in uso in avvenire nell'occasioni di emanar ordini in materia di Sanità, sia in scritto, sia in stampa alle Giurisdizioni unite, et à quelle separate, colla diversità, che passa tra l'una, e l'altra, e con la prat-